TV 12

GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

TV 12

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE MARTEDÌ 20 DICEMBRE 2022

€1,50
ANNO 77 - N° 301

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290

TEL. (Centralino) 0432/5271

www.messaggeroveneto.it

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

GNN GEDI NEWS NETWORK

NORDEST ECONOMIA

Gli stipendi sono bloccati Ai dipendenti arrivano i bonus

CAIAFFA / PAGINA I



Quel primo accordo negli anni 70 L'integrativo nasce in Zanussi

DEL GIUDICE / PAGINA XV

CORSA CONTRO IL TEMPO PER L'APPROVAZIONE

Fisco, pensioni e contanti Le misure della manovra

Alla Camera c'è alta tensione sugli emendamenti. Giorgetti: non ci sono coperture per Opzione donna

Prima di cominciare la maratona notturna sulla manovra, la maggioranza ieri sera non aveva ancora trovato un accordo al proprio interno sulle risorse da distribuire per finanziare le decine di micro norme ancora sul tavolo. Intanto, per non rischiare davvero l'esercizio provvisorio, i relatori del centrodestra hanno offerto 100 milioni alle opposizioni per i loro emendamenti.
MONTICELLI / PAG. 2

IL LIMITE DEI 60 EURO

La retromarcia sul Pos: categorie disorientate

CESCON / PAG. 4

SERVONO 200 QUOTE

Mancano autisti e muratori La Regione chiede più stranieri

PELLIZZARI / PAGG. 10 E 11

IL CARO ENERGIA

Via libera della Ue al tetto sul gas Mosca non ci sta: «Inaccettabile»

BONINI / PAGG. 6 E 7

LE PREMIAZIONI DEL MESSAGGERO VENETO

Lo show dei Nostri 11, le stelle del calcio dilettanti regionale

MEROI / PAGG. 32 E 33



IN CRONACA

Incendio ad Aiello gravi danni agli affreschi di villa Strassoldo

ROSSO / PAG. 27



A Pavia di Udine dipendenti della Freud a casa senza la Cig

DELLE CASE / PAG. 23



La ex accusa di stalking un avvocato udinese: spiata, seguita, fotografata

DE FRANCISCO / PAG. 20



A TOLMEZZO

L'albero dei desideri tra pace e ambiente



ARIIS / PAG. 22

IL NUOVO LIBRO

Pubblica e vitale: la biblioteca secondo Vecchiet

ANDREA ZANNINI

Come, se non con un libro, può congedarsi un bibliotecario dalla biblioteca che ha diretto per trent'anni? È in questi giorni in libreria *La biblioteca di tutti*, di Romano Vecchiet.
/ PAG. 30

I nodi dell'economia

Manovra, alta tensione alla Camera sugli emendamenti. Giorgetti: non ci sono coperture per Opzione donna

Bonus 18enni ai più bravi a scuola e spunta l'idea di chiudere lo Spid

IL CASO

Luca Monticelli / ROMA

Prima di cominciare la maratona notturna sulla manovra, la maggioranza ieri sera non aveva ancora trovato un accordo al proprio interno sulle risorse da distribuire per finanziare le decine di micro norme ancora sul tavolo. Intanto, per non rischiare davvero l'esercizio provvisorio, i relatori del centrodestra hanno offerto 100 milioni alle opposizioni per i loro emendamenti, dividendo in parti uguali i 200 milioni rimasti a disposizione delle modifiche parlamentari. E' stata una giornata lunga, tra riunioni e polemiche, ma concretamente passi avanti non sono stati fatti. Resta sul tavolo uno dei temi principali di questa legge di bilancio: Opzione donna. Il centrodestra aveva garantito ai deputati del Pd che avrebbe accolto i loro emendamenti sull'anticipo pensionistico delle lavoratrici, per poi fare marcia indietro vista la contrarietà del Tesoro. «Le coperture non ci sono», ha ribadito il ministro Giancarlo Giorgetti. Al momento rimane la stretta stabilita nel provvedimento originario.

Per 18App limite a 25mila euro di Isee e premi in base ai voti scolastici

Nel pacchetto di emendamenti dei relatori ci saranno le modifiche al bonus cultura dei diciottenni, il cosiddetto 18App. Fratelli d'Italia annuncia un tetto Isee a 25 mila euro e un meccanismo che premi il merito, basato sui voti scolastici.

A scatenare le critiche delle opposizioni c'è poi la misura dell'esecutivo sulle intercettazioni legate all'attività di intelligence, che potrebbe però saltare: la presidenza della Camera infatti ne sta valutando l'ammissibilità. Proteste anche sull'incremento di 30 milioni di euro a favore delle scuole paritarie.

Intanto, Forza Italia - dopo aver portato a casa le pensioni minime a 600 euro per gli over 75 e la decontribuzione fino a 8 mila euro per le assunzioni dei percettori del reddito di cittadinanza - aspetta il "salva Sicilia". Si tratta di un emendamento che sani il conflitto aperto con la Corte dei Conti che ha ritenuta illegittima la spalmatura in dieci anni del disavanzo di 2,2 miliardi della regione.

Dopo aver tentato di spegnere il Pos, il governo ora vuole spegnere lo Spid: la credenziale digitale che oltre 30 milioni di italiani usano per accedere ai servizi della pubblica amministrazione. Con lo Spid si può chiedere un congedo all'Inps, iscrivere i figli a scuola, controllare la propria posizione fiscale sul portale dell'Agenzia delle entrate o prendere appuntamento con l'anagrafe saltando la coda. Ad Alessio Butti, esponente di Fratelli d'Italia e sottosegretario alla presidenza del Consiglio con delega all'Innovazione, lo Spid non piace, tanto da dire pubblicamente alla festa di Fdi che l'esecutivo sta cercando «di spegnere gradualmente lo Spid e facilitare l'azione delle imprese e dei cittadini con la pubblica amministrazione».

Secondo Butti, con lo Spid c'è «il rischio di un aumento di furti di identità e una duplicazione dei costi. Se siamo tutti d'accordo, con il Poligrafico dello Stato, con il ministero dell'Interno e con il comitato interministeriale per la transizione digitale, dovremmo avere la carta d'identità elettronica come unica identità digitale», aggiunge il sottosegretario. L'accusa rivolta allo Spid è che è gestito in concessione dai privati (sono una decina che possono attivarlo) ed è troppo complicato. «Gli anziani non possono usarlo», dicono dalla maggioranza, ricordando che il governo Draghi ha istituito lo "Spid per delega", proprio per venire incontro a chi non è in grado di usarlo. Il governo immagina dunque la carta d'identità digitale - la Cie - come unica chiave d'accesso per relazionarsi online con la pubblica amministrazione. La Cie, peraltro, c'è già ed è usata da milioni di italiani proprio come lo Spid, solo che è gestita dal Viminale. I tempi della Cie però sono lunghi. Proprio per questo, Butti promette: «Vorremmo lavorare per assicurare il rilascio della Cie da remoto, a costo zero e in 24 ore, e per garantire la sua usabilità attraverso soluzioni semplici almeno quanto lo Spid». Il governo intende chiedere ai gestori dello Spid un supporto per far migrare gli utenti verso la Cie, «favorendo una transizione negoziata». All'attacco Matteo Renzi, che da premier introdusse proprio lo Spid: «Sarebbe una follia cancellarlo, perché Meloni ha così paura dell'innovazione?». —

La proposta di Butti «La carta d'identità come chiave d'accesso al sistema pubblico»

NOVITÀ NELLA MANOVRA

Cuneo fiscale
sale la platea da 20.000 a 25.000 € di reddito

Pagamenti Pos
possibili sempre anche sotto i 60 €. Credito d'imposta per gli esercenti

Tetto al contante
confermato a 5.000 €

Pensioni minime
salgono a 600 € per gli over 75

Rivalutazione pensioni
fino a 4 volte la minima (2.000 € circa); poi ridotta progressivamente

Opzione donna
pensione a 60 anni (59 o 58 con 1 o più figli) ma solo per alcune categorie

Esonero dai contributi
soglia da 6.000 a 8.000 € per chi assume a tempo indeterminato

Reddito di cittadinanza
solo per 7 mesi (non 8) nel 2023 per chi può lavorare

Superbonus 110%
Cilas prorogata al 31 dicembre

Mutui casa
possono passare dal tasso variabile al fisso

Congedo parentale
aumenta dal 30 all'80% per le mamme o i papà

Borse di studio
per universitari disabili non fanno reddito

Cartelle 1.000 euro
non si cancellano più multe e tributi locali

Profitti extra
ridotti i soggetti tassati

Intercettazioni per intelligence
vanno autorizzate dal Pg della Procura di Roma

Fonte: emendamenti Governo WITHUB

RICCARDO MOLINARI
CAPOGRUPPO DELLA LEGA ALLA CAMERA

Grazie alla Lega l'Iva sul pellet scenderà dal 22 al 10% per andare incontro alle famiglie

DEBORA SERRACCHIANI
CAPOGRUPPO DEL PD ALLA CAMERA

Nulla per chi è in difficoltà su Opzione Donna, sanità e lavoratori fragili

---

Incubo esercizio provvisorio e il precedente di Goria nel 1988. Slitta la conferenza di fine anno

Meloni: «Riusciremo a rispettare i tempi» Tesoretto da 100 milioni per le opposizioni

IL RETROSCENA

Alessandro Barbera
Ilario Lombardo

Sono le profezie che si autoavverano. «Chi evoca l'esercizio provvisorio cerca l'esercizio provvisorio. Per quanto mi riguarda andiamo avanti e mi sento di garantire che ci sarà la legge di bilancio nei tempi previsti». Giorgia Meloni lo sapeva fin dalla scorsa estate, quando Silvio Berlusconi e Matteo Salvini hanno deciso di mandare Mario Draghi a casa e costretto l'Italia al voto a fine settembre.

Ora, per evitare l'esercizio provvisorio, è costretta a una corsa contro il tempo. Il rischio di non approvare la manovra entro il 31 dicembre è concreto, e per evitarlo la premier deve cedere a qualche forzatura e cercare l'aiuto dell'opposizione.

Le polemiche di queste settimane con l'Europa non le permettono alcun errore. Benché resti piuttosto basso (ieri a 216 punti), nell'ultima settimana il differenziale fra titoli italiani e tedeschi è cresciuto del 17%. L'ultima volta che il governo italiano ha fallito la scadenza è stato nel 1988. E in queste ore è un paragone che è molto presente ai membri dell'esecutivo. A Palazzo Chigi c'era Giovanni Goria e l'Unione monetaria era ancora un'utopia per europeisti. Erano i tempi in cui l'Italia poteva permettersi di bruciare in nove mesi il più giovane premier della storia repubblicana.

Che la situazione sia grave lo ammette persino il presidente leghista della Camera Lorenzo Fontana. «Sui tempi pesa un po' di mancanza di esperienza da parte di alcuni parlamentari». A questo punto, l'obiettivo è portare il testo in Aula mercoledì. Non più tardi. Per l'opposizione le difficoltà della maggioranza sono una manna dal cielo. «Ma non ci assumeremo noi la responsabilità dell'esercizio provvisorio», si schernisce il responsabile Pd dell'economia Antonio Misiani. «Si stanno facendo opposizione da soli». La realtà è meno nobile di così: secondo quel che risulta, per evitare l'ostruzionismo di Pd, Cinque Stelle e Terzo polo il governo farà alcune concessioni all'opposizione. Dei duecento milioni di euro rimasti per gli aggiustamenti parlamentari (cioè le famose mancette che ogni anno vengono elargite in chiusura della legge di Bilancio), cento milioni andranno alle tre opposizioni. Un modo per salvare la manovra e acconsentire alle richieste su settori come lo spettacolo, la sanità, o alle esigenze espresse dai Comuni.

Secondo i calcoli del governo, il voto finale di Montecitorio dovrebbe avvenire nella notte fra il 23 e il 24 dicembre. Solo dopo, fra Natale e Capodanno, si riunirà il Senato, che sarà costretto a votare il testo a scatola chiusa, senza discussione. Anche e soprattutto per questo motivo, Meloni ha deciso di spostare di 24 ore la tradizionale conferenza stampa di fine anno, che da Palazzo Chigi inizialmente avevano previsto per la mattina del 28 ottobre. Si terrà il 29 alle 11.30, nella speranza che la legge di Bilancio non abbia deragliato dai binari dei tempi stabiliti.

La fretta e il panico di queste ore sono giustificati da un ulteriore e non banale problema: il 30 dicembre scadono i sessanta giorni per la conversione del decreto rave. Se la Camera non lo discuterà, Meloni dovrebbe fare i conti con l'onta di non essere riuscita a portare fino in fondo il primo provvedimento rilevante - e contestatissimo - della sua esperienza da premier. —

L'INTERVISTA

Adolfo Urso

«Imprese, la Ue ci dia più fondi per energia e rilancio del Sud»

Il ministro: «Chiediamo alla Commissione le risorse sulla transizione 4.0 per il 2023 Con il tetto al prezzo del gas inizia una strada comune, ora contratti collettivi»

Federico Capurso / ROMA

Esulta, il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, per l'accordo raggiunto in Europa sul tetto al prezzo del gas. Non solo per la boccata d'ossigeno che rappresenta per le imprese, ma anche perché «è una vittoria italiana, un grande successo personale per il presidente del Consiglio, che si era impegnata sul tema al Consiglio europeo segnando una svolta».

La trattativa era iniziata molto tempo prima che Meloni arrivasse a palazzo Chigi...

«Ricordo che quella riunione del Consiglio era iniziata con l'ostacolo della "minimum tax" che sembrava insormontabile: solo l'intervento di Giorgia, con la presidenza ceca, aveva consentito di superare il veto polacco. Anche questo accordo è il frutto di quel clima. L'Europa ha cambiato passo».

Cosa devono aspettarsi le nostre aziende da questa misura?

«Già ieri abbiamo assistito a una riduzione del prezzo del gas, con la quotazione che è scesa a 108 euro a megawattora. Ma soprattutto, c'è la speranza che finalmente l'Europa si muova insieme sulla strada dell'autonomia strategica e quindi della indipendenza energetica».

L'Ungheria però ha votato contro, ancora una volta.

«Dobbiamo lavorare per garantire anche il suo approvvigionamento energetico nel nuovo scenario geopolitico europeo. Ne ho parlato l'altro giorno con il ministro degli Affari Esteri e del Commercio ungherese Péter Szijjártó. Anche noi possiamo aiutarla e, con noi, la Slovenia».

Ci sarà bisogno di ulteriori interventi da parte dell'Europa?

«È iniziata una strada comune, ben altro occorre fare anche per quanto riguarda l'acquisto congiunto con contratti collettivi così come è stato fatto durante la pandemia».

È sempre necessaria l'apertura di un confronto con Bruxelles per chiedere di modificare il Pnrr?

«Sì, anche a tal fine. Il Pnrr era stato pensato in una condizione ben diversa, poi è giunta la guerra della Russia in Ucraina e l'emergenza energetica. Dovremo concentrare le risorse proprio sulla produzione energetica. Produrre di più per la indipendenza europea».

> IL RUOLO DI GIORGIA
> L'accordo sul gas è una vittoria italiana e un successo della premier

> LA QUOTAZIONE
> Abbiamo assistito a una riduzione del prezzo del gas ora l'Ue pensi all'autonomia

> L'UNGHERIA
> Dobbiamo lavorare per garantire anche il suo aprovvigionamento energetico

> IL MES
> In 18 mesi il governo Draghi non l'ha approvato dobbiamo farlo noi in 18 giorni?

> LA COMPAGNIA ITA
> Non sarà più statale ma può essere di bandiera con un partner industriale forte



Adolfo Urso, 65 anni, padovano, è ministro delle Imprese e del Made in Italy, dopo essere stato presidente del Copasir e viceministro

Bruxelles si aspetta che l'Italia ratifichi il trattato del Mes, però. E Forza Italia è favorevole. Arriverà il via libera?

«In 18 mesi il governo Draghi non ha ritenuto di approvare il Mes, aveva una larghissima maggioranza in Parlamento e tutti gli strumenti per valutarne la convenienza. Dobbiamo farlo noi in 18 giorni?».

Magari dopo l'approvazione della legge di bilancio. Quali misure avete previsto per le imprese?

«Abbiamo rifinanziato la legge Sabatini, particolarmente importante con questi tassi di interesse. E stiamo dialogando con la Commissione per utilizzare il residuo delle risorse sulla transizione 4.0 anche nel corso del 2023. Se potessimo usufruirne anche nel prossimo anno potremmo mantenere l'attuale livello di credito di imposta, decisivo per dare impulso alla transizione digitale. E si discute di sviluppo del Mezzogiorno, con il finanziamento del credito di imposta e delle Zes nel Sud: altri due miliardi circa. Strumenti di coesione e volano di sviluppo nelle regioni in cui si gioca la ripresa nazionale».

Dagli ultimi emendamenti del governo, però, è sparita la norma sul Pos. Ci si è accorti che era sbagliata fin dal principio?

«Abbiamo scelto un'altra strada per alleggerire il costo a carico degli operatori».

Puntate a trovare un accordo con le banche per alleggerire le commissioni?

«Sono allo studio diverse ipotesi. Preferisco non anticipare nulla».

Le opposizioni intanto protestano. Vogliono lavorare in commissione, ma è tutto sospeso e il tempo era già poco in partenza. Cosa di cui vi lamentavate anche voi, ai tempi in cui eravate all'opposizione. Non è cambiato nulla?

«Abbiamo fatto un confronto vero in Parlamento, malgrado siamo stati costretti a fare una manovra in pochi giorni, perché il governo nasce in sessione di bilancio, e in condizioni di emergenza, con due terzi delle risorse impiegate per fronteggiare l'emergenza energetica. Ben diversa la scena d'inizio della scorsa legislatura. Se la ricorda? Con la manovra interamente riscritta alla vigilia di Natale».

Uno dei dossier da affrontare questa settimana è l'ex Ilva, che continua ad avere una produzione inferiore a quella prevista dal piano. In che modo proseguirà l'impegno del governo nell'impianto siderurgico di Taranto?

«Abbiamo un confronto franco e serrato con Arcelor Mittal. È necessario mettere sui giusti binari un treno che stava deragliando. Può svilupparsi un progetto industriale che arresti il declino produttivo, con un piano di riconversione e di risanamento che ci consenta di realizzare la più grande acciaieria green d'Europa, ma sia ben chiaro a tutti: lo Stato non può essere un bancomat e non può diventare esso stesso una impresa. Deve creare le condizioni migliori per fare impresa nel pieno rispetto dei vincoli ambientali e del dovere costituzionale alla salute dei propri cittadini. Ci aspettiamo una risposta positiva».

Lei ha parlato recentemente anche di Ita, del suo sogno di renderla compagnia di bandiera...

«Non sarà più una compagnia statale, ma può tornare ad essere una compagnia di bandiera in un contesto di competizione internazionale che necessita di un forte partner industriale. Cioè di un vettore privato che possa rispondere alle esigenze di un sistema produttivo e sociale in cui le migliori performance di crescita possono svilupparsi proprio nel settore turistico. I dati Pil dell'ultimo trimestre lo dimostrano». —

IL TACCUINO

MARCELLO SORGI

IL PROBLEMA DI VISIBILITÀ DEI SINGOLI ALLEATI

Cantare vittoria per la riduzione dell'Iva sul pellet al 10 per cento (anche se si tratta di un aiuto vero per il riscaldamento nell'inverno dei rincari energetici), come sta facendo la Lega nelle ultime ore della trattativa sulla legge di stabilità, dà l'idea di quanto è difficile portare a casa provvedimenti "identitari" in una manovra i cui numeri sono bloccati o quasi. E in un contesto in cui Salvini aveva puntato su provvedimenti buoni per sollevare polemiche e far titoli su giornali e telegiornali, ma puntualmente cancellati dalla Commissione europea, che ha approvato il testo messo insieme in tempi strettissimi dal governo Meloni, ma con qualche eccezione sulla quale né la premier, né il ministro leghista dell'Economia Giorgetti se la sono sentiti di riaprire la trattativa con Bruxelles. È caduto così l'articolo che riguardava il limite dei sessanta euro per i pagamenti con il pos. E ha subito un drastico ridimensionamento l'"Opzione donna" per le pensioni, riservata a categorie limitate di lavoratrici, mentre la regola generale resta fissata a "Quota 103", un anno in più del 2022.

È andata meglio, ma di poco, a Forza Italia, che alla fine è riuscita a strappare le pensioni minime a 600 euro, ma anche in questo caso solo per gli ultra settantacinquenni e soltanto per il 2023, la scadenza del 31 dicembre per il Superbonus al 110 per cento delle ristrutturazioni e le riduzioni contributive per le assunzioni di giovani. Era difficile ottenere di più. L'iter della legge in commissione bilancio alla Camera è andato avanti con maggiore lentezza di quella preventivata e i deputati hanno fatto nottata nel tentativo di riuscire a portare la discussione in Aula da domani e garantire l'approvazione finale entro venerdì. Per poi passare la pratica al Senato, che dovrà limitarsi a mettere un timbro, se davvero si vuole evitare l'esercizio provvisorio di bilancio.

Ma a parte lo scontro con le opposizioni che s'è fatto più duro (e tuttavia non fino all'ostruzionismo, perché nessuno vuol assumersi la responsabilità della mancata approvazione entro il 31 dicembre), è rimasto aperto - e non potrà essere accantonato - il problema dei rapporti interni alla maggioranza e della "visibilità" dei singoli alleati rispetto a quella, crescente nei sondaggi, di Giorgia Meloni. —

I nodi dell'economia

LE COMMISSIONI

Anche un canone di 14 euro al mese

Quanto pesano le commissioni sull'utilizzo dei Pos per i commercianti? Si va da una media dello 0,7% per ogni transazione con il Bancomat a una media dell'1,2% per ogni pagamento effettuato con la carta di credito. A queste spese bisogna aggiungere il canone mensile del Pos che, sempre in media, è pari a 14 euro.

CARTE DI CREDITO E CONTANTI: COME PAGANO GLI ITALIANI



14 euro
COSTO MENSILE DEL POS

Costi medi a carico del commerciante o esercente
(dati in percentuale per ogni singola transazione)

CON BANCOMAT
0,2% trattenuto dalla banca che emette la carta
0,2% trattenuto dal circuito (Visa, Mastercard, PagoBancomat e altri) che mette in comunicazione Pos e banca
0,3% trattenuto dall'operatore che gestisce il pagamento
0,7% totale

CON CARTA DI CREDITO
0,3% trattenuto dalla banca che emette la carta
0,5% trattenuto dal circuito (Visa, Mastercard, PagoBancomat e altri) che mette in comunicazione Pos e banca
0,4% trattenuto dall'operatore che gestisce il pagamento
1,2% totale

MEDIA EUROPEA DELLE COMMISSIONI
(dati in percentuale)

Paese	%
ITALIA	0,7%
NORVEGIA	1,5%
GERMANIA	1,3%
REGNO UNITO	0,8%
PAESI BASSI	1,4%
FRANCIA	0,4%
SPAGNA	0,4%

UTILIZZO DELLE CARTE
(dati in percentuale)

Paese	%
ITALIA	32
NORVEGIA	56
GERMANIA	23
REGNO UNITO	66
PAESI BASSI	38
FRANCIA	48
SPAGNA	34

Withub

I TAXI

Fino all'1,5% per pagare la corsa

In Friuli i tassisti sono poche decine, concentrati a Udine e nei centri più grandi, ma nelle città come Roma e Milano sono migliaia, rispettivamente 3.600 e 1.900. Quanto pagano di commissioni se un cliente vuole usare il Pos? con il Bancomat da 0,37 a 0,50%, con le carte di credito Ue dallo 0,7 all'1,5%.

Il Pos e le categorie disorientate: «Il problema dei costi rimane»

Commercianti, esercenti e artigiani commentano la marcia indietro del governo sul limite dei 60 euro

Maurizio Cescon / UDINE

Da Roma non arrivano voci rassicuranti sulla manovra 2023: lavori bloccati in commissione Bilancio, conferenza dei capigruppo stoppata dopo più di un'ora di inutile trattativa tra i gruppi di maggioranza e di opposizione. Alla Camera lo scontro sulla legge finanziaria è aperto e le votazioni sugli emendamenti che modificano il testo presentato dall'esecutivo non sono ancora iniziate, ma intanto il tempo stringe per evitare l'esercizio provvisorio, che sarebbe una brutta pagina per il governo Meloni. Intanto la retromarcia sul tetto a 60 euro per i pagamenti con il Pos pare certa. Le cose, salvo giravolte dell'ultimo momento, dovrebbero restare così come sono oggi. E cioè possibilità di pagare con Bancomat o carta di credito anche piccole somme, anche il caffè e cornetto al bar.

Le categorie più coinvolte nella questione - commercianti, esercenti, artigiani - sono disorientate. E perplesse. «Trovo veramente assurdo - commenta il presidente di Confcommercio regionale **Giovanni Da Pozzo** - che con tutti i problemi che ha il Paese, la politica abbia innescato un dibattito così acceso sul limite al Pos. I veri temi economici sono altri, a partire dall'energia e dalle bollette. Trovo scorretto quanto è apparso sui media, cioè che il costo per operazione va da 70 a 80 centesimi, in realtà le spese reali sono molto più elevate. Bisogna agevolare i piccoli imprenditori che hanno ricavi molto contenuti. La moneta elettronica è un'opportunità che va perseguita nelle aziende e nelle attività economiche, ma è indubbio che il tema dei costi va affrontato. Il fatto di avere abbandonato l'area no Pos dei 60 euro, ma con l'impegno del ministro Giorgetti di affrontare il tema dei costi, mi sembra che possa essere una strada alternativa percorribile».

«Ben prima dell'obbligo, la nostra categoria è stata storicamente la prima ad accettare e lavorare con le carte di credito, così come con i buoni pasto - osserva **Antonio Dalla Mora**, presidente provinciale Fipe Confcommercio e consigliere nazionale Fipe - . Per noi dal punto di vista pratico non cambia niente, noi non vendiamo un bene, ma vendiamo un servizio. Accettare la carta fa parte del servizio che noi offriamo. Non sarebbe cambiato nulla, per le sorti del paese, se fosse stato alzato il limite minimo per i pagamenti elettronici. Perchè l'evasione fiscale non sta nelle piccole cifre e quello che accade nel Parlamento Ue in questo momento, lo dimostra. Purtroppo la carta di credito è uno strumento molto penalizzante perchè ha costi insostenibili per gli esercenti. Non è corretto che se lo Stato deve controllare l'evasione lo debba fare a spese dei commercianti e della classe media che lavora. Ci sono ristoratori che, senza i costi delle commissioni annuali del Pos, potrebbero pagare uno o due dipendenti in più per la stagione estiva».

«Necessaria una premessa: il Pos non è il problema principale in questo momento economico - dice **Graziano Tilatti**, presidente di Confartigianato imprese Fvg - . Ciò detto, per gli esercenti e operatori che lo mettono a disposizione ha un costo, che è elevato. Su questo costo il Governo dovrà intervenire in qualche modo, per contenerlo. Non da ultimo, respingiamo categoricamente l'idea che non usare il Pos sia sinonimo di evasione. Insinuarla è un'umiliazione per tutti quegli operatori, la maggioranza, che svolgono il proprio lavoro con responsabilità e nel rispetto delle norme».

«Da sempre rimarchiamo la necessità di azzerare, o perlomeno ridurre al massimo, le commissioni sull'utilizzo dei Pos - spiega **Marco Zoratti**, vice presidente regionale di Confesercenti - . Non una battaglia contro lo strumento, ma una valutazione di buon senso, specchio di quelle che sono le reali necessità di coloro che rappresentiamo: le piccole e microimprese. La commissione per l'utilizzo del Pos è penalizzante, soprattutto per chi molto spesso si ritrova a gestire dei pagamenti con importi bassi, come quello di un caffè. È evidente, almeno a nostro avviso, che versare la stessa percentuale per il pagamento di qualche euro e per importi molti alti, di centinaia di euro, non sia pensabile. Se, come pare, non è possibile un intervento da parte dello Stato per portare le commissioni a zero, sotto i 50 euro, è sempre più urgente che ci sia un accordo fra il Governo e il mondo bancario affinché da un lato questo importo venga ampiamente ridotto, dall'altro si prevedano percentuali variabili a seconda di quanto pagato attraverso il Pos». —



GIOVANNI DA POZZO
TROVO VERAMENTE ASSURDO CHE CON TUTTI I PROBLEMI CHE HA IL PAESE, LA POLITICA SI DEDICHI A UN DIBATTITO COSÌ ACCESO SUL LIMITE AL POS
I VERI TEMI ECONOMICI SONO ALTRI, A PARTIRE DALL'ENERGIA, E DAL COSTO ESORBITANTE DELLE BOLLETTE



MARCO ZORATTI
DA SEMPRE RIMARCHIAMO LA NECESSITÀ DI AZZERARE O PERLOMENO RIDURRE AL MASSIMO LE COMMISSIONI SULL'UTILIZZO DEI POS
NON E' UNA BATTAGLIA CONTRO LO STRUMENTO, MA SOLO UNA VALUTAZIONE DI BUON SENSO, SPECCHIO DELLE NECESSITÀ DELLE IMPRESE

Scandalo all'Europarlamento

Qatargate, sotto la lente la promozione dell'Ong di Panzeri da parte dell'ex commissario
Lui si difende: «Mi screditano per favorire Di Maio nella corsa a rappresentante Ue nel Golfo»

La parcella di Avramopoulos 60mila euro per due eventi «Un complotto dell'Italia»

IL CASO

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

Due conferenze – una online e una in Grecia – e un articolo scritto su un sito web. Sono queste le uniche tracce del lavoro di «promozione attiva delle attività dell'associazione Fight Impunity» per il quale Dimitris Avramopoulos ha ricevuto un compenso di 60 mila euro. L'ex commissario europeo ieri ha confermato le notizie pubblicate da La Stampa e ha ammesso di aver ricevuto 5 mila euro al mese per un anno dall'Ong di Antonio Panzeri, finita al centro dell'inchiesta della procura di Bruxelles perché considerata una «centrale del riciclaggio». Ma accusa di essere vittima di un «complotto da parte di alcuni ambienti in Italia per distorcere l'immagine della mia partecipazione completamente legale e formale a Fight Impunity» al fine di «indebolire la mia candidatura alla carica di Rappresentante Speciale dell'Ue nel Golfo Persico e rafforzare l'appoggio per Luigi Di Maio, ma tutti sanno che il favorito sono io».



Dimitris Avramopoulos nel 2021 con l'ambasciatore del Qatar

DIMITRIS AVRAMOPOULOS
EX COMMISSARIO EUROPEO

> Per la mia partecipazione all'Ong ho chiesto l'approvazione della Commissione

> Il mio grande amico Antonio Panzeri di Articolo Uno è una figura di spicco della politica italiana

L'esponente del Ppe ha poi sottolineato di aver ottenuto «l'autorizzazione scritta da Ursula von der Leyen», anche se l'Ong non era iscritta al registro Ue della trasparenza. Un dettaglio che sta creando un notevole imbarazzo ai piani alti del Palazzo Berlaymont, tanto che l'esecutivo Ue ha subito annunciato un'indagine interna per verificare eventuali comportamenti non corretti da parte del politico di nazionalità greca. In particolare l'attenzione si sta concentrando sui suoi incontri con i membri dell'attuale Commissione.

Avramopoulos non risulta direttamente coinvolto nell'inchiesta sul presunto giro di corruzione e riciclaggio di denaro che sarebbe stato orchestrato dal Qatar e dal Marocco per influenzare le decisioni del Parlamento europeo. Ha lasciato l'incarico di membro onorario del board dell'Ong il giorno stesso degli arresti. Ma alcuni elementi relativi alla sua collaborazione con Fight Impunity sono quantomeno controversi. Innanzitutto la sua attività di promozione dell'Ong. La presidente della Commissione europea lo aveva autorizzato a ottenere una remunerazione in virtù del fatto che lui avrebbe dovuto fare «campagne di sensibilizzazione, come ad esempio pubblicare articoli, partecipare a convegni, lanciare eventi, rilasciare interviste». Avramopoulos, però, ha partecipato soltanto a due eventi pubblici di Fight Impunity.

Il primo risale al 12 luglio del 2021: è intervenuto per pochi minuti durante l'introduzione di un webinar online organizzato dal Delphi Economic Forum, in occasione del quale Avramopoulos aveva anche scritto un articolo sulla lotta all'impunità, pubblicato sul portale NewEurope. Il secondo risale invece al 13 aprile del 2022: un convegno in Grecia, sempre del Delphi Economic Forum, che ha visto l'ex commissario sul palco in compagnia di Panzeri. Anzi, «il mio grande amico Panzeri», come lo ha presentato il politico greco di centrodestra, definendo l'esponente di Articolo Uno «una figura di spicco della politica italiana». Tra l'altro, nella nota diffusa ieri Avramopoulos spiega di esser stato pagato da Fight Impunity soltanto fino a febbraio di quest'anno. «Poiché l'attività dell'organizzazione era fortemente diminuita – ha dichiarato – ho chiesto la fine del compenso. Dopo marzo, la mia partecipazione era sostanzialmente finita». La partecipazione al Delphi Economic Forum, però, risale all'aprile del 2022.

Ieri la questione ha tenuto banco al quotidiano briefing con la stampa della Commissione europea. «Stiamo verificando se durante questo suo incarico abbia rispettato le condizioni restrittive, ossia di non prendere contatti con la Commissione». Dal profilo Twitter di Avramopoulos risulta che il 3 ottobre scorso ha avuto un incontro con Vera Jourova, che è la vicepresidente della Commissione con delega alla Trasparenza e ai Valori. A luglio era invece in vacanza in Grecia con Johannes Hahn, commissario Ue al Bilancio. L'impegno di Avramopoulos era di non fare lobbying con i commissari per conto di Fight Impunity e potrebbe aver incontrato gli ex colleghi a titolo personale, ma è chiaro che il confine che delimita una violazione del codice di condotta è molto sottile.

Non risultano invece recenti riunioni pubbliche con esponenti di Doha. L'ultimo incontro ufficiale a Bruxelles è stato con il segretario generale del ministero degli Affari Esteri Ahmed bin Hassan Al Hammad, durante il quale i due hanno discusso dei «rapporti di cooperazione tra il Qatar e l'Ue, nonché le questioni di interesse comune». Era il 27 novembre del 2019, tre giorni prima della fine del suo mandato da commissario. —

Le tappe della vicenda

1 Dal 1° ottobre 2021 Avramopoulos è membro di Fight Impunity e riceve 5 mila euro al mese

2 A febbraio 2021 l'ok di Von der Leyen all'ex commissario greco a far parte dell'Ong di Panzeri

3 Non poteva vedere membri dell'esecutivo ma Avramopoulos ha incontrato due commissari. Motivi personali?

Via libera della corte d'Appello di Brescia all'estradizione di Maria Colleoni

«Io non sapevo nulla dei suoi affari» la moglie di Panzeri verso il Belgio

IL CASO

Monica Serra
INVIATA A BRESCIA

Maria Dolores Colleoni lo ha ripetuto più volte davanti alla Corte d'Appello di Brescia: «Non so nulla degli affari di mio marito».

Ma, dopo cinque ore di camera di consiglio, i giudici hanno dato il via libera alla consegna alle autorità belghe della moglie sessantasettenne dell'ex eurodeputato Pier Antonio Panzeri. Ora i legali della donna hanno cinque giorni di tempo per presentare ricorso davanti alla Corte di Cassazione, che avrà altri dieci giorni per decidere. Solo dopo, se la richiesta del giudice istruttore Michel Claise dovesse essere definitivamente accolta, la donna finirà in un carcere belga.





In alto l'ex eurodeputato Antonio Panzeri. A destra la moglie e la figlia di Panzeri. Per la prima è arrivato ieri il via libera all'estradizione in Belgio.

Colleoni, arrestata con la figlia, l'avvocata Silvia Panzeri il 9 dicembre a Calusco d'Adda, nella Bergamasca, su mandato di arresto europeo, per associazione per delinquere, corruzione e riciclaggio, ha preso la parola per fare alcune dichiarazioni spontanee. Avvolta in un cappotto color cammello, dalla gabbia degli imputati, davanti ai giudici, nel corso dell'udienza a porte chiuse nell'aula a piano terra del palazzo di giustizia bresciano, la sessantasettenne ha negato ogni cosa. Si è detta completamente «estranea» al lavoro del marito, ritenuto con la sua Ong Fight Impunity «l'anima» di una organizzazione criminale che avrebbe usato le tangenti di Qatar e Marocco per corrompere «un gruppo indeterminato e molto ampio di persone operante all'interno di strutture europee, con o senza legami con l'Unione» e «condizionare» le politiche europee a favore dei Paesi corruttori.

Colleoni ha negato aver fatto vacanze da centomila euro come sostiene la polizia federale belga. Di aver avuto un qualche «controllo» sulla gestione di conti correnti dell'ex segretario della Camera del lavoro di Milano. La donna ha anche negato di aver partecipato al trasporto di preziosi «doni» ricevuti, secondo l'accusa, dall'ambasciatore del Marocco in Polonia, Abderrahim Atmoun: «Colleoni ha dichiarato di aver ricevuto solo creme, regali di poco conto», ha ricostruito il difensore Angelo De Riso.

Le parole della sessantasettenne non sono bastate a evitare la decisione dei giudici che non hanno valutato nel merito le accuse ma, con una lunga e motivata decisione, hanno ritenuto gli elementi di prova raccolti da Bruxelles come «idonei» in diritto a integrare anche in Italia le ipotesi di reato contestate. La Corte d'Appello ha però stabilito che «se, al termine del processo in Belgio, Colleoni dovesse essere condannata in via definitiva, potrà scontare la pena o un'eventuale misura di sicurezza in Italia», ha sottolineato la difesa, gli avvocati De Riso e Nicola Colli, che certamente ora si rivolgeranno alla Cassazione.

Per gli inquirenti belgi tanto la donna, quanto la figlia Silvia, erano «pienamente consapevoli» degli «intrallazzi» di Panzeri. Tanto che, si legge nel Mae, il termine veniva utilizzato proprio dalla sessantasettenne quando, intercettata,

> La donna ha negato di avere fatto vacanze da 100mila euro come afferma la polizia

spiegava ad altri i tanti viaggi di lavoro del marito.

Mentre a Brescia oggi si deciderà anche sulla consegna di Silvia Panzeri, la procura di Milano, che invece sta indagando in base a un ordine di investigazione europeo, a breve interrogherà i genitori dell'assistente parlamentare Francesco Giorgi con le garanzie degli «indagati»: nel mirino ci sarebbero, tra le altre cose, alcuni bonifici partiti dall'Italia a favore del figlio per l'acquisto di un immobile a Bruxelles. —

I nodi dell'economia

Gas lo scudo dell'Ue

Trovata l'intesa fra i 27
tetto fissato a 180 euro
a partire da febbraio 2023
e il prezzo cala subito
La Russia: «Inaccettabile»
e minaccia ritorsioni

IL CASO

Emanuele Bonini

Tetto al prezzo del gas, ora c'è il via libera. Il Consiglio Ue trova l'intesa politica per bloccare, a determinate condizioni, le quotazioni del gas a 180 euro per Megawattora a partire dal 15 febbraio 2023, una volta entrato in vigore il testo su cui i Ventisette ministri hanno trovato l'intesa ieri dopo mesi di trattative e tensioni. Esulta la Repubblica ceca, con la presidenza di turno, che porta a casa un risultato in più. Esulta anche Giorgia Meloni. «Siamo riusciti a spuntarla in Europa sul price-cap. Una battaglia che molti davano per spacciata e che invece abbiamo portato a casa», rivendica la presidente del Consiglio, che saluta «una vittoria più grande che piccola». Ma molto dipenderà dalle valutazioni tecniche: se i rischi saranno superiori ai benefici il price-cap potrà essere sospeso.

Fin qui si segnala il passo avanti. La proposta iniziale della Commissione per un tetto al prezzo del gas era stato fissato a 275 euro per Megawattora,

La premier Meloni «L'abbiamo spuntata mentre molti ci davano per spacciati»

valore di riferimento che aveva lasciato insoddisfatti diversi Stati membri tra cui l'Italia. Si abbassa la soglia di 95 euro. Ad ogni modo il tetto non sarà automatico, ma verrà imposto dopo tre giorni consecutivi di costo superiore ai 180 euro al Mwh. Una condizione, quella di un limite «dinamico», alla base del via libera di tutti. La Germania dice «sì», si astengono Austria e Paesi Bassi. Non c'è unanimità ma «sono contenta che abbiamo avuto la più ampia maggioranza possibile su questo accordo», riconosce la commissaria per l'Energia, Kadri Simson, al termine dei lavori.

L'intesa è stata annunciata attorno alle 17.30, al termine di una riunione convocata alle 9 del mattino. In agenda non si discuteva solo di tetto al prezzo del gas, ma c'è voluto comunque un negoziato lungo, con una pausa durata un'ora per permettere di riprendere fiato. Poi la quadra. Una volta attivato, il limite di offerta dinamica si applicherà per almeno 20 giorni lavorativi. Se il limite di offerta dinamica è inferiore a 180 euro al Megawattora per gli ultimi tre giorni lavorativi consecutivi, verrà automaticamente disattivato. Ma lo stesso tetto potrà essere disattivato «automaticamente, in qualsiasi momento», se un'emergenza regionale o dell'Unione è dichiarata dalla Commissione europea in termini di sicurezza dell'approvvigionamento, in particolare in una situazione in cui la fornitura di gas è insufficiente per soddisfare la domanda di gas.

Finché il meccanismo è attivo, non saranno consentite transazioni relative ai contratti derivati (futures) sul gas naturale che rientrano nell'ambito di applicazione del meccanismo di correzione di mercato di sopra di un cosiddetto «limite di offerta dinamica», inteso come il prezzo di riferimento per il gas naturale liquefatto (Gnl) sui mercati globali più 35 euro al Megawattora. Se il prezzo di riferimento del Gnl è inferiore a 143 euro, il limite di offerta dinamica rimarrà alla somma di 143 euro e 35 euro.

L'Europa degli Stati esulta, la Russia minaccia ritorsioni. L'intesa a dodici stelle viene giudicata «inaccettabile» dal portavoce del Cremlino, Dmitri Peskov, che minaccia «una reazione». Una replica che «credo siano la dimostrazione che questo tetto serva e sia efficace», chiosa un raggiante Gilberto Pichetto Fratin. Il ministro per l'Ambiente per la sicurezza energetica saluta «la vittoria dei cittadini italiani ed europei che chiedono sicurezza energetica» e guarda avanti. Il price-cap sul gas «è un primo passo» per rispondere al caro-bollette. «Il passaggio successivo è affrontare il tema dell'energia elettrica e quindi il disaccoppiamento».

Era importante dare un segnale ai mercati, e quelle energetico ha risposto. Il costo del gas scambiato sul mercato olandese del Ttf, dopo i rialzi della mattina e il picco a 117 euro al Mwh è sceso a quota 111 euro, per poi scendere ancora e toccare i 106,6 euro al Mwh dopo l'annuncio



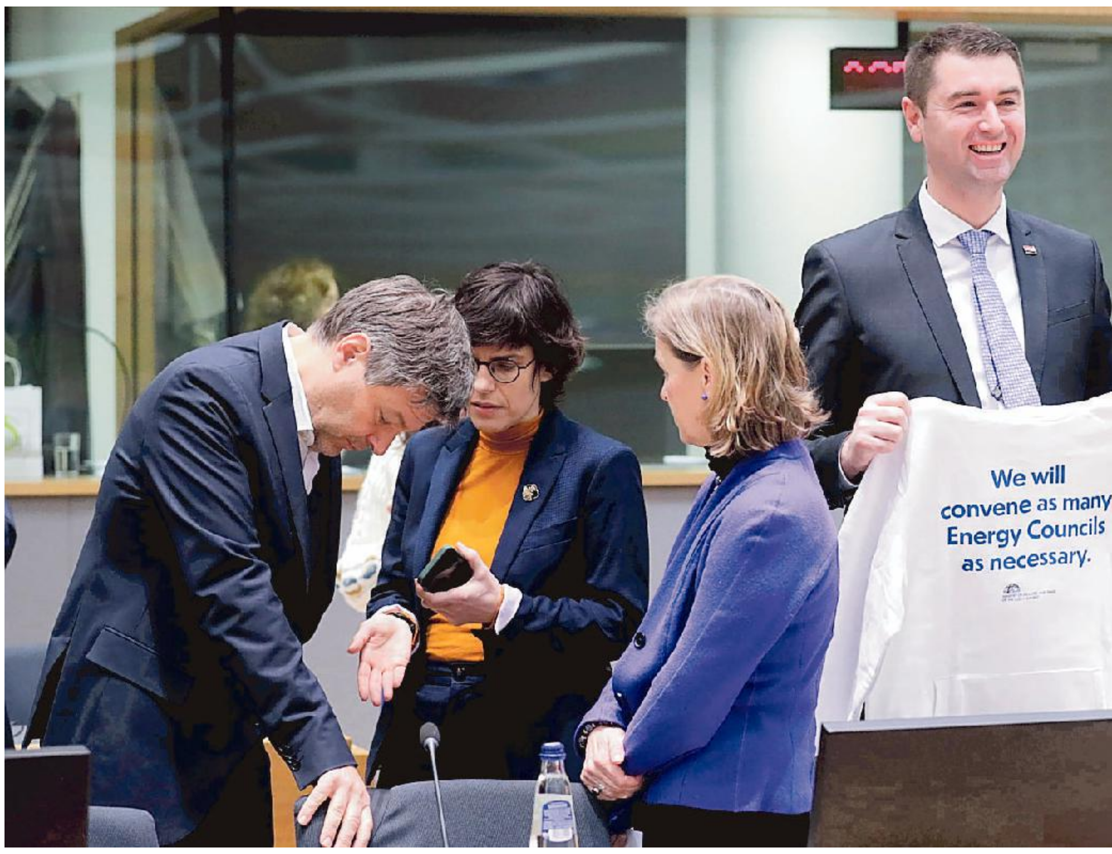
KADRI SIMSON
COMMISSARIA EUROPEA PER L'ENERGIA

Abbiamo raggiunto la più ampia maggioranza possibile su questo accordo



GILBERTO PICHETTO FRATIN
MINISTRO DELL'AMBIENTE E DELL'ENERGIA

La reazione di Mosca prova quanto sia efficace la nostra decisione. Una vittoria per l'Unione



FORNITORE DI ENERGIA AL 40% DEI TEDESCHI

Germania, primo sì allo Stato in Uniper Verso la nazionalizzazione del colosso

Gli azionisti della società energetica tedesca Uniper hanno approvato un pacchetto di salvataggio per il fornitore di gas, che apre la strada alla nazionalizzazione. Il governo aveva annunciato il piano di Uniper a settembre, ampliando l'intervento statale nel settore energetico per prevenire una carenza dovuta alla guerra della Russia in Ucraina. L'accordo prevede un aumento di capitale di 8 miliardi di euro finanziato da Berlino. Come parte dell'accordo, il governo otterrà una partecipazione di quasi il 99% del fornitore di energia, che prima era controllato dalla finlandese Fortum. Uniper rifornisce il 40% dei clienti di gas in Germania e prima della guerra in Ucraina acquistava circa la metà del suo metano dalla Russia, che non ne fornisce più al Paese da agosto. —

L'economista Simone Tagliapietra: bisognava mettere un freno al metano russo mesi fa

«Viene dato un segnale politico ai mercati ma la crisi durerà ancora per molto»

L'INTERVISTA

«Da un punto di vista politico siamo di fronte a un accordo importante perché mette fine a una discussione durata per ben dieci mesi. Che questa misura funzioni poi è tutto da vedere». Parla Simone Tagliapietra, senior fellow dell'istituto Bruegel, punto di riferimento a livello europeo per l'energia, e professore all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.

Lo fa poche ore dopo l'intesa raggiunta a Bruxelles sul tetto al prezzo del gas: i Ventisette si sono accordati sul limite di 180 euro al Megawattora, ma il patto, spiega l'economista, rimane pieno di incognite.

Tagliapietra, il meccanismo riuscirà a fermare la corsa del metano?

«L'impatto finale è tutto da dimostrare. Ci sono diverse clausole necessarie perché questo meccanismo entri in atto e clausole di salvaguardia che possono farlo dismettere se ci fossero effetti collaterali. Addirittura, questo sistema potrebbe non essere mai attivato».

Eppure, è bastato parlarne perché il costo del metano alla Borsa di Amsterdam scendesse…

«L'auspicio è che venga dato un segnale politico al mercato. Tuttavia, il problema fisico rimane».

Che cosa significa nella pratica?

«L'Europa il prossimo anno avrà un problema molto importante: accaparrarsi tutto il gas di cui avrà bisogno in un 2023 che non vedrà disponibile il metano russo. Dipenderemo molto dal Gnl (Gas Naturale Liquefatto), e tanto sarà legato da quel che accade in Cina. Più del prezzo il problema sarà avere scorte sufficienti di energia».

È possibile che il prossimo inverno sia più difficile di questo?

«Che il prossimo inverno sia complicato quanto questo è ormai assodato: che sia più difficile dipende da noi. Se continuiamo a tenere bassi i consumi, se mandiamo avanti gli accordi con l'Algeria e con gli altri Paesi fornitori, allora avremo un posizionamento mi-



SIMONE TAGLIAPIETRA
ECONOMISTA
DELL'ISTITUTO BRUEGEL

Nel 2023 il problema delle forniture potrebbe rivelarsi ancora più grave di quest'anno

IL RECORD

345
La quotazione massima toccata dal metano lo scorso agosto



Il ministro croato Davor Filipovic mostra sorridente una maglietta con la scritta "Faremo tante riunioni sull'energia quante saranno necessarie"

dell'accordo trovato a Bruxelles. Per il momento l'effetto annuncio contribuisce a ridurre le oscillazioni del prezzo, ma niente è ancora davvero deciso. Da calendario il meccanismo di correzione del mercato sarà in vigore dal 15 febbraio, ma prima di allora Agenzia dei regolatori europei (Acer) e Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (Esma) dovranno produrre un'analisi costi-benefici. Se i primi saranno maggiori dei secondi la Commissione potrà sospendere il meccanismo «in anticipo», avverte la commissaria Simson. —

gliore. La crisi energetica non finisce quest'anno e questo va tenuto sempre in mente».

Se il tetto al prezzo del gas fosse stato adottato dieci mesi fa, quando lo chiedeva l'allora presidente del Consiglio Mario Draghi, la situazione oggi sarebbe differente?

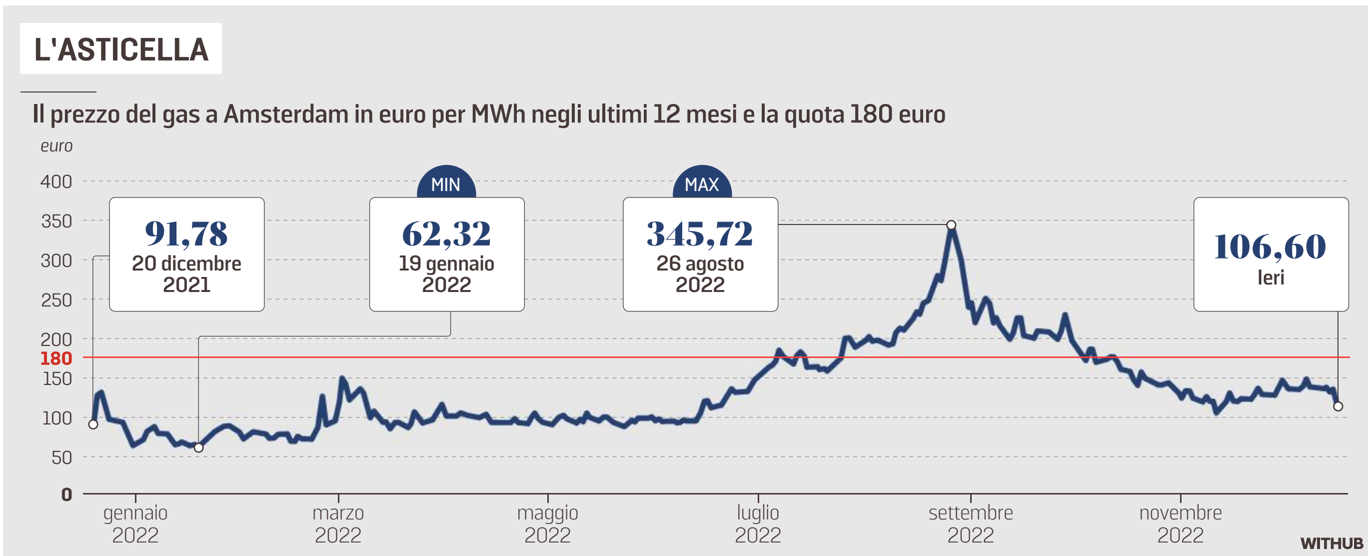
«È sempre molto complicato fare la storia con i se. Sicuramente allora avrebbe avuto un senso mettere un tetto al prezzo sul gas russo, un Paese che ci ha tagliato l'80 per cento delle forniture senza che noi avessimo mai preso in considerazione l'ipotesi di sanzionarlo. Se nel marzo scorso avessimo davvero messo un tetto, almeno avremmo potuto limitare un po' la rendita del presidente Vladimir Putin». —

GIU.BOT.

IL DOSSIER

I pro e i contro del price cap ma ora le bollette aumenteranno

La Commissione potrà attivare il tetto se i prezzi supereranno il limite per tre giorni l'Arera avverte: nel prossimo trimestre non potremo evitare un rincaro delle tariffe



PAOLO BARONI

LE BOLLETTE

1 Troppo tardi per evitare nuovi aumenti nel 2023

Sulla scorta dell'accordo europeo sul price cap sul mercato di Amsterdam il future sul metano con consegna a gennaio è tornato ai livelli di giugno perdendo di botto il 6% a quota 108 euro al megawattora. Questo però non significa che le decisioni adottate ieri si traducano in risparmi immediati per gli italiani. Come ha spiegato il presidente dell'Autorità per l'energia Stefano Besseghini, mentre per quanto riguarda l'energia elettrica «non ci saranno aumenti perché il trimestre è stato con prezzi medi relativamente bassi» il discorso sul gas è diverso. La formazione del prezzo ci sarà tra 15 giorni e i prezzi del metano «risentiranno del fatto che ora entriamo nella parte dell'inverno in cui le temperature sono più rigide e la domanda è più alta» ha aggiunto Besseghini, spiegando che «gli stoccaggi non sono messi malissimo, però questo non ci metterà al riparo da un incremento dei prezzi». Quanto al tetto dei 180 euro per il presidente di Arera, è «sicuramente più basso di quello con cui si era cominciata la discussione, ma rimane alto rispetto ai prezzi industriali. Vediamo come reagisce il mercato e che effetti si determineranno nel medio periodo. Certamente gli scambi verranno mitigati». —

LA CORREZIONE DEL MERCATO

2 Vietate per venti giorni le transazioni sui "futures"

Ufficialmente si chiama «meccanismo di correzione del mercato» ed entrerà in vigore a partire dal 15 febbraio 2023 quando il prezzo del gas sul Ttf di Amsterdam supera i 180 euro a megawattora per tre giorni lavorativi e, allo stesso tempo, è superiore di almeno 35 euro rispetto al prezzo di riferimento del gas naturale liquido (Gnl) sui mercati globali. L'Agenzia per la cooperazione fra i regolatori nazionali dell'energia monitorerà i mercati ed ogni volta che ci saranno gli estremi per attivare il tetto pubblicherà un «avviso di correzione del mercato» sul suo sito. Finché il meccanismo è attivo, non saranno consentite transazioni relative ai futures sul gas naturale che rientrano nell'ambito di applicazione del meccanismo al di sopra di un cosiddetto «limite di offerta dinamica». Il «limite di offerta dinamica» è il prezzo di riferimento per il Gnl sui mercati globali maggiorato di 35 euro a megawattora. Se il prezzo di riferimento del Gnl è inferiore a 143 euro il limite corrisponderà alla somma di 143 euro e 35 euro. Il tetto si applica per almeno 20 giorni lavorativi e può essere automaticamente disattivato nel caso scenda sotto i 180 euro per gli ultimi tre giorni lavorativi consecutivi. —

LE SCAPPATOIE

3 Raffica di transazioni escluse dall'intesa

Il regolamento approvato dai 27 include un meccanismo di sospensione, che scatta in caso di rischi per la sicurezza delle forniture, la stabilità finanziaria, i flussi di gas intra-Ue o se si rischia di far aumentare la domanda di gas. Esma e Acer monitoreranno il funzionamento del price cup dinamico che verrà sospeso se la domanda di gas aumenta del 15% in un mese o del 10% in due mesi, se le importazioni di Gnl calano «in modo significativo» o se i volumi scambiati al Ttf, il mercato olandese su cui si fissa i prezzi per gli scambi di gas in tutta Europa, calano «significativamente» rispetto allo stesso periodo di un anno prima. Il nuovo «meccanismo» si applicherà non solo ai derivati con consegna a un mese sul Ttf, ma anche a quelli con consegna a tre mesi e a un anno. Non si applicherà invece agli scambi a un giorno, agli scambi intraday e a quelli fuori dai mercati regolamentati, che oggi rappresentano un punto debole del nuovo meccanismo perché per questa via con accordi diretti tra produttore e acquirente si potrebbe agevolmente aggirare il tetto dei reezzi. Entro il primo novembre 2023 la Commissione rivedrà la situazione delle forniture di gas e deciderà se prorogare il regolamento oppure modificarlo. —

LE ALTRE MISURE APPROVATE

4 Acquisti collettivi a 27 e fine del legame con la luce

L'accordo raggiunto a Bruxelles sblocca il pacchetto di misure straordinarie messe in campo per fare fronte al caro energia. Oltre al price cup su cui l'Italia insisteva da mesi, sono previsti acquisti comuni col vincolo per le grandi aziende energetiche nazionali di garantire in questo modo almeno il 15% dei rispettivi stoccaggi. Inoltre il 31 marzo 2023 l'Agenzia per la cooperazione tra i regolatori nazionali dell'energia dovrà rendere disponibile un nuovo parametro di riferimento dei prezzi che consenta di sganciare il prezzo dell'energia elettrica da quello del gas, in maniera da evitare l'effetto volano in base al quale al rialzo dei prezzi del metano aumenta anche quello dello luce a prescindere dalla fonte di energia. A completamento di tutto è previsto un meccanismo di solidarietà che consente ai singoli Paesi di chiedere il supporto di altri membri Ue nel caso non siano in grado di assicurarsi autonomamente gli approvvigionamenti di gas necessari per alimentare il proprio sistema di produzione elettrica. Possibile per i singoli Stati tagliare i consumi non essenziali per dirottare le forniture verso servizi e industrie essenziali. Abitazioni, scuole e ospedali saranno tutelati in ogni caso. —

Emergenza Mediterraneo

Il ministro delle Infrastrutture con la fidanzata sull'isola in una giornata di lutto: solo poche parole per la bimba annegata

Attacco alle ong e pranzo romantico lo show lampo di Salvini a Lampedusa

IL CASO

Francesco Grignetti / ROMA

Ventiquattro ore per vedere e per farsi vedere a Lampedusa, una passeggiata romantica a sera con la fidanzata sul corso principale, il brunch al mattino in una rosticceria tipica, e poi la più classica delle foto ricordo con indosso il giaccone della Guardia costiera, molte strette di mano, molti selfie, molte esternazioni. Matteo Salvini ieri ha partecipato ad una serie di incontri sull'isola più esposta agli sbarchi di migranti. Ha incontrato il sindaco Filippo Mannino e il prefetto di Agrigento Maria Rita Cocciufa. È in una giornata di lutto, l'ennesimo, dato che poche ore prima era stato ripescato il corpo di una bambina di appena due anni e mezzo, Rokia, della Costa d'Avorio, caduta dal barcone che si è capovolto, ha lanciato il messaggio e la speranza che «da adesso si possa parlare di Lampedusa solo per le cose belle». Intendeva dire che il governo Meloni quanto prima darà una stretta alle Ong e ciò dovrebbe determinare un nuovo giorno per Lampedusa e per l'Italia. Peccato che a Lampedusa arrivino solo migranti con mezzi propri, con i barconi in legno che partono dalla Tunisia o della Cirenaica, e le Ong non c'entrino proprio nulla.

Salvini ieri era a lampedusa per un viaggio di incoraggiamento nei confronti degli isolani. E quindi, dopo avere ringraziato «tutta Lampedusa», ha sferrato il solito attacco alle Ong: «Non è ammissibile che le politiche migratorie vengano determinate da trafficanti o da associazioni private». Non vede l'ora che prenda forma il decreto a cui sta lavorando il ministero dell'Interno. Ma forse non basterà neanche questo. E perciò, pensando alle Convenzioni internazionali sul mare, chiede una revisione di «norme nate in passato», citando l'esempio della Spagna «che ha ridotto i flussi migratori» e per lui è sicuramente «virtuoso». In Italia, invece, «ci apprestiamo a festeggiare la soglia dei centomila arrivi. Siamo di fronte a un traffico organizzato su cui ci sono inchieste in corso. Le vittime sono alla fine i migranti. Che valgono in base all'età e alla nazionalità».

C'è appena il tempo per esprimere un minimo cordoglio per la morte della piccola Rokia. «Che una bimba di tre anni muoia per arrivare qui, mi fa riflettere, da papà, sul fatto che bisogna intervenire assolutamente. Al di là della politica, bisogna intervenire a monte». Il che significa, nel suo linguaggio, dare addosso di nuovo alle Ong. Epperò incombono i funerali del calciatore Sinisa Mihajlovic a Roma. «Mi dispiace non potere essere presente. Ma conto di onorare la sua memoria qui da Lampedusa». E intanto gli hanno apparecchiato una visita negli uffici della Guardia costiera dove scriverà «grazie di cuore» sull'albo. E poi via di corsa in direzione del Bar Cristal, nella centralissima via Roma, dove lo attende un buffet di arancine, panelle, rosticceria tipica siciliana e tante altre cose buone. Si schermisce: «Ma io sono a dieta... Oggi, però, farò uno strappo alla mia dieta». Saluti da Lampedusa. —



Il vicepremier e ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini ieri a Lampedusa ha incontrato il sindaco dell'isola e gli uomini della Guardia Costiera. Poi nuovo attacco alle ong

ANCORA SBARCHI

Gli arrivi del 2022 verso quota 100mila

La Rise Above ha sbarcato a Gioia Tauro 27 siriani soccorsi in mare. La Life Support è a sud della Sicilia dopo che ieri mattina ha preso a bordo altre 72 persone al largo della Tunisia ed ora sono in 142 sulla nave di Emergency, diretta verso il porto di Livorno assegnatole dal Viminale. Stessa meta per la Sea Eye, con 108 migranti recuperati. In 161 sono stati invece salvati dalla Guardia costiera al largo di Lampedusa mentre si trovavano su un barcone alla deriva. In attesa delle nuove regole anti-ong annunciate dal ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, gli arrivi via mare del 2022 si apprestano così a toccare quota 100mila, all'incirca la stessa cifra che si ottiene sommando gli stranieri sbarcati nel 2020 (34.154) e nel 2021 (67.477).

L'invasione dell'Ucraina

La Russia

Putin a Minsk corteggia Lukashenko Kiev: «Vuole la Bielorussia in guerra»

I presidenti a colloquio per oltre due ore, intesa sulla cooperazione militare e nucleare I missili Iskander schierati a nord della capitale ucraina, che finisce di nuovo sotto attacco

Giuseppe Agliastro / MOSCA

Tra sorrisi e strette di mano, Vladimir Putin e Aleksandr Lukashenko sono tornati a incontrarsi ieri a Minsk. Un vertice atteso quello tra i capi dei due regimi alleati, e che a Kiev ha riacceso la paura che la Russia possa esercitare sulla Bielorussia pressioni tali da coinvolgerla direttamente nella tragica aggressione contro l'Ucraina. Oppure che le truppe russe possano preparare una nuova offensiva da Nord facendo irruzione ancora una volta dal territorio bielorusso come accaduto all'inizio della guerra.

Il Cremlino nega di voler trascinare nel conflitto il regime di Lukashenko: sono «invenzioni assolutamente stupide» e «senza fondamento», dichiara secco il portavoce di Putin, Dmitry Peskov. Ma prima che il presidente russo mettesse di nuovo piede a Minsk, dove mancava da ben tre anni, il capo di Stato maggiore ucraino Serhiy Nayev dichiarava che - secondo il governo di Kiev - durante i colloqui tra Putin e Lukashenko sarebbero state «risolte questioni per un'ulteriore aggressione contro l'Ucraina e un più ampio coinvolgimento delle forze armate bielorusse». Alcuni analisti pensano che l'esercito russo al momento non sia in grado di sferrare un altro attacco contro Kiev e che le forze armate bielorusse siano troppo deboli per partecipare a un'offensiva in Ucraina. Timori simili erano però stati sollevati nei giorni scorsi da un altro generale ucraino, Valery Zaluzhny, che aveva detto all'Economist che l'esercito russo potrebbe tentare di attaccare Kiev nei primi mesi del prossimo anno. Secondo la Casa Bianca, l'intelligence Usa non vede comunque «nessuna indicazione» di una offensiva «imminente» contro la capitale ucraina.



La stretta di mano
Il presidente bielorusso Alexander Lukashenko con il leader del Cremlino Vladimir Putin ieri a Minsk





Dopo due ore e mezza di colloqui, Lukashenko ha affermato che la Bielorussia dispiegherà i sistemi missilistici S-400 e Iskander consegnati dalla Russia. Mentre Putin ha dichiarato che Mosca continuerà ad addestrare gli equipaggi bielorussi a pilotare aerei potenzialmente armabili con testate nucleari e che Russia e Bielorussia continueranno a svolgere esercitazioni militari congiunte.

Queste sono le dichiarazioni pubbliche. Difficile dire cosa si siano detti a quattr'occhi Putin e Lukashenko, ma la Bielorussia potrebbe avere armi di epoca sovietica «che potrebbero essere utili a Mosca», mentre Minsk ha bisogno del sostegno economico russo. A ottobre, ha sollevato nuovi timori l'annuncio di una nuova unità militare composta sia da soldati russi sia da soldati bielorussi. E non gettano certo acqua sul fuoco le possibili esercitazioni dei militari russi già presenti in Bielorussia di cui parla il ministero della Difesa di Mosca. Il despota di Minsk nega però di voler inviare soldati in Ucraina e secondo diversi esperti un attacco congiunto russo-bielorusso sarebbe difficile, se non altro perché politicamente molto pericoloso per il regime di Lukashenko. Tuttavia, gli stessi esperti non escludono completamente questa possibilità, visto che Minsk è ormai sempre più dipendente da Mosca. In ogni caso, in un contesto così incerto, Kiev è costretta a schierare truppe anche a Nord, nei pressi della frontiera con la Bielorussia, e a distogliere quindi soldati dal fronte. Del resto, oltre ad aver permesso a Putin di lanciare l'offensiva dal suo territorio a febbraio, la Bielorussia in questi dieci mesi di violenze è stata accusata più volte di aver consentito all'esercito russo di bombardare l'Ucraina.

Proprio ieri, prima che facesse giorno, una nuova raffica di droni kamikaze si è abbattuta sul Paese provocando blackout a Kiev e in dieci regioni. Si tratta del terzo raid contro le infrastrutture energetiche ucraine in appena sei giorni: l'ennesimo attacco di questo tipo da ottobre, quando le truppe russe hanno cominciato a bombardare lasciando senza luce, acqua e riscaldamento milioni di persone. Attacchi sempre più pericolosi per la popolazione man mano che le temperature si fanno più rigide e che Kiev e i suoi alleati occidentali non esitano a definire «crimini di guerra». Le forze ucraine dicono di aver abbattuto 30 degli almeno 35 droni kamikaze sparati ieri. L'attacco è stato particolarmente massiccio a Kiev, dove sarebbero stati abbattuti 18 droni su 23. Inoltre, l'Ucraina accusa Mosca di aver lanciato un drone sopra la centrale nucleare della regione di Mikolayiv commettendo quella che sarebbe «una violazione assolutamente inaccettabile della sicurezza nucleare».

I colloqui di pace al momento sono fermi. L'ex segretario di Stato Usa Kissinger ha scritto su The Spectator che si avvicina il momento di una pace negoziata per ridurre il rischio di una guerra mondiale. Secondo Kiev però «qualsiasi accordo con il diavolo - una brutta pace a spese dei territori ucraini - sarà una vittoria per Putin e una ricetta per il successo per gli autocrati di tutto il mondo». —

LE NOVITÀ IN DISCUSSIONE

Il decreto

Il Governo sta ragionando se creare un canale previdenziale anche nel decreto flussi per i beneficiari del reddito di cittadinanza.



Sistema premiale

Al vaglio c'è anche l'ipotesi di prevedere un sistema premiale per i Paesi più collaborativi nella lotta all'immigrazione irregolare.



La semplificazione

Dalla scorsa estate il nulla osta viene rilasciato entro 30 giorni dalla pubblicazione del decreto, il visto d'ingresso entro 20 giorni dalla domanda.

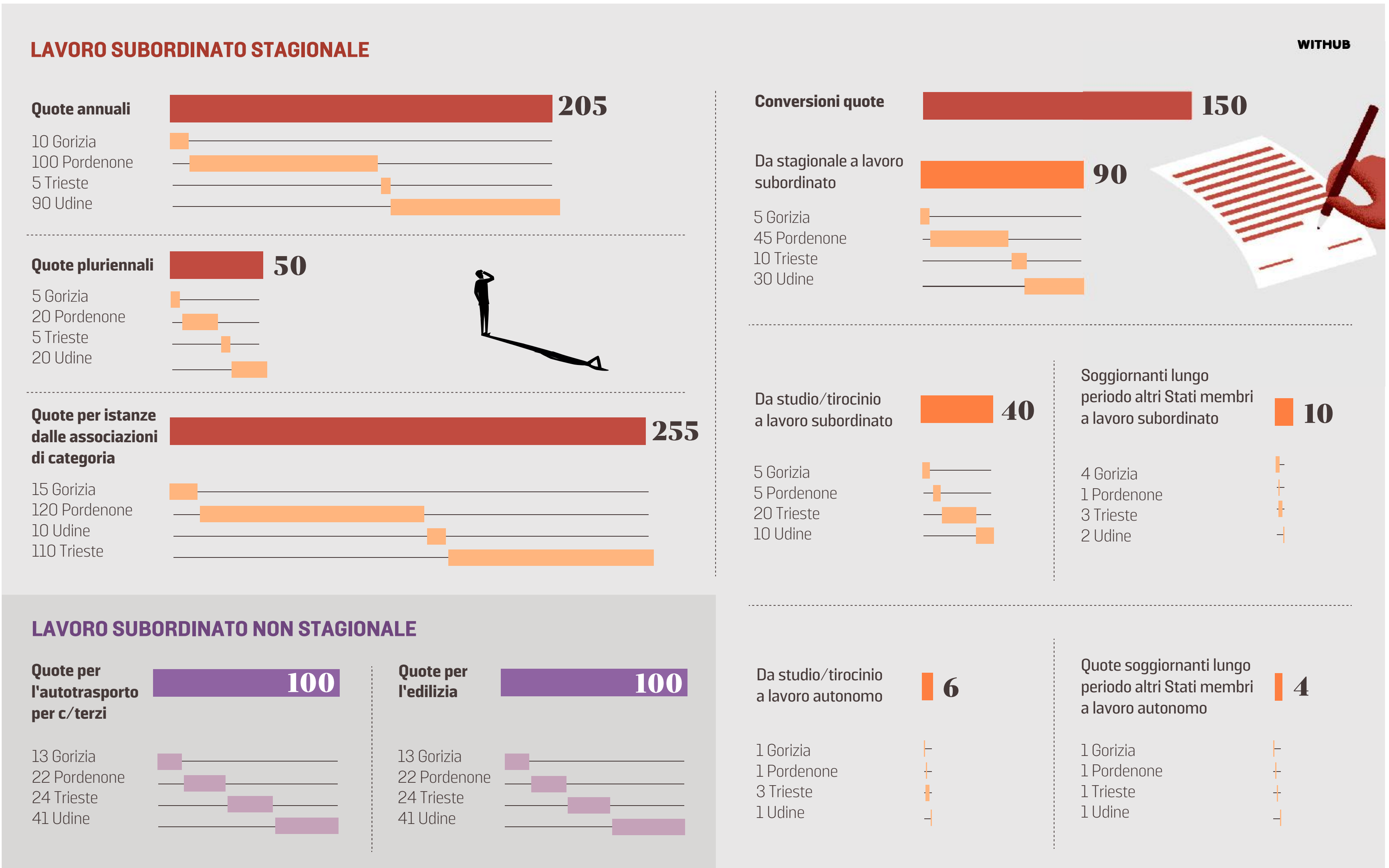
Il mercato del lavoro in Friuli Venezia Giulia



I COSTRUTTORI

Serve gente qualificata

«Spero che la Regione abbia chiesto più di 100 quote per l'edilizia, anche perché non abbiamo nessuno in cassa integrazione, sarebbe importante far entrare gente preparata». Il presidente regionale di Ance, Roberto Contessi, ritiene che la selezione del personale andrebbe favorita eliminando alcuni vincoli previsti dalle norme in vigore. A suo avviso tutti gli immigrati dovrebbero poter lavorare nel nostro Paese, invece chi arriva extra quote non può proprio farlo. Spesso non hanno neppure un mestiere in mano. «Ho chiesto più volte di modificare questa norma» insiste Contessi, secondo il quale anche le quote dovrebbero prevedere il possesso di una qualifica.





LA FIPE-CONFCOMMERCIO

Molti cambiano mestiere

Anche se il turismo invernale, rispetto a quello estivo, assorbe meno forza lavoro, la carenza di personale pesa pure in questa stagione. Il consigliere nazionale della Fipe-Confcommercio, Antonio Dalla Mora, fa notare che la mancanza di personale colpisce non solo bar e ristoranti ma pure i locali storici. Da qui l'auspicio «dell'arrivo dei 100 addetti stranieri con caratteristiche idonee alle nostre esigenze». Soprattutto dopo la pandemia, prosegue Dalla Mora, le difficoltà sono aumentate: «A seguito del lockdown, molte persone hanno preferito cambiare lavoro e non stanno facendo marcia indietro».

Mancano muratori e autisti la Regione chiede gli stranieri

Attende dal Ministero l'assegnazione di 200 quote da impiegare nei cantieri edili e nei trasporti

Giacomina Pellizzari / UDINE

Muratori, carpentieri, autisti di mezzi pesanti e anche camerieri, baristi, compresi gli stagionali da impiegare in agricoltura, sono diventati introvabili in Friuli Venezia Giulia. Di fronte a una carenza di manodopera che non accenna a diminuire, la Regione ha chiesto al Ministero del Lavoro, nell'ambito della definizione del decreto flussi il rilascio di 200 quote, 100 per l'edilizia e altrettante per il settore trasporto. A queste si sommano le consuete 500 quote stagionali stimate dalle categorie economiche per rispondere alle necessità dell'agricoltura e del turismo. Agli stagionali vengono proposti contratti di durata non superiore a nove mesi. L'auspicio è che lo Stato, impegnato proprio in queste settimane, nella revisione del decreto flussi, accetti la richiesta: la risposta dovrebbe arrivare entro la fine dell'anno.

LA SITUAZIONE

A differenza del passato, quando la Regione aveva previsto la necessità di manodopera straniera solo per i lavori stagionali, tra cui le vendemmie, bar e ristoranti, e quando complessivamente la richiesta si manteneva attorno alle 500 unità, ora la cronica carenza di personale ha costretto la giunta Fedriga a rideterminare le quote e a chiedere al ministero del Lavoro 200 in più, divise in parti uguali, per i settori dell'autotrasporto e per l'edilizia. La richiesta è stata inviata a Roma da mesi, ma dalla capitale non è ancora giunta alcuna risposta. Non è escluso che possa arrivare, come di consueto, entro la fine dell'anno, ma al momento tutto tace.

I NUMERI

I numeri sono noti, soprattutto quelli delle circa 500 quote per il lavoro stagionale tra conversioni e permessi studio. La novità è che, come detto, la Regione, a differenza degli anni scorsi quando era impegnata ad assumere prima i friulani, ha chiesto 200 lavoratori extracomunitari, da impiegare nell'autotrasporto e in edilizia. Difficile dire se questi numeri saranno sufficienti, ma al di là delle cifre è fondamentale valutare anche i livelli di formazione accumulati dai singoli lavoratori. L'auspicio è che arrivino personale formate, in caso contrario non tutte le aziende, alle prese con le difficoltà determinate anche dalla mancanza di personale, possono permettersi i percorsi formativi. Non a caso l'assessore regionale al Lavoro, Alessia Rosolen, ha sempre sostenuto che «l'assegnazione delle quote non può piovere dal cielo, il numero va preannunciato e valutato in anticipo».

LE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA

Nell'auspicare di veder accolta la richiesta della Regione, i rappresentanti delle associazioni di categoria valutano i pro e i contro di una richiesta che, in questo momento, non va certo rifiutata. «A noi servirebbe una fiction» afferma provocatoriamente il capogruppo Trasporti di Confindustria Udine, Massimo Masotti nel ricordare che il programma televisivo MasterChef ha invogliato molti giovani a iscriversi alle scuole alberghiere.

IL PARERE
DELLE CATEGORIE ECONOMICHE

> Massimo Masotti (Confindustria): resta il problema del mancato riconoscimento delle patenti non europee

> Contessi (Ance): «C'è chi crea l'azienda in Bulgaria per poter assumere personale all'estero e poi portarlo qui»

> La definizione dei flussi è attesa entro la fine dell'anno, necessari anche 500 stagionali per agricoltura e turismo

Oggi nessuno vuole fare l'autista anche se lo stipendio può arrivare a 3 mila euro netti al mese. Masotti non crede molto alle quote: «In questo momento l'Unione europea non riconosce la patente professionale conseguita nei Paesi extra Ue. Fino a quando resteranno in vigore queste norme, gli stranieri saranno costretti a rifare la patente con l'handicap della non conoscenza della lingua». E se Antonio Dalla Mora (Fipe-Confcommercio) auspica di poter assumere giovani camerieri, barmano baristi stranieri, il presidente dei costruttori (Ance), Roberto Contessi, spera che la Regione abbia chiesto più di 100 stranieri. «Molte aziende potrebbero assumere personale, ma non riescono a farlo perché i flussi sono bloccati» Contessi lo ribadisce nel ricordare che c'è anche chi «crea l'azienda in Bulgaria per assumere il personale che poi porta a lavorare in Friuli. Nel privato – aggiunge – va tutto bene se ne nessuno se ne accorge, nel pubblico invece non è proprio consentito». —

LE ALTRE RILEVAZIONI

L'industria

La crescita dell'occupazione si deve soprattutto all'industria, con 129 mila occupati, più 3,9% rispetto al 2021, e alle costruzioni con 31 mila assunti.



Il terziario

Bene anche il terziario con oltre 247 mila occupati (+2.5%), basti pensare che solo il commercio con alberghi e ristoranti registra 97.743 occupati (+2.5%).



Le assunzioni

La crescita delle assunzioni a tempo indeterminato non si ferma. Nei primi nove mesi del 2022 si contano 37.300 contratti, più 54,9%.

Il mercato del lavoro in Friuli Venezia Giulia

IL MONITORAGGIO

Occupazione in calo per il caro energia

Nel terzo trimestre rallenta la crescita, si stima un + 3,2 annuo In regione il maggior numero di occupati: sono 523 mila

UDINE

Nel terzo trimestre rallenta la crescita dell'occupazione nel terzo trimestre, ma il livello occupazionale registrato nei primi nove mesi dell'anno rimane elevato. I settori trainanti restano l'industria (+4.800), le costruzioni (+1.160) e l'export (+9.6%). Con oltre 205.000 assunzioni (+14,3%) anche la domanda di occupazione rimane elevata con il lavoro stabile che segna un più 54,99 per cento di crescita, rispetto allo stesso periodo di un anno fa. Dalla fotografia scattata dall'Osservatorio regionale sul mercato del lavoro, rielaborando i dati Istat, emerge la flessione legata alla crisi del momento.

ESPORTAZIONI

In Friuli Venezia Giulia, a fine anno, si stima una crescita pari al 3.2 per cento, quasi dimezzata rispetto al 7 per cento registrato lo scorso anno. «Le previsioni di novembre superano i 3 punti percentuali a seguito del minor impatto provocato a settembre-ottobre dall'inflazione e dai costi dell'energi» si legge nella nota, nella quale viene ricordato che, in regione, nel terzo trimestre, il valore dell'export è pari a 5,6 miliardi di euro, con una crescita tendenziale del 9.6%. Il valore dell'export pro-capite è il più elevato in Italia. «La congiuntura a livello internazionale ha creato molta incertezza, soprattutto rispetto alla capacità di sopportare l'aumento dei prezzi al consumo e alla produzione. Coerentemente, nel terzo trimestre, l'occupazione è in flessione. Questa "frenata", tuttavia, non ha intaccato l'andamento dell'anno, se infatti consideriamo i primi nove mesi, gli occupati rilevati dall'Istat raggiungono le 523mila unità, un valore più elevato sia rispetto al 2021 sia al 2019», spiega Carlos Corvino, il responsabile dell'Osservatorio regionale del mercato del lavoro.



CARLOS CORVINO
IL RESPONSABILE DELL'OSSERVATORIO REGIONALE

> «C'è molta incertezza, soprattutto per la capacità di sopportare i rincari dei prezzi al consumo»

L'OCCUPAZIONE

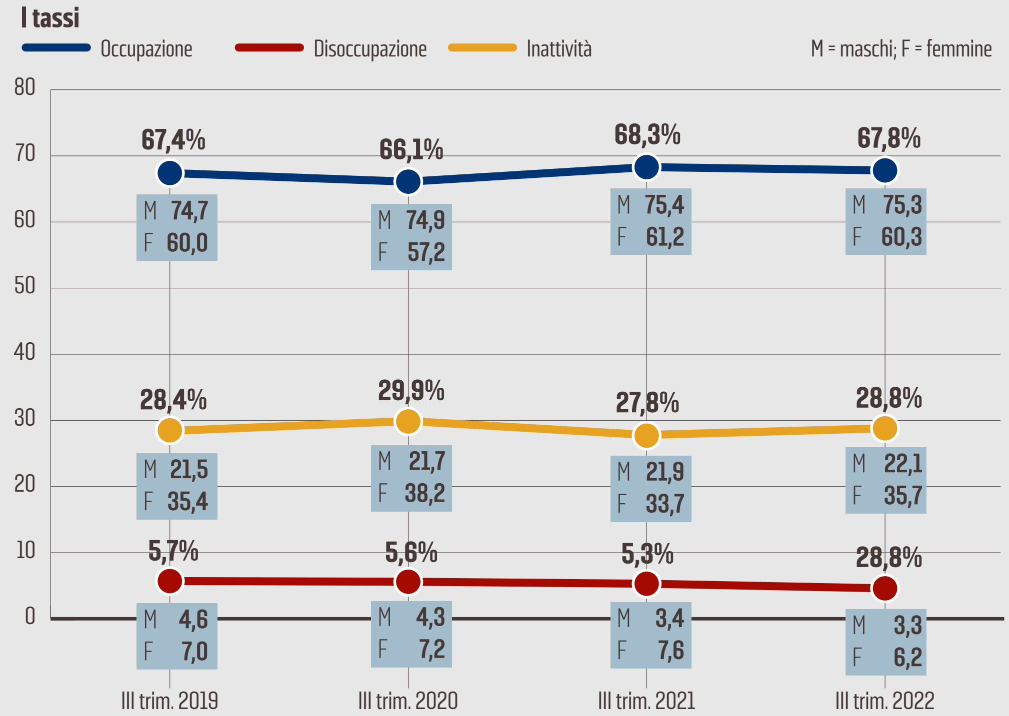
Nel terzo trimestre si contano 516 mila occupati, in calo rispetto al trimestre precedente, quando l'occupazione aveva toccato quota 537 mila, un valore alto, anche rispetto al passato. Considerando la media dei primi 9 mesi, quest'anno il valore degli occupati supera le 523 mila unità, con una crescita annuale di oltre 16 mila unità (+3%). Sedicimila rispetto al 2019, pari al +3.2 oper cento. Crescono soprattutto i masch (quasi 291 mila) di 8.515 unità (+3%). Le donne toccano quota 232 mila occupate, con una crescita di 8 mila unità (+3.6%). Continua la tendenza decennale, alla crescita dei dipendenti, 425 mila, 17.130 unità in più rispetto ai nove mesi del 2021 (+4.2%); si contrae invece l'occupazione indipendente, che arriva a 98 mila (-0.6%). Parallelamente diminuisce la disoccupazione (27 mila) di 3 mila unità (-10.6%), quasi tutte donne, e gli inattivi in età da lavoro. Questi ultimi sono 204 mila in calo di 8 mila unità (-3.9%) rispetto al 2021. E se il tasso di occupazione nel terzo trimestre è al 67.8% (-0.5%), torna a crescere di 15 punti pure il gender gap, mentre lLa disoccupazione è pari a 4.6 per cento. —

WITHUB

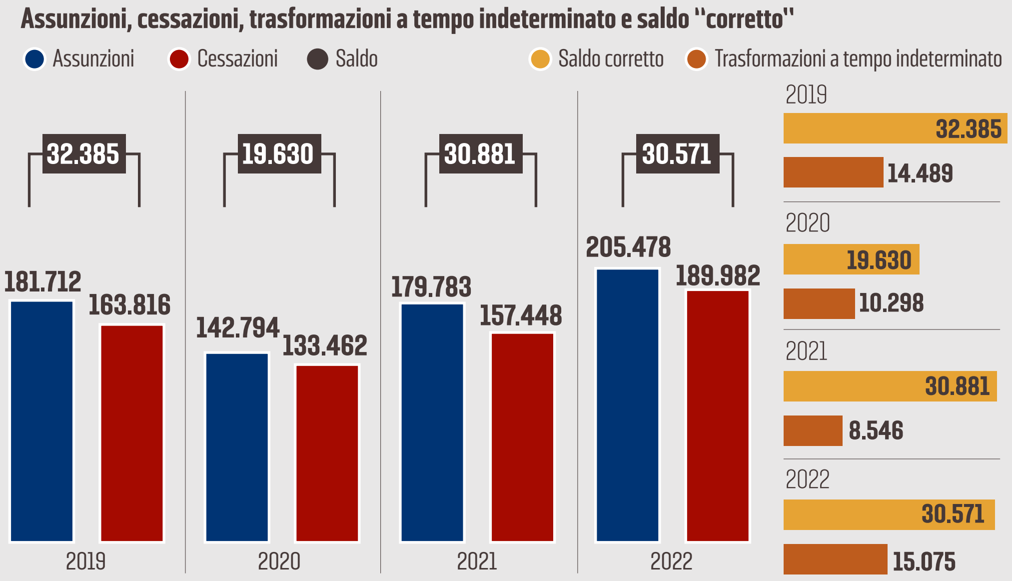
I NUMERI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

	T3-2019	2019_ 9mesi	T3-2021	2021_ 9mesi	T3-2022	2022_ 9mesi	Var. % 22/19	Var. % 22/21
Occupati	513.410	507.206	518.645	506.816	516.302	523.336	-0,5%	3,3%
maschi	287.565	287.437	289.600	282.429	291.696	290.944	0,7%	3,0%
femmine	225.844	219.768	229.045	224.387	224.606	232.392	-1,9%	3,6%
Disoccupati	30.924	32.316	28.872	30.375	24.893	27.263	-13,8%	-10,2%
maschi	13.935	14.017	10.236	12.405	9.977	12.210	-2,5%	-1,6%
femmine	16.989	18.299	18.635	17.970	14.916	15.053	-20,0%	-16,2%
Inattivi 15-64 anni	210.889	217.269	203.839	212.405	211.898	204.124	4,0%	-3,9%
maschi	80.321	81.708	80.842	84.296	82.128	81.019	1,6%	-3,9%
femmine	130.568	135.561	122.997	128.109	129.770	123.105	5,5%	-3,9%

I tassi



Assunzioni, cessazioni, trasformazioni a tempo indeterminato e saldo "corretto"



Fonte: elaborazioni OML su dati SIL

INNOVAZIONE

Acquisti elettronici Ecco la nuova centrale più facile da usare

L'assessore Callari ha presentato la piattaforma ai Comuni «Agevola le piccole e medie imprese, sarà operativa a breve»

UDINE

«Agevolare le imprese, soprattutto quelle di piccole dimensioni, nell'utilizzare le opportunità offerte dal mercato elettronico e facilitare i Comuni nell'acquisto e nella fornitura di beni e servizi, a tutto vantaggio della nostra economia. Dai primi mesi del 2023 sarà possibile farlo grazie ad eAppaltiFvg-Sistema acquisti telematici (Sat), la nuova piattaforma della pubblica amministrazione regionale per gli acquisti di beni e la fornitura di servizi realizzata con Insiel».

Ieri, nell'auditorium Comelli, nella sede della Regione a Udine, l'assessore regionale ai Sistemi informativi Sebastiano Callari, ha presentato il nuovo strumento agli enti locali.

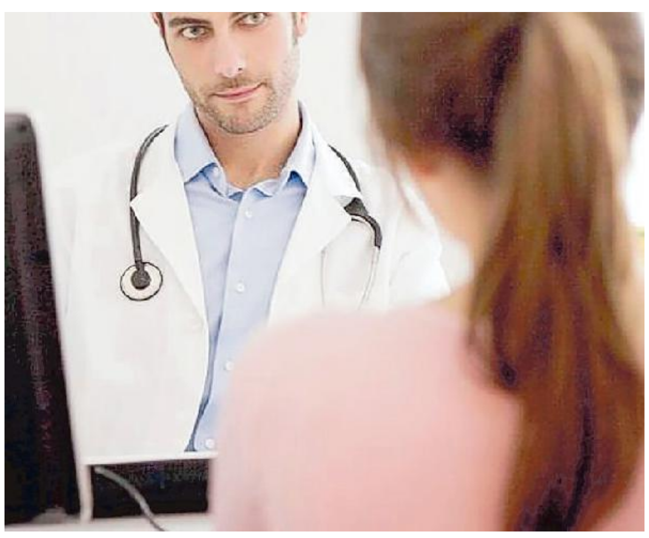
«Questo strumento innovativo – ha sottolineato Callari –, farà in modo che le risorse pubbliche stanziate possano produrre rapidamente opere, beni e servizi, incontrando il minor numero possibile di barriere normative, amministrative e burocratiche, ma soprattutto farà in modo che gli investimenti restino in regione». Il tema delle risorse è stato al centro dell'intervento: «Le stazioni appaltanti della Regione, nel 2021, hanno investito 770 milioni di euro di cui 215 per affidamenti diretti ovvero sotto la soglia dei 40 mila euro. Solo il 41 per cento di questi affidamenti è stato erogato alle imprese del Friuli Venezia Giulia, questo significa che una buona parte è uscita dal territorio regionale. Da qui l'idea di realizzare una sorta di Mepa regionale più snello e aderente alle nostre necessità; lo strumento nazionale risulta essere infatti molto complesso, con procedure complicate che scoraggiano la partecipazione delle piccole imprese. Anche i tempi di aggiudicazione sono troppo lunghi». Detto tutto ciò l'assessore ha assicurato che «eAppaltiFvg-Sat accompagnerà le piccole, medie e micro imprese, non ancora in grado di cimentarsi con il mercato elettronico, a entrare nella partita: non si tratta di una politica protezionistica ma di una politica finalizzata a favorire la competitività». Il debutto della piattaforma è stato definito dall'assessore «il risultato di un lavoro di squadra tra Regione e Insiel iniziato due anni fa, che pone il Friuli Venezia Giulia all'avanguardia nello scenario nazionale della gestione informatica dei processi di acquisto pubblici, introducendo un nuovo importante tassello, quello appunto dei cosiddetti appalti sottosoglia, inferiori ai 215 mila euro».

Nel corso della presentazione a cui hanno partecipato anche l'amministratore unico di Insiel Diego Antonini e i tecnici della società in-house, sono state evidenziate le finalità del mercato elettronico, quelle che consentono alle Pubbliche amministrazioni di utilizzare solo il portale eAppaltiFvg semplificando le procedure di accesso. La nuova piattaforma riduce costi e tempi di processo, garantisce la trasparenza e consente di avvalersi di un catalogo di prodotti e servizi più connessi al territorio. Anche gli operatori economici potranno beneficiare della semplificazione dei processi di abilitazione, del caricamento automatico dei cataloghi, del recupero competitività per le piccole e micro imprese, in particolare modo per i mercati locali, che avranno l'opportunità di valorizzare le proprie competenze e specificità tipiche del territorio di appartenenza. Tutti gli operatori già registrati nella piattaforma eAppaltiFVG saranno automaticamente abilitati all'accesso alla nuova piattaforma eAppaltiFVG-Sat. Sono previsti appositi corsi di formazione all'utilizzo del sistema a partire da gennaio, secondo un calendario che sarà definito in un secondo momento. —

> «Con Insiel abbiamo realizzato una sorta di Mepa regionale, snello e innovativo»

LE CRITICHE IN COMMISSIONE

«La sanità territoriale non tiene conto dei problemi dei medici»



Secondo il Pd e il M5s il Piano non scioglie neppure i nodi attuali

Marco Ballico

Linee di principio «condivisibili», ma il Programma «dimentica troppi problemi del sistema». La critica, dopo la commissione sulla futura assistenza territoriale, è di **Mariagrazia Santoro**. La consigliera del Pd è perplessa «sia per le modalità con cui si intendono realizzare le azioni e farle diventare prassi, sia per i tempi che prevedono un'entrata a regime nel 2026: attendiamo che l'assessore ci dica cosa intenda fare da qui a quella data».

E così a Santoro il Programma pare «un atto dovuto più che uno strumento che possa risolvere i nodi del sistema di cura territoriale. A partire dalla crisi dei medici di famiglia e della guardia medica, il ruolo delle farmacie, i punti di intervento chiusi dopo la pandemia. E ancora le direzioni a scavalco, con i ruoli dei distretti non chiari rispetto alla nuova organizzazione, le cure territoriali per bambini e adolescenti, evidentemente fondamentali in questo momento, la funzione dei consultori».

Anche per **Andrea Ussai** (M5s) il centrodestra «si limita al compitino su un tema in cui, in questi cinque anni, non ha avuto nessuna visione politica, se non svuotare le funzioni dei distretti e affidare i servizi ai privati». Considerato che per le nuove strutture, prosegue il consigliere grillino, «serviranno da 1.400 a 1.700 operatori, il rischio è di non riuscire a coprire i servizi necessari per farle funzionare, creando scatole vuote o cambiando etichetta ad ambulatori già attivi, come già accaduto con i Cap». E ancora, «del nuovo personale da reperire, 402 sono infermieri di famiglia o di comunità da formare, ma nel Programma manca il fisioterapista di comunità che avevamo introdotto noi nella riforma sanitaria. La sfida principale delle Case della comunità sarà il coinvolgimento dei medici di medicina generale, ma non è stato organizzato alcun confronto per trovare un accordo integrativo in questo senso. La sensazione è che si attendano passivamente indicazioni da Roma». —

ECONOMIA

L'ACCORDO

Dalla Bei 350 milioni di euro per gli investimenti di Abs

Firmato ieri a Buttrio il contratto tra la Banca europea e il Gruppo Danieli
Le risorse saranno destinate a un centinaio di progetti a Cargnacco e in Croazia

Elena Del Giudice / UDINE

Un gruppo riconosciuto come *front runner* nella transizione green dell'acciaio, e la condivisione di obiettivi - a partire da quelli di sostenibilità fino a quelli di decarbonizzazione della produzione siderurgica - sono i fattori chiave che hanno consentito di siglare il contratto che assegna a Danieli un prestito di 350 milioni di euro da parte della Bei, la Banca europea degli investimenti. La firma è stata apposta ieri a Buttrio, sede del quartier generale del Gruppo, dal presidente Gianpietro Benedetti e dalla vicepresidente della Bei in Italia Gelsomina Vigliotti. Le risorse verranno impiegate in Abs, la divisione steel making del Gruppo, sia in Italia che in Croazia «per la realizzazione di un centinaio di progetti - ha spiegato Camilla Benedetti, presidente di Abs - che fanno parte del piano di investimenti già definito» e in parte anche già avviato, che intercetta circa 800 milioni di euro. «Puntiamo a ridurre ulteriormente le emissioni - ancora Camilla Benedetti - in tutti i nostri impianti, e vogliamo anche iniziare a lavorare sulla selezione a monte del materiale (il rottame, ndr) per una ottimizzazione dell'economia circolare e per avere ancora maggiore competitività».

Tornando al prestito, «la Bei - ha ricordato Vigliotti - nasce per sostenere gli investimenti», ora i criteri di selezione sui progetti hanno a che fare con la sostenibilità ambientale e i criteri Esg, perché «i nostri obiettivi - ha sottolineato





Gelsomina Vigliotti e Gianpietro Benedetti; sotto le due delegazioni

la vicepresidente - sono quelli della Ue». In questo particolare momento storico, «è importante accompagnare i processi di decarbonizzazione che il comparto siderurgico sta avviando, e Danieli - ha aggiunto Vigliotti - è un gruppo all'avanguardia in questo percorso».

Il colosso di Buttrio è in vetta nella classifica delle aziende specializzate nella progettazione e realizzazione di impianti siderurgici, e con Abs tra i primi produttori di acciaio europei, ma soprattutto è leader nel mondo per quelli green, ovvero in grado di produrre acciaio oggi abbattendo dell'80% le emissioni di un impianto a carbone grazie al forno elettrico, e domani di arrivare a zero emissioni alimentando il forno con l'idrogeno. Una leadership riconosciuta, quella di Danieli, che conta oggi 23 Mida (Minimill Danieli) installati nel mondo, «con la quota più consistente negli Usa - ha spiegato Gianpietro Benedetti - dove in Arizona l'acciaieria che stiamo ultimando è al centro di una vasta area occupata da pannelli solari che garantiranno energia da fonti rinnovabili all'impianto. Anche Tata ha avviato il proprio percorso di decarbonizzazione con i nostri impianti, prima in Olanda, ora in India. L'Europa è un po' più indietro nel percorso verso il green steel, visto che il primo Mida che verrà costruito nel nostro continente, sorgerà in Polonia grazie all'investimento che Acciaierie Beltrame ha avviato in quel Paese».

Rispondendo ad una domanda di Vigliotti sulle prospettive del Gruppo e sull'economia in generale, Benedetti ha ricordato i 5,5 miliardi di ordini in portafoglio, e l'ottimo risultato di bilancio 2021/22 che ha consentito a Danieli di erogare ai propri collaboratori un ammontare complessivo di 13 milioni di euro di bonus, e 12 milioni di euro di dividendi agli azionisti. «Ciclicamente ad anni di crescita seguono anni di flessione, il periodo down oggi si sta delineando e impone alle aziende delle scelte, tra queste - ha concluso Benedetti - quella di investire per essere, al momento della ripresa, ancora più competitivi».—

Ai dipendenti del Gruppo 13 milioni di euro di bonus e 12 milioni agli azionisti

L'OPERAZIONE

Friulchem fa shopping acquisito in Francia il 70% di Arcanatura



La sede della Friulchem a Vivaro

Maura Delle Case / VIVARO

La Friulchem di Vivaro, Pmi che si occupa di ricerca, sviluppo e produzione per conto terzi di semilavorati e prodotti finiti contenenti principi attivi farmaceutici, integratori alimentari, con particolare specializzazione nel drug delivery per il settore veterinario, ha messo a segno due operazioni societarie in territorio francese.

Ha prima sottoscritto un aumento di capitale da 400mila euro in FC France, società di cui già deteneva la quota di controllo, pari al 56,74%, che sale ora al 75%; quindi, attraverso la controllata transalpina ha sottoscritto un secondo aumento di capitale, anche questo del valore di 400mila euro, in Arcanatura, società francese proprietaria di un laboratorio veterinario specializzato nella cura delle patologie degli animali da affezione di cui ha acquisto una quota pari al 70%.

«Con il rafforzamento finanziario della nostra controllata francese Fc France e conseguente acquisizione della francese Arcanatura, proseguiamo nella nostra strategia di crescita e sviluppo, confermando la volontà di assumere un ruolo sempre più rilevante nel mercato veterinario, sia in Francia che in altri Paesi Europei» ha commentato ieri l'operazione Disma Giovanni Mazzola, amministratore delegato di Friulchem.

Nei piani della società di Vivaro e della sua controllata francese ci sono ora la realizzazione di un nuovo reparto per la produzione delle formulazioni FC-CUBE, specificatamente diretteverso il mercato americano, e di una nuova linea produttiva per l'espansione del mercato pet food, mentre Arcanatura sarà responsabile del marketing e della vendita dei prodotti in Francia. Il rafforzamento di FC France, sia commerciale tramite l'acquisizione Arcanatura come canale distributivo, sia produttivo per implementare la crescita nel segmento di mercato degli integratori alimentari per animali domestici, nonché la realizzazione di nuovi reparti operativi per la produzione di integratori nelle formulazioni FC-CUBE consentirà di trasformare FC France in azienda di riferimento, in Francia e in altri Paesi Europei, del segmento di mercato di fascia alta.—

RICONOSCIMENTI

Good Design Awards a collezioni Valcucine

PORDENONE

Valcucine si aggiudica due Good Design Awards 2022, il più antico e prestigioso riconoscimento di eccellenza del design a livello mondiale, rilasciato annualmente dal Chicago Athenaeum. Le collezioni Riciclantica Outline e Artematica Soft Outline, disegnate da Gabriele Centazzo, sono state premiate tra le cucine più innovative e all'avanguardia al mondo del 2022. Fondato a Chicago nel 1950 da Eero Saarinen e Charles e Ray Eames, il Good Design Award è il riconoscimento più antico e noto al mondo per l'eccellenza del design. Riciclantica Outline e Artematica Soft Outline sono state selezionate per sostenibilità, design e funzionalità tra oltre 1.100 prodotti di design provenienti da oltre 55 nazioni.—

LE MISURE NELLA LEGGE DI BILANCIO

Zamò: «Sul caro-energia il Governo riveda le scelte»

Proteste della Piccola industria sull'azzeramento per pochi degli oneri di sistema
Paniccia della Confapi Fvg: «Positivo il mantenimento del credito d'imposta»

Elena Del Giudice / UDINE

Già il termine "oneri" sa di zavorra e come tutti i "pesi" che non scegliamo di portare, sono scarsamente tollerati. Ma se - potendo scegliere - ad alcuni vengono imposti e ad altri no, ecco che la cosa diventa ancor meno tollerabile e fa scattare la protesta. È quel che sta accadendo ora che, all'esame della proposta di bilancio 2023, si scopre che una delle misure più efficaci per contrastare il "caro-bollette" e il salasso del costo dell'energia elettrica, viene eliminata per la stragrande maggioranza delle Pmi.

La decisione è del Governo che nel Ddl bilancio esclude una quota rilevante di imprese dall'azzeramento degli oneri di sistema delle bollette di luce e gas per il primo trimestre del 2023. E a definire chi godrà del beneficio e chi no, sono i consumi: 16,5 kilowatt, l'equivalente di 5 famiglie. «Il che significa - è la denuncia di Massimiliano Zamò, vicepresidente di Confindustria Udine con delega alla piccola industria - colpire e penalizzare in modo trasversale e indistintamente tutto il sistema produttivo, ma in particolare la piccola industria, che costituisce la stragrande maggioranza delle nostre imprese. Così si mette a rischio il 78% delle Pmi non eletrivore e non gasivore. Per questo, chiediamo a viva voce che il Governo ci ripensi».







In alto Massimiliano Zamò e Massimo Paniccia

> Senza correttivi resteranno escluse dal beneficio il 78% delle Pmi del Paese

«Individuare e fissare l'asticella a 16,5 kilowatt – prosegue Zamò – vuol dire ricomprendere nel taglio solo il piccolo artigiano, lasciando fuori invece tutte le medie e alte tensioni utilizzate in prevalenza dal settore industriale». Secondo Confindustria, oggi le imprese dispongono di due strumenti per fronteggiare il caro energia: i crediti d'imposta e l'azzeramento degli oneri di sistema. Quest'ultimo è una misura che va a beneficio di tutte le imprese, mentre i crediti hanno un iter più complesso e presentano problemi di capienza fiscale e di capacità di utilizzo che li rendono meno immediati e vantaggiosi per tutti. Da qui la richiesta al Governo di rivedere la decisione assunta.

Considerazioni meno critiche arrivano da Confapi Fvg. «L'azzeramento degli oneri generali di sistema nel settore elettrico per il primo trimestre 2023, previsto dall'articolo 3 del disegno di legge di bilancio per il prossimo anno, è limitato alle sole utenze con potenza disponibile fino a 16,5 kilowatt» ricorda il presidente dell'associazione delle Piccole imprese della regione, Massimo Paniccia, che rileva come «la soglia individuata escluderà non poche delle piccole e medie imprese. Tuttavia - prosegue il presidente -, se le utenze con potenza disponibile superiore non potranno far conto sul beneficio dell'azzeramento di oneri, che rappresentano oltre il 20% del totale dei costi di bolletta, va tenuto presente che dare continuità e incremento al credito d'imposta sull'acquisto della componente energetica, rappresenterà comunque una forma di riequilibrio, senz'altro apprezzabile, oscillando dal 20 al 45% del costo della materia energetica».—

ELECTROLUX PROFESSIONAL

Dal big data alle fake news lezioni digital per gli operai

PORDENONE

Quattrocento "colletti blu" a scuola di digital. Accade in Electrolux Professional con il percorso di formazione "Realtà (e) digitale" erogato – in collaborazione con la startup Lacerba – nello stabilimento di Pordenone. Una giornata di approfondimenti teorici, esercizi fisici e mentali, per conoscere meglio gli strumenti e gli ecosistemi informativi digitali, e i modi per vivere e lavorare in modo più sereno anche offline. Il ciclo formativo è stato attivato coinvolgendo in dieci incontri distinti tutti gli operatori di linea del Plant friulano dedicato alla produzione di apparecchiature per uso professionale della multinazionale svedese. La prima parte di attività ha esplorato le opportunità e i rischi del digitale, in ambito business e non solo – dall'utilizzo dei big data alle migliori strategie per difendersi dalle fake news che circolano online –, una parte è stata di esercizi fisici e l'ultima si è occupata della concentrazione.—

Cantina di Ramuscello bilancio da record: ricavi a quota 13 milioni

L'assemblea dei soci ha approvato i conti: più 25% la quantità di uve lavorate
Il presidente Trevisan: previsti investimenti per 2 milioni nei prossimi tre anni

Maurizio Cescon

Bilancio da record, il migliore della sua storia, per la cantina cooperativa di Ramuscello. L'assemblea dei soci ha appena approvato i conti dell'azienda presieduta da Gianluca Trevisan e diretta da Rodolfo Rizzi.

Ha sfiorato i 13 milioni di euro dunque il fatturato 2022 della cantina produttori di Ramuscello e San Vito, con un incremento di oltre il 30 per cento rispetto al precedente esercizio. I quintali di uva lavorati sono stati 130 mila, con un incremento pari al 25 per cento, raccolti negli 810 ettari lavorati dai soci. Questi alcuni dei numeri proposti all'approvazione dell'assemblea sociale della cooperativa riunitasi a Ramuscello di Sesto al Reghena, sotto la presidenza di Gianluca Trevisan. Costituita nel 1959, attualmente alla cooperativa aderiscono 158 produttori attivi in 21 Comuni distribuiti nelle province di Pordenone, Udine e Treviso.

«I buoni risultati economici e operativi - ha spiegato il presidente Trevisan – ci spronano a proseguire sulla strada dell'innovazione, dell'efficientamento energetico e del miglioramento della qualità dei nostri prodotti, profondamente radicati nel territorio dal quale nascono. Dopo aver aumentato di 20 mila ettolitri la capacità di stoccaggio, portando la capienza complessiva a 87.000 ettolitri, ora i nostri sforzi sono concentrati sul potenziamento e ammodernamento delle attrezzature per la vinificazione, sulla sostenibilità con l'incremento dell'autoproduzione energetica passando da 60 a 280 kWh e sulla costruzione di un moderno impianto di depurazione con il recupero totale dell'acqua di scarico per utilizzarla, sia nel lavaggio degli atomizzatori che delle macchine vendemmiatrici dei nostri associati. Perciò, nel prossimo triennio il volume di investimenti previsto è pari a 2 milioni euro».





GIANLUCA TREVISAN
È IL NUMERO UNO DELLA CANTINA DI RAMUSCELLO

Raddoppiata la produzione di vino vegano che è già arrivata a 10 mila ettolitri

La cantina di Ramuscello, a livello regionale, risulta essere la terza realtà produttiva per la quantità di uva raccolta, con un'ottima qualità dei vini prodotti che riscuotono ampi apprezzamenti dai partner commerciali. Anche le numerose certificazioni ottenute (Sqnpi, vino vegano, cantina biologica e, prossimamente, la Iso 9001-15), hanno contribuito sensibilmente al miglioramento del processo produttivo. «La produzione di vino vegano, tra l'altro – sottolinea il direttore Rodolfo Rizzi -, è praticamente raddoppiata, passando dai 5.400 ettolitri del 2021 ai 10.000 ettolitri del 2022, segno che la cooperativa sta intelligentemente intercettando con successo i nuovi sentiment di mercato». Il 95 per cento del vino prodotto dalla cantina (principalmente Prosecco, Pinot grigio e Ribolla gialla, quasi tutti a Doc e Igt) viene proposto anche come sfuso ai migliori brand nazionali. Negli ultimi anni si stanno consolidando importanti accordi commerciali al fine di intraprendere strategie comuni per meglio fidelizzare la clientela.

C'è anche la produzione del vino vegano, avviata nel 2021 per la prima volta, tra i fiori all'occhiello della cantina di Ramuscello. Rossi e bianchi che non abbiano nulla a che fare con sostanze di derivazione animale, infatti, cominciano a essere richiesti anche da alcune esigenti tipologie di consumatori, in particolare nelle grandi città. «Grazie ai nostri rigidi protocolli di lavorazione - spiega il direttore generale della cooperativa Rodolfo Rizzi - riusciamo a produrre il vino vegano. Rispetto ai vini convenzionali, i vegani non possono avere nessun tipo di coadiuvante, come i chiarificanti di origine animale che sono l'albumina d'uovo, la caseina e i caseinati, la colla d'ossa, la colla di pesce, la gelatina. Ovviamente, nella realizzazione di vini vegani è vietata l'aggiunta di qualsiasi derivato di origine animale in ogni fase di produzione». La ricerca della sostenibilità e dell'innovazione, come dimostra il successo della produzione di vino vegano, è un mantra che coinvolge tutta l'azienda e che promette di essere una bussola anche per il futuro. —

LE CIFRE

Vendite di spumanti: in aumento la Ribolla

UDINE

Il rush finale degli acquisti per le imminenti festività natalizie contempla sicuramente almeno una bottiglia di spumante. Bollicine per brindare con parenti e amici a Natale e soprattutto a Capodanno, per un avvio beneaugurante del 2023. E proprio in clima di shopping l'Unione italiana vini (Uiv) ha diramato gli ultimi dati di vendita delle bollicine italiane. Per il Friuli Venezia Giulia segno più davanti a ogni tipologia.

In particolare la Ribolla gialla spumante fa segnare un +2% sull'anno precedente, il Prosecco un +30%, mentre il Prosecco rosè che va di moda ha fatto registrare un vero e proprio boom con un più +323%. Negli ultimi tre, quattro anni sono sorti molti impianti di Pinot nero, uva utilizzata per realizzare proprio il Prosecco rosè, abbinandolo alle tradizionali uve Glera. La Ribolla gialla, che nell'ultimo decennio ha avuto un grande sviluppo, viene trainata dai big del settore, primo fra tutti Collavini, il cui brand è riconosciuto a livello internazionale, seguito da Dorigo, Pittaro e diversi altri produttori che si sono fatti largo sul mercato grazie alla qualità delle loro bollicine.

Curiosando tra le performance del Friuli Venezia Giulia, dai dati di Uiv, si evince che quest'anno sono state vendute oltre 382 mila bottiglie di Ribolla gialla spumante, delle quali 16.201 realizzate con il metodo classico.

Se guardiamo in casa d'altri, vanno forte la Franciacorta in Lombardia e in Trentino il Rosato. —

RICONOSCIMENTI

Gemme dei sommelier a sei aziende friulane Premi al "Braide Alte"

UDINE

È tempo di bilanci per le aziende e di riconoscimenti per il lavoro fatto. E quando si tratta di vini i giudizi delle guide di settore sono quelli più ambiti. In particolare se si tratta della guida Vitae, redatta dall'Ais (Associazione italiana sommelier), esperti che di vino se ne intendono davvero, non certo per sentito dire. E così la guida dell'Ais, per la prima volta, ha premiato 100 aziende in tutta Italia con le gemme 2023, che comprendono i vini che hanno ottenuto i punteggi più elevati nelle varie guide e un'accurata selezione tra le eccellenze delle quattro viti.



Il produttore Valneo Livon

Ebbene c'è gloria per sei aziende friulane che hanno ottenuto le gemme: si tratta di Livon, Muzic, Raccaro, Borgo del Tiglio, Vie di Romans e Livio Felluga. In particolare si è distinto il bianco "Braide Alte" 2020 di Livon che, oltre alla prestigiosa gemma, quest'anno può vantare anche numerosi altri massimi riconoscimenti, tra cui i 5 grappoli di Bibenda, le 4 viti di Vitae Ais, le 3 stelle d'oro di Veronelli, un punteggio di 95/100 di Luca Maroni e la medaglia d'oro al Wine festival di Merano. Anche il Manditocai, sempre di Livon, ha raggiunto vette importanti nel mondo dell'enologia di qualità. In particolare ha ottenuto un punteggio di 95/100 da Doctor Wine (l'esperto Daniele Cernilli) e la corona dalla guida Vini buoni d'Italia. Le 3 stelle d'oro di Veronelli sono state ottenute pure dal Collio Pinot grigio Mongris riserva 2019 di Marco Felluga, altra storica azienda vitivinicola del Collio. Il vitigno Friuli dunque si conferma ai vertici italiani per qualità dei suoi bianchi. —

Il verdetto del sondaggio online lanciato dall'Ad della piattaforma social. Il 57% lo vuole fuori

Gli utenti di Twitter "licenziano" Musk

IL CASO

Riccardo Luna

Elon Musk deve dimettersi da amministratore delegato di Twitter. Non lo diciamo noi, non lo dicono nemmeno i suoi detrattori. Lo dice un sondaggio online che lui stesso ha lanciato a sorpresa domenica sul suo profilo da 122 milioni di follower, promettendo di rispettarne l'esito. Non si sa cosa l'abbia spinto a questa mossa estrema ma va detto che il sondaggio era partito subito male e che invano ha provato a influenzarne l'esito avvertendo: «Attenti a quello che desiderate, perché potreste averlo», vale a dire, me ne vado davvero se vincono i sì. Il verdetto ieri, alle 12 ora italiana, quando al quartier generale di Twitter era ancora notte, è stato chiarissimo: per il 42,5% Musk deve restare al suo posto, per il 57,5% deve andarsene. Votanti, poco meno di 18 milioni. Tanti, ma in fondo meno di un utente di Twitter su dieci: se fosse un referendum, in Italia, la consultazione sarebbe fallita per mancanza del quorum, il numero minimo di votanti, ma la regola di Musk è diversa, è una regola medievale, sintetizzata nella massima "Vox Populi Vox Dei", questi sondaggi per lui sono legge. La voce del popolo, intesa come somma di milioni di clic, è la voce di Dio. Una nuova religione: la tecnologia che trasforma il populismo in una forma di governo in cui l'unica regola è che non ci sono regole. Le regole si fanno ogni volta con un voto.

Questa storia non inizia oggi. Fu un sondaggio a marzo a incoraggiare Musk a comprare il social network fondato da Jack Dorsey nel 2009 - e che da allora è in cerca di un modello economico profittevole -, quando nessuno al mondo pensava potesse farlo: e invece solo un mese dopo presentava l'offerta di acquisto da 44 miliardi di dollari, un importo totalmente slegato dal valore reale della società (che ai tempi era attorno ai 30 miliardi) e di cui non ha mai fatto mistero di essersi pentito. Ed è stato un altro sondaggio un mese fa a consentirgli di riammettere Donald Trump, bandito dai precedenti amministratori dopo l'assalto dei suoi sostenitori al Congresso del 6 gennaio 2020 (anche se Trump non è mai tornato su Twitter avendo nel frattempo raccolto 38 milioni di dollari per fondare un social alternativo per ora fallimentare). Ed è stato sempre un sondaggio, qualche giorno fa, a decidere la riammissione istantanea di una dozzina di giornalisti americani sospesi perché lo avevano criticato.

E' stato quello il momento in cui si è capito che il grande innovatore era fuori controllo. E' successo tutto nel giro di poche ore. Prima è entrato su Twitter Spaces, lo spazio per le chat audio di gruppo, dove i giornalisti cacciati e moltissimi altri stavano discutendo la cosa e dopo due domande ha lasciato la riunione e Twitter Spaces stesso per qualche ora non ha funzionato come se qualcuno lo avesse spento. Poi il profilo ufficiale di Twitter ha comunicato che la sospensione del profilo di Mastodon - un piccolo tentativo di fare concorrenza a Twitter con un progetto decentralizzato - era solo l'inizio: d'ora in poi sarebbero stati cancellati anche i profili che portano traffico a tutti gli altri social, compresi Facebook e Instagram. Altro che baluardo della libertà di espressione. C'è stata una rivolta degli utenti: tra i tanti ha protestato Paul Graham con un tweet in cui annunciava l'intenzione di trasferirsi su Mastodon, ed è stato subito bannato. Nel frattempo gli azionisti di Tesla erano in rivolta: era venuto fuori che Musk non aveva soltanto venduto molte azioni Tesla per finanziare l'acquisto di Twitter, ma stava continuando a vendere e il titolo a perdere.

In questo contesto tragico Musk dapprima ha ostentato sicurezza. E poi ha lanciato il sondaggio suicida: in un delirio di onnipotenza e forse solo di disperazione ha messo la sua testa sulla ghigliottina del popolo e il suo popolo l'ha fatta partire. E adesso che farà? Si dimetterà davvero? Molti pensano che dovrebbe farlo, intanto salvare Twitter il cui valore secondo il Wall Street Journal, in un mese e mezzo di gestione Musk, si è dimezzato (sarebbe di circa 15 miliardi di dollari): al suo posto, potrebbe andare Sheryl Sandberg che è stata a lungo il numero due di Mark Zuckerberg a Facebook. Ma dovrebbe lasciare anche per il suo bene: Musk in questi anni è stato alla frontiera più avanzata dell'innovazione, che fine ha fatto il suo genio? —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 19-12-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	5,98	-0,99	5,04	8,24	-27,69	158,7
Acea	12,99	-0,08	10,7	18,84	-30,76	2.766,4
Acinque	2,02	-1,46	1,92	2,53	-18,22	398,6
Adidas ag	120,94	0,27	94,03	261,15	-52,25	25.302,6
Adv Micro Devices	60,41	-1,61	57,79	133,5	-53,79	57.194,9
Aedes	0,289	-	0,168	0,33	70	76,1
Aeffe	1,204	-	1,086	2,795	-56,38	129,3
Aegon	4,71	1,57	3,739	5,36	7,12	743,3
Aeroporto Marconi Bo.	7,74	-	7	9,44	-12,05	279,6
Ageas	41,3	-2,04	34,51	50,04	-8,97	97.123,6
Ahold Del	27,21	-	24,8	31,095	-10,32	3.243,1
Air France Klm	1,265	1,69	1,1	2,2605	-34,41	542,2
Airbus	111,02	0,91	88,8	120	-1,47	85.782,8
Alerion	33,8	3,36	24	43,55	14,38	1.833
Algowatt	0,522	0,77	0,336	1,175	52,19	23,1
Alkemy	11,18	3,52	10,3	22,9	-50,75	63,6
Allianz	199,62	0,56	159,58	232,05	-2,58	90.607,5
Alphabet cl A	84,18	-1,14	84,18	130,175	-35,12	25.089,4
Alphabet Classe C	85,84	0,36	85,29	130,6	-33,75	29.999,3
Amazon	80,27	-2,62	80,27	152,5	-46,58	38.679,9
Amgen	250,95	1,41	192,56	294,4	24,23	183.111,9
Amplifon	26,91	-0,11	23,66	46,64	-43,29	6.092,1
Anheuser-Busch	55,28	-	45,76	59,35	4,2	88.903,6
Anima Holding	3,456	-1,87	2,864	4,887	-23,03	1.197,6
Antares V	8,19	-0,12	6,98	12,2	-31,18	566,1
Apple	124,42	-2,19	124,34	172,04	-21,75	642.657,7
Aquafil	5,2	0,58	4,885	8,01	-32,11	222,7
Ariston Holding	9,22	-0,75	7,015	11,35	-9,07	979
Ascopiave	2,485	2,9	1,89	3,63	-28,39	582,5
ASML Holding	537,3	-0,68	398,4	701,7	-24,22	232.830,1
Autogrill	6,5	0,49	5,562	7,32	4,07	2.502,7
Autos Meridionali	9,68	29,07	5,0127	9,68	82,73	42,4
Avio	10,64	0,38	9,13	14,1	-9,06	280,5
Axa	26,35	1,39	20,405	28,85	-0	55.049,3
Azimut	20,47	-0,05	13,915	26,53	-17,06	2.932,4
A2a	1,2795	0,79	0,9528	1,7385	-25,61	4.008,6
B						
B Desio e Brianza	3,08	-1,28	2,65	3,34	1,99	413,8
B Ifis	12,77	-0,39	10,76	21,68	-25,19	687,2
B M.Paschi Siena	1,877	-3,96	1,62	21,7747	-89,9	2.364,4
B P di Sondrio	3,834	0,21	2,926	4,238	3,68	1.738,3
B Profilo	0,1964	-0,81	0,1819	0,2193	-4,34	133,2
B Sistema	1,494	1,49	1,35	2,175	-29,03	120,1
Banca Generali	31,54	-1,41	24,01	38,88	-18,61	3.685,5
Banco Bpm	3,22	-0,86	2,268	3,63	21,97	4.878,9
Banco Santander	2,728	1,49	2,33	3,467	-7,21	44.019,4
Basf	45,65	-0,44	38,795	68,8	-26,25	42.140,8
Basicnet	5,48	0,74	4,6	6,65	-4,7	295,9
Bastogi	0,624	-0,95	0,516	0,768	-15,9	77,1
Bayer	49,1	0,61	47,345	67,58	4,24	37.529,2
BB Biotech	56,8	-0,87	49,6	75,35	-23,66	3.146,7
BBVA	5,402	-0,2	4,035	6,1	3,01	36.019,9
B&C Speakers	12,6	-1,18	10,5	14	-8,7	138,6
Bca Mediolanum	7,712	-	5,972	9,294	-11,15	5.729,3
Be	3,46	0,14	2,41	3,485	24,91	466,7
Beghelli	0,292	-	0,278	0,483	-34,09	58,4
Beiersdorf AG	107,45	-	79,9	107,7	18,89	27.077,4
Best Buy Co Us	75,66	-	73,78	81,48	-0	17.021,1
B.F.	3,83	1,06	3,2	4	4,08	716,4
Bff Bank	7,345	-0,27	5,8	7,68	3,6	1.362,7
Bialetti Industrie	0,2745	-	0,158	0,308	0,92	42,5
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	12,62	-0,63	11,21	25,06	-48,32	345,8
Bioera	0,422	0,36	0,4205	1,14	-58,42	1,3
Bmw	83,94	1,98	69,3	99,6	-5,11	50.531,5
Bnp Paribas	52,2	-0,23	41,18	66,67	-14,2	47.611,4
Borgosesia	0,708	0,57	0,582	0,822	13,83	33,8
Bper Banca	1,8655	-0,77	1,285	2,159	2,33	2.641,3
Brembo	10,41	-0,76	8,14	13,38	-16,92	3.476,1
Brioschi	0,0746	0,81	0,0684	0,0948	-17,66	58,8
Brunello Cucinelli	70,75	1,22	40,02	72,2	16,56	4.811
Buzzi Unicem	17,975	1,58	14,26	20,24	-5,27	3.462,5
C						
Cairo Communication	1,472	-0,54	1,376	2,33	-27,84	197,9
Caleffi	1,03	-0,48	0,98	1,605	-29,45	16,1
Caltagirone	3,16	0,32	2,9	4,22	-20	379,6
Caltagirone Editore	0,96	1,05	0,93	1,16	-14,67	120
Campari	9,852	0,39	8,654	12,87	-23,36	11.444,1
Carel Industries	23,65	-3,27	17,16	26,8	-11,09	2.365
Cellularline	3,02	1,34	2,96	4,31	-29,6	66
Cembre	29,3	1,74	23,4	34,5	-14,33	498,1
Cementir Holding	6,13	1,16	5,25	8,64	-26,85	975,4
Centrale del Latte d'Italia	2,71	7,54	2,41	3,5	-21,45	37,9
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0638	-2,74	0,0602	0,077	-4,78	5,9
Cir	0,4015	1,39	0,35	0,4765	-14,57	444,5
Civitanavi S	4,495	-0,11	3,8	4,71	-0	138,3
Class Editori	0,0746	2,19	0,058	0,09	-13,46	12,8
Cnh Industrial	14,97	0,17	10,64	15,72	0,84	20.425,1
Coinbase Global	32,9	-1,53	32,9	95,47	-0	5.711,7
Commerzbank	8,2	0,96	5,74	9,171	21,91	10.269,3
Conafi	0,425	3,66	0,338	0,578	-30,56	15,7
Continental AG	56	-0,28	44,9	98,32	-39,95	11.200,3
Covivio	55,05	1,94	46	76,9	-23,94	5.206,6
Credem	6,72	-0,44	5,05	7,52	15,46	2.293,7
Credit Agricole	9,501	1,8	8,133	14,188	-24,66	21.152,5
Csp International	0,348	-	0,32	0,447	-7,69	13,9
D						
D'Amico	0,405	-3,23	0,0887	0,4185	328,57	502,6
Danieli & C	20,6	-0,24	15,94	27,15	-23,84	842,1
Danieli & C Rsp	13,98	-0,85	11,16	17,82	-18,72	565,1
Datalogic	7,865	-1,44	6,285	15,56	-48,59	459,7
Dea Capital	1,474	-	1,002	1,478	21,7	390,7
De'Longhi	21,08	-1,95	14,52	31,8	-33,12	3.182,6
Deutsche Bank	9,925	0,11	7,61	14,504	-9,94	5.665,8
Deutsche Borse AG	165,8	-	138,65	178,75	12,56	31.999,4
Deutsche Lufthansa AG	8,052	0,97	5,511	8,11	30,65	3.753,4
Deutsche Post AG	34,75	-3,7	30,115	57,27	-38,86	42.143,2
Deutsche Telekom	18,86	0,21	15,248	19,762	15,54	82.254,5
Diasorin	128,15	-1,04	111,35	163,2	-23,47	7.169,8
Digital Bros	22,82	-2,06	21,08	31,3	-23,73	325,4
doValue	6,92	-1	5,2	8,68	-17,52	553,6
E						
Edison Rsp	1,39	-1,77	1,175	1,825	-6,08	152,3
Eems	0,0556	-7,02	0,0556	0,212	-57,56	25,1
El En	14,49	-0,96	11,06	15,46	-7	1.156,7
Elica	2,74	0,74	2,25	3,685	-24,83	173,5
Emak	1,142	-3,38	0,88	2,125	-46	187,2
Enav	4,038	0,5	3,54	4,7	2,75	2.187,6
Enel	5,046	-0,08	4,003	7,195	-28,38	51.301,1
Enervit	3,24	-	3,04	3,82	-15,63	57,7
Engie	14,024	0,43	10,078	14,554	7,35	30.763,7
Eni	12,99	0,7	10,644	14,53	6,3	46.393,6
E.On	9,144	1,49	7,446	12,436	-25,16	18.297,1
Eprice	0,009	5,88	0,0073	0,0336	-55,45	3,5
Equita Group	3,63	-	3,06	4,09	-4,97	184,6
Erg	29,68	0,88	23,62	35,58	4,36	4.461,5
Esprinet	6,625	0,08	5,7	13,32	-48,64	334
Essilorluxottica	171,95	0,03	134,4	192,4	-7,05	37.494,9
Eukedos	1,25	-1,96	1,15	1,78	-30,36	28,4
Eurotech	2,81	-	2,704	5,33	-44,47	99,8
Evonik Industries AG	17,795	-	16,705	29,3	-37,36	8.292,5
Exprivia	1,366	0,15	1,126	2,26	-38,47	70,9
F						
Faurecia	13,5	0,15	10,99	40,4834	-63,74	1.863,5
Ferrari	204,9	-0,77	162,65	236,9	-9,93	39.734,9
Fidia	1,5	-3,54	1,42	1,975	-21,47	7,7
Fiera Milano	2,92	0,86	2,58	3,55	-13,61	210
Fila	6,7	-1,33	6,51	10	-31,07	287,9
Fincantieri	0,5255	-1,22	0,459	0,6325	-12,92	893,2
Fine Foods Pharma Ntm	8,3	-	7,4	15,6	-46,1	183,1
FinecoBank	14,875	-1,62	10,335	16,18	-3,63	9.075,5
Fnm	0,4215	2,43	0,4115	0,639	-31,35	183,3
Fresenius M Care AG	29,76	-	26,65	63,4	-49,06	9.115,9
Fresenius SE & Co. KGaA	25,57	-	19,95	37,85	-25,88	13.954,6
Fullsix	0,798	2,57	0,66	1,03	-23,64	8,9
G						
Gabetti	1,086	0,56	0,975	2,03	-44,87	65,5
Garofalo Health Care	3,81	-0,26	3,65	5,42	-30,73	343,7
Gas Plus	2,54	-4,15	2,04	5,76	-24,4	114,1
Gefran	8,97	-	7,35	11,35	-20,27	129,2
Generalfinance	7,2	-	6,95	7,26	-0	91
Generali	16,685	1,12	13,745	21,11	-10,44	26.476,3
Geox	0,79	-1,25	0,694	1,124	-26,17	204,8
Gequity	0,012	5,26	0,0114	0,0292	-56,52	1,3
Giglio group	1,13	-1,22	1,124	1,892	-30,93	23,4
Gilead Sciences	81,34	1,14	52,26	84,2	25,31	106.224
Gpi	13,5	-0,88	11,65	16,9	-17,18	390,2
Greenthesis	0,979	-1,01	0,8	1,235	-14,5	151,9
Gvs	3,47	-1,2	3	10,9	-67,11	607,3
H						
Heidelberger Cement AG	52,18	-0,61	39,36	67,3	-14,82	9.783,8
Henkel KGaA Vz	65,16	-	57,7	82,2	-8,82	11.609,1
Hera	2,569	0,71	2,004	3,715	-29,83	3.826,6
I						
I Grandi Viaggi	0,79	2,86	0,718	1,11	-19,06	37,7
Iberdrola	10,78	-	8,494	11,36	3,31	68.966,4
Igd	3,17	1,93	2,585	4,65	-17,88	349,8
Il Sole 24 Ore	0,482	-	0,388	0,564	-5,12	27,2
Illimity Bank	6,785	-0,66	6,225	13,59	-48,48	567,5
Immsi	0,4135	0,12	0,361	0,47	-4,72	140,8
Indel B	23,3	-	19,45	26,7	-13,06	136,1
Inditex	24,7	1,56	19,35	28,5215	-11,41	76.981,3
Industrie De Nora	15,59	0,78	12,9	16,89	-0	684,4
Infineon Technologies AG	29,645	-0,32	21,155	40,93	-27,7	34.349,3
Ing Groep	11,314	0,11	8,2909	13,5294	-5,5	23.321,6
Intel	25,31	0,58	25,165	48,95	-44,94	118.931,7
Intercos	12,47	-3,86	9,82	14,06	-11,31	1.200,3
Interpump	42,78	-0,14	32,38	64,4	-33,62	4.657,9
Intesa Sanpaolo	2,0345	-1,14	1,6066	2,92	-10,53	38.632,7
Inwit	9,368	0,6	8,286	10,77	-12,28	8.995,2
Irce	2,04	0,49	1,95	3,19	-34,62	57,4
Iren	1,468	0,55	1,284	2,712	-44,69	1.909,8
It Way	1,526	-1,68	1,15	2,15	-19,26	15,9
Italgas	5,375	0,47	4,556	6,39	-11,19	4.355,1
Italian Exhibition	2,06	-1,44	1,815	2,84	-22,85	63,6
Italmobiliare	25	-1,38	23,25	32,1965	-21,16	1.062,5
Iveco	5,964	1,57	4,7275	11,376	-0	1.617,5
Ivs Group	3,58	-1,1	3,58	5,2112	-27,46	326,2
J						
Juventus FC	0,279	0,29	0,2466	0,4042	-19,13	705,2
K						
Kering	487,6	-	441	738,7	-30,98	61.708,4
KME Group	0,556	-0,54	0,406	0,654	10,76	170,7
KME Group Rsp	0,802	1,52	0,572	0,82	23,01	12,2
K+S AG	18,645	-0,51	15,145	34,97	21,35	21.603,7
L						
Landi Renzo	0,53	-6,19	0,4015	0,8334	-30,96	119,3
Lazio S.S.	1,02	-0,97	0,952	1,124	-2,11	69,1
Leonardo	7,654	-1,47	6,082	10,74	21,49	4.425,2
Levi Strauss & Co	18,8	-	18,038	18,946	-0	1.821,5
Luve	26,25	4,79	15,8	26,5	9,38	583,7
Lventure Group	0,306	-0,97	0,304	0,429	-27,49	16,4
LVMH	686,6	-1,38	541	757,8	-5,85	336.391
LYFT	10,518	0,63	10,032	20,775	-0	3.575,7
M						
Maire Tecnimont	3,048	-0,33	2,32	4,716	-26,73	1.001,7
Marr	11,26	0,36	9,38	19,5	-40,42	749,1
Mediobanca	8,936	0,31	7,612	10,59	-11,61	7.579,5
Mercedes-Benz Group	62,78	1,59	50,41	76,08	-8,82	60.556,2
Merck KGaA	177,6	-	155	223,7	-21,69	22.953,4
Meta Platforms	109,4	-4,05	90,1	300,4	-64,04	259.314,4
Met.extra Group	3,9	-	3,2	6,288	-36,89	2,3
MFE A	0,357	1,48	0,2878	0,923	-60,13	544,9
MFE B	0,54	3,45	0,4156	1,286	-56,63	637,9
Micron Technology	49,3	1,44	48,6	86,35	-39,47	56.366,4
Microsoft	226,5	-1,8	218,75	293,8	-25,01	1.747.545,6
Mittel	1,175	-1,67	1,115	1,54	-20,07	95,6
Moderna	182	-1,92	120,7	202,25	-0	72.392,2
Moncler	48,53	-1,34	37,02	65,5	-24,2	13.281,8
Mondadori	1,774	-	1,498	2,23	-13,04	463,8
Mondo TV	0,42	-0,83	0,42	1,37	-69,74	21,5
Monrif	0,0558	-	0,0554	0,08	-24,59	11,5
Munich RE	299	0,03	209,85	310,2	15	61.714,7
Mutuionline	23,7	-0,84	19,46	45,05	-46,5	948
N						
Nb Aurora	12,196	-	11,282	12,196	8,1	297
Neodecortech	3,37	-3,16	2,78	4,49	-23,23	47,9
Net Insurance	9,28	-0,43	6,44	9,42	35,47	171,8
Netflix	275	-0,34	161	527,4	-49,53	118.731,2
Netweek	0,039	-	0,0246	0,0556	-30,36	5,5
Newlat Food	4,41	-1,23	4,41	7,34	-33,68	193,8
Nexi	7,53	2,31	7,31	14,585	-46,18	9.876,6
Next Re	3,55	0,85	3,26	3,65	-1,39	39,1
Nokia Corporation	4,3655	0,02	4,282	5,605	-21,86	16.593
Nvidia	153,4	-1,54	117,1	269,75	-42,69	92.040
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	17,7
Openjobmetis	8,3	-1,43	7,3	12,9	-35,41	113,8
Orange	9,24	0,69	9,154	11,896	-2	24.156,6
Orsero	13,82	-3,09	10,3	16,88	16,62	244,4
Ovs	2,038	-8,36	1,408	2,702	-20,39	592,9
P						
Pharmanutra	62,7	1,13	55,1	79	-16,84	607
Philips	12,788	-1,16	12,152	33,85	-61,31	12.435,2
Philogen	14,44	5,4	13,06	15,12	0,7	422,3
Piaggio	2,88	1,27	2,064	2,988	0,21	1.031,5
Pierrel	0,179	-0,56	0,16	0,26	-18,64	41
Pininfarina	0,82	-6,18	0,796	0,976	-15,11	64,5
Piovan	8	-1,23	7,56	11,6	-23,44	428,8
Piquadro	1,925	-2,04	1,645	2,08	2,94	96,3
Pirelli & C	4,025	0,78	3,27	6,696	-34,1	4.025
Plc	1,39	0,72	1,365	2,5	-33,17	36,1
Poste Italiane	9,056	0,09	7,658	11,94	-21,53	11.828,1
Prima Industrie	24,8	-	12,48	24,9	34,64	260
ProSiebenSat.1 Media SE	7,394	-	6,552	14,475	-47,84	1.617,8
Prysmian	35,26	0,77	25,59	35,6	6,49	9.454,8
Puma	51,64	-	44,87	108,2	-51,37	778,8
R						
Rai Way	5,39	-3,58	4,412	5,9	3,26	1.466,1
Ratti	3,13	-	2,8	3,91	-11,08	85,6
Rcs Mediagroup	0,65	-2,4	0,601	0,919	-26,55	339,2
Recordati	39,22	-0,96	35,3	55,54	-30,58	8.201,9
Renault	33,1	1,38	21,315	37,24	10,06	9.431,4
Reply	108,8	0,18	101,6	174,6	-39,12	4.070,4
Repsol	14,25	-1,25	10,308	16,08	36	22.745,5
Restart	0,335	-1,47	0,273	0,472	0,3	10,7
Revo Insurance	8,47	2,92	8,23	10,15	-9,9	208,5
Risanamento	0,1136	-1,22	0,097	0,1464	-6,73	204,6
Robinhood Markets	10,2	-	8,9	10,8	-0	7.587,6
Rwe	41,51	0,44	34,36	43,88	25,94	21.726,5
S						
S. Ferragamo	16,79	-1,41	13,49	23,25	-25,48	2.834
Sabaf	17,04	-2,18	16,4	26,4	-29	196,5
Saes Getters	23,3	-	19,64	24,95	-5,67	341,8
Saes Getters Rsp	15,85	-0,63	13,35	17,75	-10,45	117
Safilo Group	1,47	-2	1,142	1,656	-6,61	608,1
Saipem	1,051	4,42	0,5848	5,1208	-77,31	2.097,3
Saipem Rcv	77	-	69,4946	267,287	-72,75	0,1
Salcef Group	17,22	0,47	13,14	25,3	-30,28	1.074,5
Sanlorenzo	34,75	-2,52	27,9	41,5	-8,31	1.207,6
Sanofi	89	1,6	77,64	105,147	0,04	117.081,8
Sap	99,8	1,34	80,43	123,5464	-19,14	122.331,1
Saras	1,0505	-4,5	0,4966	1,464	90,72	999
SECO	5,365	-2,37	4	9,29	-40,06	636,7
Seri Industrial	5,13	-0,77	5,05	9,92	-47,06	253,5
Servizi Italia	1,16	2,2	1,005	2,11	-44,1	36,9
Sesa	111,7	-0,18	104,1	174,2	-35,58	1.730,7
Siemens	127,18	0,02	93,83	157,48	-16,2	116.268,4
Siemens Energy	16,685	0,36	10,365	23,51	-28,39	0,3
Singularity Future Techn	1	-	0,75	3,5	-0	22
Sit	6,14	-0,65	5,78	10,75	-42,88	154,2
Snam	4,666	0,06	4,003	5,558	-11,96	15.681,8
Snowflake	131,68	-	125,24	196,64	-0	41.426,5
Societe Generale	22,48	1,47	19,212	36,88	-25,76	13.054,7
Softlab	2,27	-	2,09	2,83	-18,35	11,3
Sogefi	0,87	1,16	0,661	1,286	-26,4	104,5
Sol	18,38	-1,29	15,2	21,2	-13,1	1.667,1
Sol Wrld Wt 07.25	0,3499	4,54	0,11	0,7	-0	1.667,1
Somec	31,5	-0,94	21,7	39	-16,45	217,4
Starbucks	92,9	-	66,5	102,96	-9,74	134.138,3
Stellantis	13,474	0,9	11,204	19,14	-19,25	43.297
STMicroelectronics	34,635	-0,84	28,01	44,385	-20,85	31.562,2
T						
Tamburi	7,16	-2,85	6,31	10,28	-27,9	1.320,2
Technogym	7,35	-0,07	5,955	8,57	-13,07	1.479,8
Telecom Italia	0,2118	4,28	0,1713	0,4569	-51,22	3.246,8
Telecom Italia Rsp	0,2039	4,14	0,1691	0,435	-51,2	1.229,1
Telefonica	3,284	1,3	3,242	5,03	-14,7	15.451,2
Tenaris	15,71	2,21	9,574	16,79	70,58	18.546,2
Terna	7,184	-	6,048	8,334	0,98	14.439,8
Tesla	138,7	-2,32	138,7	344,2	-56,46	23.147,2
Tesmec	0,148	-0,8	0,112	0,179	38,32	89,8
The Italian Sea Group	5,62	0,54	4,13	7,02	-12,12	297,9
Thyssenkrupp AG	5,864	5,09	4,228	10,86	-38,84	3.318,7
Tinexta	22,8	0,26	17,9	38,2	-40,25	1.076,3
Tiscali	0,723	0,42	0,53	1,96	-58,45	48,9
Tod's	31,08	-0,96	28,42	51	-36,93	1.028,5
Toscana Aeroporti	11,4	-0,44	11,15	12,8106	-8,59	212,2
Trevi	0,3415	-1,07	0,3289	0,9081	-62,19	51,5
Triboo	1,11	-	1,042	1,64	-28,62	31,9
Tripadvisor	16,342	-3,59	16,342	27,15	-36,14	2.058,3
Txt e-solutions	12,84	-2,28	8,26	13,24	26,63	167
U						
Unicredit	12,686	-0,8	8,021	15,85	-6,33	24.550,8
Unieuro	11,74	-0,59	9,98	21,66	-44,1	243
Unipol	4,569	2,08	3,699	5,384	-4,39	3.278,1
UnipolSai	2,32	1,13	2,098	2,714	-6,45	6.564,9
V						
Valsoia	9,62	-1,03	9,06	13,85	-30,04	103,6
Vianini	0,99	-	0,915	1,25	-12,39	29,8
Virgin Galactic Hold	4,01	2,3	3,92	8,14	-0	1.036,9
Vivendi	8,712	0,65	7,686	12,115	-27,76	10.194,8
Volkswagen AG Vz.	122,56	4,68	104,1628	165,9278	-20,34	25.272,5
Vonovia SE	21,7	0,79	18,76	51,26	-55,08	10.112,2
W						
Webuild	1,402	-0,64	1,184	2,096	-32,60	1403
Webuild Rsp	5,850	-0,85	5,400	6,200	-3,47	9
Z						
Zignago Vetro	14,14	-1,12	10,58	16,94	-17,79	1.257
Zucchi	2,77	0,73	2,16	3,85	-27,68	10,9

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	700.71	0.10
Bruxelles (Ind. Gen.)	48427.38	0.62
Parigi (Cac 40)	6473.29	0.32
Francoforte (Dax)	13942.87	0.36
Ftse 100 - Londra	7361.31	0.40
Ibex 35 - Madrid	8136.80	0.30
Nikkei - Tokyo	27237.64	-1.05
Swiss Mkt - Zurigo	10773.23	0.03

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,0598	1,0619	1,0000
Yen Giapponese	144,6500	145,5300	136,4874
Dollaro Canadese	1,4472	1,4506	1,3655
Dollaro Australiano	1,5794	1,5866	1,4903
Franco Svizzero	0,9884	0,9879	0,9326
Sterlina Inglese	0,8712	0,8723	0,8220
Corona Svedese	11,0063	11,0153	10,3852
Corona Norvegese	10,5025	10,4833	9,9098
Corona Ceca	24,2330	24,2620	22,8655
Fiorino Ungherese	403,1800	407,1000	380,4286
Zloty Polacco	4,6853	4,6925	4,4209
Dollaro Neozelandese	1,6632	1,6687	1,5693
Rand Sudafricano	18,3074	18,6708	17,2743
Dollaro Hong Kong	8,2428	8,2632	7,7777
Dollaro Singapore	1,4378	1,4413	1,3567

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
13.01.2023	25	99,939	0,962
31.01.2023	43	99,846	1,373
14.02.2023	57	99,791	1,392
28.02.2023	71	99,665	1,777
14.03.2023	85	99,655	1,522
31.03.2023	102	99,466	1,960
14.04.2023	116	99,392	1,958
28.04.2023	130	99,256	2,137
12.05.2023	144	99,240	1,969
31.05.2023	163	99,014	2,258
14.06.2023	177	98,949	2,215
14.07.2023	207	98,692	2,361
14.08.2023	238	98,308	2,662
14.09.2023	269	98,084	2,671
13.10.2023	298	97,738	2,853
14.11.2023	330	97,456	2,905
14.12.2023	360	97,192	2,946

EURIBOR 16-12-2022

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	1.542	0.074
1 Mese	1.748	0.057
3 Mesi	2.047	-0.015
6 Mesi	2.569	0.076
12 Mesi	2.993	0.126

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 19/12/2022	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1788,69	54,1644
Argento	22,98	0,6968
Platino	985,2	29,983
Palladio	1677,5	51,0971

MONETE AUREE

QUOTE AL 19/12/2022	Domanda	Offerta
Marengo	309,23	328,16
Sterlina	389,94	413,81
4 Ducati	733,42	778,32
20 $ Liberty	1619,41	1717,55
Krugerrand	1656,85	1758,29
50 Pesos	1997,62	2119,92

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 7.43
e tramonta alle 16.26
La Luna Sorge alle 4.05
e tramonta alle 13.58
Il Santo San Liberato (Liberale) martire a Roma
Il Proverbio
L'amôr al è vuarp.
L'amore è cieco.

CAPOLUOGO	TARI 2022	TARI 2021	VARIAZIONE %
GORIZIA	312	264	+18,2%
PORDENONE	182	191	-4,7%
TRIESTE	321	326	-1,6%
UDINE	174	169	+3,0%
MEDIA	247	238	+4,1%

I 10 CAPOLUOGHI PIÙ ECONOMICI

CAPOLUOGO	TARI 2022	CAPOLUOGO	TARI 2021
UDINE	174€	UDINE	169€
BELLUNO	180€	BELLUNO	171€
PORDENONE	182€	PORDENONE	187€
TRENTO	186€	TRENTO	191€
BRESCIA	195€	BRESCIA	191€
LA SPEZIA	197€	LA SPEZIA	193€
FERMO	200€	FERMO	196€
CREMONA	208€	CREMONA	198€
VICENZA	211€	VICENZA	203€
VERONA	212€	VERONA	204€

Fonte: Cittadinazattiva - Osservatorio Prezzi & Tariffe, Novembre 2022

WITHUB

Net concede il bonus ai dipendenti: tremila euro in più nella busta paga

Ne beneficeranno in 90. La Tari a Udine per Cittadinanza attiva si conferma la più economica in Italia

Cristian Rigo

Tutti i 90 dipendenti della Net, dagli autisti ai dirigenti fino ai raccoglitori, riceveranno in busta paga un bonus di 3 mila euro. «Un premio – ha spiegato Luisa De Marco, presidente dell'azienda partecipata dal comune di Udine che si occupa della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti – che abbiamo deciso di elargire a tutti per sottolineare il fatto che ogni lavoratore è prezioso perché gli ottimi risultati raggiunti sono il risultato di un lavoro di squadra». Tra i risultati raggiunti, al di là della performance economica, c'è la conferma che Udine, nella classifica stilata da CittadinanzAttiva è il capoluogo con la Tari più bassa d'Italia. L'osservatorio ha infatti rivisto anche la classifica del 2021 facendo salire Udine dal secondo al primo posto, confermato anche nel 2022. La famiglia "tipo", quella composta da tre persone che vivono in un appartamento di 100 metri quadrati, nel 2021 pagava 169 euro contro i 171 di Trento seconda, mentre quest'anno ne paga 174 contro i 180 di Belluno seconda e i 182 di Pordenone, terza.



«Visti gli ottimi risultati della spa, abbiamo voluto aiutare le famiglie in un momento economico difficile»

LUISA DE MARCO
PRESIDENTE DELLA MUNICIPALIZZATA NET SPA DALL'ANNO SCORSO

UN MILIONE DAL MITE

Altra buona notizia per Net è arrivata dal Mite, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica che ha premiato con il primo posto il progetto di Net per la realizzazione di una stazione di trasferenza di bacino per il quale, tramite il Pnrr, arriverà un milione di euro su un investimento complessivo di 1 milione e 143 mila euro. «Arrivare al primo posto in graduatorie nazionali così importanti ci riempie di soddisfazione – dice De Marco –. Il fatto che il bando riguardasse i migliori e più qualitativi progetti impiantistici e logistici nazionali in tema di economia circolare ci gratifica e ci rende ancora più orgogliosi della nostra professionalità e capacità tecniche. Questo risultato è uno dei tasselli che permetterà a Net di consolidare il proprio ruolo strategico e baricentrico di gestore di rifiuti all'interno del panorama regionale. La nuova stazione di trasferenza sarà un efficace e virtuoso ingranaggio di collegamento tra le fasi di "raccolta – trasporto – trattamento" dei rifiuti urbani, il primo impianto in Regione e in perfetta connessione con i principi base dell'economia circolare».

LA STAZIONE DI TRASFERENZA

Il progetto elaborato da Net punta a permettere una migliore e virtuosa gestione dei rifiuti post-raccolta sfruttando il baricentrico sito di via Gonars a Udine come stazione di trasferenza di importanza regionale. L'obiettivo non è solo quello della diminuzione dei costi economici gestionali e di trasporto ma anche quello di migliorare gli aspetti collegati all'ambiente e alla sicurezza: grazie all'ottimizzazione dei viaggi verso gli impianti di destinazione con automezzi di maggiore portata di carico si ridurrà in maniera importante la presenza dei singoli mezzi autocompattatori sulla viabilità regionale e locale con conseguente riduzione sia delle emissioni di CO_2 in atmosfera sia del traffico su gomma dalle arterie stradali.

LA TARI

Oggi anno, dal 2018 a oggi, la tariffa dei rifiuti è stata ritoccata all'insù (del 4,3% dal 2018 al 2019, poi dell'1%, dello 0,54% e del 3% con l'ultimo incremento stabilito dall'Ausir) ma nonostante questo la bolletta nel capoluogo friulano si è confermata la meno cara d'Italia. Rispetto alla media nazionale di 314 euro e regionale di 247 a Udine la famiglia tipo paga 174 euro e per l'ottavo anno consecutivo Udine è sul podio delle città meno care, da due anni sul gradino più alto. «È la conferma che abbiamo posto un essere un sistema virtuoso che centra un eccezionale equilibrio tra sostenibilità economica, ambientale e sociale – sottolinea De Marco –. Queste classifiche spingono la società a consolidare e presidiare ancora di più la presenza sul territorio cercando di mantenere tariffe competitive e al contempo diffondendo una maggiore cultura delle 5R: riduzione, recupero, riutilizzo, raccolta e riciclo dei rifiuti. L'attenzione all'ambiente, con il contributo concreto dei cittadini stessi, può essere dunque premiata anche economicamente, con costi contenuti ed un servizio efficace». —

IL SINDACO

«I numeri confermano: le nostre scelte sono corrette»



Il sindaco Pietro Fontanini

«Il primo posto conquistato da Udine nella classifica di CittadinanzAttiva relativa alla tariffa Tari più bassa d'Italia conferma ancora una volta la correttezza della scelta della nostra amministrazione di introdurre la raccolta dei rifiuti porta a porta nella nostra città». Per il sindaco Pietro Fontanini il primo posto è una doppia vittoria perché quella del 2022 è la prima Tari sulla quale sono state considerate anche le conseguenze economiche" del nuovo sistema di raccolta dei rifiuti porta a porta voluto proprio da Fontanini. Il nuovo metodo di calcolo introdotto dall'Autorità unica per i servizi idrici e i rifiuti, prevede che, per la bolletta del 2022, nel Piano economico finanziario (Pef) redatto dalla Net vengano presi in considerazione i costi del 2020 e i rifiuti prodotti nel 2021 e il nuovo sistema di raccolta è partito a fine 2019 soltanto nell'ex seconda circoscrizione per poi essere esteso al resto del comune nel corso del 2020. L'aumento medio del 3,6% (3% per le famiglie e 4,1 per le attività) ha fatto lievitare la spesa complessiva a 13,75 milioni, il 55,58% a carico delle utenze domestiche e il restante 44,42% delle utenze non domestiche. Ma la tariffa di Udine si è confermata la meno cara d'Italia e la scommessa di Fontanini che col nuovo sistema di raccolta puntava a ottenere benefici ambientali ed economici è risultata vincente. «È la migliore risposta agli esponenti dell'opposizione in Consiglio comunale che immaginavano rincari insostenibili legati proprio all'adozione di questo tipo di raccolta - evidenzia il sindaco -, dimostrando di non avere capito nulla della gestione di una città e degli strumenti per abbattere i costi e rispettare l'ambiente. Un grazie va a Net e alla sua presidente». —

C.RI.

Il consiglio comunale

Il Comune scommette sul rilancio della Fiera e non cede più le quote

Il cambio di rotta dopo il piano di trasformazione presentato dal nuovo cda dell'ente Fontanini: progetto di risanamento credibile. No al piano energetico chiesto da Pirone

Cristian Rigo

Il Comune di Udine scommette sul rilancio della Fiera. Ieri il Consiglio ha ufficializzato il cambio di rotta del capoluogo che ha deciso di mantenere le quote dell'ente nonostante quattro degli ultimi cinque bilanci di esercizio siano risultati in perdita.

Tanto che in precedenza l'amministrazione aveva messo in vendita le quote (anche perché "costretta" dalla legga Madia), il cui prezzo a base d'asta era stato fissato in 1 milione e 295 mila euro per le 1.392.637 azioni del Comune, corrispondenti al 22,87% del capitale sociale. Ieri invece è stato dato un segnale di fiducia alla nuova governance di Udine e Gorizia Fiere sulla base del progetto di risanamento del nuovo cda formato da Antonio Di Piazza, Francesca Cressati e Stefano Galletti.

Progetto che in alcuni passaggi non ha però convinto il consigliere di Innovare, Federico Pirone che ha presentato un ordine del giorno chiedendo alla giunta di non cedere il patrimonio della fiera, di non trasferire lì attività che oggi si trovano in città come i laboratori dell'Arpa con 104 dipendenti e di creare una comunità energetica con l'obiettivo di diventare produttore e nello stesso tempo utilizzatori di energia pulita per contenere i costi. Secondo Pirone anche la sede dell'Its per il turismo dovrebbe essere realizzata in città e non alla Fiera. La proposta però è stata respinta anche perché, ha replicato il sindaco Pietro Fontanini «il progetto di risanamento è stato condiviso anche dalla Camera di commercio e dal comune di Martignacco e punta a rilanciare un ente in difficoltà che deve essere rinnovato e nel quale crediamo».



A PALAZZO D'ARONCO
QUELLA DI IERI SERA È STATA L'ULTIMA SEDUTA DEL 2022

> Saranno ceduti la palazzina uffici e i parcheggi, operazioni che porteranno in cassa 3 milioni di euro

Il piano punta a diversificare le attività dell'ente fieristico, andando alla ricerca di nuove opportunità di business mediante lo sviluppo di attività complementari. Dopo la concessione all'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale di diversi spazi per le vaccinazioni anti Covid e per la realizzazione dei tamponi, dall'inizio del 2023 in uno dei padiglioni della Fiera si insedierà l'Arpa Fvg. La riconversione dei padiglioni 1, 2, 3 e 4 porterà alla nascita di un campus scolastico e per l'organizzazione di eventi musicali, spettacoli e congressi, e negli spazi della Fiera ci sarà posto anche per la nuova sede dell'Its per il turismo.

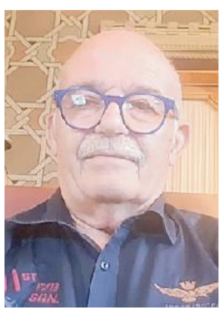
È poi prevista la cessione della palazzina uffici e degli annessi parcheggi a Promoturismo Fvg e la vendita dell'area di sosta denominata Park 1, con 530 stalli, al gruppo Bardelli, operazioni che frutteranno oltre 3 milioni di euro. C'è poi la volontà di riservare alcuni spazi all'attività sportiva e un padiglione ospiterà le partite del torneo di hockey su ghiaccio degli Eyof, il Festival olimpico della gioventù europea in programma a gennaio 2023. —

LORIS MICHELINI
Stalli rosa



È stato approvato il regolamento per il rilascio dei permessi rosa che consentiranno di sostare per 2 ore in appositi stalli che, ha spiegato il vicesindaco Loris Michelini, saranno posizionati in centro e periferia: ce ne saranno una sessantina per le donne incinta e per i bambini utilizzabili da entrambi i genitori nei primi due anni di età. Soddisfatte Lorenza Ioan e Rosaria Capozzi.

GIANFRANCO DELLA NEGRA
Isola per le bici



Il Consiglio ha accolto la mozione del consigliere Gianfranco Della Negra (Identità civica - Progetto Fvg) che ha chiesto la realizzazione in piazza Rizzi di una stazione di sosta per biciclette nell'isola verde con un punto per la manutenzione, alcune rastrelliere e «un quadro elettronico ad energia solare indicante la collocazione dei principali edifici di rilevanza storica, musei, mostre».

MARCO VALENTINI
Carro attrezzi



Il consigliere di FdI, Marco Valentini ha presentato una mozione accolta dal Consiglio per chiedere che venga potenziato il servizio di carro attrezzi per la polizia locale. L'assessore alla Sicurezza Alessandro Ciani ha assicurato che ci saranno dei fondi a bilancio per sottoscrivere una convenzione per garantire la disponibilità di un carro attrezzi in determinati orari e giornate.

GIOVANNI MARSICO
Recupero della sala



Il consigliere di Prima Udine, Giovanni Marsico ha chiesto un intervento di manutenzione della sala consiliare e il sindaco Pietro Fontanini ha assicurato l'impegno della giunta che «già - ha ricordato - ha fatto molto anche con l'aiuto di privati e avrebbe fatto anche se in alcuni casi le Belle arti non si fossero opposte. Tra gli obiettivi c'è il recupero delle facciate e la sostituzione degli infissi di Palazzo D'Aronco».

IN PIAZZALE CELLA

Dopo Germania e Francia... «Riapro l'osteria da Brando»

Novità in arrivo in piazzale Cella. Tra qualche giorno riapre la storica osteria "da Brando".

L'inaugurazione ufficiale è prevista nei primi giorni del 2023, ma già dopo Natale, il nuovo gestore, Renato Zimolo, inizierà a soddisfare i palati di amici e conoscenti. La sua cucina non sarà quella tipica di un'osteria, ma spazierà unendo quelli che sono i sapori dei Paesi che negli ultimi quarant'anni gli hanno dato ospitalità: la Francia, la Germania, l'Austria. Zimolo, oggi pensionato, ha sempre lavorato nel mondo della ristorazione, gestendo locali di prestigio da Vienna a Bonn. Lui che negli anni Settanta è partito dal Friuli (è originario di Latisana) e dopo aver messo su famiglia all'estero, di recente è rientrato trasferendosi in città.



Renato Zimolo

«Ho accettato questa nuova sfida non riuscendo a starmene con le mani in mano – racconta – e anche se la burocrazia italiana non mi sta rendendo le cose facili, ho voglia di proporre qualcosa di nuovo. Il nome resterà "da Brando", ma spazieremo dai piatti friulani alle pietanze a base di pesce, con contaminazioni di sapori austriaci e tedeschi. Ci sarà un menù fisso abbinato a un piatto diverso ogni giorno della settimana, con prezzi adatti alle tasche di tutti».

In questa prima fase a portare avanti il locale sarà Zimolo con il figlio e una collaboratrice. Un locale, quello di piazzale Cella, aperto nel 1954, per anni punto di riferimento per gli appassionati dell'Udinese. Ora avrà una connotazione più Mitteleuropea, grazie all'esperienza in cucina maturata da Zimolo negli ultimi decenni. —

A.C.

RESPINTO IL RICORSO DELLO SNAMI

Medici incaricati per le Usca Non mancò la contrattazione

Alessandra Ceschia

Non ci fu alcun comportamento antisindacale da parte dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale sugli incarichi affidati ai medici chiamati a operare nell'ambito delle Unità speciali di continuità assistenziale (Usca) nelle strutture residenziali per anziani, quelle per i non autosufficienti e al domicilio dei pazienti. Lo ha stabilito il giudice del lavoro Marina Vitulli con una sentenza che ha respinto il ricorso presentato dalla sezione udinese del Sindacato nazionale autonomo medici (Snami), condannato a sostenere le spese di lite.

L'istanza presentata al tribunale dall'avvocato Sabrina Vicario per conto dello Snami, e del presidente provinciale Stefano Vignando, aveva impugnato due determinazioni datate 20 gennaio e 11 febbraio 2022 sulla «presa d'atto cessazione incarichi di medico di continuità assistenziale per il funzionamento delle unità speciali Usca e conferimento nuovi incarichi».

L'Azienda accertava così le dimissioni dagli incarichi Usca e delegava i medici disponibili a coprire i turni, legittimando l'azione dei professionisti delle Usca, per i quali veniva stabilito un compenso di 40 euro l'ora. Va detto che il funzionamento delle Usca era stabilito dalla decretazione del Governo per l'emergenza sanitaria pandemica e dagli atti di declinazione regionali e aziendali.

Il sindacato lamentava la mancata contrattazione prevista dagli accordi con i medici convenzionati. Circostanza che l'AsuFc, rappresentata dall'avvocato Guglielmo Pelizzo, ha negato. Posto che il decreto legge 14/2020 aveva delegato alle Regioni l'istituzione delle Usca per garantire la gestione domiciliare dei pazienti affetti da Covid-19, disciplinate con circolari del Ministero della Salute, pertanto estranee alle materie dell'Accordo collettivo nazionale, l'Azienda da maggio 2021 ha avviato uno scambio di corrispondenza sull'organizzazione delle Usca. Una tematica approfondita nella riunione del 20 maggio, rinviata al 27 dello stesso mese, cui lo Snami non aveva partecipato benché convocato assieme alle altre sigle sindacali. Sulla base del documento finale, era stato redatto l'accordo fra Fimmg e AsuFc. Tanto l'informazione, quando la discussione, quindi, non erano mancate secondo il legale dell'Asufc, una tesi che il giudice del lavoro ha avallato.

«La sentenza – commenta il direttore generale AsuFc Denis Caporale – attesta la lealtà delle relazioni sindacali in AsuFc. Sicuramente vi sono state delle difficoltà per approdare a un accordo in circostanze emergenziali, ma il senso di responsabilità ha prevalso, tanto da parte dell'Azienda, quanto da parte dei sindacati più attenti a tutelare il diritto alla salute, che non sono sicuramente i ricorrenti. È necessario riconoscere il giusto ai medici di medicina generale, ma l'organizzazione rimane in capo all'Azienda, chiamata e tutelare la salute dei cittadini». —

Accordo Azienda e sindacati 7 milioni per gli straordinari

«Un'eccedenza di 227 mila ore che corrispondono all'impegno di 150 dipendenti»

Lisa Zancaner

Dopo una lunga trattativa sindacati e Asufc hanno siglato l'accordo sulle Risorse aggiuntive regionali e altri fondi per pagare le ore extra fatte dai lavoratori della sanità per oltre 7 milioni di euro che serviranno a dare il giusto riconoscimento al lavoro notturno, ai richiami in servizio per coprire colleghi assenti.

«Per rendersi conto degli sforzi compiuti quest'anno dal personale Asufc basta pensare che pur dopo aver liquidato quasi 170.000 ore resta in conto un'eccedenza oraria di oltre 227.000 che corrispondono al lavoro di 150 dipendenti per un anno intero – spiegano Andrea Traunero per Cgil-Fp, Giuseppe Pennino e Massimo Vidotto per Cisl-Fp e Fabio Pototschnig di Fials –. Con altri fondi si andranno a pagare le ore destinate a garantire attività e prestazioni a livello territoriale legate al Pnrr, come la continuità dell'assistenza infermieristica al carcere di Tolmezzo e l'avvio dei nuovi sistemi gestionali per il personale tecnico e amministrativo. Per il futuro – dicono ancora i sindacalisti – abbiamo chiesto di anticipare i tempi del confronto sulle Rar, perché continuano a essere sempre troppo tardivo».

Ed entro 10 giorni sarà deliberata la graduatoria dei beneficiari di fascia economica aggiuntiva: tremila dipendenti



DENIS CAPORALE
DIRETTORE GENERALE DELL'AZIENDA SANITARIA FRIULI CENTRALE

C'è un'altra novità: «Entro i prossimi 10 giorni l'Azienda delibererà la graduatoria dei beneficiari di fascia economica aggiuntiva che vedrà riconoscere a oltre 3.000 dipendenti un miglioramento economico, mai come ora così tanto atteso».

La firma su questo accordo era già stata apposta da Uil e Nursind, che ieri l'hanno confermata, non senza una vena polemica, tanto che dopo la "separazione" dei tavoli con la Cisl, d'ora in poi i confronti vedranno una separazione anche dalla Cgil.

Che non ci sono più punti d'incontro tra sindacati lo si capisce anche dalle rivendicazioni. Uil e Nursind rivendicano la paternità delle fasce: «Grazie ai nostri sforzi e alle nostre pressioni nei confronti della direzione, siamo arrivati a salvare le fasce 2022. Dopo le nostre sollecitazioni, abbiamo ottenuto che la graduatoria definitiva entro la fine dell'anno. Così sarà garantito a tutti i dipendenti aventi diritto – il 49,99% pari a circa 3.100 lavoratori – il massimo previsto per legge» sostengono il segretario della Uil, Stefano Bressan e Afrim Caslli per il Nursind –. «Siamo soddisfatti del risultato ottenuto. Infine – confermano – abbiamo ritenuto necessario prendere le distanze chiedendo tavoli separati anche da Cgil, prendendo atto della mancanza di affidabilità, sia in sede di assemblea Rsu da parte dei loro delegati sia ai tavoli di contrattazione».

Le risorse aggiuntive messe a disposizione coprono circa il 45% delle ore extra fatte dai dipendenti, che restano in attesa di ulteriori fondi da parte della Regione. —

DOMANI AL PALAMOSTRE

Serata Andos: beneficenza e un regalo a Senologia

L'Andos Udine farà un nuovo "regalo" in occasione del Natale all'Unità senologica dell'ospedale Santa Maria della Misericordia: una lampada specifica per la sala operatoria. La consegna domani, mercoledì, alle 20.45, al Palamostre, durante la serata "Un dono per un sorriso", serata di danza e cabaret organizzata dall'associazione Donne operate al seno-comitato di Udine e Unci-Unione nazionale Cavalieri d'Italia sezione di Udine per le festività dicembrine.

La lampada a batteria Medled Chrome è in grado di illuminare qualsiasi campo in sala operatoria, sia in termini di intensità sia di dimensione dello spot. La disposizione del led nell'alloggiamento della lampada, inoltre, crea un'illuminazione senza ombre. Ingresso: 10 euro. I fondi finanzieranno nuovi progetti dell'Andos Udine. —

TRIBUNALE

Spia e fotografa l'ex avvocato a processo per atti persecutori

L'ipotesi del pm è che volesse rimettersi insieme a lei La difesa pronta a dimostrare un'altra versione dei fatti

Luana de Francisco

Lo schema è quello classico dell'uomo che, finita una relazione sentimentale, tormenta l'ex compagna per tornare insieme. Così sulla carta, ossia in tesi accusatoria. Perché la versione della difesa è assai diversa e riconduce la vicenda nell'alveo di un rapporto ancora in corso, per quanto tra alti e bassi. Un "tira e molla", insomma, e non uno stalking in piena regola, come ipotizzato invece dalla Procura a carico di un avvocato udinese di 45 anni, di cui omettiamo il nome a tutela della persona offesa, che lo aveva querelato e che nel processo si è costituita parte civile con l'avvocato Bernardo Lovat.

Ieri, davanti al giudice monocratico Paolo Lauteri, è stata la volta dei testi citati dall'avvocato Francesco Maria Dall'Asta, che difende il collega. Alla prossima udienza, a marzo, sarà lo stesso imputato a prendere la parola, nell'esame cui ha chiesto di essere sottoposto, per proporre al tribunale la propria verità dei fatti.

L'ipotesi del pm Barbara Loffredo, titolare del fascicolo, è che, con condotte reiterate nel tempo, avrebbe molestato e minacciato la donna, cagionandole un grave stato di ansia e di paura, al fine di riallacciare il rapporto amoroso, dopo il paio d'anni di semplice amicizia seguito alla rottura. Gli atti persecutori sarebbero cominciati a fronte del suo rifiuto, nell'estate del 2015 e, complice il fatto che la donna lavorava in un ufficio vicino e nonostante l'ammonimento del questore di Udine emesso un anno dopo, sarebbero proseguiti fino all'inizio del 2018.


L'edificio che ospita il tribunale

Contestate anche diverse frasi ritenute minacciose pubblicate su status e pagine di Fb e whatsapp

Il professionista l'avrebbe "stalkerizzata" sia attraverso l'insistenza dei suoi messaggi telefonici sia controllandone gli spostamenti e spiandola nei luoghi da lei frequentati. A sua insaputa, l'avrebbe anche ripresa con scatti fotografici mentre si trovava per strada e al bar. Lungo, inoltre, l'elenco delle frasi che gli si imputa di avere pubblicato sui propri profili, sugli status e su pagine Facebook e whatsapp. «Se nemmeno ti accorgi di avere un gps sotto l'auto», «essere buoni non serve per cui è giunto il momento di essere terrificanti», «saggia decisione i capelli raccolti oggi», «pagherai tutto con interessi... a tasso di usura», alcuni dei testi contestati all'imputato. «Tutti relativi a un numero che non veniva utilizzato dal mio assistito», precisa il difensore.

Per screditare la reputazione dell'ex, inoltre, l'avvocato avrebbe contattato telefonicamente, via Fb o con scritti anonimi alcuni suoi conoscenti, compresi il padrone di casa e il nuovo fidanzato, alludendo a condotte da donna di facili costumi. Un'«ossessione», secondo il magistrato inquirente, comprovata anche dall'immagine che l'imputato aveva scelto di tatuarsi sul corpo nel 2016 (ossia a relazione conclusa): il nome della donna attraversato da una lama sanguinante. —

L'INCONTRO IN MUNICIPIO

Autobus in centro: continua la protesta di alcuni commercianti

Alessandro Cesare

La distanza tra le parti resta. Ma l'incontro ospitato ieri a palazzo D'Aronco è comunque servito a fare chiarezza, spiegando da un lato le ragioni dell'amministrazione, che intende mantenere pedonale via Mercatovecchio senza il transito dei bus, dall'altra del gruppo di commercianti che, invece, vorrebbe il ripristino dell'antico tracciato della linea 1.

A mediare, è stato il gruppo consiliare di Fratelli d'Italia, con Luca Vidoni e Marco Valentini che hanno riunito attorno al tavolo il vicesindaco Loris Michelini e gli operatori capeggiati da Federico Lando (con lui c'erano commercianti delle vie Aquileia, Gemona e Vittorio Veneto). «Il malcontento degli operatori delle strade tagliate fuori dal passaggio dei bus è emerso con chiarezza – sostiene Lando – e non a caso siamo riusciti a raccogliere un migliaio di firme a sostegno della nostra proposta. Il vicesindaco ci ha illustrato il percorso di massima dei nuovi bus elettrici, che purtroppo, per buona parte, sarà esterno al centro storico. A nostro avviso, così com'è stato pensato, servirà a poco o nulla». Detto questo, Lando, ringraziando il gruppo di FdI per il ruolo svolto, assicura che non rinuncerà alla "battaglia", forte dell'appoggio dei colleghi commercianti.

Oggi alle 13, in piazza Libertà, Arriva Udine presenterà i tre mezzi elettrici destinati a circolare in città. Un nuovo servizio che come illustrato ieri da Michelini nel corso dell'incontro, «non riguarderà via Mercatovecchio, ma riporterà il bus nelle vie Gemona, Vittorio Veneto e Aquileia. Chiaro che non sarà la stessa cosa della vecchia linea 1 – rimarca –, ma la città è cambiata, non è più quella di un decennio fa, e in questo momento la pedonalizzazione insieme ai percorsi ciclabili vanno per la maggiore. Le circolari non potranno risolvere tutti i problemi, ma vanno viste all'interno dell'intero sistema del trasporto pubblico cittadino, e proprio perché avranno una frequenza di passaggio elevata (ogni 10-12 minuti), potranno integrarsi con le altre linee già attive». —

NORDEST ECONOMIA

MARTEDÌ 20 DICEMBRE 2022 nordesteconomia@gnn.it

In abbinamento obbligatorio e gratuito al numero odierno de IL MATTINO DI PADOVA – LA TRIBUNA DI TREVISO – LA NUOVA VENEZIA – CORRIERE DELLE ALPI – MESSAGGERO VENETO – IL PICCOLO

IL QUADRO

La storia di Natale che raccontano premi e gratifiche ai dipendenti

MAURIZIO CAIAFFA

Il proliferare di bonus a misura di singole imprese, è una tendenza a cui assistiamo da tempo e che colpisce per la numerosità dei casi specie negli ultimi mesi, contrassegnati da inflazione, caro bollette e maggiori difficoltà delle famiglie. Non passa settimana che nei territori non venga registrata, con maggiore o minore enfasi, l'introduzione di premi ai dipendenti. Uno sguardo più approfondito, quello che abbiamo cercato di dare in questo numero del mensile Nordest Economia, segnala però l'intrecciarsi di vari aspetti. Almeno tre.

Alla base c'è la mancata tenuta negli anni del potere d'acquisto di salari e stipendi, testimoniata dalla comparazione fra quanto accade in Italia e quel che succede altrove. Restando al Nordest, le nostre regioni non brillano nel confronto con il resto del Paese. Ecco allora che – secondo aspetto – welfare, bonus e benefit aziendali rappresentano la risposta particolaristica a un ritardo generale che è dimostrato dalle statistiche. C'è poi un terzo ingrediente del proliferare di questi benefici: trattenere i più dipendenti più bravi, specie in bacini territoriali superspecializzati sul piano produttivo e al tempo stesso limitati quanto a presenza di risorse professionali. Sappiamo peraltro da rilevazioni periodiche come quelle di Excelsior come la mancanza di figure specializzate rappresenti un problema generale.

Insomma, si fa presto a dire bonus. Lo testimonia anche il presidente di Federmeccanica Federico Visentin che, nell'intervista riportata all'interno, parla di «logica del Babbo Natale». Intorno c'è un paesaggio in chiaroscuro.—



Stipendi bloccati fioccano i bonus

ALL'INTERNO



SCENARI

Paghe, restiamo

Retribuzione globale annua: Friuli Venezia Giulia all'ottavo posto tra le regioni italiane e il Veneto nono, sotto la media nazionale

Il sociologo Marini «Il primo motivo è che la produttività non aumenta e questo si ripercuote sui salari che restano stabili»

SALARI E STIPENDI

LA CLASSIFICA DELLE REGIONI

		Rag. media (€)	Index 2021	Index 2022
1	Lombardia	32.191	107,9	108,5
2	Trentino-Alto	31.501	105,6	105,8
3	Lazio	31.016	103,9	104,1
4	Liguria	30.620	102,6	104,6
5	Emilia-Roma	30.276	101,5	102,5
6	Piemonte	30.273	101,5	100,1
7	Valle d'Aosta	30.193	101,2	100,0
8	Friuli Venezi	29.978	100,5	101,9
9	Veneto	29.576	99,1	100,2
10	Toscana	28.804	96,5	96,7
11	Abruzzo	27.768	93,1	93,0
12	Marche	27.687	92,8	95,3
13	Umbria	27.613	92,5	91,4
14	Campania	27.015	90,5	89,2
15	Puglia	26.618	89,2	88,2
16	Molise	26.524	88,9	88,7
17	Sardegna	26.486	88,8	89,3
18	Sicilia	26.205	87,8	87,8
19	Calabria	25.698	86,1	86,2
20	Basilicata	25.317	84,8	83,4

LA CLASSIFICA DELLE PROVINCE

		Var. 2021	Rag. media (€)	Index
1	Milano	=	35.724	119,7
2	Trieste	=	33.521	112,3
3	Bolzano	=	33.285	111,5
15	Trento	=	30.395	101,9
18	Verona	+4	30.135	101,0
19	Belluno	+1	30.053	100,7
23	Padova	+2	29.711	99,6
26	Udine	=	29.638	99,3
27	Vicenza	+1	29.572	99,1
30	Gorizia	-14	29.500	98,9
32	Venezia	+10	29.366	98,4
34	Treviso	-2	29.234	98,0
41	Rovigo	-12	28.679	96,1
50	Pordenone	-3	28.181	94,4
107	Ragusa	=	23.525	78,8

*Rga: Retribuzione globale annua – N.B.: Il Geography Index 2022 è calcolato prendendo come rif. la RGA media nazionale al 31/12/2021 (base=100)
Fonte: Jp Geography Index 2022, Osservatorio Job Pricing, novembre 2022

WITHUB



ELENA DEL GIUDICE

Fanalino di coda del Nordest, in posizione da mezza classifica tra le regioni italiane, Friuli Venezia Giulia e Veneto - che appartengono di diritto a quella che è stata, ed è ancora, la locomotiva del Paese - non brillano per livelli di remunerazione del lavoro. Nei grafici che pubblichiamo qui accanto, troviamo infatti il Fvg all'ottavo posto in graduatoria tra le regioni italiane con una Rga media (retribuzione globale annua) di 29 mila 978 euro, di poco superiore alla media nazionale; il Veneto sta al posto numero 9, con 29 mila 576 euro, di poco sotto alla media nazionale.

Raffinando l'analisi, a livello di province molte si posizionano nella parte alta della classifica, due nell'area mediana (Pordenone e Rovigo). Chi svetta, piazzandosi subito sotto la prima, ovvero Milano, è Trieste con oltre 33 mila euro annui medi, circa 5 mila euro in più rispetto a Pordenone, che si ferma a 28 mila 181. E spiccano Bolzano e Trento, la prima al terzo posto nazionale con 33 mila 285 euro, la seconda al 15° con 30.395.

A livello di settori che cosa emerge? Una correlazione tra diverse vocazioni: maggiore è quella manifatturiera, minore è il valore delle retribuzioni. Viceversa Milano, per l'appunto, e Trieste, sedi di banche e compagnie assicurative, si posizionano in alto.

L'Italia, poi, esce perdente anche in un confronto internazionale. Esaminando il trend delle retribuzioni nell'arco di tempo 1997-2019, nel nostro Paese non solo gli stipendi non sono aumentati, ma addirittura sono diminuiti, come certifica l'Ocpi, Osservatorio sui conti pubblici italiani dell'Università Cattolica. E sebbene sia vero che le variazioni percentuali a tre cifre riguardano Paesi economicamente lontani da noi, come Lituania, Lettonia, Estonia ecc., è anche vero che la variazione è stata significativamente positiva in Francia, +17%, Germania, +10%, Austria, +10%, Belgio, +9%. Noi ne usciamo con un -6%, e quindi con una variazione negativa che ci affianca a Spagna, -2%, e Grecia, -18%.

Ma qual è la ragione per cui in Italia gli stipendi, nella sostanza delle cose, non aumentano? «Le motivazioni sono più d'una - risponde alla domanda Daniele Marini, professore di Sociologia dei processi economici all'Università di Padova e co-autore del volume di Fabio Storchi, già numero uno di Federmeccanica, "La passione per il rinnovamento" -. La prima è legata al



indietro

fatto che la produttività, nel nostro Paese e a Nordest, non aumenta, e questo si ripercuote sui salari che tendenzialmente restano stabili. Il secondo elemento deriva dalla particolare struttura del nostro sistema economico, dobbiamo ricordare che oltre il 90% delle imprese presenti nel territorio, ha meno di dieci dipendenti, e non fa contrattazione di secondo livello che è appannaggio delle grandi aziende o dei grandi gruppi industriali». E, ancora, esiste «una contrattazione che possiamo definire "parallela" - prosegue Marini -: siccome sappiamo che gli aumenti salariali, se non erogati sotto forma di welfare, vengono erosi dalla fiscalità, si fa ricorso a forme di incremento della remunerazione che potremmo definire "non ufficiali", ed è un elemento che ovviamente sfugge alle rilevazioni. Questo mix di fattori - conclude Marini - fa sì che i salari restino bassi».

C'è poi un altro elemento su cui poco ci si sofferma parlando di costo del lavoro, ed è - se così lo possiamo chiamare - il costo del tempo. Se le nostre buste paga sono al palo in Europa, è vero anche che primeggiamo per giorni retribuiti di assenza dal lavoro per ferie, permessi, congedi ecc. (ad esempio un congedo per maternità da noi è di 21 settimane, in Germania 14).

C'è comunque la via del welfare. La strada è già stata imboccata, la novità è arrivata con il contratto nazionale dei metalmeccanici del 2016, confermato in quello del '21, che ha reso possibile ai lavoratori l'accesso ad una serie di servizi di welfare. E la somma destinata non viene tassata; è vero che non aumenta il netto in busta paga, ma incrementa in maniera indiretta il reddito. L'innalzamento della soglia del valore dei fringe benefit da 600 a 3 mila euro, ma solo per quest'anno, deciso dal Governo, dà oggi una mano alle famiglie alle prese con caro-bollette e inflazione. Meglio sarebbe se fosse strutturale, insieme ad un robusto taglio del cuneo fiscale. Anche perché con l'inflazione in corsa, la vertenza sui salari non pare lontana.—

Retribuzione

LE VOCI

RAL, RGA e RTA sono le sigle che misurano le retribuzioni dei dipendenti di un'azienda. RAL sta per Retribuzioni Annue Lorde. Le RGA – Retribuzioni Globali Annue – sono il risultato della RAL più la somma totale della retribuzione variabile (bonus aziendali legati ad incrementi di produttività nonché al raggiungimento di un obiettivo). Infine la RTA, Retribuzione Totale Annua, è formata dalle precedenti voci sommate a un altro fattore che può far aumentare la retribuzione del lavoratore dipendente, cioè i benefit aziendali (come buoni pasto, l'uso del cellulare o di un'auto aziendale, i corsi gratuiti di aggiornamento professionale, ecc).

LE TENDENZE

Contratti a tempo in aumento ma nell'industria più posti fissi

A Nordest aumenta l'uso di contratti a termine rispetto al 2021, anche se generalmente in misura inferiore rispetto al tempo indeterminato. Dai dati forniti da Veneto Lavoro e dall'Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro della Regione Friuli Venezia Giulia, relativi al primo semestre dell'anno, crescono sensibilmente quasi tutte le tipologie (tempo determinato, somministrato, intermittente, parasubordinato e tirocini).

In Veneto il tempo determinato segna +30,8% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, il somministrato (+21,9%), lavoro intermittente-a chiamata (+25,1%), progetto/Cococo (-1,5%), autonomo spettacolo (+105,8%) e tirocini/stage (-13,6%). Simili le variazioni in Friuli Venezia Giulia: il tempo determinato cresce del 24,5%, il somministrato (+15,5%), lavoro intermittente-a chiamata (+24,3%), progetto/Cococo (50,7%), autonomo spettacolo (-5,5%) e tirocini/stage (-9,9%).

Ma spesso il "lavoro precario" è la porta di accesso per un tempo indeterminato. In Veneto ogni tre nuovi contratti a tempo indeterminato, uno non deriva da un'assunzione diretta, ma dalla trasformazione di un contratto a tempo determinato o apprendistato. «Un contratto a tempo indeterminato non è di per sé sinonimo di stabilità: uno su 10 si interrompe infatti nel corso dei primi tre mesi, la metà non dura più di 3 anni e solo 4 su 10 arrivano al quinto anno - spiega Tiziano Barone, direttore di Veneto Lavoro -. Il fenomeno dell'aumento delle dimissioni, osservato soprattutto nella prima parte del 2022, deriva non da una "fuga dal lavoro" ma da una volontà dei lavoratori di cercare condizioni lavorative migliori».

La maggioranza del lavoro a termine in Fvg riguarda i giovani under 34 e le donne, il rischio di precarietà in queste fasce sociali è piuttosto elevata. «Nel corso del 2021 su 117.316 assunzioni di under 34enni, il 49% erano a tempo determinato, il 6,8 in apprendistato, il 6,7% a tempo indeterminato, 8,4% con il contratto intermittente - segnala l'Osservatorio Fvg -. Considerando gli over 34enni, su 124mila assunzioni, il 51,6% sono a tempo determinato, il 14,2 in somministrazione, il 4,8% con il contratto intermittente, il 10,6% con il contratto a tempo indeterminato».

> Spesso il lavoro precario è la porta d'accesso al tempo indeterminato «L'assunzione non è sinonimo di stabilità»

Nella manifattura e nel terziario avanzato la quota di assunzioni a tempo indeterminato è relativamente alta, intorno al 15-16%. Nella manifattura si utilizza molto la somministrazione di lavoro (40,7%) spesso come "trampolino di lancio" verso il tempo indeterminato. In settori, invece, a basso valore aggiunto, come nel terziario tradizionale e, soprattutto, nel comparto turistico la quota di assunzioni a tempo indeterminato è pari al 5%, il 57,7% sono a tempo determinato e quasi il 30% sono intermittenti o a chiamata.—

NICOLA BRILLO

SCENARI

I contratti rincorrono l'inflazione

Buste paga tedesche e francesi più alte del 2008, quelle italiane sotto del 12%
Secondo livello e welfare aziendale non possono essere una risposta strutturale

Toigo (Uil): le misure delle singole imprese rischiano di creare sperequazioni fra i lavoratori delle diverse aziende



LUIGI DELL'OLIO

Una boccata d'ossigeno per le tasche di alcuni lavoratori, che tuttavia rischia di creare sperequazioni tra persone che svolgono mansioni simili. La contrattazione di secondo livello e gli interventi di welfare aziendale non sembrano poter costituire una soluzione strutturale alla questione dei bassi salari che caratterizzano il nostro Paese non tanto per limiti propri, quanto per la difficoltà di applicare queste misure in maniera omogenea sul territorio.

La questione salariale non nasce certo oggi, ma va assumendo livelli di emergenza dopo l'impennata inflattiva degli ultimi mesi, con il carovita che viaggia a due cifre percentuali rispetto a un anno fa, a fronte di stipendi che faticano a tenere il passo. Secondo l'ultima rilevazione dell'Ilo (Organizzazione internazionale del lavoro), mentre tedeschi e francesi, a parità di potere d'acquisto, oggi hanno buste paga più alte del 2008, quelle degli italiani sono più basse del 12%.

Così qualche azienda si muove in proprio, facendo anche leva sugli incentivi fiscali previsti per il welfare aziendale (Decreto Aiuti), che consentono di annullare il cuneo fiscale, pur se con una serie di vincoli. Tra gli accordi più recenti raggiunti da aziende del territorio, c'è il caso di Marcolin, che con l'ultimo contratto integrativo aziendale ha introdotto una serie di misure di flessibilità, come l'ampliamento delle modalità di fruizione del part-time e la possibilità di aumentare l'orario di lavoro dalle classiche 20 ore settimanali, fino a 30-35, e sul fronte retributivo ha previsto un incremento dell'indennità di trasporto e di quella di turno, confermando il piano welfare per ciascun dipendente (anche part time) da 400 euro annui. Con i dipendenti che sono coinvolti nell'uso efficiente degli impianti ai fini di una riduzione dei consumi.

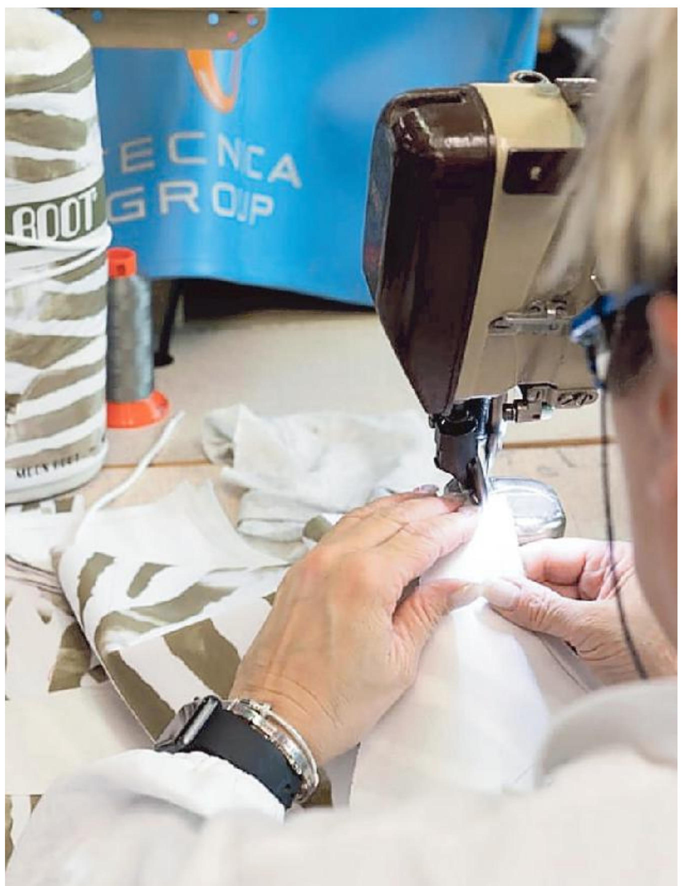
Il contratto integrativo di Tecnica Group prevede un premio di risultato di mille euro lordi nel 2022, 1.050 euro lordi nel 2023, 1.100 euro lordi nel 2024. L'azienda ha poi riconosciuto un premio straordinario di mille euro sotto forma di welfare aziendale, destinato a tutte le risorse assunte entro agosto, e ancora in servizio.

Thélios, invece, ha previsto una serie di misure con l'obiettivo di fronteggiare l'aumento del costo della vita, come flexible benefit, mensa aziendale, premi di assiduità e di risultato. Inoltre si è impegnata inoltre ad innalzare la quota della previdenza integrativa portandola al 3,5% di quanto versato dal dipendente.

«Iniziative di questo tipo sono benvenute perché danno una boccata d'ossigeno ai lavoratori in una fase di oggettiva difficoltà per molte famiglie e nelle more dei contratti collettivi nazionali», osserva Roberto Toigo, segretario generale della Uil Veneto. «Tuttavia non mancano alcuni punti critici, dovuti al fatto che si creano sperequazioni tra chi lavora in aziende che attuano queste misure e coloro che invece ne restano esclusi». A pagare il prezzo più alto sono i dipendenti delle aziende piccole e micro, «che non sono attrezzate né sul fronte aziendale, né sindacale per raggiunge simili accordi». Di qui la proposta di Toigo di «un contratto regionale da applicare nelle aziende in cui manca la contrattazione di secondo livello».

Da Confindustria Veneto rivendicano l'importanza di questo approccio. «Oltre allo smart working si è posta molta attenzione alla conciliazione dei tempi di lavoro e quelli di vita mediante adozione di orari più flessibili o di riconoscimento di permessi per far fronte ad esigenze personali o familiari particolari e legati spesso a situazioni emergenziali», sottolineano dall'associazione. Una buona parte della contrattazione aziendale ha poi riguardato i premi aziendali, non solo legati alla produzione ma anche al supporto che i lavoratori hanno fornito, in molti casi, per far fronte alle conseguenze dell'emergenza pandemica.

«In Veneto le relazioni sindacali hanno dato vita alla bilateralità, che ha creato una rete di prestazioni territoriale che hanno mostrato di riuscire a supportare il reddito dei lavoratori», ricorda Marco Comin, responsabile contrattazioni e relazioni sindacali di Cna Veneto. «C'è la volontà delle parti a rinnovare questo impegno per assicurare ai lavoratori nuovi strumenti che possano compensare la perdita del potere d'acquisto dovuto all'inflazione». Ma avverte: «La contrattazione non potrà che essere su base regionale, dato che la media di addetti per azienda è di appena cinque». La tempistica per arrivare alle intese diventa decisiva. —



LAVORATRICE LAVORAZIONE DEI MOON BOOT NELLO STABILIMENTO DI TECNICA GROUP

Il quadro macro non premia i lavoratori così tante aziende si muovono in proprio: i casi Marcolin Tecnica Group, Thélios

Hanno un ruolo anche gli incentivi di natura fiscale per il welfare aziendale previsti dal Decreto Aiuti

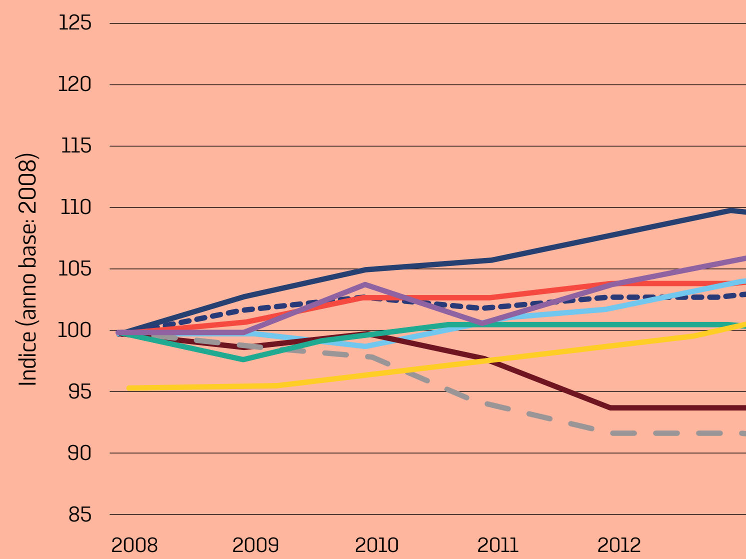
Organismi paritetici

GLI ENTI BILATERALI

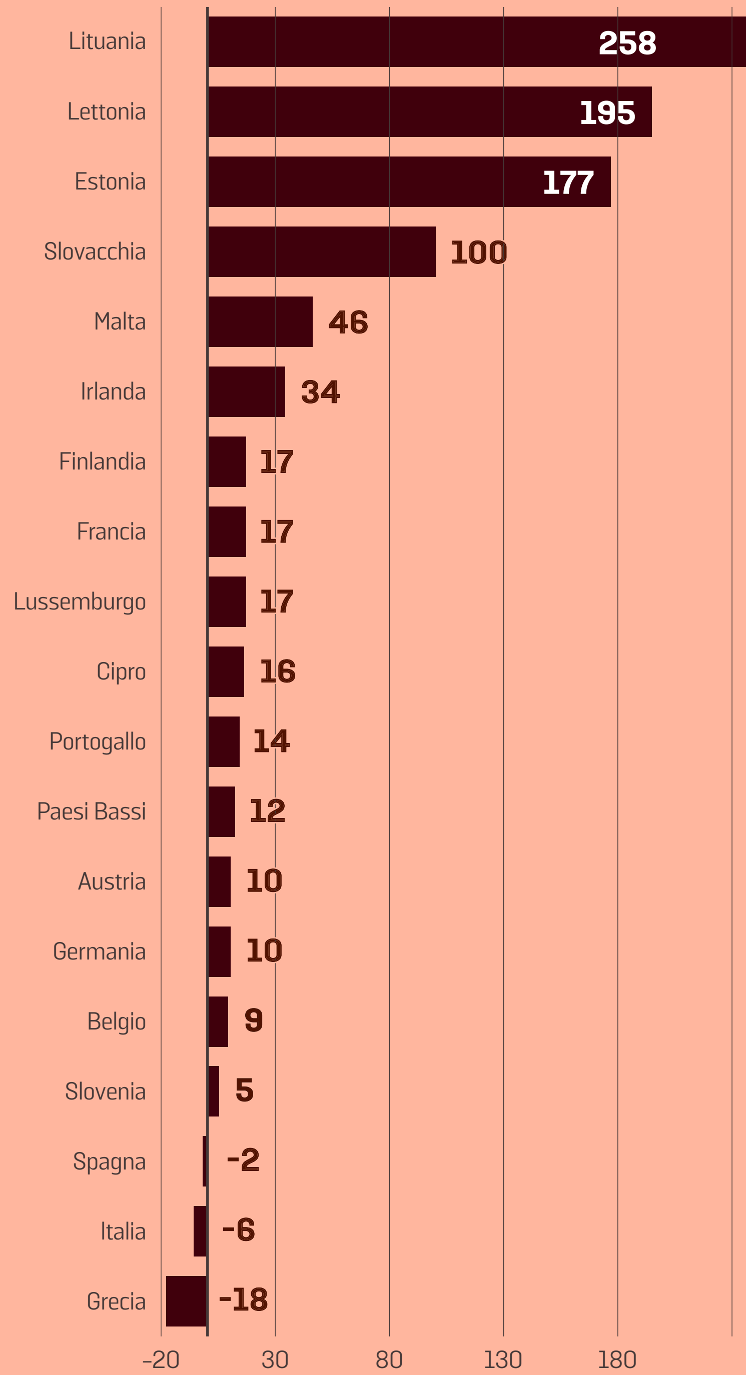
Una strada che nel Nordest si sperimenta da anni per salvaguardare i redditi dei lavoratori, specialmente nei comparti in cui la contrattazione è resa complessa dalla ridotte dimensioni delle imprese, è la bilateralità. Un ente bilaterale è un organismo paritetico costituito da associazioni datoriali e da sindacati dei lavoratori. Si tratta di un'associazione senza scopo di lucro che ha lo scopo di garantire servizi e prestazioni in diversi settori, dalla formazione all'assistenza sanitaria. Gli enti bilaterali sono istituiti e disciplinati dai contratti collettivi. Un ente bilaterale che accomuna Friuli Venezia Giulia e Veneto è l'Ente bilaterale Veneto Fvg che opera nei settori commercio, servizi e turismo delle due regioni ed è previsto dal contratto collettivo nazionale del lavoro.

IL CONFRONTO INTERNAZIONALE

INDICE DEGLI STIPENDI MEDI REALI PER I PAESI DEL G20 (2008-2022)



RETRIBUZIONE REALE MEDIA PER DIPENDENTE (VARIAZIONE PERCENTUALE, 1997-2019)



Fonte: Elaborazioni OCPI su dati Eurostat

Comin (Cna) «La bilateralità ha creato una rete territoriale di prestazioni che supportano il reddito»

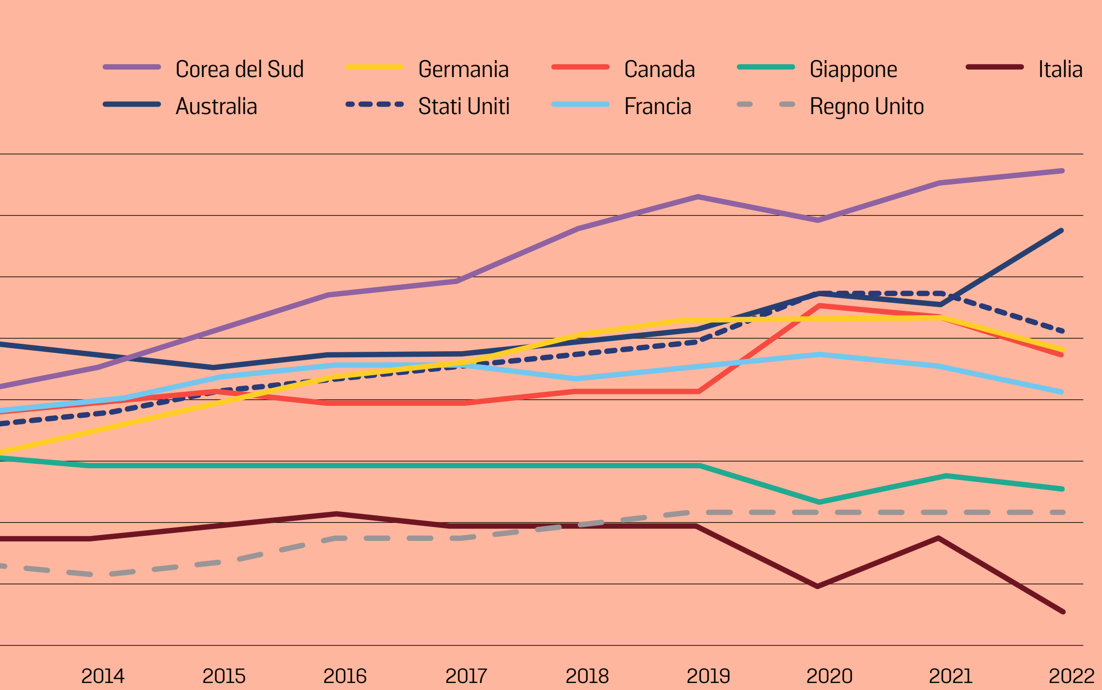


Confindustria: oltre che allo smart working si è posta molta attenzione alla conciliazione fra tempi di lavoro e quelli di vita

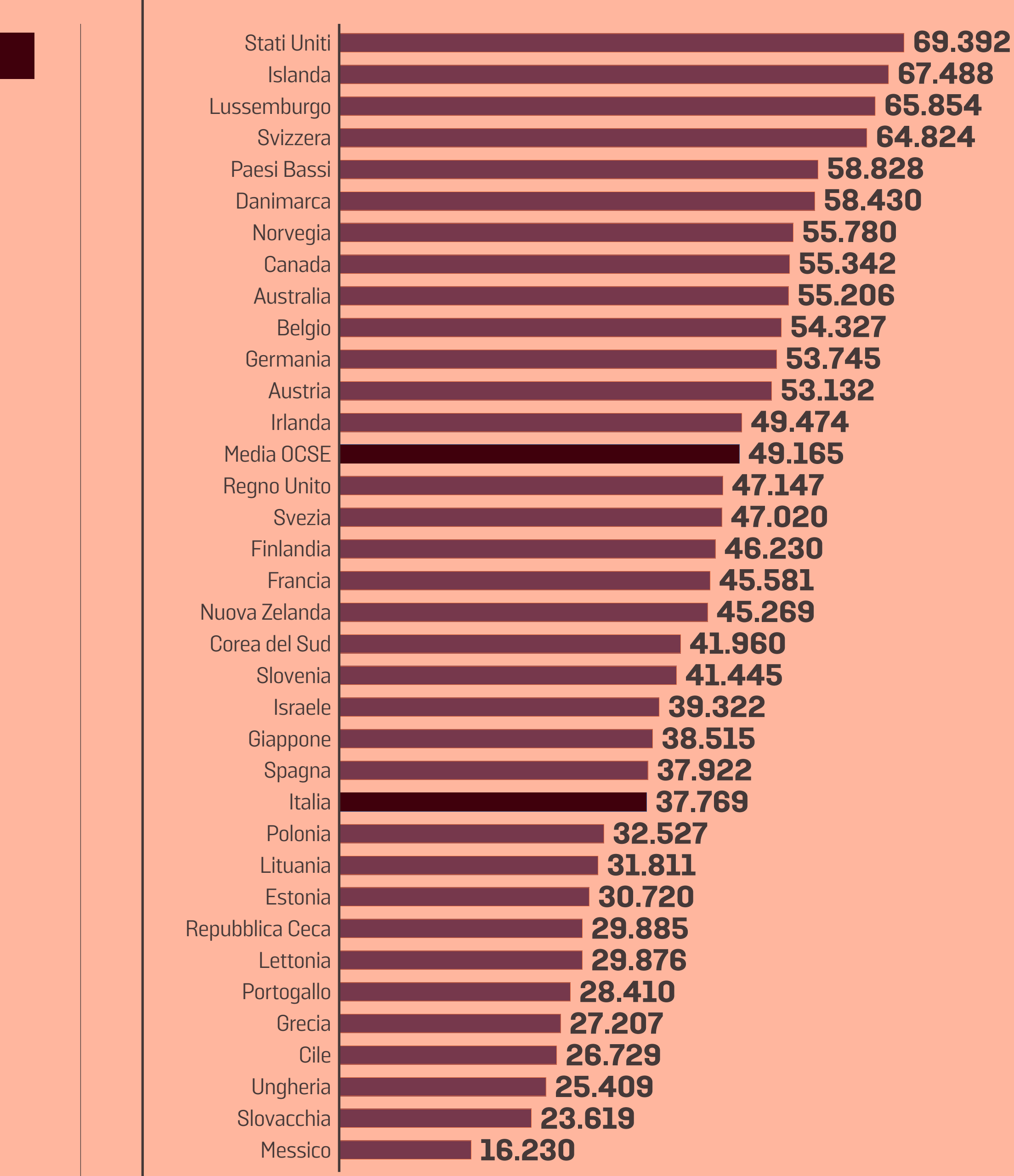
L'INTERVISTA

Maria Teresa Bellucci, viceministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

«Cuneo fiscale, fringe benefit così il governo Meloni aiuta lavoratori e imprese»



SALARI MEDI ANNUALI, ANNO 2020, PPA $



Note: Il salario medio OCSE è ottenuto utilizzando il monte salari nazionale diviso il numero di occupati totali, corretto per il rapporto tra le ore standard full-time settimanale e le ore medie settimanali lavorate. È misurato in dollari americani a prezzi costanti, anno base 2016 in Parità di Potere d'Acquisto (PPA) per il consumo privato del medesimo anno. Elaborazioni Osservatorio JobPricing su Dati OCSE.

280

WITHUB

GIORGIO BARBIERI

«Le risorse non sono infinite e abbiamo dovuto fare scelte che hanno guardato al bilancio e alle urgenze più immediate. Un approccio necessario vista la ristrettezza dei tempi tra il nostro insediamento e le scadenze imposte dalla tabella di marcia». Maria Teresa Bellucci, viceministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, spiega le principali misure contenute nella Legge di Bilancio.

All'assemblea di Confindustria Veneto Est la presidente Meloni è stata applaudita dagli imprenditori per aver detto che "non può esistere welfare se a monte non c'è chi genera ricchezza".

«Infatti la manovra vuole dare risposte immediate al caro energia, un punto che interessa famiglie e imprese. Gli interventi su questo tema sono stati massicci perché la lotta alla povertà si attua attraverso una pluralità di strumenti».

E su quali avete puntato?

«Cito il bonus sociale bollette, destinato alle famiglie più fragili, con un innalzamento della soglia Isee da 12.000 a 15.000 euro. Per quanto riguarda gli strumenti a sostegno delle famiglie invece abbiamo aumentato l'importo dell'assegno unico del 50% per il primo anno di vita del bambino, tale incremento è riconosciuto inoltre per i nuclei con tre o più figli per ciascun figlio di età compresa tra uno e tre anni. Si tratta di misure che rispondono, in modo diverso, alla domanda di welfare che proviene dagli italiani».

I sindacati però, soprattutto Cgil e Uil, hanno espresso giudizi critici sulla manovra affermando che accresce la precarietà.

«Il Governo ha intenzione di durare 5 anni e in appena 50 giorni abbiamo affrontato moltissimi temi riuscendo a restare fedeli alla parola data agli elettori. Un risultato non da poco dopo un decennio che ha visto alternarsi esecutivi privi di un indirizzo politico».

Il tema del welfare aziendale è però cruciale tanto che Meloni è stata la prima presidente del Consiglio a inserirlo esplicitamente nel suo discorso programmatico.

«Questo Governo si è dimostrato subito attento al tema, come dimostra quanto disposto all'interno dell'Aiuti Quater. Un provvedimento in cui abbiamo previsto l'esenzione fino a 3.000 euro dei fringe benefit aprendo anche a nuove forme di benefits, tra cui il rimborso per le utenze. Abbiamo poi inserito la diminuzione dell'aliquota dell'imposta sostitutiva sui premi produttività fino a 3.000 che passerà dal 10% al 5%».



MARIA TERESA BELLUCCI
È STATA PRESIDENTE DEL MOVIMENTO DELLE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO

«Abbiamo diminuito l'aliquota dell'imposta sostitutiva sui premi produttività fino a 3 mila euro, passerà dal 10% al 5%»

«Tra disoccupati e scoraggiati nel nostro Paese devono essere riportati nel mercato del lavoro quasi 5 milioni di persone»

I lavoratori si trovano a fronteggiare anche un livello di inflazione che ha ormai superato i livelli di guardia.

«Anche qui siamo intervenuti in modo mirato con la riduzione del cuneo fiscale a beneficio dei lavoratori: due punti percentuali per i redditi fino a 35.000 euro lordi annui e tre punti percentuali per i redditi fino a 20.000 euro. Si tratta di interventi che impegnano oltre 5 miliardi di euro».

Le donne e i giovani sono stati i più penalizzati dalla pandemia. Prevedete anche nuovi strumenti di politiche attive?

«Tra disoccupati e scoraggiati nel nostro paese devono essere riportate nel mercato del lavoro quasi 5 milioni di persone. Una cifra considerevole che può essere limata solo attraverso un cambio di paradigma e questo deve partire dalla formazione e da politiche attive del lavoro all'altezza della sfida».

Per il rilancio dell'occupazione il governo ha indicato il taglio del costo del lavoro come la misura essenziale. Ma diversi osservatori hanno sostenuto che gli ultimi interventi previsti sembrano troppo leggeri.

«Il taglio del cuneo fiscale è un obiettivo di legislatura. Miriamo a ridurre il costo del lavoro di 5 punti percentuali, ma è necessaria un'attenta programmazione per evitare di sbandare pericolosamente e danneggiare i conti pubblici». —

SCENARI

L'INDEX 2022

Generali: welfare nel 68% delle Pmi «Leva strategica»

PIERCARLO FIUMANÒ

«Il welfare aziendale è una leva strategica per le Generali. La nostra collaborazione con istituzioni e imprese può rappresentare un acceleratore fondamentale per la diffusione del settore in Italia»: così il country manager e Ceo Generali Italia, Giancarlo Fancel, ha presentato il Welfare Index Pmi del gruppo triestino con 6500 imprese coinvolte. Dal recente rapporto Welfare Index Pmi 2022 di Generali, che scatta una approfondita fotografia del settore, emerge che oltre il 68% delle piccole e medie imprese italiane abbia superato il livello base di welfare e sia raddoppiato il numero di quelle con un livello molto alto e alto, passando dal 10,3% del 2016 al 24,7% del 2022.

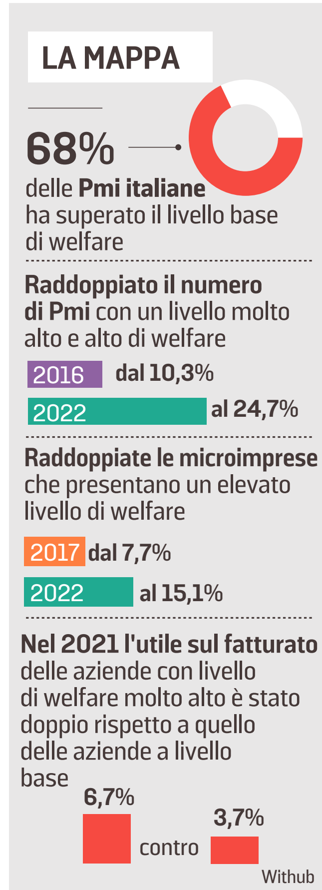
Un trend analogo si registra anche nel mondo delle microimprese (da 6 a 9 addetti) dove raddoppiano quelle che presentano un elevato livello di welfare, passando dal 7,7% del 2017 al 15,1% del 2022. Dal rapporto Welfare Index del Leone emerge che le imprese con un welfare più evoluto ottengono performance di produttività decisamente superiori alla media, crescono molto più velocemente nei risultati economici e nell'occupazione. Nel 2021 l'utile sul fatturato delle aziende con livello di welfare molto alto è stato doppio rispetto a quello delle aziende a livello base: 6,7% contro 3,7%.

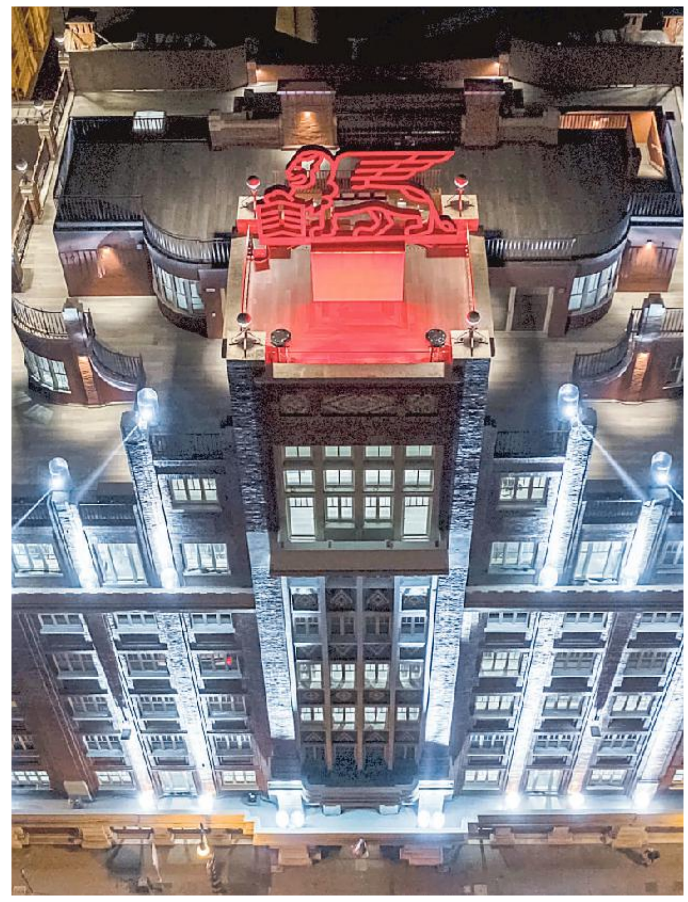
Uno dei contributi più interessanti del report è infatti l'analisi dinamica della correlazione degli indici di welfare con i bilanci di un campione di circa 2.600 imprese nell'arco di tre anni (2019, 2020 e 2021, realizzata in collaborazione con Cerved), un periodo segnato dalla pandemia Covid e dalla successiva ripresa, al termine del quale oggi possiamo valutare il contributo dato dal welfare aziendale alla resilienza del sistema produttivo. Dal rapporto emerge così che le aziende sono in prima linea nel produrre innovazione sociale a fianco delle famiglie e dei territori in cui operano, intercettando i bisogni emergenti e investendo in sanità, formazione e inclusione sociale.

Questo fa del welfare aziendale «un fattore strategico per le imprese e una priorità per il Paese», sottolinea ancora Fancel, che ha spiegato come però sia necessaria «una partnership tra il settore pubblico e il privato». «Chi ha programmi di welfare evoluti ha maggior successo come impresa investendo, tra gli altri, in sanità, formazione e inclusione sociale», ha aggiunto il top manager di Generali.

Ma dal rapporto emerge anche come le aziende che puntano sul welfare, oltre ai vantaggi in termini di crescita, generino importanti impatti sociali: la promozione del lavoro e della mobilità sociale, la possibilità offerta ai giovani di raggiungere un'occupazione stabile, il sostegno ai diritti e alle pari opportunità per le donne lavoratrici. Le aree che vedono un maggior impegno delle imprese sono «Sicurezza e condizioni lavorative» (74% delle Pmi con livello alto e molto alto), «Welfare di comunità» (66,5%), «Diritti, diversità e inclusione» (47,8%), «Formazione e sviluppo del capitale umano» (40,6%).

Sul fronte Generali il sistema del welfare deve snodarsi attraverso servizi per il benessere, la crescita professionale e la conciliazione tra esigenze





di lavoro e di vita personale.

Uno dei temi forti del welfare aziendale del gruppo triestino, che sfrutta l'expertise di Generali Italia, è quello della sostenibilità: «Il benessere dei dipendenti è uno strumento chiave per essere competitivi e attraenti sul mercato. Parliamo della salute, di nuovi modi di lavorare, della digitalizzazione, formazione e sicurezza sul lavoro», si sottolinea a Trieste.

Si snodano lungo questi tre filoni ad esempio le iniziative di Generali Italia nel settore che coinvolgono circa 15mila persone tra dipendenti e collaboratori, sparsi tra le diverse sedi della società, da Mogliano Veneto a Trieste, da Torino a Milano. La sinergia fra assicurazioni e imprese nel mondo del welfare si snoda, come nel caso di Generali, attraverso servizi che vanno dall'assistenza agli anziani alla conciliazione vita lavoro, passando per il servizio di babysitting, all'infermiere a domicilio, al medico via app. La compagnia triestina si rivolge alle imprese con la nuova struttura Health&Welfare. Il gruppo di Donnet due anni fa ha poi dato vita due anni fa alla nuova società di servizi di welfare integrato, denominata Generali Welion, che offre consulenza e servizi di gestione su benessere, salute e tutte le iniziative di welfare integrato (sanità, previdenza, non autosufficienza)..

> Fra le microimprese raddoppiati i casi di elevato livello di misure: dal 7,7% di cinque anni fa al 15,1% di quest'anno

> Nel 2021 l'utile sul fatturato delle aziende con livello di protezione sociale molto alto è raddoppiato

> Il Leone ha messo in campo una società dedicata alle imprese che offre servizi su benessere, salute, sanità e previdenza

Il progetto europeo del Leone

Lo Sme EnterPrize: investimenti green di 6 mila imprese



Da sinistra: il Ceo Philippe Donnet con il presidente Andrea Sironi

L'amministratore delegato delle Generali, Philippe Donnet, a Bruxelles con il commissario europeo Paolo Gentiloni e il presidente del Leone Andrea Sironi ha presentato a fine ottobre la seconda edizione di Sme EnterPrize, il progetto di punta per promuovere una cultura della sostenibilità tra le Pmi. Donnet ha ribadito come il gruppo sostenga «l'ambizione dell'Ue di rendere l'economia europea più verde e inclusiva». In questo scenario le Generali hanno siglato un patto con l'European Entrepreneurs Cea-Pme la più grande confederazione europea di piccole e medie aziende. Il tema è di quelli strategici per il Next Generation Ue. Le stesse Generali hanno pianificato fra il 2021 e il 2025 investimenti verdi e sostenibili per 8,5-9,5 miliardi e raccolto solo lo scorso anno oltre 19,9 miliardi di premi da prodotti a valenza sociale e ambientale.

Le risorse delle compagnie assicurative per sostenere le piccole e medie imprese europee sono notevoli: il settore controlla 11 mila miliardi di euro di masse gestite in Europa e Generali da sola supera i 660 miliardi di euro. Una enorme potenza di fuoco che il gruppo triestino esercita anche come investitore istituzionale per supportare la ripresa anche con il lancio di green bond.

Generali inoltre non assicura l'esplorazione e la produzione di petrolio e gas, ivi inclusa la relativa espansione. All'interno del gruppo, specifiche regole sono state create per non supportare l'industria del carbone termico e del gas e petrolio non convenzionale, incluso quello estratto nell'Artico. Generali si è inoltre impegnata ad azzerare la propria esposizione al settore carbonifero sia sul lato assicurativo sia su quello degli investimenti entro il 2030 nei paesi Ocse ed entro il 2040 nel resto del mondo.

Intanto quest'anno nell'ambito dello Sme EnterPrize, le Generali hanno premiato dopo una selezione fra oltre 6.000 Pmi, un produttore ungherese di olio vegetale che ha adottato una politica innovativa volta ad azzerare gli sprechi, un eco-hotel in Austria a basse emissioni di carbonio, un'azienda agricola biologica italiana che ha attuato iniziative straordinarie per il welfare dei dipendenti e un'impresa spagnola attiva nel settore tessile che fornisce sostegno ai giovani a rischio di esclusione sociale. —

PCF


UN MONDO MIGLIORE BISOGNA COLTIVARLO
Noi sappiamo come.
CONSORZIO
AGRARIO FVG
servizi a tutto campo
Consorzio Agrario FVG, Via Luigi Magrini, 2 - 33031 BASILIANO (UD)
seguici su
consorzioagrariofvg.it
info@capfvg.it

L'INTERVISTA

Il presidente del Cnel Treu sulle criticità del nostro mercato del lavoro

«Posti fissi in recupero ma tanti impieghi precari perché resta alto il peso del lavoro sommerso»

PIERCARLO FIUMANÒ

Ex ministro del Lavoro, attuale presidente del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (Cnel), Tiziano Treu analizza la manovra del governo che è stata valutata a fondo dal Cnel e i nodi sociali aperti nel Paese: dall'attuazione del Pnrr, al fisco, welfare e mercato del lavoro.

Professor Treu, quali sono i nodi strutturali del Paese impegnato nella corsa per centrare gli obiettivi chiesto dall'Europa?

«Non riusciamo a dare spinta allo sviluppo economico. Da quindici anni la produttività è insufficiente e non riusciamo a tornare competitivi. Invece bisogna destinare risorse maggiori alla formazione e alla innovazione non solo industriale ma in tutti i settori. Abbiamo tuttavia visto durante il governo Draghi che una formula per rilanciare la competitività dell'Italia invece esiste. Infatti negli ultimi due anni la situazione è molto migliorata e con l'attuazione delle misure contenute nel Pnrr possiamo sperare di riattivare una crescita sostenibile e sostenuta».

Lei coordina il Tavolo permanente per il partenariato economico, sociale e territoriale che svolge una funzione consultiva sull'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza. A che punto siamo?

«Il Pnrr sta entrando nella fase cruciale. La fase di preparazione del quadro normativo del piano corre su due binari: investimenti e riforme. Draghi è riuscito a tenere i tempi e a ottenere la seconda rata dei fondi per 21 miliardi. Entro la fine di dicembre dobbiamo raggiungere gli obiettivi concordati con Bruxelles anche per la terza rata».

Ora la palla va al governo Meloni.

«Dobbiamo farcela. Se non seguiamo il Piano, l'Ue non ci trasferirà le risorse di cui abbiamo bisogno. L'adempimento del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza è una questione quasi pregiudiziale perché dobbiamo rispettare le condizioni dell'Europa. Mi riferisco alle riforme della concorrenza e dell'amministrazione fiscale. Con l'inizio del prossimo anno inizia la parte più difficile perché dobbiamo far partire gli investimenti programmati nei trasporti, nelle fonti di energie rinnovabili, nelle opere pubbliche. E invece la nostra capacità di spesa è ancora debole.

> «Abbiamo un tasso di part-time involontario per coprire lavori full-time che rappresenta ormai un problema endemico»

> «Con il Pnrr si creeranno tante opportunità nella sanità e nel green anche se mancano lavoratori preparati»

> «Bisogna investire nella formazione per consentire un reskilling sia dei lavoratori adulti che dei più giovani»

Una sfida epocale, basti pensare alla riforma fiscale. Che ne pensa?

«Secondo un rapporto di Itinerari Previdenziali presentato giorni fa al Cnel su poco più di 41 milioni di contribuenti sono appena 5 milioni a caricarsi il peso di quasi il 60% dell'Irpef versata nelle casse dello Stato. Non è vero che siamo un popolo tartassato dal fisco perché paga sempre una minoranza. Nella manovra del governo c'è poco sul contrasto all'evasione fiscale. Misure come l'innalzamento del tetto massimo per pagare in contanti vanno in senso contrario come sostiene anche la Banca d'Italia. La diffusione della moneta elettronica è importante anche perché è utile per tante operazioni di tracciabilità per l'Agenzia dell'entrate».

Lei è stato il primo a introdurre la flessibilità nel mercato del lavoro italiano, nel 1996 con il governo di Romano Prodi. Uno dei vantaggi del mercato unico europeo è stato proprio quello di creare un mercato unico europeo del lavoro. Eppure si ha l'impressione che l'Italia non sia riuscita a sfruttare questo vantaggio. È d'accordo?

«L'Italia sconta il peso del lavoro sommerso. Negli ultimi due-tre anni, anche per l'effetto Draghi, l'occupazione però è cresciuta di 2-3 punti percentuali. Adesso col Pnrr si creeranno tante opportunità nella sanità e nel green, anche se non ci sono offerte adeguate di lavoratori preparati. Stiamo lentamente recuperando soprattutto nei contratti a tempo indeterminato».

Il tasso di lavoro precario resta elevato.

«L'Italia sconta il peso del lavoro sommerso e irregolare. Abbiamo un tasso di part-time involontario per coprire lavori full-time che rappresenta ormai un problema endemico. Serve una banca dati nazionale per il lavoro al posto di tante regionali che non comunicano fra loro».

Ci sono molte vertenze aperte da tempo pure con le multinazionali. Fra queste anche il caso Wärtsila che ha delocalizzato da Trieste per tornarsene in Finlandia...

«Il mismatch tra domanda e offerta, sul quale il Cnel sta indagando, è causato da una forte sfasatura tra le competenze richieste dal mondo del lavoro e quelle acquisite nei percorsi di formazione. La rivoluzione tecnologica degli ultimi 20 anni e oggi la transizione digitale e la transizione verde possono portare grandi cambiamenti nella geografia del lavoro. Bisogna investire nei percorsi professionali e migliorare l'attività di formazione per consentire un reskilling sia dei lavoratori adulti che dei più giovani. Mi pare che il Nordest, e Trieste in particolare con la sua comunità scientifica d'eccellenza, rappresentino un buon esempio di integrazione fra università, industria e mondo del lavoro».



Tiziano Treu
Ex ministro del Lavoro ora presidente del Cnel

> «Non riusciamo a dare spinta allo sviluppo Da 15 anni produttività insufficiente e non ce la facciamo a tornare competitivi»

L'emergenza pandemia ha aggravato le disuguaglianze?

«Durante la pandemia si è creata una sorta di welfare community formata dalle associazioni di volontariato e dal Terzo settore che hanno risposto ai bisogni di un Paese che in quel momento appariva smarrito e disorientato. Il Cnel ha realizzato una ricerca, insieme all'Istat, focalizzata su questi fenomeni. È emerso molto bene come le diseguaglianze riguardano più aspetti della vita: educazione, reddito, lavoro, aspettativa di crescita, salute». —

LE CIFRE

Assunzioni-cessazioni nel periodo gennaio-ottobre 2022 e confronto con gli anni precedenti

	FRIULI VENEZIA GIULIA 2019	2020	2021	2022	var. 2022-21	var. 2022-19	VENETO 2020	2021	2022	var. 2022-21
Assunzioni	181.712	142.794	179.783	205.478	**14,3%**	**13,1%**	393.734	462.490	538.718	**16.48%**
Cessazioni	163.816	133.462	157.448	189.982	**20,7%**	**16,0%**	382.162	408.441	489.792	**19.92%**
Trasformazioni	14.489	10.298	8.546	15.075	**76,4%**	**4,0%**	51.410	45.593	71.872	**57.64%**
Saldo corretto (Ass.+Trasf.-Cess.)	32.385	19.630	30.881	30.571	**-310**	**-1.814**	11.572	54.049	48.926	**-9.48%**

Fonte: Elaborazioni OML sul dati SIL e Veneto Lavoro

WITHUB

L'ANALISI

Nel 2022 in Friuli Venezia Giulia e Veneto prosegue il rimbalzo cominciato l'anno scorso

Occupazione ancora in risalita La corsa della metalmeccanica

MAURA DELLE CASE

I primi dieci mesi dell'anno sono stati positivi per il mercato del lavoro a Nordest. Sia in Veneto che in Friuli Venezia Giulia il saldo tra assunzioni e cessazioni è preceduto da segno più, appena inferiore rispetto al corrispondente periodo del 2021. Un trend particolarmente marcato nella prima metà dell'anno che ha invece rallentato nella seconda parte.

In Veneto, nei primi dieci mesi del 2022 è proseguito il rimbalzo iniziato nel 2021, che si è poi ridimensionato nei mesi successivi - come sottolinea l'ultimo numero della Bussola, il mensile dedicato all'occupazione da Veneto Lavoro -. Nei primi 10 mesi le assunzioni, 538.700 in tutto, sono state superiori rispetto a quelle dei quattro anni precedenti, +16% sull'analogo periodo del 2021. La crescita, nel confronto con l'anno precedente, è stata più marcata per le donne (+21%) rispetto agli uomini (+16%), la componente straniera (+18%) si è attestata leggermente sopra quella italiana (+16%), senior e giovani hanno migliorato i livelli di reclutamento, rispettivamente del +21% e del +18%, mentre la fascia di età centrale degli adulti, la più consistente, ha riportato un aumento in linea con la media complessiva (+16%). In crescita, nei 10 mesi, anche le cessazioni dei contratti di lavoro, 489.800 nel complesso, +20% rispetto all'analogo periodo del 2021. I motivi di chiusura? Nel 51% dei casi si è trattato di cessazioni per fine termine, nel 35% di dimissioni, marginali invece i licenziamenti disciplinari e collettivi (rispettivamente 9.657 e 1.111), mentre sono cresciuti quelli legati a motivi economici, 19.400 (+63%) contro gli 11.900 del 2021.



DONNE IN FRIULI VENEZIA GIULIA LA COMPONENTE FEMMINILE DELLE ASSUNZIONI È CRESCIUTA DEL 21%

Saldo tra assunzioni e cessazioni preceduto dal segno più, appena inferiore rispetto ai primi dieci mesi dello scorso anno

Il saldo come detto si conferma positivo, pari a 48.926, ma inferiore a quello dell'anno scorso che era stato di 54.049. Si concentra in particolare nelle province di Verona (+17.700) e Venezia (+13.100), chiude in negativo solo Belluno (-2.800 posizioni). A livello settoriale flette l'occupazione nel settore primario, mentre continuano l'espansione le costruzioni e il comparto manifatturiero, con +10.000 posti rispetto al periodo emergenziale.

Passando dal Veneto al Friuli Venezia Giulia, durante i primi 9 mesi del 2022 l'ammontare complessivo delle assunzioni, pari a 205.478, si conferma in crescita, del 14,3% sull'anno precedente e del 13,1% sul 2019, mentre le cessazioni, poco meno di 190mila, segnano +20,7% sul 2021 e +16,0% sul 2019. Il saldo, corretto considerando anche le trasformazioni a tempo indeterminato, è positivo, pari a +30.571 unità, sostanzialmente stabile rispetto a quanto registrato nell'analogo periodo del 2021 e inferiore di meno di 2mila unità se confrontato all'ultimo anno pre pandemia, il 2019, quando furono +32.385.

A mettere in fila i dati relativi all'occupazione in Friuli Venezia Giulia è l'Osservatorio regionale sul mercato del lavoro che certifica da un lato la positività del saldo, dall'altro evidenzia come da fine 2021 i datori di lavoro regionali abbiano iniziato a sottolineare una "drammatica" condizione di difficoltà di reperimento della manodopera, proprio in concomitanza con l'onda lunga delle dimissioni volontarie e dei tassi di ricollocamento a 15 giorni, che hanno causato una sorta di «vuoto» dell'offerta di lavoro. In risposta a questo, non potendo agire direttamente sul salario, molte aziende hanno deciso - fa sapere ancora l'Osservatorio - di stabilizzare la manodopera e i professionisti ritenuti indispensabili in questa fase, e dall'altro, di procedere a incentivare le assunzioni dirette a tempo indeterminato.

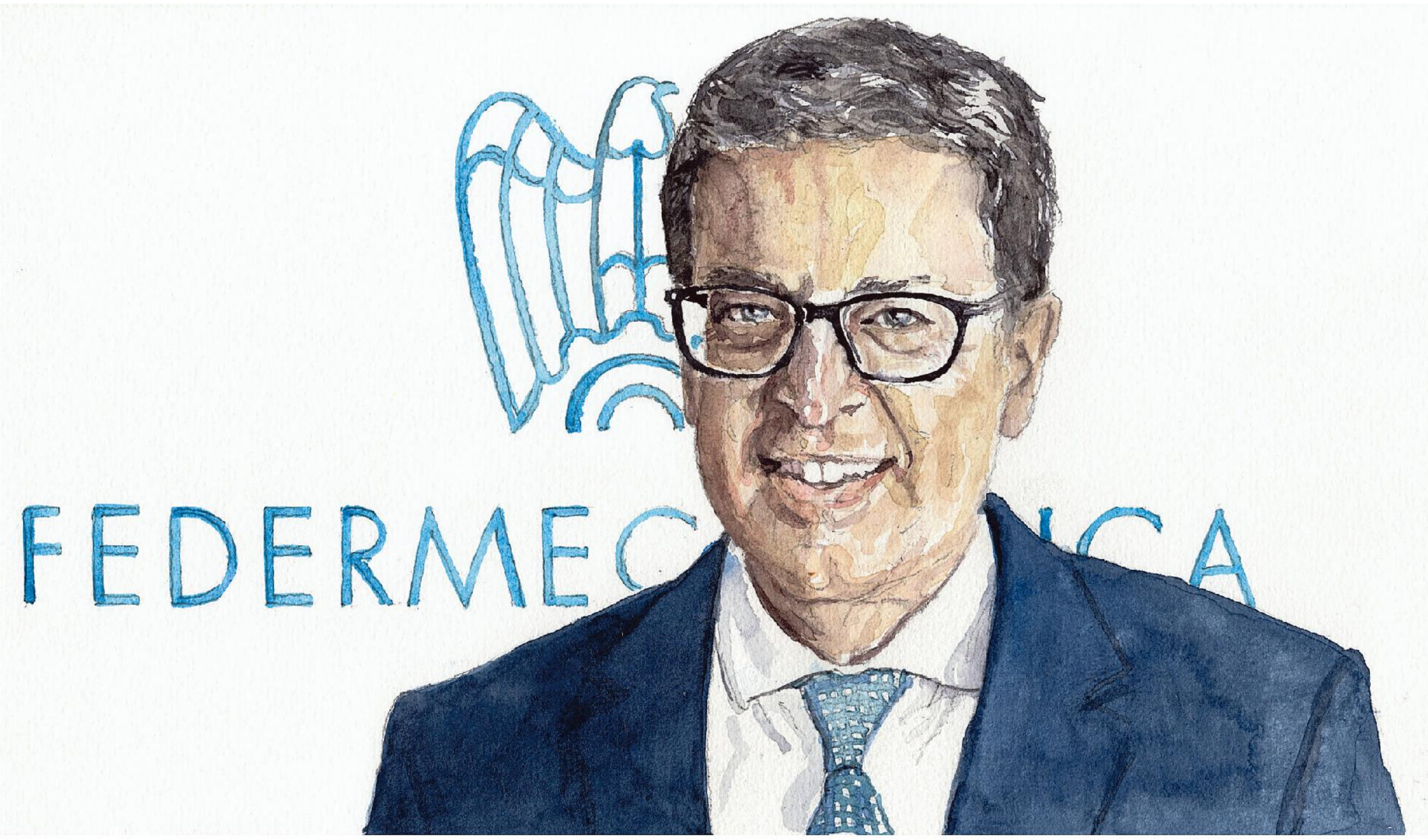


FABBRICHE FRA LE FIGURE PIÙ RICHIESTE QUELLE CHE LAVORANO NEL SETTORE METALMECCANICO

Persistente difficoltà a trovare manodopera Di qui le frequenti decisioni delle aziende di stabilizzare le figure a tempo determinato

Un fenomeno che ha investito buona parte del mercato del lavoro e delle professionalità. Quali le più ricercate? Sempre stando all'analisi dell'Osservatorio, continuano ad essere richieste, al di là delle oscillazioni congiunturali, quelle relative alle professionalità "tipiche" del comparto della componentistica e della metalmeccanica. Vale a dire saldatori, fonditori, lattonieri ma anche meccanici, montatori, riparatori e manutentori di macchine e ancora operai addetti all'assemblaggio di prodotti industriali e addetti alle macchine automatiche, semiautomatiche e ai robot industriali. —

L'INTERVISTA



Gli imprenditori chiedevano un intervento deciso sul cuneo fiscale

Visentin: «Sbagliato agire solo sui bonus il governo così incentiva la gara a chi è più buono»

GIORGIO BARBIERI

«L'impressione generale è che da molti anni non si sentivano parole così forti di attenzione verso il mondo dell'impresa come quelle pronunciate in queste prime settimane di vita del governo da presidente del Consiglio e dai ministri. Poi però dobbiamo guardare ai fatti e avere la capacità di dirci che le misure contenute nella legge di Bilancio in materia di contrasto al caro energia e di sostegno al reddito non sono sufficienti. Gli interventi messi in campo non bastano e il mio timore è che tra tre mesi saremo al punto di partenza». È il giudizio netto di Federico Visentin che parla nella triplice veste di imprenditore (è presidente della vicentina Mevis), presidente di Federmeccanica e presidente di Cuoa Business School. Dalle sue parole sembra che non abbiano fatto particolare breccia le affermazioni al miele pronunciate più volte dalla presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, nei confronti degli imprenditori anche in occasione dell'assemblea generale di Confindustria Veneto Est poche settimane fa a Padova.

In quella occasione, strappando gli applausi della platea, la Premier aveva detto che "non può esistere welfare se a monte non c'è chi genera ricchezza". Questa attenzione da parte del governo è stata poi dimostrata anche nei fatti?

«La presidente del Consiglio sembra parlare con la nostra voce salvo poi nella realtà non prendere in considerazione le nostre proposte, preferendo misure di corto respiro che innescano logiche sbagliate».

A cosa si riferisce in particolare?

«Prendiamo ad esempio i provvedimenti che riguardano i fringe benefit. Che modalità è? È un'operazione che non ha niente di strutturale che innesca semplicemente la corsa a chi si dimostra più buono».

Le cronache delle ultime settimane sono infatti piene di aziende che rendono noti i loro bonus ai dipendenti. Che effetto le fa?

«Dimostra esattamente quello che dicevo, ossia che con queste misure senza visione finiscono solamente per introdurre una "logica del Babbo Natale" che è sbagliata. Mi auguro solamente che tutti coloro che sono riusciti a fare grandi guadagni ne condividano una parte con i loro dipendenti».

Quali erano le vostre proposte di sostegno al reddito in una fase in cui è presa a tenaglia sia dall'inflazione che dal caro energia?

«Si doveva intervenire in maniera decisa sul cuneo fiscale. Ci dicono che c'è tutta la legislatura per farlo. Il punto non è tanto se il Governo durerà per realizzare quanto detto, ma sono le priorità che vanno individuate quando si inizia il percorso. Il taglio del cuneo è la priorità di oggi, sia per far fronte ad un'emergenza che c'è ora, sia per la competitività del nostro sistema che anche non può essere rinviato ad altra data. Abbiamo detto di partire dalla proposta di Confindustria che prevede un taglio dei contributi di 16 miliardi sui lavoratori dipendenti con redditi fino a 35 mila euro, che porterebbe fino ad una mensilità in più in maniera strutturale».

Il governo però afferma che non ci sono i soldi per misure di questo genere.

«Occorre individuare il modo corretto per utilizzare le risorse a disposizione, che non sono poche, senza buttarle via e razionalizzare la spesa pubblica per reperire ulteriori risorse. Limitarsi al taglio del cuneo fiscale del 3% per gli stipendi fino a 20.000 euro non risolve il problema e rischia di disperdere risorse. Nella metalmeccanica, ad esempio, 20.000 euro è poco. Con il taglio al cuneo fiscale si investe nella competitività del nostro Paese e si lancia un messaggio di fiducia».

Tornando invece ai bonus perché ritiene che i provvedimenti del governo non vadano nella direzione giusta?

«I bonus sono nati per generare meccanismi di partecipazione da parte dei dipendenti ai risultati dell'azienda. Si individuano obiettivi per aumentare la produttività. Dunque ben vengano i flexible benefit per creare ambienti di lavoro dove le persone vadano volentieri. Ma come il governo ha impostato le misure non va bene. L'impressione è che si tratti di un'operazione fatta esclusivamente per non pesare sulle casse dello Stato».

Provvedimenti giusti o sbagliati, resta però il tema che spesso i salari sono troppo bassi e diversi contratti sono in attesa di rinnovo.

«In Federmeccanica abbiamo un contratto solido con meccanismi di ricalcolo degli impatti inflattivi. Ma esistono anche lavori con contratti non adeguati. È vero, si può anche continuare a lavorare ai rinnovi, ma siamo di fronte a un'emergenza epocale che richiede interventi strutturali. Non possiamo discutere di una riforma del genere con gli stessi termini che utilizziamo per tutti gli interventi nella legge di bilancio con cui si cerca un miliardo di qua e uno di là. Non preoccuparsi delle coperture sarebbe da irresponsabili, ma lo è anche continuare ad agire a colpi di bonus».

La sua sembra quasi la posizione della Cgil.

«Quando si invocano interventi strutturali è normale ci siano buone dosi di coincidenza dei punti di vista».—

Federico Visentin
Presidente di Federmeccanica

> Con il taglio dei contributi di 16 miliardi il lavoratore che guadagna 35 mila euro avrebbe avuto un beneficio di 1.223 euro

> «Tanti premi ai dipendenti perché misure senza visione finiscono solo per favorire la "logica del Babbo Natale"»

> «La premier sembra parlare con la nostra voce nella realtà non considera le proposte che avanziamo»

> «Le misure nella legge di Bilancio in materia di contrasto al caro energia e del sostegno al reddito non sono sufficienti»

LAVORATORI E AZIENDE

I piani in Italia per fare partecipare i collaboratori alla vita dell'impresa

Da Intesa ad Atlantia fino a Campari e Zordan Quando i dipendenti diventano azionisti

ROBERTA PAOLINI

Possedere una parte dell'azienda in cui si lavora può essere un buono strumento di marketing interno, sicuramente un modo per legare il lavoratore alla società per il quale opera. Rendere partecipi i lavoratori delle sorti dell'azienda significa aumentare la voglia di contribuire al successo dell'azienda stessa. Certo questa medaglia ha un rovescio e soprattutto a Nordest parlare di emittenti di titoli diffusi (come sono state ad esempio le banche popolari venete finite in disgrazia) potrebbe non sembrare un argomento così allettante. Come detto, la medaglia è bifronte. La parte positiva è che regalare ai dipendenti titoli di capitale della società significa, idealmente, condividere benefici e rischi (un titolo di capitale questo fa), significa legare se stessi magari investendo anche cifre proprie nel destino dell'impresa.

Il caso che più ha destato interesse, soprattutto per il suo coté francese, è stato quello di EssilorLuxottica. Ma al di là del modo in cui sono state elargite le azioni, in quel caso, si trattava di un caso in cui effettivamente l'azionariato diffuso tra i dipendenti ha anche la possibilità, in virtù della quota relativa a Essilor di eprimere un suo componente in consiglio di amministrazione.

Nei casi invece che di solito si prendono in considerazione in Italia questo aspetto di partecipazione alla gestione, in virtù della partecipazione al capitale è praticamente nullo.

Molto interesse ultimamente ha destato l'annuncio della Zordan, azienda vicentina di arreamento, che in occasione della quotazione intende destinare ai dipendenti un pacchetto che potrebbe arrivare al 10 per cento del capitale. La volontà non è solo quella di far partecipare i dipendenti al capitale, ma, tramite un patto di sindacato, di dare loro la possibilità di entrare in cda.

Zordan è una rara avis, non solo per il Veneto, ma in generale per l'Italia dove i piani di azionariato per i dipendenti sono una prerogativa del settore finanziario, con alcuni casi particolare e isolati: vedi Campari, vedi Brunello Cucinelli (che oltre ai piani azionari ha condiviso anche gli utili con i suoi dipendenti). C'è poi il caso Atlantia, che nel 2020 aveva dato gratuitamente a tutti i 10.840 lavoratori del Gruppo (incluse quindi le società controllate di allora) 75 azioni proprie di Atlantia, al valore di circa 15 euro ad azione. Con la consegna delle azioni a Schema Alfa - partecipando all'Opa al prezzo di 23 euro per azione - si è fatto in modo che i lavoratori già nel mese di dicembre riceveranno in busta paga 1.725 euro lordi (sono 18 milioni di euro complessivi distribuiti ai dipendenti). Intesa Sanpaolo per esempio con il suo piano di distribuzione azioni ai dipendenti, che prevede sia l'assegnazioni di azioni gratuite che scontate. Il nuovo piano, denominato, Lecoip 3.0 è rivolto a tutte le persone in servizio a tempo indeterminato (incluse quelle con contratto di apprendistato professionalizzante) e prevede un apprezzamento minimo del 4% del capitale protetto al raggiungimento di alcuni indicare chiave di performance legati ai temi di sostenibilità.

Sempre nel mondo della finanza, noti sono i diversi piani di azionariato dipendenti varati anche da Generali. L'ultimo denominato Weshare, a causa dell'andamento del titolo, non ha dato il rendimento sperato ai dipendenti. Ma la compagnia sta lavorando per una soluzione compensativa.—



MAURIZIO ZORDAN
AMMINISTRATORE DELEGATO DELLA ZORDAN

> Conferire in forma gratuita o scontata ai dipendenti titoli di capitale della società significa condividere benefici e rischi

Il segretario veneto: bene l'innalzamento dei bonus a 3 mila euro

Refosco (Cisl): «I benefit vanno legati ai contratti altrimenti diventano un nuovo paternalismo»

NICOLA BRILLO

«In Veneto abbiamo una tradizione consolidata nella contrattazione territoriale, come ad esempio in agricoltura, commercio, turismo, edilizia: occorre proseguire su questa strada». Il segretario generale della Cisl del Veneto, Gianfranco Refosco, promuove questo modello di contrattazione di secondo livello e ne prevede un'importanza crescente per il futuro.

Segretario Refosco, come valuta l'esperienza delle contrattazione di secondo livello nella nostra regione?

«La contrattazione territoriale è molto efficace e diffusa, in Veneto ha costruito passaggi importanti. Basti pensare alla costituzione dell'Ebav per il mondo artigiano con prestazioni e sussidi di welfare che interessano ben 150 mila lavoratori».

Contrattazione territoriale o aziendale: quale si addice di più al Veneto?

«Nella contrattazione aziendale la dimensione dell'azienda è importante, ma non è l'unica condizione: serve anche una controparte imprenditoriale che sia convinta dello strumento. E non sempre c'è. Mentre nelle piccole imprese funziona meglio la contrattazione territoriale, grazie ai rapporti con le associazioni di categoria».

La contrattazione di secondo livello può essere utilizzata anche per attrarre o trattenere lavoratori?

«Se 10 anni fa si combatteva di più per salvare i posti di lavoratori in crisi, ora il problema è essere capaci anche di attrarre personale motivato e professionale. Grazie alla contrattazione con gli artigiani veneti abbiamo costruito un fondo sanitario veneto, che copre tutti i lavoratori che aderiscono alle associazioni, uno strumento efficace. Gli artigiani diventano più attrattivi».

Come prevede si evolverà lo strumento di secondo livello nei prossimi anni?

«Sarà sempre più presente una contrattazione di prossimità, in grado di gestire le situazioni che si verificano nei diversi territori o singoli comparti. Lo strumento sarà sempre più determinante per gestire le condizioni di lavoro e le modalità di svolgimento (orari, smart working…). Fattori che non possono essere gestiti per decreto o a livello di contratto nazionale».



SINDACALISTA IL SEGRETARIO GENERALE DELLA CISL DEL VENETO GIANFRANCO REFOSCO

«Azzerare le imposte sul secondo livello: se diamo un sussidio con la bilateralità questo non può essere tassato»

La convincono le prime decisioni del governo?

«Bene l'innalzamento a 3mila euro sui benefit, ma bisognava legarlo alla contrattazione: non può diventare una forma di nuovo paternalismo aziendale. Poi bisogna azzerare la tassazione sugli interventi di secondo livello: se diamo un sussidio con la bilateralità per le bollette energetiche, questo non può essere tassato».

Come si sta concludendo il 2022 sul fronte del lavoro in Veneto?

«Il clima di fine anno e dei prossimi mesi è avvolto nell'incertezza. Molte imprese non hanno problemi di ordinativi, ma hanno difficoltà a reperire materie prime e personale. Con l'aumento dei tassi rischiamo di rallentare la domanda. Il governo deve intervenire per tenere alti i consumi».

Qual è la situazione sul fronte della sicurezza sul lavoro?

«Il 2022 è stato un anno terribile su questo fronte. Dalla metà degli anni 2000 al 2019, con grande impegno di tutti, abbiamo assistito ad un progressivo calo degli infortuni sul lavoro. Con la pandemia da Covid 19 il trend è cambiato pericolosamente. Dobbiamo fare in modo che con l'anno prossimo si inverta la tendenza, assolutamente». —

LE ECCELLENZE

Da Luxottica a Thélios, dalla catena Demenego a Meccanostampi

La lezione bellunese ora si sta allargando: tanti benefit aziendali non solo nell'occhialeria

STEFANO VIETINA

Il welfare aziendale è uno strumento privilegiato per attrarre e fidelizzare il "capitale umano", uno degli asset fondamentali di un'azienda. Ma a Nordest nasce e si consolida ben prima di diventare materia di studio di organizzazione aziendale. Perché le aziende, piccole e piccolissime, nascono spesso coinvolgendo amici e parenti, come una famiglia allargata che favorisce i buoni risultati e merita di essere premiata. Anche con forme di profit sharing, di partecipazione all'utile aziendale.

Nel mondo dell'occhiale per Luxottica il sistema welfare nasce nel 2009 con l'obiettivo di intervenire concretamente a sostegno del potere d'acquisto dei dipendenti con forme di remunerazione non monetaria complementari alle tradizionali. Per fare qualche esempio delle diverse iniziative messe in campo negli anni, per quanto riguarda il sostegno al reddito, c'è il carrello della spesa, ovvero un paniere di beni alimentari che ogni dipendente può richiedere una volta all'anno; poi l'acquisto e/o il rimborso dei libri di testo previsti dal programma scolastico per le scuole medie e superiori o acquistati per gli esami universitari. Per i giovani e l'istruzione, poi, c'è il Summer camp, settimane di formazione in note località turistiche italiane con animazione, corsi sportivi e pratica della lingua inglese. Quindi l'assistenza sanitaria e socio-sanitaria, la copertura assicurativa delle spese mediche, diagnostiche e specialistiche, anche per i familiari (coniugi o conviventi, e figli a carico); il supporto psicologico e, allargando lo sguardo al territorio, un servizio di pasti a domicilio per tante persone sole o in difficoltà dell'agordino.

Poi c'è l'integrativo di Thélios, società eyewear del gruppo LVMH. Firmato a metà ottobre, prevede per gli oltre 900 dipendenti in Italia bonus per 2.400 euro. «L'obiettivo - dicono dall'azienda - è quello di continuare a crescere con il territorio proponendo formule innovative di sostegno e sviluppo che puntino a valorizzare le persone, a creare un ambiente lavorativo stimolante e attento alle esigenze dei lavoratori, oltre che a diffondere benessere nel contesto in cui opera».

Nell'azienda fondata da Leonardo Del Vecchio un'esperienza avviata nel 2009 e via via potenziata

Interventi concreti a sostegno del potere d'acquisto dei dipendenti con forme di remunerazione non monetaria

Laura Trevisson (Meccanostampi) «I servizi più utilizzati comprendono i voucher e le spese per il fondo pensione»



Lavorazione nello stabilimento Thélios a Longarone



La sede produttiva della Luxottica ad Agordo



Laura Trevisson, vice presidente di Meccanostampi



Alessandro Donadelli, ceo di Demenego

Un accordo triennale che regola molteplici aspetti della quotidianità aziendale ad iniziare dalla formazione continua. Centrale, poi, il tema della conciliazione di vita e lavoro con misure quali la flessibilità oraria, permessi per madri e padri per l'inserimento al nido dei figli, oltre che per visite mediche.

Per i dipendenti di Demenego, invece, è previsto un portale di servizi. Demenego, azienda di Calalzo di Cadore che ha 27 negozi di occhiali a Nordest, 204 dipendenti e un fatturato che raggiungerà a fine anno i 33 milioni (contro i 28 dell'anno prima) riconosce ai collaboratori un welfare annuo base di 1.000 euro. Può essere utilizzato per un rimborso spese già sostenute nell'ambito dell'istruzione, della sanità, del trasporto pubblico e dell'assistenza familiare. Sul portale sono anche disponibili diversi beni e servizi di cui il dipendente può beneficiare generando dei voucher e/o buoni acquisto spendibili online e nei negozi fisici.

La piattaforma raccoglie servizi per ogni interesse: viaggi, moda, cultura, elettronica e così via. Inoltre, per aiutare le famiglie nel quotidiano la piattaforma rende disponibili buoni carburante e buoni acquisto per la spesa, utilizzabili in una vasta di supermercati. Il credito welfare può inoltre essere versato, in parte o per intero, in un fondo previdenziale aggiuntivo a cui il dipendente è già iscritto. A dicembre viene erogato, infine, il saldo del premio di risultato di 1.400 euro, con la possibilità di riceverlo come credito welfare. E con il raggiungimento dei budget sarà erogato un premio aggiuntivo di 800 euro, per un totale di 3.200 euro per ciascun dipendente.

Il welfare aziendale nel Bellunese non riguarda solo l'occhiaeria, come dimostra il caso Meccanostampi. «L'analisi dei primi nove mesi del nostro Piano Welfare - commenta Laura Trevisson, vice presidente di Meccanostampi, 260 dipendenti - evidenzia che il tasso di consumi è attualmente pari al 98%, un dato che ci posiziona al di sopra della media delle aziende del nostro settore, mostrando inoltre come i nostri collaboratori apprezzino l'iniziativa ed abbiano compreso come utilizzare la piattaforma al meglio. I servizi maggiormente utilizzati comprendono i voucher, oltre le spese per il fondo pensione; seguono le categorie di rimborso scolastico, spese mediche, di trasporto e socio-assistenziali. In base a queste analisi stiamo agendo sul piano Welfare Meccanostampi per garantire un utilizzo completo degli importi». —

A Castelfranco Veneto un'azienda di fasce per l'infanzia nata all'insegna della sostenibilità

Wear Me, la start up "casa" delle donne «Bisogna conciliare lavoro e famiglia»

IL CASO

Visione, sostenibilità e inclusività. Virginia Scirè, utilizza queste parole per descrivere Wear Me, la startup trevigiana di baby wearing da lei fondata. Ne manca però una, la stessa che ha permesso all'azienda di raggiungere il milione, triplicando il fatturato in tre anni, e ottenere il primo round di investimento e l'incubazione da parte di Socialfare di Torino. È welfare. Wear Me, sede a Castelfranco Veneto, è un esempio virtuoso di come il welfare aziendale sia stato determinante per il successo.

Scirè ha plasmato i processi operativi in azienda sulla base della sua esperienza di mamma lavoratrice, tanto appassionata dal suo lavoro quanto decisa a rispettare il tempo da dedicare ai suoi due bambini. Orario di lavoro dalle 8 alle 16, con flessibilità oraria sulla base di entrata e uscita nelle scuole e asili dei figli, smartworking, assicurazione sanitaria: sono questi i punti cardine della politica welfare di Wear Me. «Dopo essere stata per molto tempo dipendente in una società finanziaria, avevo l'esigenza di conciliare la mia situazione di mamma con la volontà di lavorare. Grazie alla community che ho fondato su Facebook per essere d'aiuto ai genitori in ambito baby wearing, ho capito che questo settore mi gratificava molto. Ho aperto Wear Me, una società costruita in modo sostenibile».



Virginia Scirè, fondatrice della start up trevigiana Wear Me

Sostenibile in primo luogo per le risorse che hanno contribuito a far nascere questa società: lavoratrici, mamme e future mamme, che sono state affiancate nel tempo da altre lavoratrici. Ora l'organico consta di 4 dipendenti, 4 freelance ed è previsto a breve l'arrivo di una nuova risorsa da inserire nell'organico e una nuova assunzione nel 2023. «La sostenibilità comincia dall'orario di chiusura. Lavorare fino alle 18 non permette di gestire gli imprevisti familiari e trascorrere del tempo con i figli, per aiutarli nei compiti e cucinare una cena che sia degna di essere chiamata tale. È inumano che una mamma esca la mattina alle 8 e rientri alle 8 di sera per mettere i bambini a letto».



BABY WEARING UNA DELLE FASCE REALIZZATE DALLA START UP FONDATA DA VIRGINIA SCIRÈ A CASTELFRANCO

I vantaggi per le dipendenti: orario sulla base della frequenza scolastica dei figli smartworking e assicurazione sanitaria

La politica welfare intrapresa da Wear Me contempla anche altro: la possibilità di costruire l'orario lavorativo sulla base di esigenze familiari, compresa la possibilità di tornare a lavorare senza rinunciare ai tempi da dedicare ad allattamento o cura del neonato; lo smartworking: «È possibile usufruirne quando i bimbi sono a casa da scuola o decidere di lavorare sempre in questa modalità, salvo delle riunioni periodiche di allineamento» spiega Scirè che annuncia anche la volontà di offrire una polizza sanitaria integrativa per le proprie dipendenti. L'azienda avrebbe fatturato di più se avesse seguito i canoni tradizionali di fare impresa? «No, siamo un'azienda sana in continua crescita grazie alle persone, che ottengono i risultati migliori se riescono a gestire meglio la propria famiglia». —

LORENZA RAFFAELLO

I GRANDI GRUPPI





I metalmeccanici e il colosso dell'elettrodomestico hanno fatto la storia della contrattazione

Negli anni '70 il primo accordo L'integrativo nasce in Zanussi

ELENA DEL GIUDICE

Metalmeccanici e Zanussi. Categoria e azienda che, negli anni, hanno scritto capitoli essenziali della storia della contrattazione italiana. È degli anni Settanta, infatti, il primo accordo azienda-sindacati in quello che era all'epoca il secondo gruppo industriale italiano, che metteva in tasca ai lavoratori - all'epoca - 120 mila lire l'anno come salario aggiuntivo per le tute blu dell'elettrodomestico. Un'altra tappa cruciale pochi anni dopo con un accordo che metteva ordine nella "galassia" delle aziende via via acquisite da Zanussi, come ricorda Donato Vece, sindacalista storico dei metalmeccanici della Fim, «stabilendo che l'accordo aziendale in vigore si sarebbe applicato anche ai dipendenti delle aziende che entravano nel gruppo».

E poi arriva "lui", l'accordo che "inventa" il sistema partecipativo, preso a modello da tante altre imprese italiane, un sistema di relazioni industriali innovativo che punta a superare la tradizionale conflittualità tra le parti, tipica del modello conflittuale. Il sistema aveva ovviamente radici nelle storiche relazioni sindacali in Zanussi - poi diventata Electrolux, con l'acquisizione da parte del gruppo svedese a metà anni 80 - e aveva l'ambizione creare un sistema di relazioni virtuoso nel quale la condivisione di obiettivi tra azienda e sindacati, e modalità di raggiungimento, si innestava un meccanismo utile a realizzare maggiori volumi, più investimenti e più occupazione, che ha portato alla specializzazione produttiva degli stabilimenti e all'automazione del processi. Il sistema ha consentito inoltre di affrontare, attraverso accordi, anche diverse riorganizzazioni che hanno interessato il gruppo in Italia. E ha anche consentito alla allora divisione Professional di Electrolux, con quartier generale a Vallenoncello, di vincere la sfida competitiva con lo stabilimento gemello di Alingsas in Svezia. Sempre al modello partecipativo va attribuito il merito di aver fatto concentrare in Italia, a Porcia per il lavaggio, a Vallenoncello per il Professional, a Susegana per il freddo, i centri di ricerca, innovazione e sviluppo di prodotto.



CAPOSALDI LA ZANUSSI PRIMA E L'ELECTROLUX POI SONO STATE LEADER NELLE RELAZIONI SINDACALI

In busta paga 50 anni fa entravano 120 mila lire in più oggi il contratto di secondo livello vale oltre 4.200 euro

La Zanussi-Electrolux è stata anche "scuola" formativa di generazioni di sindacalisti, solo per ricordarne alcuni Ambrogio Brenna e Renato Beretta per la Fim Cisl, Gaetano Sateriale e Maurizio Landini per la Fiom Cgil. E a mettere mano nella proposta di aggiornamento del modello, partecipò, oltre a Maurizio Castro, all'epoca direttore delle relazioni industriali del Gruppo, Marco Biagi, giuslavorista ucciso dalle Br. Electrolux ha continuato ad essere un "laboratorio" di relazioni industriali: tante innovazioni che sono entrate nel contratto integrativo di gruppo, sono successivamente diventate norme nazionali.

Nel '97 Electrolux si è dotata, in assoluto prima azienda privata, di un codice di condotta sulle molestie sessuali, confermando il sistema di relazioni sindacali Zanussi come tra i più avanzati nel paese. Anche il job on call, il lavoro a chiamata, che è costato la prima clamorosa bocciatura di un accordo di gruppo in Electrolux, e il "congelamento" di fatto, del sistema partecipativo, è oggi una delle possibili formule contrattuali. E, ancora, grazie al sistema partecipativo «si sono riusciti a raggiungere importanti risultati anche in maniera anticipatoria rispetto ai requisiti normativi dei relativi momenti storici - ricorda Electrolux -, come ad esempio, in tema di sicurezza sul lavoro, la creazione di commissioni paritetiche con le medesime funzioni degli attuali Rls pre-normativa» utili per la valutazione dei rischi legati a movimenti ripetitivi e allo stress.

Nate in Electrolux «le commissioni pari opportunità per promuovere l'integrazione delle donne nel mondo del lavoro con particolare focus sul work-life balance (part time verticali- orizzontali- ciclici, formulazioni orarie differenziate); l'attivazione di strumenti utili a facilitare l'inserimento lavorativo di lavoratori provenienti da paesi extra-UE (corsi di lingua, Long Term Leaves permessi speciali e prolungati per supportare il ricongiungimento familiare)» ecc.

In questo contesto sono maturati gli i integrativi di Gruppo grazie ai quali i lavoratori vedono incrementare il proprio reddito. Oggi l'ammontare complessivo dei premi di risultato si aggira attorno «ai 4.200/4.300 euro annui - spiega Gianni Piccinin, Fim Cisl -, di cui circa 2 mila euro attribuibili al consolidamento di vecchi accordi, e la parte restante è variabile e legata al raggiungimento di obiettivi legati a volumi, qualità, redditività».—

Il colosso alimentare controlla a Muggia lo stabilimento della ex Pasta Zara di Riese Pio X

Barilla, nel rapporto di sostenibilità le misure a favore dei dipendenti

IL CASO

FRANCO VERGNANO

Da qualche anno la Barilla ha acquisito il mega-stabilimento Pasta Zara di Muggia, uno fra i più grandi al mondo nel settore, con un magazzino autoportante da 65mila posti pallet. L'azienda di Riese Pio X era scivolata in un profondo dissesto finanziario, soprattutto per la bassa saturazione delle linee produttive. L'intervento del colosso di Parma ha consentito non solo il salvataggio degli impianti produttivi e dei livelli occupazionali, ma anche l'avvio di un percorso virtuoso di investimenti.

In tutte le 260 pagine del rapporto di sostenibilità della Barilla, una multinazionale che rispetta la Borsa ma resta saldamente ancorata ai classici valori del family business, la parola welfare è citata appena quattro volte (e si riferisce al benessere degli animali). Questo non significa però che la società guidata da Guido, Luca e Paolo, figli del fondatore Pietro Barilla, presti poca attenzione al tema. La società infatti, pur non citando il termine inglese, ha nei fatti adottato strumenti concreti per migliorare il benessere dei lavoratori e misure severe per tutelarne la salute e la sicurezza.

Un tema molto attuale è quello dello smart working. Fin dal 2014 la Barilla si è contraddistinta per essere stata una delle prime aziende italiane a proporre ai propri dipendenti accordi formali di lavoro flessibile, volti a migliorare il bilanciamento tra la sfera privata, professionale e quella sociale (in inglese "work-life balance"). Già l'anno precedente il progetto era partito in alcuni Paesi pilota, collaborando con comitati aziendali e sindacati per superare le barriere normative. Oggi lo smartworking è praticabile in tutti i Paesi in cui il gruppo opera.



L'industriale Guido Barilla, alla guida del colosso alimentare

Dove c'è Barilla c'è casa, recitava un vecchio spot. E famiglia. Dal 2018, partendo dalla sede di Parma, è stato infatti attivato "Winparenting". Si tratta di un progetto articolato su sei mesi nel quale sono offerte sessioni di coaching e di formazione, opzioni di smartworking e miglioramento delle competenze, a supporto di dirigenti e neogenitori in ogni fase del congedo parentale. In particolare, il percorso di formazione "Lifeed" (crasi di Life, vita, e feed, nutrire) consente di valorizzare la nuova esperienza familiare anche sul lavoro, allenando le competenze e aiutando i genitori a trasferirle efficacemente in altri contesti.



EX SITO DI PASTA ZARA LO STABILIMENTO DI MUGGIA DEL GRUPPO BARILLA

Strumenti articolati per migliorare il benessere dei lavoratori e misure per tutelarne la salute e la sicurezza

Il colosso di Parma, nel 2021, è stato premiato con il Catalyst award proprio per le iniziative che hanno permesso la qualificazione della leadership femminile sul posto di lavoro, la parità salariale tra i generi e aumentato l'inclusione di tutti i dipendenti Barilla nel mondo. Con risultati pregevoli. Dal 2013 al 2020 è aumentata dall'8% al 28% la rappresentanza rosa che riporta direttamente al Ceo; oggi il 40% degli executive e dei manager Barilla sono donne.—

NUOVO PRONTA CONSEGNA

RX 450H EXECUTIVE
MY22



Telaio JTJBGMCA402090576
Colore Esterno: Sonic Titanium
Colore Interno: Nero

Listino € 77.500
IPT esclusa

Sconto **-22%** **€ 60.500***

RX 450H EXECUTIVE
MY22



Telaio: JTJBGMCA402090075
Colore Esterno: Nero graffite
Colore Interno: Noble Brown

Listino € 77.500
IPT esclusa

Sconto **-22%** **€ 60.500***

RX 450H EXECUTIVE
MY22



Telaio: JTJBGMCAX02087312
Colore Esterno: Bianco Perla
Colore Interno: Nero

Listino € 77.500
IPT esclusa

Sconto **-22%** **€ 60.500***

RX 450H EXECUTIVE
MY22 Panoramic Roof



Telaio: JTJBGMCA402091310
Colore Esterno: Sonic Gray
Colore Interno: Nero

Listino € 79.500
IPT esclusa

Sconto **-22%** **€ 62.500***

* IPT ESCLUSA. OFFERTA VALIDA SOLO CON PERMUTA O ROTTAMAZIONE DI VETTURA USATA. FOTO A TITOLO DI ESEMPIO.
OFFERTA SOGGETTA A DISPONIBILITÀ STOCK FINO AL 31/12/2022

LEXUS - UDINE - Carini
Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 1890079
San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939
Pordenone - Viale Treviso, 27/A - Tel. 0434 578855
www.lexus-udine.it

LEXUS
EXPERIENCE AMAZING

Il Gruppo ha rinnovato l'accordo dopo tre anni con premio di risultato, welfare e formazione

Fincantieri, svolta contratto «Maggiore partecipazione»

IL CASO

GIULIO GARAU

Relazioni industriali sempre più partecipative e che puntano a un crescente coinvolgimento dei dipendenti nella vita aziendale, ma accanto il tema della conciliazione vita/lavoro delle persone come «elemento qualificante che valorizza l'accordo insieme al capitolo dedicato alla Diversità ed Inclusione». Si va dai permessi retribuiti per inserimento dei figli a scuola fino a quelli per l'assistenza dei genitori malati, alle coperture assicurative in casio di inabilità.

Sono alcuni dei punti più qualificanti del nuovo welfare proposto dalla Fincantieri ai suoi oltre 8.500 lavoratori del Gruppo, nell'ultimo contratto integrativo aziendale firmato lo scorso ottobre e che durerà quattro anni. Una strategia precisa quella del gruppo cantieristico, che negli ultimi anni ha sviluppato, grazie alla nuova normativa, politiche di welfare sempre più articolare che puntano non solo a migliorare il benessere organizzativo dei dipendenti ma anche a ricadute positive nelle varie comunità di ogni singolo sto o cantiere. E' di pochi giorni fa inoltre un nuovo tassello che in qualche modo si inserisce nella scia del nuovo welfare di Fincantieri. Si tratta del cosiddetto accordo relativo al Fondo nuove competenze: prevede un piano di formazione su due macro filoni (trasmissione digitale ed ecologica) in termini di competenze da sviluppare. Sedici le categorie di formazione per un totale di 165 corsi di formazione suddivisi in 8 percorsi formativi specifici per famiglie professionali. Complessivamente saranno coinvolti 5.258 lavoratori del colosso cantieristico. È la nuova impronta del lavoro all'interno di Fincantieri previsto dal gruppo dirigente che vede al comando l'amministratore delegato e direttore generale, Pierroberto Folgiero con accanto il presidente Claudio Graziano e l'altra figura chiave, il capo del personale del gruppo, Luciano Sale.

IL WELFARE ALLA FINCANTIERI

8.500 lavoratori

Nel contratto aziendale valido quattro anni

720 euro di premio di risultato

permessi retribuiti per l'inserimento dei figli al nido e alle materne

copertura assicurativa in caso di invalidità

formazione

smart working (da definire)

Il fondo nuove competenze

5.258 lavoratori interessati

Due macrofiloni trasmissione digitale ed ecologica

16 materie di formazione

165 corsi

WITHUB



PIERROBERTO FOLGIERO
AMMINISTRATORE DELEGATO DI FINCANTIERI

> Il capo del personale Sale: «Relazioni industriali orientate al coinvolgimento dei dipendenti nella vita aziendale»

Ma sono sicuramente i punti del welfare a rappresentare la più importante novità del nuovo contratto integrativo firmato a Roma. Fincantieri riconosce permessi retribuiti per l'inserimento dei figli al nido e alle scuole materne, per l'assistenza di genitori anziani oltre all'allungamento del periodo di comporto (un lasso di tempo, in cui il lavoratore pur assente dal lavoro per malattia ha il diritto alla conservazione del proprio posto di lavoro) del 50% in caso di gravi patologie del dipendente.

Un'altra grossa novità riguarda le coperture assicurative aziendali in favore dei dipendenti in caso di «inabilità agli atti fondamentali della vita quotidiana (long term care)» e in caso di invalidità permanente superiore all'80% per malattia o infortuni extra-professionali. Figurano nel contratto anche formazione e rafforzamento delle competenze, digitalizzazione e transizione ecologica. Tra i punti anche quello dello smart working: entro fine anno Fincantieri incontrerà i sindacati per decidere la nuova organizzazione. Un accordo, quello integrativo, che prevede anche un nuovo premio di risultato di 720 euro in 4 anni con parametri economici legati alla sostenibilità, frutto di una lunga e trattativa con i sindacati dopo 3 anni di proroghe della scadenza del precedente contratto aziendale.



Una nave Fincantieri nel polo cantieristico di Monfalcone

«Al di là degli aspetti economici che costituiscono in questo tipo di trattative un elemento particolarmente sensibile - il commento del capo del personale, Sale - la trattativa ancorché complessa proprio perché ampia e articolata, si è svolta in un clima fortemente caratterizzato da relazioni industriali orientate a un ampio coinvolgimento dei dipendenti nella vita aziendale». Un clima positivo nel rapporto con i sindacati: «Che sta evolvendo in una dinamica sempre più partecipativa - conclude Sale - ne è testimonianza non solo l'accordo che è stato firmato, ma anche le modalità con cui si è svolto il negoziato». Tra i punti più innovativi, oltre all'introduzione di indicatori economici legati alla sostenibilità (riduzione dei consumi energetici e idrici), tutta la serie di interventi specifici di welfare volti a migliorare il benessere dei lavoratori.—

Il Gruppo triestino ha stanziato 1,1 milioni di euro, pari a 2.600 euro per lavoratore

Vescovini (Sbe-Varvit): «Con il bonus azzeriamo gli effetti dei rincari»

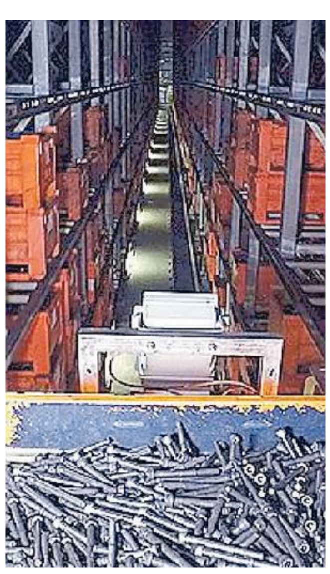
IL CASO

RICCARDO DE TOMA

La media, calcolata sugli 800 addetti dei siti produttivi di Monfalcone, Tolmezzo, Milano e Acerra, è di 1.350 euro a dipendente, ma come ogni media cela distanze individuali anche marcate. Analizzando le singole posizioni lavorative, infatti, il valore massimo dei bonus carburante e bollette erogati nel 2022 da Sbe, il gruppo leader nella produzione di bulloni e giunti, arriva a 2.600 euro. Non lontano dalla soglia di esenzione massima, che il Governo Meloni ha portato, come noto, da 600 a 3mila euro.

Dopo i 400mila euro erogati nella scorsa primavera sotto forma di bonus carburante, Sbe ha deciso di triplicare (o quasi) il beneficio, cogliendo al volo l'opportunità garantita dal decreto Aiuti quater. «È stata una corsa contro il tempo, visto che il decreto è stato approvato l'11 novembre e che la decisione andava presa entro l'anno, ma abbiamo deciso di farlo, perché consapevoli del pesante impatto dell'inflazione sui redditi dei lavoratori», spiega il presidente del gruppo, Alessandro Vescovini.

«Considerando che il valore medio dei bonus corrisponde al 6,2% delle retribuzioni – prosegue – possiamo dire di avere quasi neutralizzato gli effetti del carovita».



In foto una fase della logistica di produzione in Sbe

Rispetto al bonus della scorsa primavera, quello che verrà erogato con le paghe di dicembre sarà esteso alle nuove casistiche d'intervento previste dal decreto Aiuti quater, che consente, come noto, di defiscalizzare non soltanto i buoni carburante, ma anche i consumi energetici delle famiglie.

«Per ogni euro dato in busta paga, con questi premi il costo aziendale è di un solo euro, contro i 2,3 euro medi», ha scritto Vescovini in una lettera inviata a tutti i dipendenti. «Senza di voi – si legge ancora nella lettera – l'azienda semplicemente non esiste. Per questo motivo abbiamo deciso di erogare ulteriori 700.000 euro di premi straordinari».



ALESSANDRO VESCOVINI
PRESIDENTE DEL GRUPPO SBE-VARVIT

> «Senza i suoi dipendenti, l'azienda semplicemente non esiste. Per questo abbiamo deciso di erogare il premio»

«Questa azienda è stata un sicuro riparo per tutti, nei momenti delle crisi finanziarie del 2008 e del 2011, della stagnazione successiva, dalla pandemia e dalla crisi delle materie prime. Ne siamo sempre usciti uniti e più forti di prima, soprattutto senza lasciare nessuno indietro - rimarca Vescovini -. Ora però siete voi, tutti voi e le vostre famiglie ad avere bisogno ed è giusto che l'azienda, per quello che può, vi aiuti a superare le grandi difficoltà dovute alla perdita del potere di acquisto e alla conseguente erosione dei vostri risparmi».

L'ultimo stanziamento da settecentomila euro porta così a 1,1 milioni il valore complessivo dei bonus erogati nel corso dell'anno da Sbe Varvit e che, grazie alla detassazione, passano integralmente dalle casse dell'azienda alle tasche dei lavoratori.—

AVVISO A PAGAMENTO

MAICO: LA PIÙ GRANDE ORGANIZZAZIONE PER L'UDITO IN FRIULI

Nel 2022 l'unica azienda a offrire tutti i servizi per l'udito



GLI ASSISTITI PREMIANO LA SCELTA DI MAICO CHE INVESTE IN TECNOLOGIA E INNOVAZIONE PER METTERE A DISPOSIZIONE APPARECCHI DI ALTA QUALITA' E DALLE OTTIME PRESTAZIONI

Maico, da oltre 80 anni al servizio dei deboli d'udito, continua a crescere. Gli straordinari risultati raggiunti quest'anno sono stati presentati nel corso di una conferenza nel salone del parlamento del Castello di Udine.
Crescita, sviluppo e servizi agli assistiti sono i punti cardine che l'organizzazione ha portato avanti nel corso della sua lunga storia. Obiettivi ampiamente raggiunti quest'anno. Con uno staff composto da oltre 140 persone e 30 Centri presenti in maniera capillare tra Friuli Venezia Giulia e Veneto, Maico si riconferma la più grande realtà presente su tutto il territorio del Nord-Est, in grado di offrire nei suoi Centri una location moderna, fornita di attrezzature all'avanguardia e un team di tecnici esperti.
Anche nel 2022 tutti gli obiettivi sono stati centrati. Con grande passione e dedizione, oggi Maico è l'unica organizzazione in grado di fornire ai suoi assistiti tutti i servizi che migliorano il benessere della persona.
Dai controlli alla regolazione costante degli apparecchi, dalla consulenza qualificata all'opportunità di essere seguiti dai tecnici direttamente a casa, Maico continua a mettere al centro del suo operato la persona e tutte le sue necessità. Un impegno dimostrato anche dalla presenza e dalla partecipazione costante alle campagne di informazione e sensibilizzazione sull'udito e sulla corretta prevenzione.
Assieme al valore umano, Maico è sempre attenta anche alle nuove tecnologie e innovazioni.
Lo dimostrano le numerose richieste fatte in tutti i Centri per indossare gli apparecchi acustici di nuova generazione che solo Maico è in grado di proporre. Dispositivi piccolissimi e potenti, dotati di molteplici funzioni che hanno ottenuto un ottimo riscontro.

UDINE 0432 25463 | **CIVIDALE** 0432 730123 | **FELETTO UMBERTO** 0432 419909 | **CODROIPO** 0432 900839 | **LATISANA** 0431 513146
CERVIGNANO DEL FRIULI 0431 886811 | **TOLMEZZO** 0433 41956 | **GEMONA DEL FRIULI** 0432 876701 | **PORDENONE** 0434 541380
MANIAGO 0427 709403 | **SACILE** 0434 730022 | **SAN VITO AL T.** 0434 876072 | **SPILIMBERGO** 0427 842299 | **NUMERO VERDE** 800 322 229

Bonus Natale regionale fino a 770euro
sull'acquisto di Apparecchi Acustici

Fino al 24 dicembre chi desidera acquistare un apparecchio acustico può usufruire del *Bonus Natale* indetto da Maico. In questo modo sarà possibile dotarsi di un dispositivo con una riduzione del prezzo iniziale con **garanzia internazionale** e godere il piacere di sentire bene in ogni momento. L'iniziativa nasce proprio dalla consapevolezza che un udito "in forma" è in grado di migliorare la qualità della vita. Per ottenere il *Bonus Natale* non è prevista alcuna fascia di reddito o soglia Isee. **La durata dell'incentivo è valida fino al 24 dicembre 2022 e il valore del Bonus arriva fino a 770 euro. Per ricevere tutte le informazioni relative al *Bonus Natale* è possibile chiamare il numero verde gratuito 800 322 229.**

Iniziativa Maico

- **Che valore ha il Bonus Natale?**
  Il *Bonus Natale* ha un valore che arriva fino a 770 euro
- **A chi spetta?**
  A chi acquista un nuovo apparecchio acustico
- **Che validità ha il Bonus Natale?**
  Il *Bonus Natale* è valido fino al 24 dicembre 2022
- **Dove posso averlo?**
  Nei Centri Maico convenzionati

Interventi più frequenti dopo la pandemia

Alla Coca Cola una piattaforma per i dipendenti

EDOARDO BUS

A partire da ottobre 2022 quasi 1700 collaboratori di Coca-Cola HBC Italia ricevono un bonus di 800 euro spendibile tramite la piattaforma di welfare aziendale in una serie di servizi, tra cui il rimborso delle bollette di acqua, luce e gas. Il bonus rappresenta quindi un segnale di Coca-Cola HBC Italia alle proprie persone in un periodo difficoltoso determinato dall'aumento dei costi delle materie prime e dell'inflazione, che va a rafforzare il potere d'acquisto dei beneficiari, che possono utilizzarlo non solo per le bollette, ma anche per buoni carburante, rimborsi per spese scolastiche o di assistenza e per attività ricreative.

Si tratta di una possibilità contemplata dal decreto-legge Aiuti-bis n. 115 del 2022, che prevede la possibilità per i datori di lavoro di erogare ai propri dipendenti contributi economici mirati. «In Coca-Cola HBC Italia ascoltiamo i bisogni dei nostri collaboratori e consideriamo il loro benessere un fattore fondamentale. Questo bonus welfare è un segnale di attenzione alle nostre persone, che si aggiunge a diverse misure messe in atto durante i mesi più difficili della pandemia», commenta Emiliano Maria Cappuccitti, People & Culture Director Coca-Cola HBC Italia. Una misura che infatti si inserisce in un più ampio piano di welfare aziendale che va dall'assistenza psicologica, alla formazione, allo smart working. Tra queste misure ricordiamo il servizio "Employee Assistance Program" con cui è possibile usufruire di un supporto psicologico mirato a fronte di specifiche necessità, o le "Be Well Weeks", un'iniziativa per promuovere il benessere psicofisico in azienda.


L'interno del sito di Nogara

Grazie all'aiuto di partner come Lilt, nel corso delle giornate lavorative le persone di Coca Cola hanno avuto la possibilità di partecipare a incontri e visite di prevenzione.

Coca Cola è anche un po' veneta.A Nogara, in provincia di Verona, c'è infatti il più grande stabilimento di Coca-Cola HBC in Italia ed il primo in Europa per capacità produttiva. Inaugurato nel 1975, ricopre una superficie totale di 146.000 mq, con oltre 700 milioni di litri di soft drink prodotti all'anno, 10 linee produttive e 25 diversi formati.

Dall'apertura dello stabilimento a oggi, sono 250 milioni gli euro investiti destinati all'innovazione tecnologica e di sostenibilità. Coca Cola si è sviluppata grazie a un modello di business legato alle realtà locali. E, secondo uno studio realizzato nel 2020 da SDA Bocconi School of Management, l'impatto economico di Coca Cola nel Veneto è di 101 milioni (0,07% del Pil regionale), con oltre 2.200 i posti di lavoro creati direttamente e attraverso il suo indotto, con 5.200 persone che dipendono - parzialmente o totalmente - da Coca Cola. —



Il punto vendita di Padova di Sonepar Italia, multinazionale francese della distribuzione di materiale elettrico che in Italia ha il proprio quartier generale appunto nella Città del Santo

RICCARDO SANDRE

Sonepar in crescita impetuosa punta a "coccolare" i più bravi

Previsti non solo bonus ma anche piani su gender mix e integrazione digitale

Sonepar Italia si prepara a chiudere il 2022 con un fatturato che le proiezioni di fine anno stimano in-torno agli 1,5 miliardi di euro. Una crescita di oltre il 35% che conferma l'avanzata rapidissima della società attiva sul mercato italiano della distribuizone di materiale elettrico e parte del gruppo internazionale Sonepar. Nel 2015 l'azienda basata a Padova poteva contare su di un fatturato che non superava i 500 milioni di euro e dipendenti per 1.500 unità. Nell'arco di sette anni Sonepar Italia ha visto triplicare i propri incassi a fronte di un incremento solo del +50% della forza lavoro (2200 dipendenti), portando il fatturato procapite di ciascun collaboratore alla cifra consistente di oltre 681 mila euro.

Uno sforzo collettivo fatto di crescita organica e per linee esterne, di efficienza e produttività, ma anche della capacità di rendere fin da subito performante e omogenea una struttura in rapida evoluzione, che ha assorbito in pochi anni centinaia di nuove risorse di personale (700 tra 2015 e 2022) ma anche punti vendita. In Sonepar il turnover dei dipendenti è basso, il 65% delle posizioni interne vengono occupate dal personale già assunto, gli investimenti in welfare aziendale e nel comfort dei posti di lavoro continuano a crescere in una logica di "total reward", di retribuzione insieme materiale e immateriale che mira a migliorare le performance. E la redditività dell'azienda garantisce ottime soddisfazioni alla dirigenza. «Una crescita dimensionale come quella che abbiamo affrontato fino ad oggi è in grado di modificare in maniera sostanziale la natura di un'azienda, le modalità di relazione al suo interno e l'intero impianto organizzativo a cui ci si affida per il suo funzionamento» spiega Donato Fiore, direttore delle Risorse umane e membro del cda di Sonepar Italia. «Noi abbiamo affrontato questo percorso in un'ottica sempre molto mirata all'efficienza e alla produttività. Per questo quando parlo di welfare aziendale, non riesco a separare le azioni premiali dirette da un intero sistema di retribuzione materiale e immateriale, monetario e in servizi, che gli inglesi chiamano "total reward"».


Donato Fiore, direttore Risorse umane di Sonepar Italia

Di recente l'azienda ha annunciato la distribuzione di un premio una tantum da 500 euro pensato per permettere ai suoi collaboratori di affrontare meglio le sfide dell'inflazione. Ma questo è uno soltanto degli strumenti di welfare che l'azienda ha nella sua cassetta degli attrezzi per affrontare le sfide del futuro. «La crescita tumultuosa di Sonepar ha avuto ed avrà anche in futuro due pilastri: la creazione di omogeneità interna al sistema e la produttività come strumento necessario in grado di garantire redditività e solidità economica al nostro progetto» ha continuato Fiore. «Ma a questi due pilastri se ne stanno aggiungendo altri: la sfida del gender mix, quella dell'attrazione dei talenti, quella legata al trattenimento delle figure presenti in azienda, soprattutto le più giovani e più irrequiete, ed ancora l'integrazione digitale, come strumento non solo commerciale o gestionale ma come elemento trasversale a tutte le funzioni aziendali».

> Fiore (Risorse umane) «Per attrarre talenti e trattenere i dipendenti che formiamo dobbiamo offrire una serie di vantaggi»

> «Benefici materiali retributivi e di welfare ma anche immateriali come la piacevolezza del posto di lavoro»

In questa chiave vanno i diversi milioni di euro che le Risorse Umane di Sonepar investono ogni anno in un sistema di strumenti di welfare che vanno dai buoni pasto e carburante fino alla formazione continua, passando per gli investimenti immateriali nel confort del posto di lavoro e nella copertura delle spese mediche per la famiglia, ai libri per i figli, ai bonus viaggi e molto altro ancora. «Per attrarre talenti e trattenere i dipendenti che formiamo dobbiamo offrire una serie di vantaggi» conclude il direttore delle Risorse umane di Sonepar. «Vantaggi materiali, retributivi e di welfare ma anche immateriali come la piacevolezza del posto di lavoro. Dobbiamo permettere ai nostri collaboratori di darsi degli obiettivi di crescita garantendo percorsi di carriera interna che stimolano la produttività e l'efficienza ma dobbiamo anche fare attenzione a non stressare troppo le nostre strutture, creando un giusto mix di efficienza e benessere. Il nostro compito di professionisti è anche quello di monitorare i livelli di stress e intervenire dove necessario rimpolpando il personale così da riequilibrare le forze di ciascuna unità produttiva». —

LE STARTUP DEL VILLAGE

SPIN OFF DELL'UNIVERSITÀ DI VERONA

Diamante, biotech che con le piante batte le malattie

I TESTI E LE STORIE L'AUTORE DEGLI ARTICOLI DI QUESTA PAGINA E DI QUELLA A DESTRA È RICCARDO SANDRE

Utilizzare i virus delle piante come incubatore per la produzione di molecole ad uso terapeutico. A scommettere su una tecnologia nota ma da pochissimo resa utilizzabile a livello regolatorio è Diamante, startup veronese nata nel 2016 e appartenente alla scuderia di Le Village by CA Triveneto di Padova.

Frutto dell'iniziativa di otto soci fondatori, uno solo dei quali di sesso maschile, e spin off dell'Università di Verona, la società conta sulla forza propulsiva di Roberta Zampieri, presidente e Chief Scientific Officer ma anche esperta nell'uso di virus vegetali per applicazioni industriali e mediche, Linda Avesani, scientific advisor ed esperta internazionale in Molecular Farming, in particolare per le sue applicazioni nel trattamento delle malattie autoimmuni e dell'amministratrice delegata Valentina Garonzi. «Abbiamo iniziato a lavorare nel settore dei kit diagnostici», spiega Garonzi, «ma appena ci è stato possibile abbiamo deciso di scommettere sulle soluzioni terapeutiche per le malattie autoimmuni, e più nello specifico dell'artrite reumatoide. Di fatto noi usiamo i virus vegetali come delle biofabbriche: inseriamo nel loro Dna parti di proteine che riteniamo utili dal punto di vista terapeutico. I virus così modificati non solo stabilizzano la catena proteica che abbiamo inserito ma, una volta attivi su piante specifiche, la replicano velocemente. A noi rimane solo da estrarre la parte che ci interessa a lavoro finito».

490 mila

Già incassati due aumenti di capitale: il primo di 140 mila euro dalla Fondazione Golinelli di Bologna, il secondo di 350 mila euro da Angel For Women e dalla main investor Elena Paola Lanat

Una tecnologia sviluppata e brevettata da Diamante che fa della giovane società una delle startup più interessanti del settore biotech in Europa e non solo. Lo spinoff dell'Università di Verona ha infatti al suo attivo moltissimi riconoscimenti ed è stata accelerata, oltre che da Le Village, anche a Huston in Texas e a Tel Aviv nell'ambito della Global Startup Competition. Non solo: pur non fatturando alcunché (la società è in piena fase di sviluppo del prodotto) Diamante ha già incassato due round di aumento di capitale: il primo per 140 mila euro dalla Fondazione Golinelli di Bologna e, più recentemente 350 mila euro da Angel For Women e dalla main investor, Elena Paola Lanati.

La società si prepara nei prossimi mesi ad un nuovo aumento. «Entro la fine del 2022», conclude, Garonzi «porteremo a termine una seconda sperimentazione preclinica sugli animali per valutare quale sia la migliore via di somministrazione del principio terapeutico che abbiamo già testato sugli animali con successo e con la piena recessione della malattia). Siamo convinte, entro il 2024, di concludere la prima fase clinica di sperimentazione sull'uomo. A quel punto cercheremo un accordo di licenza con una società farmaceutica che abbia i mezzi per procedere con la fase di sperimentazione clinica 2 e 3 e con la commercializzazione del prodotto terapeutico realizzato grazie alla nostra tecnologia di Molecular Farming». —


L'amministratrice delegata Valentina Garonzi

IL LOGO
DIAMANTE È UNA STARTUP VERONESE NATA NEL 2016. È FRUTTO DELL'INIZIATIVA DI OTTO SOCI FONDATORI, UNO SOLO DEI QUALI DI SESSO MASCHILE, ED È UNO SPIN OFF DELL'UNIVERSITÀ DI VERONA

DALLA FISICA NUCLEARE ALL'USO CIVILE

Finapp pronta a produrre sonde che rilevano l'acqua nel suolo

All'inizio l'esigenza di sviluppare un rilevatore di neutroni sicuro e a buon mercato poi l'idea del fondatore Stevanato e la commessa dell'acquedotto di Bologna

Da startup tecnologica nata in seno ai laboratori di Fisica nucleare dell'Università di Padova a strumento concreto ad uso della sicurezza dei cittadini di fronte a fenomeni estremi come frane e alluvioni lampo. La sonda ai neutroni della startup padovana Finapp prosegue il proprio percorso di sviluppo commerciale aprendosi nuovi spazi nelle strategie di monitoraggio del territorio.

Eppure tutto era nato come semplice esigenza sperimentale: trovare il modo di sviluppare un rilevatore di neutroni che usasse materiali molto meno pericolosi e meno costosi dei gas di scarto della fissione nucleare presenti a tutt'oggi nei rilevatori usati per garantire la sicurezza nucleare nelle infrastrutture sensibili in tutto il mondo. Ma il piccolo gruppo di ricercatori di cui faceva parte il fondatore di Finapp, Luca Stevanato, non si limita a individuare le tecnologie per realizzare il proprio strumento sperimentale ad uso scientifico. Proprio da un'intuizione di Stevanato nasce l'idea di usare questo nuovissimo strumento per individuare l'interazione dei neutroni cosmici con le molecole d'acqua presenti nel suolo. Un uso civile per un filone di ricerca fino a quel momento ritenuto sensibile per la sicurezza delle nazioni.


Il ricercatore-imprenditore Luca Stevanato

Nasce così nel 2018, Finapp (acronimo di Fisica nucleare applicata). A circa due anni dalla sua costituzione, nel febbraio 2020, pochi giorni prima dell'inizio della pandemia, Finapp ottiene la sua prima commessa sperimentale per la mappatura delle perdite dell'acquedotto di Bologna. È un successo. Quattro mesi dopo, a giugno 2020, l'azienda incassa un round di finanziamento da 200 mila euro dal fondo lussemburghese Progress Tech Transfer.

Nel 2021 Finapp fatturava poco meno di 90 mila euro e, negli spazi dell'incubatore Start Cube, costola del Parco scientifico padovano Galileo Visionary Distrcit, Luca Stevanato, Marcello Lunardon e Sandra Moretto, soci di Finapp assieme all'imprenditore Angelo Amicarelli, costruivano artigianalmente le sonde vendute sui mercati internazionali. Un laboratorio di poche decine di metri quadri, che attira però l'attenzione di investitori importanti: proprio alla fine del 2021 Finapp passa all'acceleratore di Friuladria Crédit Agricole Le Village by Ca Trieveneto e nel giugno 2022 incassa un nuovo round di investimento, questa volta da 1,2 milioni di euro.

Il capitale viene subito reinvestito in una nuova sede da 400 metri quadri in zona Montegrotto Terme nel Padovano e il gruppo di lavoro cresce fino alle attuali 10 persone. «Il clima sta cambiando in tutto il mondo e l'umidità dei terreni si modifica in modo strutturale» spiega Stevanato. «Grazie alle rilevazioni della nostra sonda possiamo fornire dati puntuali sulle condizioni di ogni tipo di terreno, sia per monitorare lo stato di salute delle falde che per individuare il livello di rischio frane, smottamenti ed eventuali in precise aree territoriali. Grazie anche al ruolo di facilitatore di business di Le Village» conclude il Ceo di Finapp «contiamo di chiudere il 2022 tra i 300 e i 350 mila euro di fatturato e di crescere ancora molto nei prossimi anni». —



SUL CAMPO
LA SONDA AI NEUTRONI DELLA STARTUP PADOVANA FINAPP PROSEGUE IL PROPRIO PERCORSO DI SVILUPPO COMMERCIALE APRENDOSI NUOVI SPAZI NELLE STRATEGIE DI MONITORAGGIO DEL TERRITORIO È UN NUOVISSIMO STRUMENTO PER INDIVIDUARE L'INTERAZIONE DEI NEUTRONI COSMICI CON LE MOLECOLE D'ACQUA PRESENTI NEL SUOLO

AZIENDA COSTITUITA NEL SETTEMBRE 2021

Dabo inventa una tecnologia per la sanificazione profonda

Applicazioni nel mercato alimentare e nella distribuzione automatica di bevande Il fondatore Bottesin: «Radiazioni Uv-c con procedure di campo magnetico»

Una nuova tecnologia per la sanificazione profonda di superfici e prodotti in grado di ridurre sia i tempi che la rischiosità dell'uso di prodotti chimici alternativi. È questa la proposta che la startup Dabo, costituita solo nel settembre 2021, fa al mercato della trasformazione alimentare come a quelli della distribuzione automatica di bevande, al settore dell'occhialeria e degli accessori moda, dell'abbigliamento.

«Tutto è nato con il Covid» spiega Stefano Bottesin, socio fondatore assieme a Paola Brun e Andrea Bortolotto di Dabo. «Con alcuni amici stavamo pensando di produrre in serie mascherine chirurgiche sterili per fare fronte all'emergenza del periodo. Il problema però non era tanto la produzione della mascherina in sé, quanto quello della sterilizzazione del prodotto. Abbiamo tentato con le radiazioni Uv-c ma i tempi per ottenere la sterilizzazione non erano consoni ad una



La distribuzione automatica di bevande fra le possibili applicazioni

Covid-19

«Tutto è nato con il Covid» spiega Stefano Bottesin. «Pensavamo di produrre mascherine chirurgiche sterili, il problema però era la sterilizzazione del prodotto»

produzione in serie. Ecco allora che ho provato ad associare alle radiazioni Uv-c alcune procedure di campo magnetico. Abbiamo quindi deciso di testare i primi prototipi all'Istituto di Microbiologia di Padova. È stato un successo: gli agenti batterici e i virus venivano azzerati grazie a pochi secondi di trattamento».

Bottesin e la microbiologa Paola Brun decidono dunque di brevettare il sistema e iniziano a ragionare di come introdurre sul mercato il loro prodotto. Nasce così, nel settembre del 2021, la startup Dabo che vede tra i soci fondatori anche Andrea Bortolotto, attuale consulente legale della società.

Un percorso che ha visto il sessantenne Stefano Bottesin investire in proprio tempo e denaro nella realizzazione di un progetto capace di catalizzare l'attenzione di partner diventati soci dell'azienda dopo essere stati semplici fornitori del fondatore.

«I dati e i test realizzati dall'Istituto di Microbiologia ci fanno credere di avere per le mani un prodotto che è un unicum per quanto riguarda i risultati della sanificazione sia in merito ai tempi di esposizione necessari che per la percentuale di presenza di agenti residui dopo il trattamento» spiega il fondatore di Dabo. «I nostri prototipi sono utilissimi nel settore della trasformazione alimentare, ma anche nel mondo dei retailer dell'occhialeria, in quello degli accessori moda e dell'abbigliamento come pure per garantire standard di sicurezza sanitaria nei distributori automatici di cibi e bevande, sulle pulsantiere dei bancomat, sugli schermi touch e così via».

Pure se il prodotto è in piena fase di sperimentazione, Dabo viene notata dal circuito di Le Village che sceglie di scommettere sul progetto inserendo la startup nella scuderia di Le Village by CA Triveneto. «Grazie a Le Village» conclude Bottesin «ci aspettiamo trovare nuovi investitori ma siamo attentissimi ai suggerimenti relativi ai percorsi e alle strategie di crescita che ci sono offerti, convinti come siano che il nostro prodotto abbia potenzialità enormi».—



PROTAGONISTI
STEFANO BOTTESIN (NELLA FOTO) È SOCIO FONDATORE DI DABO ASSIEME A PAOLA BRUN E ANDREA BORTOLOTTO UN TERZETTO AL QUALE SI È AGGIUNTO STEFANO BOTTESIN, CHE HA INVESTITO TEMPO E DENARO NELLA REALIZZAZIONE DI UN PROGETTO CAPACE DI CATALIZZARE L'ATTENZIONE DI PARTNER DIVENTATI SOCI DELL'AZIENDA DOPO ESSERE STATI SEMPLICI FORNITORI DEL FONDATORE

IL TRIPADVISOR DELLE BANCHE

Bankadvisor raccoglie recensioni e consigli sui servizi finanziari

«Perché quando si sceglie un ristorante o un albergo ci si può aiutare con le recensioni degli altri utenti e per i servizi finanziari questo non è possibile?» È la domanda che si è posto Davide Fassina, uno dei sei fondatori di BankAdvisor, startup della scuderia di Le Village by CA triveneto.

La società, nata nel marzo 2021, offre a tutti, privati e aziende, la possibilità di recensire e leggere recensioni sulle banche e gli istituti finanziari di cui si ha esperienza selezionando, anche grazie grazie a servizi fintech avanzati, quello più adeguato alle proprie esigenze. I soci fondatori di BankAdvisor, la Ceo (Chief executive officer) Eva Girardello, il Coo (Chief operation officer) Davide Fassina, il Cfo (Chief finantial officer) Micro Mattiuzzo, il Cto (Chief techological officer), Tiziano Piccoli il Cmo (Chief marketing officer) Federico Giacomin e l'industry advisor Michele Modina sono tutti, in effetti, professionisti con alle spalle almeno una decina di anni di esperienza nel settore bancario. Professionisti che hanno l'expertise per confrontare i servizi materiali e immateriali di ciascun istituto e di ciascuna filiale.

225 mila

La società è stata aperta soltanto a marzo 2021 ma già alla fine dell'anno aveva attivato un aumento di capitale con raccolta di circa 225 mila euro

500 mila

Un progetto che mira a sfondare la soglia dei 500 mila euro di fatturato già nel 2023. Mentre nei due anni successivi punta ad allargare la presenza prima all'Europa e poi al Nordamerica

Una competenza importante per saper indirizzare al meglio i propri clienti verso una soluzione o un'altra, ottenendo il migliore risultato possibile. «Spesso le imprese hanno aperte più linee di credito con diversi istituti» spiega Fassina, il direttore generale di Bankadvisor, «e scelgono di mantenere certi rapporti, magari anche se sono più costosi di altri, perché i servizi aggiuntivi sono ritenuti vantaggiosi. Altri imprenditori preferiscono invece pagare di più il credito ma ottenendolo subito con una fintech piuttosto che attendere molto più tempo con un istituto bancario tradizionale. Siamo convinti ti che non c'è una soluzione migliore o peggiore in assoluto, ci sono piuttosto offerte che si adattano o meno alle esigenze di ciascuno. Quello che vogliamo fare con Bankadvisor è rendere più facile a tutti orientarsi nei servizi offerti dal mondo della finanza».

Un progetto che è piaciuta molto al sistema industriale del territorio di cui alcuni protagonisti sono divenuti finanziatori. «Abbiamo aperto la società solo a marzo 2021 ma già alla fine dell'anno avevamo attivato un aumento di capitale da circa 225 mila euro» spiega Fassina. «Grazie a questa operazione con l'inizio di dicembre abbiamo lanciato la nuova piattaforma che, oltre alle recensioni, conterrà una serie di servizi aggiuntivi, in grado di fornire ad esempio ai nostri utenti non solo le indicazioni per ottenere un finanziamento dagli istituti bancari e dal mondo delle fintech ma anche gli indicatori per comprendere quali possano essere i loro punti deboli nella richiesta di un finanziamento e come migliorare».



La Ceo Eva Girardello e il Chief operation officer Davide Fassina

Un progetto che mira a sfondare la soglia dei 500 mila euro di fatturato già nel 2023. «Nel 2023 puntiamo ai 500 mila euro di fatturato» conclude il Coo di Bankadvisor. «Mentre nei due anni successivi vorremmo ad allargare la nostra presenza prima all'Europa e poi al Nordamerica. Nel frattempo stiamo lavorando ad una nuova serie di servizi gratuiti e a pagamento per gli utenti e per i nostri clienti corporate capaci di accelerare l'innovazione del sistema e perfezionare l'incontro della domanda e dell'offerta di finanza».—

IL SIMBOLO E LA SQUADRA
I SOCI FONDATORI DI BANKADVISOR SONO LA CEO (CHIEF EXECUTIVE OFFICER) EVA GIRARDELLO, IL COO (CHIEF OPERATION OFFICER) DAVIDE FASSINA, IL CFO (CHIEF FINANTIAL OFFICER) MICRO MATTIUZZO, IL CTO (CHIEF TECHOLOGICAL OFFICER), TIZIANO PICCOLI IL CMO (CHIEF MARKETING OFFICER) FEDERICO GIACOMIN E L'INDUSTRY ADVISOR MICHELE MODINA

CONGIUNTURA

LE ANALISI DELLA BANCA CENTRALE

Il Fvg virtuoso riesce a contenere le disuguaglianze

FRANCO VERGNANO

Grazie al buon andamento delle costruzioni, dell'export (+27), dei distretti industriali, del turismo, del porto triestino (10%) e della "blue economy" nel suo complesso, il Friuli Venezia Giulia dovrebbe chiudere il 2022 con risultati di poco superiori a quelli nazionali. Nel terzo trimestre dell'anno, secondo l'indicatore regionale di Bankitalia, la nostra regione è cresciuta del 6 per cento. Del resto l'Italia appare in buona salute. Così almeno raccontano gli ultimi dati: il mercato del lavoro nazionale è ai massimi da 45 anni, cioè dal 1977. E nella nostra regione le ore lavorate dagli iscritti alla casse edili sono salite del 14% rispetto alla prima metà del 2021.

Insomma, Pil e occupazione migliorano, mentre le disuguaglianze, come vedremo più avanti, diminuiscono. Certo, le incertezze per il futuro non mancano, a cominciare dall'energia, anche se alcuni gruppi sono già corsi ai ripari con i rigassificatori fai-da-te. Nel senso che acquistano in pool intere navi di gas liquefatto, lo fanno arrivare nei propri stabilimenti via treno con i container in standard Iso 9000 e poi lo riportano allo stato gassoso nei cortili delle fabbriche, a bocca dei loro impianti. Ottengono così un poker di risultati: si assicurano la materia prima, diversificano i fornitori, tagliano i costi e producono in maniera più sostenibile. Spada di Damocle l'aumento dei prezzi al consumo che sembrerebbe, però, aver raggiunto il suo apice: tutti gli osservatori si attendono una discesa per il prossimo anno.

Da qualunque parte si guardi la situazione, il Friuli Venezia Giulia sta quindi complessivamente meglio rispetto alla media del Bel Paese per Pil, ricchezza, risparmi, sperequazioni sociali. Su quest'ultimo versante, ad esempio, in base ai dati più recenti dell'indagine su reddito e condizioni di vita Bankitalia, il livello di disuguaglianza risulta nel Fvg inferiore rispetto a quello nazionale di ben cinque punti. Per misurare statisticamente il rischio di povertà si ricorre ad uno speciale termometro, l'indice di Gini. Così chiamato da Corrado Gini, lo statistico italiano più conosciuto al mondo proprio grazie all'indice che porta il suo nome: misura la disuguaglianza o, meglio, la povertà relativa o il rischio di diventare "statisticamente" poveri perché qualunque algoritmo indicherà comunque sempre una percentuale di persone che presentano un reddito inferiore a una certa soglia, ovunque la si fissi. Da sottolineare come questo termometro, che rappresenta la classica misura della distribuzione reddituale, susciti allarmi rossi e alti lai ogni volta che viene presentato qualche rapporto sociologico, più o meno interessato, e invece non venga quasi mai citato quando migliora. L'indice di Gini funziona come una classifica all'incontrario: è uguale a zero quando i redditi sono equodistribuiti e a 1 quando invece vi è massima disuguaglianza, cioè le entrate sono concentrate - in teoria - in una singola unità (oppure la scala va da zero a 100 se espresso come punti percentuali). —



BANKITALIA
IL QUARTIER GENERALE DELLA BANCA D'ITALIA A TRIESTE



AL TIMONE
MARCO MARTELLA È DIRETTORE GENERALE DELLA SEDE TRIESTINA DELLA BANCA D'ITALIA

L'indagine su reddito e condizioni di vita Bankitalia: il livello misurato in regione inferiore di 5 volte a quello nazionale

Banca d'Italia: gli scenari secondo l'Aggiornamento congiunturale dell'Economia del Veneto

Veneto, forbice dei prestiti fra piccole e grandi imprese

Nel secondo semestre atteso un rialzo del costo del denaro. O per dirla con L'aggiornamento congiunturale dell'Economia del Veneto, a cura della Banca d'Italia sede di Venezia, secondo le previsioni degli istituti di credito della regione «nel secondo semestre le condizioni di accesso al credito delle imprese potrebbero irrigidirsi lievemente».

Lo scenario macro, infatti, è contrassegnato dal rialzo dei tassi innescato dalle banche centrali per cercare di "spegnere" l'inflazione. Una forza che spinge verso l'alto il costo del denaro in una dinamica che coinvolge le aziende come le famiglie. Quanto a quest'ultimo aspetto, «nei primi sei mesi del 2022 la domanda di finanziamenti da parte delle famiglie si è rafforzata sia per i mutui per l'acquisto di abitazioni sia per il credito al consumo. Secondo le aspettative degli intermediari – continua l'Aggiornamento – la crescita delle richieste di prestiti delle famiglie si dovrebbe arrestare nel secondo semestre dell'anno».

I prestiti alle imprese vanno considerati in questo stesso scenario. «I prestiti alle imprese – si legge nell'Aggiornamento – hanno lievemente accelerato nella prima parte del 2022 (2,1 per cento alla fine di giugno sui dodici mesi), sostenuti dalla domanda di credito per investimenti e per il finanziamento del capitale circolante».

Questa dinamica, dicono gli economisti della sede veneziana di Bankitalia guidati da Vanni Mengotto, riflette la più intensa espansione dei prestiti alla manifattura, soprattutto in alcuni dei comparti più rilevanti per la produzione e l'export regionali coe l'industria alimentare, la metallurgia e l'elettronica. I finanziamenti ai servizi sono risultati sostanzialmente invariati, mentre sono lievemente diminuiti quelli all'edilizia.

Si assiste però a una divaricazione fra Pmi e imprese maggiormente strutturate che andrà monitorata nei mesi a venire. «Il calo dei prestiti alle piccole imprese – si legge nell'Aggiornamento congiunturale – si è accentuato nel primo semestre 2022 (-2,8% a giugno, da -1,5% a dicembre 2021), mentre i finanziamenti alle imprese medie e grandi hanno accelerato (3,2%, da 1,6%)».

È vero che in precedenza le Pmi hanno usufruito delle facilitazioni ai prestiti previste per mano governativa durante le fasi più difficili della pandemia. Ma è da capire cosa succederà quando il rialzo dei tassi dispiegherà per intero i propri effetti sulle strategie delle aziende. Piccole e grandi. —

MAURIZIO CAIAFFA



AL TIMONE IL DIRETTORE DELLA SEDE DI VENEZIA DELLA BANCA D'ITALIA PIER LUIGI RUGGIERO

Solo le aziende più strutturate continuano ad alimentare la richiesta di finanziamenti

CONGIUNTURA

NORDEST ECONOMIA

Redazione:
Maurizio Caiaffa (caporedattore)
Piercarlo Fiumanò (caposervizio)
Elena Del Giudice
Roberta Paolini
Fabio Poloni

Gedi News Network S.p.A.

Consiglio di amministrazione:
Presidente:
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato
e Direttore Generale:
Fabiano Begal

Consiglieri:
Luigi Vanetti, Francesco Dini, Corrado Corradi, Gabriele Comuzzo, Gabriele Acquistapace

Direttore editoriale
Gruppo Gedi:
Maurizio Molinari

Direttore editoriale GNN:
Massimo Giannini

Redazione:
Via Niccolò Tommaseo, 65/b
35131 Padova
Tel. 049/8083411
nordesteconomia@gnn.it

Pubblicità:
A. Manzoni&C. S.p.A
Veneto:
Via N. Tommaseo, 65/b - 35131 Padova
Tel. 049-8285611
Trieste:
Via Mazzini, 12 - 34121 Trieste
Tel. 040-6728311
Udine:
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
Tel. 0432/246611
Pordenone:
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone
Tel. 0434/20432

Stampa:
GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35129 Padova

Responsabile trattamento dati D.LGS. 30-6-2003 N. 196
FABRIZIO BRANCOLI

Registrazione tribunale di Padova
n. 2513 del 7/4/2021

L'EVENTO

Concerto al Teatrone l'iniziativa del Comune per gli auguri di Natale

Sul palco l'orchestra Audimus e il coro FL Ensemble
Il 23 dicembre: si ricorderanno i tre poliziotti uccisi nel 1998

Laura Pigani

Saranno l'orchestra Audimus, diretta dal maestro Francesco Gioia, e il coro FL Ensemble presieduto da Federico Lepre ad animare il tradizionale concerto di Natale che il Comune offre alla cittadinanza. L'evento è il 23 dicembre, alle 18, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine. Un appuntamento particolarmente sentito perché, oltre che un'occasione per lo scambio degli auguri, vuole essere un momento per ricordare i tre poliziotti friulani della Squadra volante uccisi dall'esplosione di una bomba in piazzale D'Annunzio l'antivigilia di Natale del 1998: Giuseppe Guido Zanier, Adriano Ruttar e Paolo Cragnolino.

A "Natale in orchestra", questo il titolo della serata, si esibiranno il friulano Lepre come tenore e la triestina Marianna Prizzon, soprano. Il compositore di Manzano Alessio Domini, inoltre, ha scritto un pezzo per l'occasione dedicandolo ai tre agenti. Il concerto, che sarà introdotto dall'esecuzione dell'inno alla Regione scritto dal maestro Giovanni Canciani "Decima Regio", è suddiviso in tre parti. A una prima sezione sinfonica con ouverture d'opera ("Coriolano" di Beethoven, "Le Ebridi" di Mendelssohn; "Il barbiere di Siviglia" di Rossini); una seconda commemorativa (previste le esecuzioni di "Cinisis" di Alessio Domini, "Ave Verum Corpus" ed "Exultate Jubilate" di Mozart), e una terza dedicata ai canti natalizi ("Hallelujah" di Händel, "Stille Nacht" di Gruber, il canto tradizionale friulano "Staimi Atenz", "Oh Holy Night" di Adam e un canto tradizionale gallese "Deck the hall"). «Con questo evento – sottolinea Gioia – Audimus chiude le iniziative dedicate al suo decennale di fondazione. È un momento importante di memoria civile e allo stesso tempo è il gesto con cui la giunta augura buone feste a tutta la cittadinanza».

Il concerto è gratuito, ma i biglietti si devono prenotare alla biglietteria del teatro. Info: 0432-248418). —



Francesco Gioia dirige l'Audimus

LA PUBBLICAZIONE

Il calendario dell'Arma per la prima volta parla anche friulano

Il generale Atzeni: «Testimonianza del forte legame con il territorio»
Cisilino (Arlef): «Pubblicazione riconosciuta a livello internazionale»

Lo storico calendario dei Carabinieri, per la prima volta, parla friulano. È stata presentata, ieri, al Comando legione di viale Venezia, la versione in marilenghe della pubblicazione, nata dalla collaborazione fra l'Arma e la Regione. Tra le molte autorità, erano presenti il generale Francesco Atzeni, comandante della Legione Carabinieri Friuli Venezia Giulia; Pierpaolo Roberti, assessore regionale alle autonomie locali e alla sicurezza; Piero Mauro Zanin, presidente del consiglio regionale; Pietro Fontanini, sindaco di Udine; la senatrice Francesca Tubetti; Fabrizio Tomada, consigliere del Fogolâr Furlan di Roma; ed Eros Cisilino, presidente dell'Agenzia Regionale per la Lingua Friulana.

«È un giorno storico per la Legione Carabinieri Friuli Venezia Giulia – ha dichiarato Atzeni – e un momento straordinario di felice collaborazione. Il calendario in lingua friulana è la testimonianza concreta del forte legame dei carabinieri col territorio e la collettività verso cui prestano il loro servizio».

Quest'anno il calendario propone il tema della tutela ambientale. «Il Calendario dell'Arma è riconosciuto, anche a livello internazionale, come una vera icona, dalla ricercata bellezza grafica all'alto spessore dei contenuti. E per l'Arlef – ha sottolineato il presidente Cisilino – è un grande onore quello di essere riusciti a rendere questa pubblicazione ancor più coesa con il territorio e apprezzata dal popolo friulano». —



Un momento della presentazione del calendario in friulano

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Film	Orari
L'Ultima Vetta V.O.S.	15.50-20.00
Riunione di famiglia	18.00
La Signora Harris va a Parigi	18.00
La Stranezza	20.15
Si, Chef! - La brigade	16.00

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Film	Orari
Annie Ernaux - I miei anni Super 8 V.O.S.	15.35-19.50
Avatar - La via dell'acqua 3D V.O.S.	20.50
Avatar - La via dell'acqua 3D	17.00
Avatar: La Via dell'Acqua (Dolby Atmos)	15.40-19.30
Chiara	17.25-19.30
Il Gatto con gli Stivali 2 - L'Ultimo Desiderio	15.25
Franco Battiato - La Voce del Padrone	21.45
Il corsetto dell'imperatrice V.O.S.	19.30
Il corsetto dell'imperatrice	15.00-17.15
Bones And All (v.m. 14) V.O.S.	21.15
Il piacere e' tutto mio	17.50
Saint Omer	15.30-21.35

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Film	Orari
Avatar: La Via dell'Acqua	16.30-17.30-20.00-21.00
Black Panther: Wakanda Forever	17.00-20.30
Gli occhi del diavolo (The Devil's Light)	21.00
Il Gatto con gli Stivali 2 - L'Ultimo Desiderio	16.30-17.30-18.45-20.00
Strange World - Un Mondo Misterioso	17.00
The Menu	20.30
Vicini di casa	17.00-19.00

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Film	Orari
Avatar - La via dell'acqua 3D	14.10-15.50-16.20-17.20-18.20-20.00 20.30-21.30-22.30
Avatar: La Via dell'Acqua	14.30-14.50-15.20-16.50-17.50-18.40-19.00-19.30-21.00-22.00
Il Gatto con gli Stivali 2 - L'Ultimo Desiderio	14.20-15.00-16.10-17.00-19.40
Vicini di casa	22.50
Strange World - Un Mondo Misterioso	14.15-15.40
The Menu	18.40-22.15-23.00
Black Panther: Wakanda Forever	21.20

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Biglietteria online: www.cinemateatrosociale.it

Film	Orari
Hachiko (2022)	17.00-20.45

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

Film	Orari
Avatar: La Via dell'Acqua	17.00-20.30
Avatar - La via dell'acqua 3D	17.15-21.00
Il corsetto dell'imperatrice	20.20
Il Gatto con gli Stivali 2 - L'Ultimo Desiderio	17.20

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020
sito web: www.kinemax.it

Film	Orari
Avatar: La Via dell'Acqua	17.00-20.30
Il Gatto con gli Stivali 2 - L'Ultimo Desiderio	17.10-19.00
Vicini di casa	21.10
Avatar - La via dell'acqua 3D	17.15-21.00
Il corsetto dell'imperatrice	17.40-20.45

LE FARMACIE

Servizio notturno
San Marco Benessere
viale Volontari della Libertà 42/A 0432 470304
Dalle 19.30 alle 8.30 del giorno successivo a battenti chiusi con diritto di chiamata
Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Colutta Antonio
piazza Garibaldi 10 0432 501191
San Marco Benessere
viale Volontari della Libertà 42/A 0432 470304

ASU FC EX AAS2

Latisana Spagnolo
calle dell'Annunziata 67 0431 521600
Palmanova Trojani
piazza Grande 3 0432 928332
Ruda Moneghini
via Roma 15/A 0431 99061
San Giorgio di Nogaro Toldi
piazza II Maggio 1945/3 0431 65142

ASU FC EX AAS3

Codroipo (turno diurno) Forgiarini
via dei Carpini 23 0432 900741
Enemonzo Marini
via Nazionale 60 0433 74213
Fagagna La Corte
via Spilimbergo 184/a 0432 810621
Flaibano Pressacco
via Indipendenza 21 0432 869333
Pontebba Candussi
via Roma 39 0428 90159
San Daniele del Friuli Mareschi
via Cesare Battisti 42 0432 957120
Talmassons Palma
via Tomadini 6 0432 766016
Tolmezzo Chiussi "al Redentore"
via Matteotti 8/a 0433 2062

ASU FC EX ASUIUD

Campoformido Comunale di Basaldella
fraz. BASALDELLA
piazza IV Novembre 22 0432 560484
Cividale del Friuli Fornasaro
corso Giuseppe Mazzini 24 0432 731264
Magnano in Riviera Giordani
piazza Ferdinando Urli 42 0432 785316
Moimacco Farmacia di Moimacco
via Roma 25 0432 722381
Pavia di Udine Pancino
fraz. PERCOTO via Villa 2 0432 686712
Tricesimo Giordani
piazza Verdi 6 0432 851190

TOLMEZZO

Centinaia di richieste sull'albero dei desideri realizzato dai bambini

L'abete natalizio con i bigliettini è stato allestito sotto i portici Fra i messaggi, appelli alla pace e alla tutela dell'ambiente

Tanja Ariis / TOLMEZZO

Centinaia di disegni e pensieri di bimbi delle scuole addobbano il grande albero di Natale nel sottoportico di piazza XX Settembre, di fronte al municipio di Tolmezzo. Chiedono soprattutto un mondo senza guerre e malattie (il Covid primeggia tra le paure), con più attenzione per l'ambiente. Esprimono affetto per le loro famiglie, dove protagonisti anche di gioco si rivelano non di rado i nonni. Quelle decorazioni ricche di colori e desideri, ma anche di affetto e attenzione per il mondo che li circonda, sono stati creati dai bambini delle scuole dell'infanzia Caretti e De Marchi di Tolmezzo e delle primarie Turoldo e Adami di Tolmezzo e Muner di Caneva. L'Albero dei desideri è un'iniziativa organizzata dall'associazione "Carnevale e Dintorni" e da nove anni regala a tutti i passanti le riflessioni, spesso illuminanti dei più piccoli. Ogni bimbo ha espresso un auspicio e offerto il suo disegno con la speranza in fondo al cuore che esso si realizzi. Tanti bambini indirizzano attenzione e pensieri ai loro coetanei in Ucraina.

C'è chi vorrebbe per Natale «avere il mondo più pulito, non avere guerre, ma avere pace; mi piacerebbe che non esistesse la rabbia contro gli animali senza motivo e verso i bambini». Leonardo invece vorrebbe che il Covid sparisse da tutto il mondo, Agata che tutti i malati guarissero. Una bimba per questo Natale chiede che «tutta Italia si impegni a mantenere il nostro pianeta blu meno inquinato e più aperto per gli altri. Vorrei anche che l'Italia fosse tutta decorata visto che io amo decorare le case». C'è chi ha il proposito di imparare a tenere in ordine i suoi giochi. Una bimba per Natale vorrebbe fare la scienziata con il papà, c'è chi invece vorrebbe leggere i libri da sola con la sua mamma o chi chiede più tempo per giocare coi nonni. Emily vorrebbe tanto vivere coi suoi nonni. Saad sogna di stare per Natale con la sua famiglia in Marocco. C'è chi intento nei preparativi per il Natale chiede per il suo presepe una statuina raffigurante un fabbro e un ruscello o chi per Natale chiede la neve. Alcuni indirizzano il loro pensiero a Babbo Natale con la lista dei giochi. Liam per esempio gli chiede la "macchina delle bugie". «Così – motiva – posso controllare se mio fratello dice le bugie». In cambio promette biscotti e per la sua renna assicura carote. —



L'albero allestito sotto i portici a Tolmezzo e alcuni dei messaggi scritti dagli scolari

SI TROVAVA SU UN TETTO

Malore alla Fantoni di Osoppo morto un operaio di 44 anni

OSOPPO

Stava lavorando su un tetto di un capannone in fase di costruzione nell'area del campus della Fantoni a Osoppo quando all'improvviso si è sentito male. Un uomo di 44 anni, Alfred Ndreca, cittadino albanese residente a Fontanafredda, operaio di una ditta esterna, è stato colto da un malore che gli è stato fatale.

La tragedia è avvenuta nel primo pomeriggio di ieri. Secondo una prima ricostruzione dei fatti, l'operaio era impegnato a svolgere delle mansioni sulla copertura quando ha detto a un suo collega di non sentirsi bene.

Pochi istanti dopo si è accasciato e ha perso conoscenza. Subito sono scattati i soccorsi. Sul posto sono intervenuti gli operatori sanitari inviati dalla Centrale Sores di Palmanova: a nulla sono valsi i tentativi di rianimarlo e non è stato possibile far altro che constatarne il decesso.



La Fantoni di Osoppo

In via Europa Unita, nell'azienda leader nella produzione di pannelli in Mdf e truciolare, sono intervenuti anche i carabinieri della Compagnia di Tolmezzo che hanno svolto tutti gli accertamenti necessari per ricostruire quanto era accaduto e i vigili del fuoco di San Daniele.

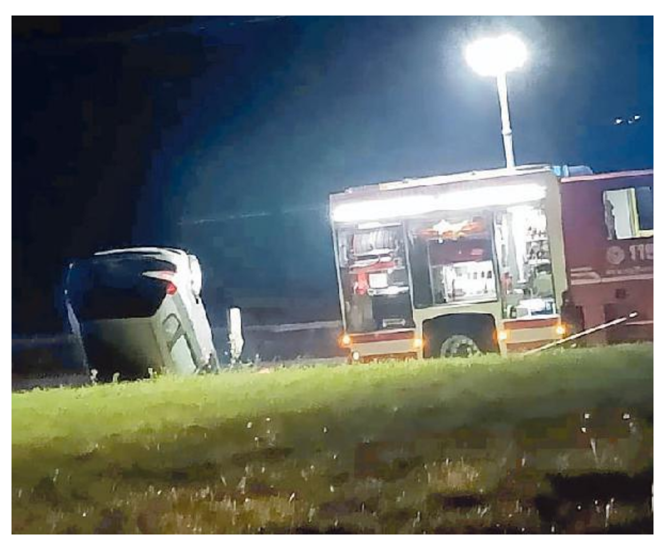
La vittima, come anticipato, stava lavorando sul tetto di un capannone in fase di costruzione all'interno dello stabilimento quando si è rivolto al suo amico. «Non mi sento affatto bene» gli ha detto e pochi attimi dopo si è accasciato colto da un malore. Nonostante l'immediata chiamata ai soccorsi per il 44 enne purtroppo non c'è stato più nulla da fare.

Cordoglio per la tragedia accaduta è stato espresso anche dall'azienda Fantoni. —

V.Z.

BUJA

Finisce fuori strada e l'auto si rovescia Ferito un 80enne



L'incidente che si è verificato in via Urbignacco a Buja

BUJA

Un uomo, 80enne, è stato soccorso nel tardo pomeriggio di ieri a seguito delle ferite – fortunatamente non gravi – riportate in un incidente stradale accaduto nella frazione di Urbignacco, a Buja, lungo via Urbignacco.

Per cause in corso di accertamento da parte delle forze dell'ordine, il pensionato ha perso il controllo della macchina che è finita gomme all'aria.

Nessun altro mezzo è rimasto coinvolto nell'incidente.

Dopo una chiamata al numero unico di emergenza 112, gli infermieri della Struttura operativa regionale emergenza sanitaria hanno inviato sul posto l'ambulanza proveniente da Tarcento e hanno allertato anche i vigili del fuoco di Gemona per quanto di competenza.

La persona anziana, non ha riportato delle ferite gravi: è stata trasportata in ospedale solo per accertamenti. Le cause dell'incidente sono al vaglio delle forze dell'ordine. —

FORNI AVOLTRI

Lavori all'ex presidio militare La giunta: restauro necessario

FORNI AVOLTRI

«Sul complesso della caserma Durigon, ora che è passato di proprietà comunale, abbiamo presentato 3 richieste di contributo, tutte finanziate, che hanno riguardato spese di progettazione e spese per lavori». Il sindaco di Forni Avoltri Sandra Romanin e la sua giunta replicano alle critiche mosse dalla minoranza. Il complesso, situato in una zona centrale del paese, è degradato a causa di un lungo periodo di mancato utilizzo ed è quindi prioritario intervenire a livello urbanistico e di messa in sicurezza.

Il primo finanziamento Regionale riguarda la ristrutturazione della Casermetta Romanin, sede delle associazioni locali. Il finanziamento regionale è pari a 200.000 euro, cui andranno aggiunti fondi propri.

«Essendo l'edifico storico del complesso e quello maggiormente utilizzato sono stati pensati interventi di recupero conservativo, funzionale e di riqualificazione energetica per una migliore fruizione da parte delle associazioni» spiega il sindaco.

Sempre con finanziamento Regionale relativo al recupero delle aree degradate di 1.300.000 verranno, inoltre, avviati i lavori di messa in sicurezza e recupero paesaggistico dell'intero complesso procedendo per lotti funzionali. I primi lavori si concentreranno sul piazzale superiore e prevedono la riorganizzazione degli spazi con riqualificazione urbanistica (strade, parcheggi, camminamenti, zone di sosta) e la creazione di un'area adibita a servizi polifunzionali.

«Non è certo nostra intenzione proporre soluzioni per le realtà che hanno già trovato un'adeguata collocazione – chiarisce la giunta –. L'intendimento è di procedere per lotti funzionali tenendo in considerazione i vincoli che insistono su parte di tali aree con atteggiamento di confronto costruttivo con tutte le realtà presenti sul territorio. Ben vengano i suggerimenti che si basano su un'analisi dettagliata di costi e benefici». —

PAVIA DI UDINE

Frena la produzione alla Freud I lavoratori a casa senza la Cig

L'azienda ai dipendenti: scegliete fra permesso non retribuito e anticipo di ferie
Moduli consegnati a quasi 700 persone. Spelat (Uilm): situazione inverosimile

Maura Delle Case
/ PAVIA DI UDINE

Una frenata a dicembre costringe l'azienda a sospendere per alcuni giorni la produzione, ma anziché attivare una cassa integrazione ordinaria chiede ai lavoratori di scegliere se restare a casa in permesso non retribuito oppure in ferie, anticipando quelle dell'anno prossimo.

Accade alla Freud (gruppo Bosch), quartier generale a Pavia di Udine e stabilimenti anche a Martignacco, Colloredo di Monte Albano e Fagagna, dove lavorano complessivamente quasi 700 persone.

A denunciarlo, con tanto di diffida già inviata all'azienda, è il segretario generale di Uilm Uil Udine, Giorgio Spelat, che ieri con un lungo comunicato ha formalmente aperto la vertenza. Il copione base è figlio della congiuntura economica che vede un consistente numero di imprese – causa caro energia, inflazione, guerra e difficoltà di reperimento delle materie prime – costrette a rallentare la produzione. Freud compresa.


La sede della Freud (gruppo Bosch) a Pavia di Udine

«Nel mese di novembre – spiega Spelat – l'azienda aveva evidenziato carichi di lavoro esigui per il mese di dicembre e la difficoltà oggettiva ad arrivare a garantire tutte le maestranze, come detto circa 700, la prestazione lavorativa».

Il gruppo dispone di stabilimenti anche a Martignacco, Fagagna e Colloredo

La logica, secondo il sindacalista, avrebbe dovuto portare all'apertura di una cassa integrazione guadagni per calo di lavoro imprevisto e imprevedibile: «Invece no – continua Spelat –, la decisione paradossale dell'azienda è stata quella di fornire un modulo da compilare ai singoli lavoratori chiedendo se "preferivano" stare a casa a dicembre con giornate di ferie in negativo (da recuperare nel 2023), oppure godere di permessi non retribuiti, cioè stare a casa non pagati al fine di coprire le giornate in cui non sarebbe stata effettuata la produzione».

«Una situazione inverosimile», per il segretario provinciale delle tute blu di Uilm, che assimila la decisione al «mero lavoro a chiamata» ed evidenzia inoltre come la modulistica fornita dall'azienda preveda «che sia il dipendente a richiedere tale applicazione, scaricando la responsabilità della richiesta di restare a casa non pagato allo stesso lavoratore».

A tale situazione si aggiunge la decisione aziendale di lasciare a casa, da fine settembre in poi, molti lavoratori somministrati «a dimostrazione – rincara la dose il numero uno di Uilm Uil in provincia di Udine – delle difficoltà produttive esistenti. Lasciare a casa lavoratori interinali non è un buon auspicio per il 2023», conclude Spelat, che come Uilm ha diffidato l'azienda a proseguire sulla strada dei permessi non retribuiti e sull'utilizzo delle ferie per fronteggiare il calo produttivo – va ricordato che per l'uso delle ferie al posto della cassa integrazione Electrolux è stata condannata – invitandola a trovare soluzioni alternative per tutelare realmente i lavoratori. —

SAN DANIELE

Ha un malore alla guida: camionista soccorso


Il camion a bordo strada

SAN DANIELE

Un 55enne è stato soccorso dopo essere stato colto da malore mentre era alla guida di un camion. È successo a San Daniele, in via Kennedy, all'intersezione con la regionale 463. L'uomo è riuscito ad accostare per tempo. Dopo la chiamata al 112, gli infermieri della Struttura operativa regionale emergenza sanitaria hanno inviato un'ambulanza e allertato forze dell'ordine e vigili del fuoco, poi raggiunti da personale di Fvg Strade. Il paziente è stato accompagnato all'ospedale di San Daniele in condizioni non gravi. —

Seduta animata a Codroipo





Alcuni momenti del consiglio comunale a Codroipo: da sinistra, l'intervento di Gianluca Mauro per l'opposizione; il tavolo della giunta con al centro il sindaco Guido Nardini; Carla Comisso parla dai banchi della maggioranza

La gestione dei parcheggi divide il consiglio comunale

È stata affidata a una ditta di Pordenone. Botta e risposta fra Mauro e Comisso

Edoardo Anese / CODROIPO

Tensioni in consiglio comunale, ieri sera a Codroipo, sulla questioni parcheggi. Il Comune ha deciso di affidare la gestione dei parcheggi pubblici a pagamento alla Gestione servizi mobilità spa di Pordenone.

Nel corso della seduta del consiglio, il sindaco Guido Nardini ha voluto anche ricordare il compianto Lauro Giavedoni: «È stato consigliere comunale a Codroipo – ha detto – e ho avuto l'onore di conoscerlo. Lo ricordo per la disponibilità e la generosità nei confronti dei codroipesi e di coloro che si sono trovati in situazioni di difficoltà, oltre al suo ruolo attivo nel gruppo degli alpini».

Il primo cittadino ha anche illustrato alcuni prelevamenti dal fondo di riserva per l'acquisto di giornali e riviste al fine di arricchire l'offerta della biblioteca, per la manutenzione ordinaria della spazzolatrice e la sistemazione della panchina in marmo all'esterno della biblioteca.

Il segretario comunale ha quindi illustrato tecnicamente l'affidamento della gestione dei parcheggi pubblici a pagamento alla Gestioni servizi mobilità spa.

Su questo fronte la minoranza si è fatta sentire. Dopo la spiegazione di tipo tecnico dell'affidamento del servizio, attraverso l'acquisto di tre quote, alla società pordenonese, i consiglieri di opposizione hanno sottolineato l'assenza di chiarezza da parte della maggioranza su come si svolgerà concretamente la gestione della sosta.

«Alla luce delle informazioni che ci sono state fornite – ha detto Gianluca Mauro –, ci è poco chiaro il perché della scelta di affidare il servizio a una ditta pordenonese e, soprattutto, quali siano i reali vantaggi nei confronti dei cittadini».

Per la maggioranza è intervenuta Carla Comisso, la quale ha sottolineato la necessità di partire da un'illustrazione di tipo tecnico per poi passare a un ragionamento di tipo politico: «La gestione dei parcheggi – ha rilevato – da due anni è estremamente carente e poco innovativa rispetto al periodo storico che stiamo vivendo. Ci siamo affidati alla Gsm per ricevere una gestione moderna; abbiamo bisogno di innovare i sistemi di pagamento per far fronte alle esigenze dei nuovi patentati e dei cittadini di Codroipo. Inoltre, intendiamo rispondere alle esigenze dei commercianti che, da troppo tempo, lamentano soste prolungate in centro storico che limitano gli ingressi nei negozi. Offriremo agli utenti la possibilità di pagare in modo rapido, contribuendo a un ricambio dei parcheggi e a rilanciare l'economia della città». —

BASILIANO

Da Icop 300 euro ai dipendenti per far fronte al costo della vita

Maura Delle Case / BASILIANO

Per aiutare i propri collaboratori a fronteggiare l'aumento del costo della vita, la Icop di Basiliano, storica impresa attiva nel settore delle costruzioni, ha rimesso mano al portafoglio prevedendo a favore di 352 dipendenti l'erogazione di ulteriori 300 euro netti in busta paga.

Lo stanziamento si aggiunge alle iniziative di welfare aziendale attivate nel corso dell'anno, che complessivamente hanno portato dall'erogazione di bonus, a favore di impiegati e operai, per un totale di oltre mezzo milione di euro.

«Per la società – è il commento dell'amministratore delegato Piero Petrucco – è importante condividere i risultati del lavoro collettivo con tutta la comunità aziendale. Per noi è anche un modo di fare fronte comune contro l'emergenza, in questo momento di difficoltà per l'impennata del costo della vita».

L'iniziativa è solo l'ultima, in ordine di tempo, di una serie di azioni di welfare aziendale intraprese dall'azienda friulana di costruzioni e si aggiunge al costante impegno come società benefit.

A luglio, Icop ha attivato una piattaforma che consente a dipendenti e collaboratori di accedere a servizi alla persona, buoni carburante e carrelli della spesa, rimborsi per spese scolastiche, trasporto pubblico e assistenza ad anziani o non autosufficienti e che ha portato, nel corso dell'anno, a erogazioni pari a 239 mila euro, di cui hanno beneficiato 341 dipendenti.

Un'innovativa modalità di fare welfare che si aggiunge a servizi in essere già da dieci anni e più che hanno fatto di Icop una realtà all'avanguardia sul fronte del welfare aziendale. Tra questi il servizio mensa, il centro estivo e il servizio di camper-sharing per le vacanze, tutti gratuiti.

Significativo anche l'impegno dell'azienda di Basiliano per contrastare gli infortuni, eventualità purtroppo ricorrenti nel settore edile considerata la rischiosità insita nelle operazioni di cantiere.

Per promuovere la cultura della sicurezza e incoraggiare comportamenti responsabili, la società friulana ha istituito un sistema di premialità in denaro, con compensi erogati annualmente a tutti i lavoratori di area operativa che abbiano lavorato su commesse in cui non si siano verificati infortuni.

Si tratta di un programma che nel 2022 ha portato a erogare oltre 181mila euro di bonus "zero infortuni". —



La sede dell'impresa di costruzioni Icop a Basiliano

RIVIGNANO TEOR

Ladri in azione alla cartiera: rubati cavi, computer e tablet

RIVIGNANO TEOR

Un furto è stato messo a segno alla cartiera di Rivignano (al momento inattiva). I malviventi, dopo aver forzato il cancello di ingresso, sono riusciti a introdursi all'interno e a sottrarre dei cavi elettrici, un generatore di corrente, un telefono cellulare e un tablet.

Ieri il furto è stato segnalato ai carabinieri della locale stazione che hanno subito avviato tutti gli accertamenti necessari per ricostruire quanto è accaduto. Il danno deve essere ancora quantificato.

A settembre la cartiera di Rivignano era già stata presa di mira dai malviventi: erano riusciti a entrare dopo aver forzato la recinzione e a rubare dei macchinari, attrezzi e, pure in quel caso, dei cavi elettrici. Anche allora il furto era stato denunciato alla stazione dei carabinieri. La cartiera di Rivignano, storica azienda produttrice da tre generazioni di carte per imballaggio di prodotti alimentari, a luglio del 2022 era fallita (a causa del rincaro dei costi della carta, della cellulosa e anche della luce e del gas lievitati, e di conseguenza del prezzo del prodotto finito, cosa che aveva comportato l'annullamento di molti ordini).

Purtroppo i malviventi, nei mesi successivi, sono entrati all'interno dello stabilimento riuscendo a sottrarre in particolare attrezzi, cavi elettrici e macchinari. —

CASTIONS DI STRADA

Disturba i clienti al bar e poi insulta i carabinieri Denunciato un 43enne

CASTIONS DI STRADA

È entrato al bar Ameli a Castions di Strada in evidente stato di ebrezza e ha iniziato a importunare i clienti.

E poi, una volta intervenuti i carabinieri, ha cominciato a inveire contro di loro con insulti e offese.

Per questo nei confronti di un uomo di 43 anni, di San Vito al Tagliamento, è scattata una denuncia per resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale.

L'uomo, domenica sera, si era presentato al locale in via Udine e aveva cominciato a infastidire le persone che in quel momento si trovavano all'interno. Si avvicinava a loro, le importunava.

A quel punto i gestori del bar hanno chiamato le forze dell'ordine segnalando la presenza dell'uomo che, nonostante i ripetuti inviti ad allontanarsi o, comunque, a mantenere un atteggiamento consono, non smetteva di infastidire i clienti.

Quando al bar di Castions di Strada sono arrivati i carabinieri della stazione di Mortegliano, l'uomo invece che calmarsi ha subito reagito con offese e con insulti scagliandosi contro di loro: ne sono seguiti alcuni attimi di tensione perché il 43enne non accennava a calmarsi.

Da qui è scattata quindi la denuncia nei suoi confronti da parte degli uomini dell'Arma. —

L'incidente

CARLINO

Scontro sull'ex provinciale: quattro feriti

All'ospedale con gravi lesioni una donna di 56 anni e un 23enne egiziano. Altri due al pronto soccorso con traumi lievi

CARLINO

È di quattro persone ferite il bilancio dell'incidente accaduto ieri, poco dopo le 7, all'incrocio tra l'ex strada provinciale 3 e l'ex provinciale 118, nella zona industriale di Carlino. Per cause che sono ancora al vaglio dei carabinieri, due auto si sono scontrate – frontalmente, stando ai primi elementi raccolti dai militari – e poi entrambe sono finite a lato della carreggiata, nei fossi e a ridosso della recinzione di un'abitazione.

Alcuni passanti, dopo aver visto le auto danneggiate, hanno chiamato il 112 e richiesto l'invio di mezzi di soccorso. Immediatamente la Sala operativa regionale per l'emergenza sanitaria (Sores) ha inviato sul posto, lungo via Toppo Wasserman, poco lontano dal confine con il territorio del Comune di San Giorgio di Nogaro, due ambulanze e anche l'equipe medica dell'elisoccorso. E il velivolo è decollato dalla base di Campoformido. Il personale sanitario ha prestato le prime cure a una donna di 56 anni residente a Carlino, C.S., che era al volante di un'Opel Corsa e che ha riportato diversi traumi. Gravi ferite anche da M.A.M., classe 1999, cittadino egiziano che si trovava su una Fiat Bravo insieme ad altri due connazionali, due fratelli di 46 e 34 anni che pure hanno riportato lesioni, meno gravi a quanto si è saputo. I tre – secondo quanto hanno ipotizzato i soccorritori – probabilmente si stavano recando al lavoro in quanto in macchina c'erano caschi da cantiere e varie attrezzature. Il 23enne egiziano è stato accompagnato in elicottero all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. Le altre tre persone sono state trasferite al pronto soccorso di Palmanova con le ambulanze. Attivati dalla centrale Sores, sono intervenuti anche i vigili del fuoco del distaccamento di Latisana per quanto di competenza e per operare in piena sinergia con gli equipaggi sanitari.

L'appello del sindaco: «Quell'incrocio è pericoloso, serve una rotonda»

«Quello è un incrocio pericoloso – ha commentato il sindaco di Carlino Loris Bazzo –, da tempo stiamo attendendo un intervento della Regione per poter avviare i lavori di messa in sicurezza con una rotonda. Al momento non c'è ancora un progetto perché, appunto, stiamo aspettando risposte. In ogni caso – conclude – stiamo lavorando in quella direzione, con la Regione avevamo già preso accordi in passato. Non possiamo intervenire direttamente perché quella strada è di competenza dell'Edr, l'Ente di decentramento regionale». —

A.R.





Personale sanitario, pompieri e carabinieri al lavoro a Carlino, in via Toppo Wasserman, dopo l'incidente

AQUILEIA

Finisce fuori strada mentre sta provando l'auto

L'incidente in località San Zili. La macchina si è capovolta: ferito un giovane dipendente di una concessionaria della zona

AQUILEIA

È rimasto seriamente ferito dopo essere finito fuori strada con un'auto che stava provando. È quel che è successo ieri mattina ad Aquileia a un dipendente di una concessionaria della zona. Il giovane, che ha circa vent'anni, ha riportato vari traumi – tra cui diverse fratture – ed è stato accompagnato in elicottero al pronto soccorso dell'ospedale Cattinara di Trieste.

Il ragazzo, A.N., classe 2003, era al volante di una Volkswagen Up. Durante le fasi di prova, mentre stava percorrendo la strada di località San Zili, l'ex provinciale 8 Aquileiense, ha improvvisamente perso il controllo del mezzo che ha terminato la sua corsa in un fosso a lato della strada, dove si è ribaltato.

Sono stati alcuni passanti, vedendo la macchina rovesciata a bordo strada, a segnalare l'accaduto al 112. Subito la Sala operativa regionale per l'emergenza sanitaria (Sores) ha inviato sul posto un'ambulanza e anche l'equipe medica dell'elisoccorso. Il personale sanitario, dopo aver prestato le prime cure al giovane e aver stabilizzato le sue condizioni, lo ha accompagnato al nosocomio del capoluogo giuliano per tutti gli accertamenti necessari. Il paziente, da quanto si è potuto apprendere, non è ritenuto in pericolo di vita.

La dinamica dell'incidente è ancora in fase di accertamento. A fare chiarezza saranno i carabinieri della Compagnia di Palmanova che hanno effettuato i rilievi e raccolto testimonianze. —

A.R.



Vigili del fuoco e carabinieri al lavoro ad Aquileia poco dopo l'incidente verificatosi in località San Zili (FOTO BONAVENTURA)

CERVIGNANO

La Fvg Orchestra al teatro Pasolini anticipa il Natale

Doppio appuntamento natalizio, questa settimana al teatro Pasolini di Cervignano, tra operetta e coro gospel. Si inizia giovedì alle 20.45 con il Concerto di Natale protagonista la Fvg Orchestra, diretta da Romolo Gessi, con lo spettacolo "Dall'operetta al musical", organizzato da Euritmica. Un viaggio nelle atmosfere mitteleuropee e nei musical con le voci di Andrea Binetti, Ilaria Zanetti e Marzia Postogn. Venerdì, alle 20.45, per il Concerto di Natale del Soul circus gospel choir Città di Cervignano, tra brani gospel e spiritual più classici, ma anche musica leggera contemporanea in chiave corale, include ricercate carol della tradizione anglosassone che ogni anno la formazione ha il piacere di far riscoprire.

F.A.

L'incendio di Aiello







Da sinistra: una delle sale di villa Luisa Strassoldo prima e dopo l'incendio. Nella foto a destra, uno dei mezzi dei vigili del fuoco all'esterno della struttura. I pompieri hanno lavorato fino al mattino

Fiamme a villa Strassoldo Danni a sale e affreschi

La residenza del Seicento era disabitata. La proprietà: «Presto pronti a ripartire»

Anna Rosso / AIELLO

Fiamme nella notte a villa Luisa Strassoldo, ad Aiello, in una splendida residenza veneta che risale al Seicento e che attualmente viene utilizzata per matrimoni e manifestazioni. Il fuoco, secondo quanto finora appurato dai vigili del fuoco (ulteriori accertamenti sono in corso), è divampato intorno all'una di ieri in una grande sala dove c'è un caminetto e poi si è propagato a una seconda stanza. Non ci sono stati né feriti, né intossicati: l'edificio era disabitato. I danni, tuttavia, sono rilevanti perché sono andati distrutti affreschi, stucchi, lampadari in vetro veneziano ed è da controllare e sistemare anche il solaio tra le due sale interessate che si trovano una sopra l'altra. Le cause sono ancora in fase di accertamento, ma, stando alle verifiche già effettuate sono di natura accidentale e potrebbero essere ricondotte proprio al già citato caminetto che era stato acceso in precedenza per un evento.

A notare alcuni bagliori nelle villa è stata un'anziana di Aiello che ha subito avvisato un vicino. Quest'ultimo ha poi chiamato il 112. All'inizio sembrava che stesse bruciando una delle porte sul retro. Subito i vigili del fuoco del fuoco di Cervignano sono partiti per via Vittorio Emanuele II e, in supporto, sono arrivati i colleghi di Udine. I pompieri hanno lavorato per ore, fino alle 10.30 circa. Dopo aver spento l'incendio, hanno effettuato tutte le verifiche necessarie a escludere la presenza di ulteriori focolai.

A spiegare che cosa è successo è la proprietà, rappresentata da Davide Luisa: «Alla fine del Seicento questa era la casa che la famiglia Strassoldo utilizzava nei periodi della caccia. La struttura, che è dotata di due grandi sale, adesso è dedicata a eventi, matrimoni o congressi. Purtroppo, in modo del tutto inaspettato, è partito un incendio, nella parte alta. Nel male, siamo stati fortunati perché non ha toccato il tetto. Quindi c'è un solaio da sistemare e vanno rifatti gli affreschi. È scattato l'impianto di allarme e una persona di Aiello, che ho già avuto modo di ringraziare, aveva chiamato i soccorsi. Non abbiamo ancora avuto la possibilità di stimare i danni, lo faremo con gli incaricati dell'impresa con la quale ci eravamo assicurati. Loro ci aiuteranno a farla tornare come prima. In ogni caso – conclude –, lo ribadisco, se non ci fossimo accorti per tempo, avrebbe potuto andare peggio. Invece la struttura è intatta e l'intenzione della nostra famiglia è sistemare tutto al più presto. Abbiamo già portato fuori i materiali bruciati. Cercheremo di rendere la villa ancora più bella. Tra l'altro – conclude Luisa –, abbiamo un'altra ristrutturazione in corso qui vicino e la ditta edile è già venuta a vedere che cosa c'è da fare». —

LATISANA

Canone sui tavolini all'aperto esenzione anche per il 2023

Sara Del Sal / LATISANA

Occupazione di aree all'esterno dei locali senza pagare il canone: il Comune di Latisana prolungherà la concessione nel 2023. Nel consiglio comunale di oggi alle 18.30 verrà presentata una deroga temporanea al regolamento che disciplina l'installazione delle aree pubbliche a uso delle attività commerciali. «In questi anni di pandemia sono state effettuate delle proroghe e anche lo scorso anno ne abbiamo firmata una che scadrà il prossimo 31 dicembre – spiega il vicesindaco Ezio Simonin –. Ora quindi presenteremo una proroga al regolamento per consentire alle attività commerciali di potere mantenere l'ampliamento dello spazio di cui hanno potuto usufruire in questi anni in cui la pandemia rendeva preferibile gli incontri all'aperto tra le persone. Normalmente potrebbero occupare solo fino a 40 metri quadrati, ma in virtù di questa deroga potranno continuare a usufruire di aree per un massimo di 80 mq, raddoppiando il loro spazio. Non pagheranno quindi il canone, ma solo la tassa di occupazione del suolo pubblico. Se dovessero esserci offerte delle possibilità, grazie alla legge di stabilità in arrivo, provvederemo a rimuovere anche quella. Nel 2022 questa tassa è stata pagata a partire dall'1 aprile, quando sono decadute le autorizzazioni legate all'emergenza Covid19». Intanto si proroga il regolamento fino al 30 giugno del 2023. «Entro quella data avremo completato la modifica al regolamento e reso quindi definitiva la possibilità di avere a disposizione più di 40 metri quadrati. Abbiamo infatti constatato che la maggiore disponibilità offerta in questi anni non ha in nessun modo interferito con la viabilità, o con la gestione del mercato settimanale», afferma il vicesindaco.

Si va quindi verso un regolamento comunale fisso che concede spazi più ampi rispetto ai 40 mq attualmente consentiti. «In questo momento – conclude Simonin – siamo portati a pensare che la maggior parte degli esercenti manterrà invariati gli spazi all'aperto. L'idea di preparare un regolamento vero e proprio che nascerà dall'ascolto delle categorie, gli esercizi pubblici e le varie commissioni e lo stesso consiglio comunale, ci porterà quindi alla concessione della fruizione degli spazi a un costo equo per tutti». —

SAN GIORGIO DI NOGARO

Dagli alpini 12 mila euro e il nuovo defibrillatore



La consegna dei dispositivi sanitari e degli assegni (FOTO PITTIS)

Francesca Artico / SAN GIORGIO DI NOGARO

La generosità del alpini di San Giorgio di Nogaro: donati dispositivi sanitari e un assegno per quasi 12 mila euro a presidi medici e onlus friulane. Con una semplice cerimonia nella sede del Gruppo Ana, il capogruppo Davide De Piante, alla presenza del sindaco Pietro Del Frate (alpino pure lui) e del vicesindaco Daniele Salvador, hanno consegnato alla dottoressa Elisabetta Miorin, che assiste i bambini del reparto di Pediatria dell'ospedale civile di Latisana, un dispositivo per il sistema di deumificazione attiva, mentre alla dottoressa Silla Stel del Distretto sanitario di San Giorgio è stato consegnato un defibrillatore. A Elena Bulfone della onlus Progetto Autismo di Feletto Umberto, gli alpini hanno affidato una donazione di 5 mila euro. Come ha voluto rimarcare il presidente De Piante, «questo è il nostro contributo per il territorio, il nostro sostegno per la comunità, all'insegna del moto "nus bàlin li màns" e "uniti per donare"».

Attraverso il loro impegno gli alpini, in collaborazione con altre 30 associazioni di volontariato, hanno partecipato anche alla Luminarie 2022, andando a distribuire 6.630 euro. Di questi 4.130 all'associazione trasporto malati Una mano per vivere e 500 ciascuno alle associazione Stella Maris, che aiuta i marittimi, al Csre di Corgnolo, che si occupa di disabili, alle Famiglie diabetici Bassa friulana per la prevenzione e sostegno alla patologia, al centro ascolto Caritas e a Famiglie di famiglie che tutela i nuclei familiari. —

SAN GIORGIO DI NOGARO

Il mercante dei sogni: un libro per raccontare una vita nel commercio

SAN GIORGIO DI NOGARO

Giovanni Cargnelutti, dopo una vita trascorsa nell'attività commerciale a San Giorgio di Nogaro, una volta chiusa l'impresa dopo 33 anni, ha pensato di scrivere un libro annotando le sue esperienze, sottolineando il suo apporto creativo alla costruzione di un negozio che offriva prevalentemente oggettistica artistica, ricordando emozioni e momenti particolari nell'incontro con l'utenza, anche in relazione a iniziative culturali, musicali e incontri pubblici, avvenuti in questo negozio un po' particolare. Il titolo del libro spiega tutto "Il mercante di sogni".

Un venditore che si è proposto come propositore di oggetti ma anche di idee, punto di incontro di simpatia, anche con chi non interessato all'acquisto avrebbe trovato un saluto e una conversazione in quel luogo. A settantasette anni scrivere un libro è un'idea... così nasce questo volumetto di 106 pagine che sembra narrare la storia di un sogno antico e sempre attuale: consegnare alla comunità un piccolo documento scritto perchè ciò che è stato è importante per molti.

Il libro, con l'introduzione di Mario Turello e Renato Damiani, è stato presentato a un numeroso pubblico a San Giorgio di Nogaro. È a tutti i lettori è stato rivolto un invito: «Leggete la pubblicazione e ci ritroviamo per una conversazione assieme a primavera», una specie di riflessione post litteram, ancora una volta, in una giornata per stare di nuovo insieme. —

IN BREVE

Palmanova

Salute e benessere convegno in municipio

Domani alle 18 in municipio a Palmanova convegno su "Quali sviluppi di salute e benessere con e per la comunità?". Interverranno Stefano Perini, presidente di "Ricerche e risorse Odv", Luciano Pletti, presidente di Card-Fvg, Luca Fontana, presidente del consorzio "Il Mosaico", Marco Bertoli, direttore del Dsm della Asufc, e Marco Scarbolo, direttore del Distretto di Palmanova Asufc.

F.A.

Sorridendo ci saluta dal cielo



Cav. Geom. SERGIO DE LUCA
di 95 anni

Lo annunciano la moglie Teresina, la sorella Ornella, il fratello Roberto, i nipoti, le rispettive famiglie e tutti i parenti e gli amici.

Ha cantato, vinto a carte e amato la vita sino alla fine, perchè come diceva sempre " la vita è bella!".

I funerali si svolgeranno giovedì 22 dicembre alle ore 14.00 nella chiesa del Cristo in via Marsala, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine in via Calvario 101.

Udine, 20 dicembre 2022

Casa Funeraria Mansutti Udine in via Calvario 101
Tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

Partecipano al lutto:
- Maria Pia Franzolini
- Manuela, Enrico, Alice Pastori

Improvvisamente ci ha lasciati



ANTONINO SANFILIPPO
di 86 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Licia, la figlia Marina con Massimo e l'amata nipotina Beatrice.

I funerali avranno luogo giovedì 22 dicembre alle ore 14,30 presso la Chiesa parrocchiale di Colugna, con partenza dalla Casa Funeraria Mansutti Tricesimo.

Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Colugna, 20 dicembre 2022

O.F. Mansutti Tricesimo - Tel. 0432/851305
Casa Funeraria - Tel. 0432/851552
www.mansuttitricesimo.it

A RICORDO DI

20-12-1988 05-05-2014

SARA e GIOVANNI SPANGARO

Una Santa Messa sarà celebrata stasera, alle ore 18.30, nella Chiesa di San Marco.

Udine, 20 dicembre 2022

È mancato all'affetto dei suoi cari



DELFINO GON
di 81 anni

Ne danno l'annuncio le figlie Odina e Simona, le sorelle, il fratello, la cognata, i cognati e i nipoti.

I funerali avranno luogo mercoledì 21 dicembre, alle ore 11, nella chiesa di Manzano, arrivando dalla cappella del cimitero locale.

Seguirà cremazione.

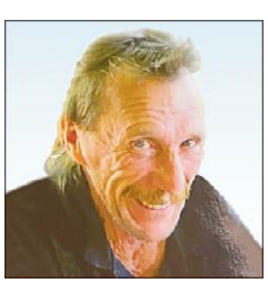
Un sentito ringraziamento al dottor Luciano Prelli.

La veglia di preghiera si terrà questa sera, alle ore 19, nella chiesa di Manzano.

Percoto, 20 dicembre 2022

O.F.Bernardis
Manzano - Corno di Rosazzo
Tel. 0432/759050

È mancato ai suoi cari



MAURIZIO SALIGOI
di 60 anni

Lo annunciano la sorella Rosanna con la famiglia e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno mercoledì 21 dicembre alle 11 nella chiesa di Oblizza arrivando dall'ospedale di Udine.

Si ringraziano quanti vorranno onorarlo.

Saligoi, 20 dicembre 2022

La Ducale - Tel.0432/732569

Dopo una vita cristianamente vissuta, ha raggiunto il suo caro Ilio



BEPPINA COLAVIZZA ved. VALENT
pinute
di 97 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Giacomo e Luisa, la nuora, il genero, i nipoti, i pronipoti, le cognate e i parenti tutti.

I funerali saranno celebrati mercoledì 21 dicembre, alle ore 14.30, nella chiesa di Carnia, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto di Gemona del Friuli.

Seguirà la tumulazione nel cimitero di Carnia.

Carnia di Venzone, 20 dicembre 2022

Benedetto - Casa Funeraria
Pompe Funebri
Gemona del Friuli, Via Comugne 7
Tel. 0432/980973
www.benedetto.com



CARMEN BORGHESE

Addolorati, ne annunciano la scomparsa, il marito Gianni, i figli Samantha con Nicola e le adorate nipotine, Tomas con Luca, la sorella Danila e i parenti tutti.

Tissano, 20 dicembre 2022

Una lacrima per i defunti evapora.
Un fiore sulla loro tomba appassisce.
Una preghiera per la loro anima la raccoglie Iddio.
(Sant'Agostino)

Ci ha lasciati



MILVIO PAGANI
di 73 anni

Lo annunciano la moglie, i figli, il genero, la nuora, i fratelli, le cognate e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 21 dicembre alle ore 15.00 nella chiesa di Lestizza, partendo dall'abitazione dell'estinto.

Lestizza, 20 dicembre 2022

O.F. Gori Talmassons - Mortegliano - Tel. 0432/768201

È mancata all'affetto dei suoi cari



ELSA CROSARIOL BUZZI
di 94 anni

Ne danno il triste annuncio le figlie Anna Rosa, Mirna e Ilde, i generi, i nipoti ed il fratello.

I funerali avranno luogo mercoledì 21 dicembre alle ore 14.30 nella chiesa di S. Pietro e Paolo di Tarvisio, partendo dall'ospedale di Tolmezzo.

Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarla.

Tarvisio, 20 dicembre 2022

O.F. Mansutti Udine - Tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

È mancata all'affetto dei suoi cari

ANNA LATRIGLIA

Lo annunciano ricordando tutto l'amore che hanno ricevuto, i figli Giorgio con Jennifer e Michele, Claudia con Luigi e Irene, i pronipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 21 dicembre alle ore 15.30 presso la Basilica delle Grazie in piazza Primo Maggio, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.

Udine, 20 dicembre 2022

Casa Funeraria Mansutti Udine, via Calvario 101 - Tel. 0432/1790128
O.F. Mansutti Udine - Tel. 0432/481481 - www.onoranzemansutti.it

---

È mancata all'affetto dei suoi cari



NELLA ZAMPARUTTI ved. ELLERO
di 86 anni

Ne danno l'annuncio le figlie Patrizia, Antonella e Luigina, i generi, i nipoti, le pronipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 21 dicembre, alle ore 15.30, nella chiesa parrocchiale di Manzano, arrivando dall'ospedale di Palmanova.

Seguirà cremazione.

La veglia si terrà questa sera, alle ore 19, nella chiesa di Manzano.

Manzano, 20 dicembre 2022

O.F.Bernardis -Manzano
Corno di Rosazzo- Tel. 0432/ 759050

Partecipano al lutto: Famiglia Felcaro Duilio e figli, insieme a don Elio Romanutti

---

È mancata ai suoi cari



ERNESTA TRUSGNACH ved. FELETIG

Lo annunciano il fratello Giuseppe, la sorella Maria, i cognati, le nipote e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno giovedì 22 dicembre alle 14,30 nella chiesa di Liessa arrivando dall'ospedale di Udine.

Si ringraziano quanti vorranno onorarla.

Sverinaz, 20 dicembre 2022

La Ducale - Tel.0432/732569

Ci ha lasciati



IMELDA BUTTAZZONI ved. SFILIGOI
di 87 anni

Ne danno l'annuncio i figli, la nuora, il genero, i nipoti, il pronipote ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, martedì 20 dicembre, alle ore 15, nella chiesa di San Giovanni al Natisone, arrivando dalla cappella del cimitero locale.

Seguirà cremazione.

Si ringrazia quanti vorranno onorarne la memoria.

San Giovanni al Natisone, 20 dicembre 2022

O.F. Bernardis
Manzano - Corno di Rosazzo
Tel. 0432/759050

Ha raggiunto la pace



GIOVANNA ACCAINO ved. SGOIFO
di 79 anni

Ne danno il triste annuncio la sorella Gabriella, la zia Maria, Annalisa, i nipoti, i cognati ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 21 dicembre alle ore 14,30 nella Chiesa parrocchiale di Risano, partendo dalla Residenza Sant'Anna a Paparotti.

Risano, 20 dicembre 2022

O.F. Mansutti Tricesimo
Tel. 0432/851305
www.mansuttitricesimo.it

Ci ha lasciati



MARIA MAIO in GITTO
di 89 anni

Lo annunciano il marito Saverio, i figli Donatella, Stefano e Daniele, il genero, le nuore, i nipoti assieme ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 21 dicembre alle ore 10,30 presso la Chiesa di S. Domenico, partendo dall'ospedale civile di Udine.

Udine, 20 dicembre 2022

O.F. Mansutti Tricesimo - Tel. 0432/851305
www.mansuttitricesimo.it

È mancato



BRUNO BIANCO
95 anni

Ne danno il triste annuncio, la moglie, figli, genero, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 21 dicembre alle 15.00 nella chiesa di Pozzuolo del Friuli, partenza ospedale Udine.

Pozzuolo del Friuli, 20 dicembre 2022

O.F. Gori Pozzuolo del Friuli - Palmanova - Tel. 0432 768201

Improvvisamente ci ha lasciati



VALDA CONCHIN ved. URSELLA (Le Bionde)
di 79 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Sandro e Raffaella, la nuora Sandra, il genero Alessandro, gli adorati nipoti Daniel, Elisa e Greta, la cognata Miriam e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 22 dicembre alle ore 11,00 nella chiesa di Madonna di Buja partendo dalla Casa funeraria Memoria.

Seguirà la cremazione.

Si ringraziano quanti vorranno parteciparvi.

Campo di Sotto di Buja, 20 dicembre 2022

Of Sordo - Casa funeraria Memoria
Buja - Tel 0432/960189
www.casafunerariamemoria.it

La famiglia Comoretto Nevio si unisce al dolore per la perdita della cara

VALDA

Buja, 20 dicembre 2022

Of Sordo

Mandi

VALDA

I cugini Annamaria e Italo, Romano e Moreno, Gelindo e Maria, Sonia e Massimo e Nadia sono vicini ai familiari in questo triste momento.

Buja, 20 dicembre 2022

Of Sordo

CONCHIN VALDA

sono affettuosamente vicini al dolore di Sandro, Raffaella e familiari, per la perdita dell'amata Valda. Valter e Daniela, Silvio e Luisa con Anna, Marco e Ilenia.

Buja, 20 dicembre 2022

Serenamente ci ha lasciati



IOLANDA DE TONI ved. VUERLI
di 90 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Rosalba, Dosolina, Giovanni, il genero, le nuore, la sorella, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 22 dicembre alle ore 15,00 nella chiesa di Trelli di Paularo ove la cara salma giungerà dalla Casa funeraria Memoria di Buja.

Seguirà la cremazione.

Si ringraziano quanti vorranno parteciparvi.

Un sentito ringraziamento a tutte le persone che l'hanno amorevolmente assistita.

Treppo Grande - Trelli di Paularo, 20 dicembre 2022

Of Sordo - Casa funeraria Memoria
Buja - Tel 0432/960189
www.casafunerariamemoria.it

LE ATTIVITÀ DELLE PRO LOCO

DAVIDE FRANCESCUTTI

Seconda tappa del Concorso presepi, lo scatto di Sebastiano Bassi

Prosegue spedito il concorso artistico fotografico "I Presepi del Friuli Venezia Giulia", promosso da Messaggero Veneto e Comitato del Friuli Venezia Giulia dell'Unione Nazionale delle Pro Loco d'Italia: è già tempo di conoscere la fotografia vincitrice della seconda tappa.

Lo scatto è opera di Sebastian Bassi e raffigura il presepe allestito nella sede del Centro di salute mentale dell'ambito Udine Sud. Una composizione ordinata che racconta in una sola immagine la Natività.

Al vincitore, oltre alla pubblicazione sul quotidiano, un libro del mondo Pro Loco del Friuli Venezia Giulia e un Pro Loco Bonus per partecipare come ospite nella primavera/estate/autunno 2023 a un evento organizzato in Friuli Venezia Giulia da una Pro Loco.

Coloro che non hanno vinto rimangono in gara: infatti tutte le foto finora arrivate, insieme a quelle che saranno inviate fino alla mezzanotte del 22 dicembre, parteciperanno alla terza delle quattro tappe settimanali in programma.

E in più dopo il 6 gennaio, termine ultimo per inviare le fotografie, sarà scelta la fotografia migliore nell'atto finale. Regolamento completo su www.messaggeroveneto.it mentre gli scatti fotografici vanno inviati a presepifvg@gmail.com. Possono partecipare fotografie di presepi sia pubblici che privati, purché allestiti in questo periodo natalizio sul territorio del Friuli Venezia Giulia. Qualche consiglio per i partecipanti: assicuratevi che la foto inviata sia a fuoco e siate creativi nell'inquadrare il presepe.

Inoltre ricordatevi sempre di indicare nell'email la località in cui si trova il presepe raffigurato.

E ora uno sguardo agli eventi di questa settimana di vigilia con le Pro Loco regionali. Solo per citarne alcuni a Vito d'Asio e Clauzetto Natale assieme il 24 dicembre con Babbo Natale nel pomeriggio e processione la sera fino all'antica Pieve di San Martino.

A Porzus sempre il 24 santa messa della Natività alle 20. A Nimis il 23 dicembre Babbo Natale in piazza dalle 15. A Valle di Soffumbergo "Notte di Natale sul Balcone del Friuli" la sera della vigilia dalle 21.30 con santa messa e momenti conviviali. Il 23 dicembre concerto di Natale a Strassoldo, letture della vigilia per bimbi a Moggio Udinese il 24 dicembre alle 16.15, appuntamento in biblioteca. —



Il presepe allestito a Udine Sud nello scatto di Sebastiano Bassi

LE LETTERE

Sanità

Ottima assistenza a Udine e a Tolmezzo

Gentile direttore,
sono reduce da un grave incidente stradale. Ne sono uscito vivo ma ho riportato una trentina di fratture in ogni dove. Ho trascorso un primo periodo di degenza in Terapia Intensiva, quindi in Chirurgia Vertebro-Midollare all'Ospedale di Udine dove sono stato operato al bacino, quindi in Ortopedia a Tolmezzo per gli interventi al braccio e alla gamba. Ora sono ricoverato all'Rsa di Tolmezzo. Mi sento in dovere di ringraziare tutti i medici che mi hanno operato e le loro equipe: i dottori Bonometto dell'Ortopedia di Udine, Menosso e Pozzi-Mucelli dell'Ortopedia di Tolmezzo. Questi ultimi, in particolare, oltre a dimostrare grande competenza e professionalità si sono rivelati particolarmente attenti e sensibili e mi hanno seguito nel post operatorio ben oltre i normali obblighi professionali. Ovunque ho visto, oltre alla professionalità e all'impegno, l'umanità che si è manifestata con la sollecita risposta alle chiamate e la delicatezza dei gesti, con l'incoraggiamento ed il sostegno nei momenti più difficili. Questo da parte di tutti: dai medici ai terapisti della riabilitazione, dagli infermieri agli addetti alle pulizie, agli operatori socio sanitari. Di questi ultimi in particolare, che si sono tanto occupati di me, ho apprezzato, oltre all'impegno che mettono nel loro pesante lavoro, la capacità di portare un pizzico di buonumore, sdrammatizzando anche le situazioni peggiori, la premura nel soddisfare anche i piccoli bisogni, così importante per chi non può fare nulla da solo. Questo sempre con un sorriso, con pazienza, anche alla fine di una giornata faticosa.

Nicolò Magris, Udine

La riflessione

Il costante lavoro dei volontari

Egregio direttore,
dalle pagine del giornale apprendiamo spesso dei prestigiosi traguardi-anniversari raggiunti annualmente dalle tante e varie associazioni della Regione presenti sul territorio, a partire dalla più piccola e lontana località fino alle città. Ci sembrano traguardi comunque "naturali" ma troppo spesso non riflettiamo "come" si riescono a raggiungere! Ecco, dovremmo riflettere che vengono raggiunti unicamente dal giornaliero, costante e caparbio impegno del volontariato, da quelle splendide persone che togliendo tempo (e denaro) a loro stessi, riescono a tenete in vita usi, costumi, suoni, canti e cerimonie tradizionali che, inevitabilmente, andrebbero perse. A loro un sincero ringraziamento con un'appello a "tenere duro" per permetterci di continuare ad apprezzare le tante cose belle dei nostri Paesi, con l'auspicio che la gioventù "si dia una mossa" per non disperdere quanto fatto.

Gerardo Romanin
Plaino di Pagnacco

La poesia

Ecco i colori dell'autunno

Quante sfumature ha il giallo? Molte / Ma nessuna eguaglierà / Il meraviglioso giallo dell'autunno / Che serpeggia per i sentieri del bosco / Sugli alberi si distende / Sulle foglie sciamanti/ Per poi nascondersi /nel folto cupo dei pini / E riapparire nel tramonto / Dove il sole inabissandosi / crea un incendio / Che poco a poco si spegne / Ma non muore il giallo / eccolo ritornare / scendere i sentieri / Percorrere i campi brulli / Salire su per le colline / Brillare nel frastagliato / Lucore del crepuscolo / Sulle ali viola della sera / E ancora più in su risplendere / Nella luna. Nelle selle lontane. / E non è finita / Domani si risveglierà / Risorgerà assieme all'oro / dell'aurora. / Quante sfumature ha il giallo dell'autunno? Molte / Ma nessuna eguaglierà / Il meraviglioso giallo dell'autunno.

Dino Menean, Paularo

LA FOTO DEI LETTORI



L'Associazione stelliniani al brindisi per le festività

Una foto scattata alla conclusione del gradevole momento conviviale del consiglio direttivo oltre che di alcuni iscritti all'associazione degli Stelliniani, presieduta da Andrea Purinan e che annovera i già docenti ed allievi del ginnasio liceo classico Stellini di Udine.

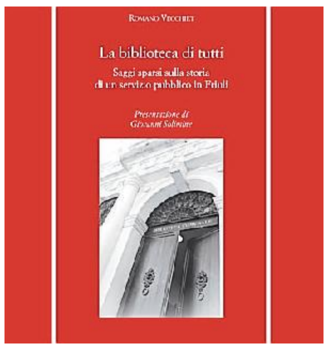
Gli ex colleghi dell'Ospedale militare di Udine

A distanza di oltre vent'anni dalla chiusura del Ospedale Militare di Udine, un gruppo di ex colleghi si è dato appuntamento per un incontro conviviale durante il quale è stato possibile ricordare i tempi passati. Nella foto scattata da Fabrizio Cortolezzis, che l'ha inviata, il gruppo di ex colleghi.



CULTURE

Libri



Pubblica, dedicata a tutti e viva Vecchiet: «Ecco la mia biblioteca»

Il nuovo saggio dell'ex direttore della Joppi di Udine racconta la storia del servizio in Friuli

ANDREA ZANNINI

Come, se non con un libro, può congedarsi un bibliotecario dalla biblioteca che ha diretto per trent'anni?

È in questi giorni in libreria *La biblioteca di tutti*, di Romano Vecchiet, già direttore della Biblioteca civica "Vincenzo Joppi di Udine: libro atteso, che ricostruisce il percorso professionale di uno dei protagonisti della vita culturale di Udine degli ultimi decenni, che ha voluto salutare da colleghe e colleghi, amministratori e semplici frequentatori delle sale di Palazzo Bartolini con questi Saggi sparsi sulla storia di un servizio pubblico in Friuli (questo il sottotitolo del volume edito da Forum).

Il libro è costruito con l'ordine e la precisione di una scheda catalografica. Vi si ritrovano quarant'anni di interessi professionali e scientifici, dagli interventi sulla legislazione regionale sulle biblioteche a quelli sulle biblioteche dei ragazzi, dalle iniziative di condivisione delle risorse bibliografiche al tema del diritto d'autore, e molti altri. Specialmente negli ultimi anni, oggetto frequente di riflessione di Vecchiet è stata la Biblioteca Joppi di Udine, la sua storia e la sua funzione culturale: un'indicazione di affetto ma anche la necessità di approfondire il passato di un'istituzione, il bisogno di auto-collocarsi nel tempo. Naturalmente non manca la ricostruzione del furto di un certo numero di manoscritti preziosi che ebbe luogo nei primi anni Novanta, con conseguente richiesta di riscatto, annunci fittizi sui quotidiani, appostamenti e finale ritrovamento «con gioia» dell'erbario rubato: un sostantivo che spiega meglio di tanti discorsi cosa leghi un direttore di biblioteca al "suo" patrimonio di testi e volumi.

Alcune altre parole ci sembra possano fungere da boe segnavia di un percorso professionale così intenso e, tra l'altro, ancora attivo. La prima è senza dubbio "pubblico". L'aggettivo ritorna quasi ossessivamente nei diversi capitoli: biblioteca pubblica, servizio pubblico, il pubblico ecc. Semplicissimo leggervi dietro l'idea di una professione intesa come ruolo civico e dell'istituzione-biblioteca come luogo accumulatore e diffusore di cultura. Non una "missione" quella del bibliotecario, un termine che credo (fortunatamente) di non aver trovato. Piuttosto, Vecchiet si lascia sfuggire il termine ormai desueto di "militanza" che spiega esaustivamente questa la sua concezione di impegno per il servizio pubblico.

La seconda espressione rivelatrice è "cooperazione". La si ritrova a tutti i livelli, ma soprattutto a proposito del processo di armonizzazione (informatico, di sistema) delle biblioteche pubbliche che ha avuto luogo a cavallo del nuovo secolo. Non è solo un richiamo a superare una certa idea romantica (à la Borges, per intenderci) del bibliotecario chiuso nel suo mondo autonomo e della biblioteca come capsula di sapere. È anche, per chi è in grado di coglierlo, un appello ad una concezione dell'apparato amministrativo finalizzata non al proprio funzionamento interno ma alla sua efficacia nei confronti della cittadinanza. Non c'è bisogno di rimarcare la modernità di una tale idea di pubblica amministrazione.



Romano Vecchiet, già direttore della Biblioteca civica "Vincenzo Joppi" di Udine

Far dialogare e armonizzare le biblioteche tra di loro non deve, tuttavia, far perdere la singola "fisionomia". Ogni biblioteca, per Vecchiet, deve avere una sua specificità, una sua identità in grado di renderla non solo riconoscibile, ma "dedicata", cioè vicina alla popolazione che deve servire. La fisionomia di una biblioteca non è sempre avvertibile, dall'esterno. Ci vuole l'intuito di un frequentatore abituale per percepirla e la passione e il mestiere di bibliotecari e bibliotecarie per costruirla, in anni e anni di quotidiano lavoro culturale. Non serve che sia una biblioteca "centrale": anche quattro scaffali in un quartiere o una sala polverosa di un vecchio palazzo possono avere una "fisionomia" ben precisa. Dipende da chi lavora dietro al banco e nel magazzino, e dal susseguirsi di amministratori pubblici che vogliano cogliere il valore per la cittadinanza di una biblioteca viva.

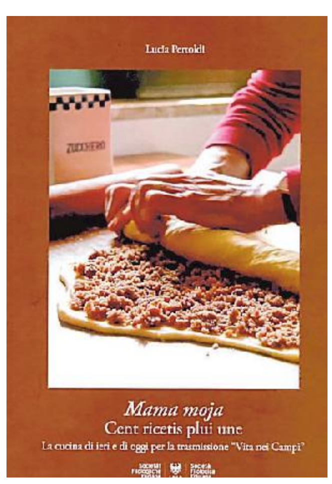
Infine, più che stimolare riflessioni preoccupate sulla perdita della passione per la lettura da parte delle giovani generazioni, le numerose pagine dedicate alle "biblioteche per ragazzi" invitano a guardare con ottimismo e speranza all'immutata capacità dei libri di attirare i più giovani. Sembra di coglierví il ricordo della curiosità che catturava un ragazzino verso i mondi inesplorati contenuti nelle pagine e nei disegni dei libri. Una curiosità che per Romano Vecchiet si è trasformata in mestiere, in approfondimento scientifico, in decenni di dedizione alla biblioteca come luogo di servizio pubblico. —

LE PRESENTAZIONI IN FILOLOGICA

Due saggi con "Vita nei campi" Dal 22 il festival del libro friulano

Proseguono a Palazzo Mantica, a Udine, le iniziative di "Nadâl in Filologiche", promosse dalla Società Filologica Friulana con il contributo del Comune di Udine. Sotto il titolo di "Ti regali un libri" si svolgeranno nei prossimi giorni le presentazioni di due volumi editi dalla stessa Filologica: oggi, martedì 20 alle 18, il giornalista Armando Mucchino presenterà "Mama moja. Cent ricetis plui une", cento ricette della tradizione culinaria friulana che l'autrice Lucia Pertoldi ha presentato a "Vita nei campi", la storica trasmissione radiofonica domenicale della sede regionale della Rai del Friuli Venezia Giulia. Seguirà la degustazione di una gubana gigante preparata per l'occasione.

Dalla stessa trasmissione sono tratte anche le note giornalistiche di Enos Costantini, che mercoledì 21 dicembre sempre alle 18 presenterà, insieme a Gian Paolo Gri e Armando Mucchino, la nuova edizione del volume "Ce vitis tai cjamps", ampliata con nuovi corsivi che, sempre con l'ironia tipica dell'autore, trattano vizi, drammi, virtù e potenzialità dell'agricoltura friulana.



Il libro di Lucia Pertoldi



Il libro di Enos Costantini

Giovedì 22 dicembre infine, appuntamento con il festival del libro friulano: editoria per grandi e bambini con gli autori a disposizione per far conoscere le loro opere e autografarne le copie. Dalle 15 alle 19 il salone d'onore di Palazzo Mantica diventerà la vetrina espositiva per tutti i libri editi dalla Società Filologica Friulana. I volumi delle collane di narrativa o poesia, i premi letterari in lingua friulana San Simon, le pubblicazioni didattiche per gli insegnanti, gli albi illustrati per bambini, i fumetti, i dizionari e i manuali per imparare a scrivere in friulano, lo Strolic furlan e il Lunari per il 2023, i cataloghi fotografici e artistici, le riviste e i Numeri Unici saranno i doni ideali per questo Natale, all'insegna della cultura friulana.

L'ingresso alle iniziative è libero e aperto a tutti fino ad esaurimento dei posti disponibili. Per informazioni: info@scuelefurlane.it, 0432 501598 (int. 5). —

EVENTI IN FRIULI

Il biglietto di Natale

Domani, mercoledì 21 a Udine, nel Salone del Popolo di Palazzo D'Aronco, Itineraria presenta Il biglietto di Natale e l'Almanacco della cultura 2023.



Harlem gospel choir

"L'Harlem gospel choir with a Special Tribute to Nina Simone" fa tappa in Fvg con due date a Udine (21 e 22 dicembre, già sold out) e a Trieste (il 23)



I volumi di Morandini

Oggi, martedì 20 alle 18, in Sala Corgnali della Biblioteca Joppi a Udine appuntamento organizzato da Dars dedicato ai Libri d'artista di Gina Morandini.



IL RICONOSCIMENTO

Miglior opera in lingua locale vince "Gera'na volta" Cerimonia in Campidoglio



I due autori del volume premiato, Marco Tonus e David Benvenuto

CRISTINA SAVI

Si è aggiudicato il primo posto, partecipando alla decima edizione del premio nazionale "Salva la tua lingua locale", il volume illustrato con i racconti popolari di Pasiano di Pordenone e Azzano Decimo *Gera'na volta* . E un pezzo di storia delle due cittadine del Friuli Occidentale, insieme gli autori, sarà sul podio in Campidoglio, a Roma, il 26 gennaio prossimo, quando si svolgerà la cerimonia di premiazione.

Pubblicato lo scorso maggio, realizzato dall'associazione Creazioni Indigeste a cura di David Benvenuto e Marco Tonus, "Gera'na volta" raccoglie una selezione di racconti della trazione orale contadina dei due comuni che si affacciano sul fiume Fiume e si avvale delle illustrazioni di oltre venti disegnatori, sia di fama internazionale che giovani esordienti. Fiabe di streghe, maghi e animali parlanti, briganti alla ricerca di un pasto caldo, leggende, un bestiario di mostri fantastici, dal folletto Massariol alla Cavra de oro, dall'orco alla biscia Landa, animano i racconti contenuti nel volume, realizzati con la consulenza di esperti di cultura popolare e storia locale. E sono tutti scritti nel cosiddetto "veneto rustico" diffuso nella zona di confine fra Friuli e Veneto: un dialetto venetofono che si distingue dal veneto originale perché ha delle sfumature derivate dall'antico friulano parlato in quelle terre prima dell'arrivo della Serenissima.

Fra gli illustratori, Tonus e Benvenuto sono riusciti a coinvolgere Sio, autore culto per migliaia di ragazzi, o Giuseppe Palumbo, disegnatore di Diabolik e per Mondadori e Feltrinelli, Francesca Ghermandi, nota anche per le sue illustrazioni su "Internazionale", o ancora Martoz, street artist e illustratore, Marilena Nardi, illustratrice per il "Corriere della Sera" e "Domani" e Luca Salvagno, già collaboratore ed erede grafico di Jacovitti. Il risultato è una galleria di tratti contemporanei che danno valore aggiunto alle storie grazie alla loro efficacia visiva, rendendole universali.

Il premio nazionale "Salva la tua lingua locale" è promosso e organizzato dall'Unpli-Unione nazionale Pro loco d'Italia. Aperto alle opere prodotte nei diversi dialetti locali, articolato in varie categorie, è stato presieduto da Tullio De Mauro, linguista al quale è intitolata la sezione dedicata ai saggi. Oggi al vertice c'è Giovanni Solimine, docente universitario e presidente della Fondazione Bellonci, organizzatrice del Premio Strega.

Sostenuto dalla Regione e dai Comuni di Pasiano e Azzano, oltre che da Fondazione Friuli, il libro è stato distribuito gratuitamente a tutti gli studenti delle scuole primarie di primo grado della zona interessata e presentato in diverse occasioni e festival letterari, per poi farsi conoscere fuori dai confini regionali grazie all'interesse dei media di settore e d'informazione, fra i quali SkyArte. —

L'INIZIATIVA

Torna la scuola di scrittura di Pordenonelegge: in cattedra anche Desiati

Il vincitore dello Strega al corso che inizierà il 7 febbraio Tra gli insegnanti Viola Ardone e Rosella Postorino



Maro Desiati, vincitore dell'ultima edizione del Premio Strega

Cinque grandi scrittori, 18 ore di lezione per entrare nel cuore delle storie e degli strumenti che permettono di scriverle al meglio: è ai nastri di partenza pordenonescrive, la Scuola di Scrittura promossa da Fondazione Pordenonelegge che, nelle prime settimane del 2023, propone la sua 14esima edizione. Sarà appunto "Come in un romanzo" il filo rosso di un programma intensivo dal 7 febbraio al 7 marzo 2023, con 18 ore di lezione su piattaforma digitale, come sempre articolate fra lezioni frontali e laboratori, e una prestigiosa squadra di docenti: accanto agli scrittori Alberto Garlini, curatore della scuola e di pordenonelegge, e Gian Mario Villalta, direttore artistico di pordenonelegge, ci sarà l'ultimo vincitore Premio Strega Mario Desiati, e le autrici Viola Ardone e Rosella Postorino, Premio Campiello 2018. Tutte le lezioni svolgeranno su piattaforma zoom per favorire la partecipazione da qualsiasi latitudine, sempre dalle 18.30 alle 20.30. Il calendario e i dettagli sul sito pordenonelegge.it, iscrizioni entro lunedì 30 gennaio 2023 info 04341573100.

La 14esima edizione di pordenonescrive, spiega Alberto Garlini, «favorirà le interazioni fra docenti e corsisti attraverso molti laboratori, per un vero corpo a corpo con gli elaborati dei partecipanti. Le lezioni frontali affronteranno le questioni base che uno scrittore si trova ad affrontare nella creazione di un romanzo: le strutture narrative, lo stile, la presentazione del personaggio, la voce narrante e la scrittura del desiderio; a cui seguiranno, a distanza di una settimana, quattro laboratori sugli stessi temi, stimolati da un esercizio assegnato durante la lezione frontale».

Obiettivo concreto della scuola è quello di dare ai corsisi gli strumenti per impostare un romanzo, almeno nei suoi movimenti principali. Viola Ardone tratterà una delle difficoltà maggiori per chi vuole raccontare una storia: trovare la voce con cui narrarla. Alberto Garlini si occuperà di strutture narrative, cioè di come si può sviluppare una storia, calibrando il conflitto fino alla soluzione finale. Rosella Postorino, partendo dal suo laboratorio di scrittura, ci racconterà come sono nati i suoi indimenticabili personaggi, Gian Mario Villalta parlerà del grande corpo a corpo dell'autore con la scrittura: un lavoro che si dispiega nella singola pagina e nella singola frase.

E l'ultimo vincitore del Premio Strega, Mario Desiati, partendo dal suo ultimo romanzo "Spatriati" (Einaudi), si soffermerà sul desiderio, inteso come movente stesso della scrittura. —

L'INCONTRO A UDINE

Al San Giorgio i racconti dell'avvocato Luca Ponti

Il libro dell'avvocato Luca Ponti "Qui pro qui", con interventi di Omar Monestier (il direttore del Messaggero Veneto scomparso in agosto), è stato presentato ieri al Teatro San Giorgio da Paolo Mosanghini, direttore del Mv. Presenti lo psicologo Ernesto Gianoli, i neurologi Franco Fabbro e Massimo Mascolo e i familiari di Monestier.





SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

I NOSTRI 11 DEL MV



MESSAGGERO VENETO SPORT 2022
SUL PALCO I GENITORI DI GUGLIELMO VICARIO, IL PORTIERE UDINESE VINCITORE DEL PREMIO, COLLEGATO ALLE LORO SPALLE DA EMPOLI

Riecco i premi alle stelle dei dilettanti Fvg

Dopo tre anni è tornata la serata di gala organizzata dal Messaggero Veneto
Festeggiati i 100 anni dell'Aurora e Vicario, il portiere friulano dell'Empoli

MASSIMO MEROI

Non invecchia mai. Il premio del Nostri 11 istituito dal Messaggero Veneto nel lontano 1989 è sempre giovane e attuale. E rivederlo ancora vivo e luccicante dopo tre anni di pandemia ha fatto proprio un bellissimo effetto. Magie di un pallone che continua a rotolare sui campi dilettantistici della nostra regione grazie alla passione e all'entusiasmo di ragazzi che giocano a calcio innanzitutto perché gli piace, non perché sono lautamente retribuiti. Ecco perché anche ieri sera alla Tavernetta di Remanzacco, dove il Messaggero Veneto ha premiato le migliori formazioni di Eccellenza, Promozione e Prima Categoria l'atmosfera è stata la stessa o quasi della prima edizione. Sotto la regia del responsabile della redazione sportiva Antonio Simeoli e con Simonetta D'Este e Simone Fornasiere impeccabili presentatori della serata, si sono succeduti sul palco i ragazzi che durante le domeniche si danno battaglia sui campi della nostra regione. Rispetto alle precedenti edizioni abbiamo unito a questa serata anche il premio Messaggero Veneto Sport 2022 che è andato al portiere dell'Empoli Guglielmo Vicario collegato via Skype e rappresentato in sala dai genitori.

PRIMA CATEGORIA

Il mister più bravo è stato Willy Pittana, un tempo pedina dell'Udinese primavera allenata da Adriano Fedele e che oggi con il Teor naviga in Promozione: «Pensavo che la nuova categoria fosse meno difficile», dice. Poi sul premio aggiunge: «Lo condivido con i miei ragazzi e la società, senza buoni calciatori e bravi dirigenti un allenatore non va da nessuna parte». Nell'undici titolare c'è un ragazzo, Ivan Fabricio Bolgan, oggi attaccante del Chions, che ha vinto il premio con l'Azzanese e che domenica sera ha vissuto una serata speciale visto che è argentino: «Una emozione mai provata – dice – Messi si è preso quello che gli spettava».

CONI

Ha risposto presente il presidente regionale Giorgio Brandolin che ha voluto sottolineare l'importanza dello sport «anche e soprattutto durante la pandemia. Personalmente mi sento di ringraziare soprattutto i dirigenti per quello che fanno. E adesso lasciatemi andare in platea a godermi la premiazione dei ragazzi».

SECOLO

Cento anni di vita, un traguardo straordinario quello tagliato dall'Aurora, un nome un destino. Con questa maglia cento gol li hanno segnati solo in due Massimiliano Masetti e Marco Lodolo: «Tornare e chiudere la carriera a Remanzacco? Vediamo», dice quest'ultimo. Il presidente Simone De Rosa: «Il nostro grazie va ai presidenti, ai dirigenti e agli allenatori che ci hanno permesso di arrivare fino a qui».

ARBITRO

I fischietti sono una componente fondamentale. La categoria sta vivendo un momento difficile dopo le dimissioni del loro capo Alfredo Trentalange, ma questo non intacca il riconoscimento a Roberto De Stefanis che domenica era a dirigere una partita in Umbria. «Ci sono 62 giovani nuovi arbitri iscritti al corso – ha detto Luca Visentini vicepresidente del Cra regionale – e questo ci fa ben sperare per il futuro del nostro movimento».

PROMOZIONE

Per motivi di tempo è stata veloce la consegna dei premi alla squadra di Promozione guidata dal mister Gabriele Gorenszach, dell' OL3: «Sono





IL PUBBLICO
IN CENTINAIA ALLA TAVERNETTA DI REMANZACCO PER LA FESTA

Briz: «Dilettanti, che palestra»

Il sindaco di Remanzacco Daniela Briz ha sottolineato «l'importanza del lavoro delle squadre dilettanti perché è da loro che nascono i campioni del domani».



Zilli: «Il calcio fa crescere»

La Regione era rappresentata dall'assessore Barbara Zilli: «Il calcio a tutti i livelli è importante come forma di aggregazione e crescita per i nostri giovani».



Canciani: «La politica ci aiuta»

Ermes Canciani, presidente della Figc regionale, ha rimarcato come «la politica con la nuova finanziaria abbia dimostrato una nuova sensibilità verso il mondo del calcio».





ECCELLENZA
LA CREMA DEL CALCIO DEL FVG SCELTA DA SIMONE FORNASIERE CON IL MISTER STEFANO CHIARANDINI, SPONSOR CREDIFRIULI



PROMOZIONE
CON IL NOSTRO RENATO DAMIANI CHE LI HA SELEZIONATI ECCO GLI 11 AGLI ORDINI DI MISTER GABRIELE GORENSZACH, SPONSOR ZANUTTA



PRIMA CATEGORIA
ECCO I PREMIATI CON IL NOSTRO STEFANO MARTORANO CHE LI HA SELEZIONATI AGLI ORDINI DI MISTER PITTANA, SPONSOR T85



MIGLIOR ARBITRO
IL VICEPRESIDENTE DEL COMITATO REGIONALE ARBITRI LORENZO VISENTINI PREMIA IL MIGLIOR FISCHIETTO ROBERTO DE STEFANIS



CENTO ANNI DELL'AURORA
IN FILA I PROTAGONISTI ATTUALI DELL'AURORA FONDATA NEL 1922



I TRE MISTER
DANTE CUDICIO PRESIDENTE REGIONALE DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA ALLENATORI PREMIA MISTER PITTANA, CHIARANDINI E GORENSZACH

contento per questo riconoscimento che tra l'altro ricevo a Remanzacco dove ho vissuto un'esperienza di due anni».

ECCELLENZA

È disegnata con il 4-2-3-1 la squadra affidata alle cure di mister Stefano Chiarandini, premiato dal presidente dell'Aiac regionale Dante Cudicio ed esonerato dal Tricesimo: «Penso sia normale essere dispiaciuti quando non si può portare a termine un percorso – dice –, ma fa parte del gioco».

VICARIO

Papà Michele e mamma Monica in platea erano accompagnati da Massimo Giacomini, sul palco si sono mangiati con gli occhi il loro Guglielmo collegato via Skype da Empoli. «Ringraziamo il Messaggero Veneto – le parole della signora Vicario –, questo premio ci fa un certo effetto, ci inorgoglisce e ci scalda il cuore». Guglielmo non nasconde la sua soddisfazione ma da buon friulano tiene i piedi ben piantati a terra e non si scompone nemmeno davanti alla domanda di Fornasiere che gli chiede lumi sul suo futuro: sarà a Torino con la maglia della Juventus? «Il mio presente e il mio futuro si chiamano Empoli, sono in una realtà meravigliosa». L'assessore regionale Barbara Zilli, mamma di due bambini, gli strappa una promessa: un mini tour in Friuli per entrare in contatto con i bambini: «Organizziamo – dice entusiasta Guglielmo –, ci sarò sicuramente, è la cosa più bella poter raccontare la mia esperienza». Cala il sipario. La notte delle stelle del calcio dilettanti Fvg è tornata e questo è quello che conta. —

IL MIGLIOR GIOVANE

Alessandro Rigo se ne va in bici nel ricordo di Claudio Rinaldi



La vedova di Claudio Rinaldi, Patrizia Gugliotta, Enzo Cussigh, il patron del Carlino Vincenzo Zanutta e Antonio Simeoli premiano Alessandro Rigo miglior giovane. Per lui in regalo una bicicletta

È stato il momento più toccante della serata. Succede quando si ricorda chi non c'è più. Il nostro direttore Omar Monestier, scomparso lo scorso 1 agosto, ma anche lo storico collaboratore Claudio Rinaldi venuto a mancare il 20 agosto di due anni fa. Antonio Simeoli, dopo aver ringraziato la nostra guida di oggi, il direttore Paolo Mosanghini «per come ci ha accompagnato nell'organizzazione di questa serata», ha voluto raccontare come Monestier «mi incitasse a proseguire nell'organizzazione del premio dei Nostri 11 anche durante la pandemia, era una iniziativa della quale andava molto orgoglioso». Quanto a Rinaldi, era un profondo conoscitore del mondo dei dilettanti, seguiva il campionato di Eccellenza e anche il Torneo delle Regioni, palestra di vita e di calcio per i nostri giovani. Claudio era un innamorato del ciclismo e per questo abbiamo pensato di premiare il miglior giovane del 2022 con una bici offerta dalla Cussigh bike di Tavagnacco. La consegna è stata effettuata dalla vedova di Claudio, la signora Patrizia: «Non sono abituata a parlare in pubblico – ha detto – e le lacrime preferisco tenermele dentro. Ma sono molto emozionata, credetemi». La bicicletta se l'è portata a casa Alessandro Rigo, classe 2002, centrocampista del Torviscosa. Sul palco anche Vincenzo Zanutta che ha ricordato «Claudio, penna puntuale e appassionata del mio Cjarlins Muzane».

La mala educación

Argentina bella e vincente in campo, molto meno nei suoi atteggiamenti
Dagli sfottò sui rigori alla volgarità di Martinez: zero rispetto per i perdenti



LIONEL SCALONI
COMMISSARIO TECNICO DELL'ARGENTINA

Noi sappiamo vincere e perdere
Smentisco con forza le accuse di essere stati poco sportivi



L'esultanza dell'Argentina dopo il rigore decisivo in cui si vede Lautaro Martinez urlare verso i giocatori della Francia





A sinistra, il gestaccio del portiere Martinez alla premiazione. A destra, gli sberleffi ai giocatori olandesi

IL CASO

Antonio Barillà / TORINO

Cartoline albicelesti. Non tutte positive. Della coppa alzata dopo 36 anni, non rimarranno solo immagini festose. La storia del calcio tramanderà il pallone scagliato con violenza da Paredes contro la panchina dell'Olanda e, dopo l'ultimo rigore, l'irrisione degli oranje sconfitti: provocazioni e sberleffi verso un avversario in ginocchio, estromesso ai quarti. Stona sempre, il calcio ha una sua etica, ma ancor di più nel Mondiale degli abbracci: l'immagine del piccolo Leo, figlio di Perisic, che consola Neymar dopo l'eliminazione con la Croazia rende ancora più imbarazzante e becera la reazione argentina.

Il ct Scaloni, dopo la corrida, si ribella al ritratto di squadra rissosa, ricorda precedenti concilianti e riduce tutto alla tensione che certe sfide possono generare. Difficile chiuderla così, derubricare ad eccesso d'agonismo un'evidente mancanza di rispetto, interpretata anche da Messi, il capitano, che porta le mani alle orecchie davanti a Van Gaal e, alla fine, apostrofa Weghorst in diretta: «Que mira, bobo? Cosa guardi, scemo?». Si bisbigliava: l'Argentina non sa perdere. Pregiudizio, probabilmente, però costruito su evidenze: si ricorda ancora la rissa scoppiata dopo la sconfitta con la Germania nel 2006.

Poi c'era chi già banalizzava e invocava l'alibi della passionalità, del carattere focoso, dell'attaccamento eccessivo alla maglia. Dopo il Qatar, si diffonde una sensazione nuova, più triste e grave: l'Argentina non sa nemmeno vincere. Perché ai quarti il peggio s'è visto quando i rigori avevano ormai condannato l'Olanda e perfino con la Francia, dopo una finale meravigliosa vinta, certe brutte scene si sono ripetute. Smontando, fra l'altro, la teoria della Seleccion, poveretta, caduta nella trappole dialettiche tese ad arte dal diabolico Van Gaal. Quando Montiel segna l'ultimo penalty e tutti lo rincorrono impazziti di gioia, Lautaro Martinez si stacca dal gruppo e punta, sbraitando, i francesi attoniti, paralizzati a metà campo. Imperdonabile.

È più di Emiliano Martinez, non tanto per i trucchetti usati al momento dei rigori allo scopo di innervosire gli avversari, quanto per il gesto volgare cui si lascia andare durante la premiazione come miglior portiere del torneo. I tifosi bleus lo fischiano, è vero, ma non c'è provocazione che tenga.

«Con me l'arroganza non funziona» la dichiarazione a discolpa: nessuna obiezione, sappia però che assai meno funziona la maleducazione. Reiterata anche nello spogliatoio, intrisa nel cattivo gusto, quando, nel mezzo dei festeggiamenti, chiede un minuto di silenzio per Mbappé. È la prova finale: l'Argentina non sa vincere. —

SI APRE OGGI LO STAGE AZZURRO



Wilfried Gnonto, 19 anni

Ndour, Bamba e Tongya Adesso il ct Mancini studia i nuovi Gnonto

Guglielmo Buccheri / TORINO

Uscire dallo stage con i gradi di prossimo giocatore azzurro è già accaduto e i nostri giovani – sono 67 dai 16 anni in su – al lavoro da oggi a Coverciano sperano che accada di nuovo. A Wilfried Gnonto è andata così: 18 anni, zero presenze in serie A, maglia dello Zurigo addosso, si è presentato nel quartier generale dell'Italia a fine maggio scorso dentro al primo gruppo di lavoro studiato dal ct Mancini per la nostra meglio gioventù e, Gnonto, una settimana dopo si è trovato in campo contro la Germania a Bologna in una gara valida per la Nations League.

Mancini riparte da qui, da un osservatorio che si allarga a dismisura anche oltreconfine: se a maggio erano tre i ragazzi impegnati all'estero – oltre a Gnonto, Tongya (Marsiglia) e Sebastiano Esposito (Basilea) – stavolta sono ben nove.

Nella lista ecco il centrocampista del Benfica Cher Ndour, ancora in attesa del debutto in prima squadra e, intanto, protagonista nella vittoria dei portoghesi nella Champions League dei giovani: Ndour ha 18 anni e il passo del primo Pogba.

Mancini ha pescato in Germania bussando alla porta del Borussia Dortmund e del Werder Brema: a Dortmund c'è il 17enne Calixte Mane, difensore centrale, esordio in Bundesliga alle porte, a Brema gioca il "pulcino" Fabio Chiarodia, anche lui 17enne, nato ad Oldenburg da genitori veneti e, due mesi fa, in campo per il debutto nel campionato tedesco.

Al gruppo degli oltre sessanta giovani e giovanissimi si è aggiunto Ibrahima Bamba, vercellese, quasi 1000 minuti nella serie A portoghese con il Vitoria Guimaraes da centrocampista davanti alla difesa.

Mancini vuole vedere da vicino l'ex ragazzo prodigio della Primavera dell'Inter, ora al Chelsea, Cesare Casadei, Calafiori al Basilea, Oristanio del Volendam, Lucca, centravanti voluto dall'Ajax e, di nuovo, lo stesso Tongya, passato in estate dal Marsiglia all'Odense in Danimarca. Mancini ha aperto la strada, Gnonto l'ha percorsa: adesso avanti il prossimo. —

Ieri i funerali a Roma. Presenti i giocatori del Bologna, della Lazio e il commissario tecnico

Mihajlovic, l'addio di tifosi ed ex-squadre «Un campione di coraggio e di fragilità»



L'addio a Sinisa Mihajlovic ieri a Roma

IL LUTTO

ROMA

Roma si è fermata per l'ultimo saluto a Sinisa Mihajlovic. La Basilica di Santa Maria degli Angeli gremita, Piazza della Repubblica chiusa al traffico, in strada migliaia di tifosi, dietro a un enorme striscione. «Ciao Sinisa, sei uno di noi», con le sciarpe dei tanti club dove il serbo ha giocato o ha allenato: in larga parte portate da sostenitori della Lazio, ma anche di Torino, Inter, Milan, Bologna e Sampdoria. Tanti amici, ex compagni di squadra, giocatori e dirigenti si sono uniti a loro in un lungo e commosso applauso all'arrivo del feretro e della famiglia, con la moglie Arianna e i cinque figli.

«Togliamo le pietre dal nostro cuore per vivere in pace con noi e gli altri», ha detto aprendo la sua omelia l'arcivescovo di Bologna, e presidente della Conferenza episcopale italiana, Matteo Maria Zuppi, che ha celebrato l'ultimo saluto con rito cristiano, cui ha preso parte una rappresentanza della chiesa ortodossa.

Alla cerimonia, a cui hanno partecipato anche le squadre, al completo, di Lazio (con tanto di aquila Olimpia) e Bologna, erano presenti tra gli altri il ministro per lo sport, Andrea Abodi, i presidenti del Coni, Giovanni Malagó, della Figc, Gabriele Gravina, del club biancoceleste, Claudio Lotito, ma anche il sindaco di Roma, Roberto Gualtieri, l'ex numero uno della Samp Massimo Ferrero, il ct della Nazionale, Roberto Mancini, Daniele De Rossi, Francesco Totti, rientrato da Doha per i funerali, e Gianni Morandi.

Toccanti i momenti in cui il cardinale ha parlato della malattia che ha colpito Mihajlovic e di fronte alla quale «non è mai a scappato. L'ha affrontata con coraggio, dandone anche ad altri. Lo ha fatto mostrando la fragilità dolce di un guerriero, che è tale perché sa rialzarsi o ci prova. La fragilità è una porta, non un muro».

Un pensiero anche alla famiglia: «Ci stringiamo attorno a loro e a chi è legato a lui. La famiglia era la sua squadra del cuore. È un saluto doloroso che ci lascia increduli, ma la morte non è la fine. È il fischio che dà il via al secondo tempo». Commovente l'intervento dell'ex pugile Vincenzo Cantatore, un passato nello staff tecnico del Bologna e grande amico di Sinisa.

«È stato semplicemente un guerriero», ha detto Cantatore, anticipato dalle parole di un rappresentante del governo serbo che ha espresso vicinanza alla famiglia. A portare via il feretro c'erano anche Dejan Stankovic, Cantatore e Mancini. «È stato un onore, un privilegio per me essere suo amico. Provo un gran dispiacere. Siamo stati una vita insieme, un'amicizia fraterna», ha detto il ct che fino alla fine ha voluto accompagnarlo in questo lungo addio. Così come per una vita lo ha accompagnato in una carriera gloriosa e piena di standing ovation. L'ultima a Roma, uscendo dalla chiesa dove ad attenderlo c'erano altri tifosi con cori e striscioni. Uno in particolare recitava: «Sinisa non sarai dimenticato, onore a chi gli amici non ha mai rinegato». —

Serie A

LA NOVITÀ

Il fuorigioco diventerà semiautomatico a fine gennaio



ROMA

«Ci sono diverse tensioni». Questa frase, pronunciata dal presidente della Figc Gabriele Gravina (nella foto in alto, *ndr*) a margine del consiglio federale di ieri, l'ultimo di questo 2022, dice molto sulla situazione che sta vivendo il calcio italiano. Dal caso D'Onofrio, che ha portato alle dimissioni del presidente dell'Aia, Trentalange, al passo indietro fatto dal presidente della Lega Pro, Francesco Ghirelli (dopo che le sue società hanno bocciato il nuovo format del campionato), passando per una riforma del calcio che fatica a trovare una convergenza tra le leghe professionistiche. Ma Gravina durante il consiglio ha tenuto dritta la barra di navigazione e ha fissato le date della ripresa: «Dal 15 gennaio affronteremo il tema della riforma», dal 27 gennaio «arriverà in serie A il fuorigioco semiautomatico» con l'introduzione della tecnologia Saot, mentre le nuove elezioni dell'Aia dovranno svolgersi entro 90 giorni e quelle della Lega Pro entro 60 giorni. Da questi punti fermi – tra innovazione e scelte politiche – si cercherà di riportare stabilità all'interno del sistema. —

IL PUNTO



Un abbraccio tra Gerard Deulofeu e Rodrigo Becao nella prima giornata a San Siro: ieri solo il brasiliano ha lavorato con la squadra

Dentro uno per adesso solo Becao

Sottil non ha ritrovato ieri Deulofeu che non preoccupa ma lavora a parte
Recuperato il difensore che nella partitella ha sfornato anche un assist

Stefano Martorano / UDINE

Niente all-in ieri per l'Udinese sul fronte recuperi, là dove Andrea Sottil già si fregava le mani all'idea di piazzare tutti i suoi "gettoni" sul prato verde del Bruseschi, in modo da iniziare con tutti gli effettivi a disposizione le ultime due settimane di preparazione che porteranno la Zebretta alla ripresa del campionato con l'Empoli, il 4 gennaio allo stadio Friuli. A far saltare i piani del tecnico è stato Gerard Deulofeu, che contrariamente ai tempi annunciati ieri ha proseguito il lavoro differenziato senza quindi riunirsi al gruppo che invece ha ritrovato, da gran protagonista, Rodrigo Becao. Erano proprio loro due, infatti, gli ultimi "pezzi da 90" tanto attesi sul fronte recuperi, quelli che ancora mancavano alla voce rientri.

RITARDATARIO

Niente di grave per carità, perché non saranno certo uno o due giorni ritardo sul rientro previsto a inficiare il recupero di Deulofeu per la prima sfida ufficiale dell'anno solare, ma vedendola dal punto di vista dell'allenatore è facile ipotizzare che prima "Geri" rimetterà piede in gruppo, prima si potrà preparare per lui il rientro in una delle due amichevoli previste prima della fine di questo 2022. Di sicuro, quindi, non sarà il test di venerdì pomeriggio, alle 15.30 col Lecce ospite al Friuli – partita che sarà giocata a porte chiuse, come comunicato ieri dalla società – quella in cui si rivedrà all'opera Deulofeu. Auspicabile, invece, che lo spagnolo possa rivestire il bianconero giovedì 29 dicembre allo stadio Zini di Cremona (sempre a porte chiuse), là dove in campionato, lo scorso 30 ottobre, fallì il colpo da tre punti in piena zona Cesarini, sparando in curva un autentico rigore in movimento. Il tutto, ben prima della distorsione al ginocchio destro rimediata allo stadio Maradona di Napoli contro la capolista, lo scorso 12 novembre, nell'ultima giornata prima della sosta per il Mondiale, infortunio rivelatosi fortunatamente non grave (come chiarì lo stesso Deulofeu con un post sui propri canali social un paio di giorni dopo), ma comunque causa di tanta apprensione e del ritardo di preparazione fin qui accumulato rispetto ai compagni.

IN GRAN SPOLVERO

Il discorso è decisamente diverso per Becao, presentatosi puntale ieri in allenamento secondo il cronoprogramma stabilito. Il difensore brasiliano è così ritornato a passarsi il pallone con i compagni a distanza di due mesi dallo stiramento al flessore destro rimediato il 16 ottobre a Roma con la Lazio, e la voglia di tornare ieri è stata ben rappresentata anche dalle incursioni in attacco nelle partitelle a tema, dove ha sfoderato anche un signor assist per un gol di Sandi Lovric. È proprio così che Sottil voleva ritrovarlo, e chissà se il tecnico sta già pensando di concedergli uno spezzone nel test di venerdì.

PIT-STOP

Va inoltre segnalato che nelle partitelle di ieri si è messo in luce anche Jean Victor Makengo, anch'egli già rientrato in gruppo come Bram Nuytinck (già visto all'opera nel finale dell'amichevole con l'Athltic Bilbao), Becao e quel Destiny Udogie che ieri ha svolto un lavoro personalizzato secondo programma. A parte hanno lavorato anche Jaka Bijol, Beto e Walace, usciti un po' provati dal test con i baschi, mentre non destano preoccupazioni le condizioni di Tolgay Arslan, che aveva lasciato il campo nella ripresa subito dopo aver rimediato una botta al piede destro. —

LE ALTRE

Amichevoli a raffica oggi Spezia e Samp domani anche il Napoli

Udinese venerdì al Friuli contro il Lecce, ma sono molti i test delle squadre di A previsti in settimana. Oggi sono in programma Spezia-Groningen e Dresda-Sampdoria, domani Fiorentina-Lugano e Napoli-Lille, giovedì Verona-Bologna, Waalwijl-Roma, Reggina-Inter e Lione-Monza, venerdì Torino-Cremonese, Empoli-Sassuolo e Betis-Atalanta.

Giocherà di sicuro al Watford, ma forse non in prestito altrimenti in Friuli a gennaio non potrebbero arrivare altri connazionali, come Lucas Beraldo

Martins e il tesseramento chiave che l'Udinese non vuole affrettare

GLI SCENARI

PIETRO OLEOTTO

Dove eravamo rimasti? Sì, alla cessione di **Mathues Martins**, attaccante classe 2003, prelevato dal Fluminense, al Watford. Il "giro" aveva subito un'accelerazione improvvisa all'inizio del mese, con il 19enne originario del Mato Grosso acquistato da **Gino Pozzo** per l'Udinese che, però, non ha voluto neppure testarlo a gennaio prima di smistarlo i "cugini" inglesi, come sembrava in un primo momento. Evidentemente la rosa messa a disposizione di Andrea Sottil basta e avanza – secondo la proprietà – nei suoi effettivi in zona d'attacco, considerando che Martins avrebbe vissuto alle spalle di **Gerrard Deulofeu**. D'altra parte il tecnico di Venaria Reale ha dimostrato di voler dare delle chances anche a **Isaac Success** nel ruolo di punta d'appoggio, visto che ha anche **Ilija Nestorovski** come centravanti di riserva per dare fiato a **Beto**. E forse non è un caso che le voci di un possibile addio del macedone (si parlava di un interessamento dello Spezia) si sono di colpo fermate.



Martins giocherà nel Watford

Insomma, Martins giocherà di sicuro in Inghilterra, dove è già di stanza da una decina di giorni e dove sta mordendo il freno, ha fatto sapere in Brasile "NetFlu", il portale internet che si occupa del "Tricolor", il suo ex club: «L'attaccante ha ammesso la sua ansia per l'esordio nel calcio europeo. Il Watford gioca nella seconda divisione inglese e lui sarà a disposizione per giocare da gennaio». Si tratta di un particolare significativo in chiave Udinese. Significa che Gino Pozzo non ha ancora provveduto formalmente al tesseramento per il club bianconero che avrebbe di fatto azzerato la possibilità di acquistare un giocatore extracomunitario nella sessione di mercato di gennaio, visto che con Martins l'Udinese avrebbe esaurito i due posti a stagione riservati per regolamento alle squadre di serie A (l'altro è già stato occupato dal 18enne ghanese **Raymond Asante**).

Cosa nasconde questo ritardo? Di sicuro la volontà di valutare se Sottil dovrà fare i conti con qualche carenza, non necessariamente in attacco. In difesa, infatti, con **Rodrigo Becao** che scalpita in attesa di una big (per giugno), con **Bram Nuytinck** in scadenza di contratto e un **Adam Masina** che dovrebbe rientrare solo a fine febbraio, potrebbe servire un elemento da "allevare" e introdurre nel calcio italiano, per esempio il classe 2003 del San Paolo **Lucas Beraldo**, in possesso a quanto pare solo del passaporto brasiliano. Dovesse arrivare sunbito, allora Martins sarebbe tesserato direttamente dal Watford. —

Basket - Serie A2

QUI UDINE. Il coach è guarito dal Covid e giovedì sarà al suo posto
È slittato a domani l'arrivo in città per le visite mediche di Gentile

Apu, contro Ferrara torna Boniciolli il duo Mian-Mussini prossimo alla cessione


I quattro tifosi dell'Apu presenti domenica a Lecce

L'ANALISI

GIUSEPPE PISANO

Neanche il tempo di metabolizzare la sconfitta di Lecce, che c'è già da preparare una nuova partita in casa Apu Old Wild West. La comitiva bianconera è rientrata ieri dalla Puglia, oggi si torna in palestra con il match di giovedì contro Ferrara nel mirino.

STALLO

A guidare il team udinese contro gli estensi ci sarà nuovamente coach Matteo Boniciolli, ormai guarito dal Covid. Nessun ribaltone, infatti, per quanto riguarda lo staff tecnico. Si va avanti così nonostante la terza sconfitta consecutiva e un'evidente situazione di scollamento nello spogliatoio. Il tecnico è convinto di tornare a vincere già dalle partite di dopodomani e del 29 dicembre contro Cantù in Coppa, poi a gennaio Gentile sarà l'arma in più. La società sembra intenzionata a volergli dare ancora fiducia, sebbene dalla Lombardia continuino a rimbalzare voci di un nuovo sondaggio per "Pino" Sacripanti, fra i pochi allenatori di un certo spessore tuttora liberi sul mercato.

PORTE GIREVOLI

Il tutto mentre con un occhio si guarda al mercato in entrata e l'altro a quello in uscita. L'arrivo di Alessandro Gentile a Udine per le visite mediche è slittato a domani, il giocatore campano dovrebbe fermarsi in città per due o tre giorni: debutto previsto a gennaio inoltrato. Sembrano avere la valigia pronta in due, fra gli attuali componenti del roster. Uno è Fabio Mian, per il quale sembra esserci un interessamento di Treviso al piano superiore. L'altro è Federico Mussini, non a caso finito in tribuna domenica contro Nardò.

AZZURRO

Una piccola soddisfazione in un momento buio arriva da Tommaso Fantoma, che è stato convocato per il raduno della Nazionale Under 20 a Brescia dal 27 al 29 dicembre. È il giusto premio alla crescita di questo ragazzo arrivato in prestito da Trieste: contro Ravenna e Ferrara ha ben figurato nel quintetto iniziale, poi è tornato misteriosamente in panchina nelle ultime tre partite. —

COPPA ITALIA

Il quarto di finale in trasferta a Cantù il 29 dicembre

La Lega Nazionale Pallacanestro ha diffuso ieri le date e gli orari dei quarti di finale della Coppa Italia di serie A2. L'Apu Old Wild West detentrice del trofeo sarà ospite della San Bernardo Cantù al PalaDesio giovedì 29 dicembre alle 20.45, quando è in programma anche Cento-Treviglio. Il giorno prima, sempre alle 20.45, c'è Vanoli Cremona-Pistoia. Chiude il quadro dei quarti Forlì-Torino, in calendario giovedì 12 gennaio alle 20.30. Le vincenti approdano alle Final Four dell'11 e 12 marzo 2023, da disputare in sede ancora da definire. —

G.P.

LE PILLOLE DI PINO



di Giuseppe Pisano

28
Punti per la guardia di Ferrara Andy Cleaves, "pistolero" di giornata nel girone Rosso. Nel girone Verde pistole fumanti per Alessandro Grande della Fortitudo Agrigento, autore di 29 punti.

10
Le partite di campionato della Gesteco Cividale concluse con uno o due possessi di scarto. Il bilancio dei gialloblù nei finali in volata è di 6 vittorie e 4 sconfitte.

90,5
È la media dei punti subiti nelle ultime due giornate dall'Apu Old Wild West, ormai lontana parente del "fortino" delle prime cinque giornate di campionato, quando ne incassava 67.2 a gara.

8
Le sconfitte consecutive del fanalino di coda Chieti, che domani riceve la Gesteco Cividale. Gli abruzzesi non vincono in campionato dal 6 novembre scorso, quando sconfissero San Severo.

68,2
Punti realizzati a partita da Cividale, che ha l'attacco meno prolifico del girone Rosso. I ducali vantano anche la seconda miglior difesa con 69.5 punti incassati di media.

9
Vittorie consecutive per la San Bernardo Cantù, capolista solitaria del girone Verde. L'ultima sconfitta dei brianzoli risale al 16 ottobre, contro la Vanoli Cremona.

5
Sconfitte alla fine del girone d'andata per l'Apu Old Wild West, che ne aveva sommate soltanto 4 in tutta la regular season 2021/2022, compresa la fase a orologio.

QUI CIVIDALE


Rota è stato spesso decisivo nelle battute conclusive FOTOPETRUSSI

Dove c'è la Gesteco i finali di partita sono quasi sempre con il fiato sospeso

Simone Narduzzi / CIVIDALE

Col fiato sospeso: gli ultimi finali di gara vissuti dalla Gesteco. Thrilling, vietati ai deboli di cuore. In bilico. E in bilico le aquile hanno spesso percorso quel filo, per tutta la sua interezza, dritte verso il successo. Altre, invece, son cadute nel baratro, incappando in concenti sconfitte. È successo, per esempio, domenica, nel match interno contro l'Umana Chiusi. La zingarata di Rota, da saltimbanco, pareva, per l'appunto, aver fatto saltare il banco in quel di via Perusini. E con esso la squadra ospite. Poi la rimessa, a due secondi dal termine dell'incontro. Quel tiro a segno di Bolpin: una tabellata che ha fatto scendere la Ueb dall'ottovolante, dalla navetta per le Final Eight di Coppa Italia. Simile all'epilogo di quest'incontro, allora, molte altre conclusioni che han visto Rota e compagni protagonisti nelle precedenti sfide giocate dalla Gesteco.

I PRECEDENTI

«Quando si gioca sugli episodi – ha detto coach Pillastrini dopo il ko con Chiusi –, di solito siamo bravi». Sembrano trovarsi a loro agio, in effetti, i ducali sulle montagne russe. Lucidi, non hanno deragliato all'esordio di fronte a Chieti (81-78). Bravo, nell'occasione, Rota a scippare il pallone del sorpasso dalle mani dei teatini, sul +1 Eagles. Diversamente è andata la settimana successiva a Mantova (78-73). Quindi riecco il cuore Gesteco, nel finale contro Bologna (76-71). È tuttavia dalla sfida a Nardò che la giostra dei gialloblu ha iniziato realmente a girare. Vertiginosamente. 63-60 lo score coi pugliesi, poi via, vittoria 53-56 a Forlì e stop di fronte a Ferrara, 73-78. Non ci si annoia con i friulani: 70-72 da brivido a Rimini, quindi il derby deciso nell'ultimo attacco, fallito, dei bianconeri (67-66). Prima della battuta d'arresto con Chiusi, la sconfitta, sempre di misura, a San Severo (55-53). In totale, sei su dieci le situazioni incerte risolte in proprio favore da Cividale.

IL PROGRAMMA

Neanche il tempo di riprendere fiato, che i Pilla boys sono di nuovo in pista. Mercoledì, infatti, si gioca a Chieti: ieri, allora, la squadra ha svolto una sessione di lavoro con video. Stamattina la partenza col pullman Arriva Udine brandizzato Eagles; lungo la strada, sosta con allenamento a Recanati. —

BIATHLON

Vittozzi, vacanze di Natale col terzo posto nella generale A gennaio gare in Slovenia

Francesco Mazzolini

Arriva il Natale anche per gli atleti friulani che se la giocano sui palcoscenico della Coppa del Mondo, ognuno nella sua specialità. Partiamo dalla biatleta Lisa Vittozzi, la star di questo inizio invernale che dopo la tappa di Annecy in Francia, farà lo scavallo dal 2022 al 2023 da terza in classifica generale a 373 punti dietro alla leader Simon che ne vanta 471 ed Elvira Oeberg a 395. I segnali mandati dalla sappadina per questo inizio di stagione sono stati costanti e importanti: quattro podi di cui tre individuali e il recupero della precisione sulla classifica di tiro. Aggiungiamoci una buona forma fisica e l'alta qualità della sciata ed ecco che si può ben sperare nei prossimi appuntamenti dell'anno che verrà, primo quello di Pokljuka, nella vicina Slovenia dal 5 all'8 gennaio 2023.

La tarvisiana Lara Della Mea ha fatto registrare a Sestriere un ottimo nono posto, suo miglior risultato in carriera, dopo quasi tre anni: superato l'infortunio di Cortina a febbraio 2021, la slalomista del CS Esercito ha ritrovato punti in Coppa e fatto capire che vuole sciare forte. Pochi e deboli segnali da Lele Buzzi.

Lenta la partenza dei combinatisti Raffaele Buzzi e Alessandro Pittin, che nell'ultima tappa di Ramsau in Germania, sono comunque entrati in zona punti, con il carnico 20°, suo miglior risultato in questi due anni e il tarvisiano 24° miglior risultato di carriera in Coppa del Mondo.

Costanti e in crescita le fondiste carniche Cristina Pittin e Martina Di Centa, assieme al sappadino Davide Graz, incostante nei risultati ma capace di sorprendere all'occorrenza. —


La sappadina Lisa Vittozzi

IN BREVE

Sci

Il gigante in Alta Badia lo vince Odermatt

Lo svizzero Marco Odermatt ha vinto il secondo slalom gigante di Alta Badia, valido per la coppa del mondo di sci alpino. Il leader della classifica generale ha ottenuto il quarto successo stagionale e il 15° in carriera. Sul podio anche il norvegese Henrik Kristoffersen (2.38.47) e lo sloveno Zan Kranjec (2.39.19). Il migliore degli azzurri è stato il bergamasco Filippo Della Vite, 14°, Giovanni Borsott ha chiuso al 24° posto.

Nba

Lakers e Orlando volano con LeBron e Banchero

LeBron James si erge a protagonista della notte Nba, con 33 punti, facendo dimenticare l'assenza di Anthony Davis: è lui che trascina i Lakers al successo casalingo per 119-117 su Washington. Vince anche Orlando (92-95 a Boston) che è alla sesta affermazione consecutiva, grazie a una delle migliori partite di Paolo Banchero: per lui 31 punti e una tripla decisiva nelle fasi finali del match, ai quali vanno aggiunti 6 rimbalzi, 3 assist e 2 recuperi.

CICLISMO

Lussari, parte il countdown con un grande "Forza Enzo"

Presentata in Regione la "guida" alla cronoscalata che può decidere il prossimo Giro fortemente voluta da patron Cainero : «Sta migliorando», ha svelato il figlio Andrea

Francesco Tonizzo / UDINE

Il countdown fino alla tappa numero 20 del 106° Giro d'Italia è iniziato, nel segno del patron Enzo Cainero. Ieri sera, nella sede del palazzo della Regione Friuli Venezia Giulia, la triade organizzativa composta da Andrea Cainero, erede di Enzo, Paolo Urbani e Giuseppe Bazzana ha presentato ufficialmente la brochure celebrativa della cronoscalata, dal centro di Tarvisio alla cima Lussari, che sabato 27 maggio 2023 rappresenterà la penultima e, forse, decisiva frazione della corsa rosa. Una "guida" di quasi 100 pagine illustrate che è anche il compendio di vent'anni di emozioni, di storie, di tappe, disegnate ed organizzate da Enzo Cainero, che sta combattendo contro il male che l'ha colpito ai primi di ottobre. Una prova che il "Paron" sta affrontando con la tempra di uno scalatore, incurvato sui pedali mentre sale sulle pendenze critiche, per non dire impossibili, che lo stesso Enzo ha spesso proposto nelle corse che ha allestito.



La copertura della "guida" alla cronoscalata del Lussari del 27 maggio

«Mio padre sta migliorando – è la notizia più bella che Andrea Cainero ha dato ai presenti –: assieme a Paolo Urbani e Bepi Bazzana e a tutti i collaboratori ci stiamo impegnando per onorare la sua passione e il suo sogno di creare un evento indimenticabile. Come famiglia stiamo vivendo un momento difficile e la presenza, qui in sala, di mio zio Edy e di mia cugina Chiara è molto importante per me. Ringrazio tutti coloro che ci supportano: la Regione Friuli Venezia Giulia, il Comune di Tarvisio che è sede ospitante della tappa, le Istituzioni, gli sponsor».

Al tavolo dei relatori, con Andrea Cainero e Paolo Urbani, c'erano anche il vice-presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, Riccardo Riccardi, e l'Assessore al Turismo, Sergio Bini. Presenti in sala, tra gli altri, anche Barbara Zilli, Assessore regionale al Bilancio, il Prefetto Massimo Marchesiello, il Sindaco di Tarvisio Renzo Zanette e il "Rosso di Buja", Alessandro De Marchi.

«Solo Enzo – ha spiegato Riccardi – poteva concretizzare una tappa così: Mauro Vegni, direttore del Giro d'Italia, non era convinto all'inizio, ma poi abbiamo capito che non poteva dire di no a Cainero. Abbiamo investito risorse importanti. È legittimo pensarla diversamente: noi siamo orgogliosi di aver preso la decisione di realizzare dei lavori che permettano di salire sul Lussari in condizioni di maggiore sicurezza».

Il pensiero al patron Cainero è stato il filo conduttore dell'incontro. «L'aver saputo che Enzo si sta riprendendo è la notizia più bella della serata – ha confidato Bini –: dobbiamo ringraziarlo per i vent'anni di emozioni che ci ha regalato e per l'opportunità unica di far conoscere il nostro territorio e quella meravigliosa cartolina che è il monte Lussari a una platea di 650 milioni di persone che vedranno le immagini in tv». —

VOLLEY - SERIE A2 FEMMINILE

Troppo forte Roma adesso l'Itas pensa al derby e alla Coppa con il Sassuolo

Monica Tortul / MARTIGNACCO

Sarà Sassuolo l'avversaria dell'Itas Ceccarelli agli ottavi di finale di Coppa Italia di A2. In seguito alla sconfitta per 0-3 maturata domenica contro la capolista Roma, la formazione di Martignacco ha chiuso il girone B di A2 femminile al quinto posto. Accede quindi alla prima fase della Coppa contro la quarta classificata del girone B, appunto Sassuolo. Il match è in programma l'11 gennaio in provincia di Modena. Sassuolo ha infatti il vantaggio di giocare in casa questo match secco in virtù del miglior piazzamento in classifica. La Volley Roma della friulana Miche Rucli è invece già classificata ai quarti del 18 gennaio, ai quali accedono di diritto le prime due di ogni girone. Per l'Itas Ceccarelli si tratta di un buon risultato. Chiudere il girone di andata al quinto posto è più che soddisfacente per la società friulana, che in questa stagione sta raccogliendo buoni frutti con una squadra giovane. "Il girone di andata si è chiuso con una sconfitta preventivata – ha commentato il presidente della Libertas Martignacco, Fulvio Bulfoni –. Sono gli altri gli avversari contro cui dobbiamo costruire la nostra salvezza. Al giro di boa il bilancio è più che positivo: la società è molto contenta dei risultati ottenuti finora con questo gruppo». Soddisfazione espressa anche dal libero Agata Tellone, che anche domenica si è confermata tra le migliori nel suo ruolo. «Roma è una super squadra- ha commentato Agata- ed era difficile tenerle il passo. Avremmo potuto fare qualcosa in più sotto il profilo dell'atteggiamento, ma contro un avversario così era difficile. La reazione che abbiamo avuto nel terzo set mi è piaciuta molto. Tirando le somme, il bilancio di questa prima parte di stagione mi pare positivo. Abbiamo dimostrato di sapercela giocare quasi contro tutte le avversarie e di sapere reagire positivamente. Il carattere non ci manca: abbiamo il girone di ritorno per migliorare e per fare ancora meglio». Intanto i fari sono puntati sul derby del 26 dicembre contro la Cda, in programma al Palacarnera alle 17. —



Agata Tellone FOTO LODOLO

QUI TALMASSONS

Cda, ora l'amalgama è davvero da grande Il futuro delle fucsia così è tranquillo

Alessia Pittoni / TALMASSONS

Ha iniziato la stagione con la consapevolezza di dover lavorare molto sull'amalgama e sugli automatismi di squadra alla luce di un roster rinnovato al 100% rispetto all'anno scorso. A due mesi dall'inizio del campionato la Cda Volley Talmassons di strada ne ha fatta tanta. A evidenziarlo sono gli ottimi risultati ottenuti: dal 13 novembre le friulane hanno conquistato 18 punti, lasciandone per strada solo sei e, dal 27 novembre, non hanno perso neppure un set. A suon di tre a zero è arrivato così il terzo posto in classifica in solitaria con 21 punti, che permetterà a Taborelli e compagne di giocare in casa, mercoledì 11 gennaio, alle 20.30, contro Olbia, gli ottavi di finale di Coppa Italia. Quello che maggiormente colpisce, in queste ultime gare, è la maturità della squadra, che si esprime con grande continuità trovando nel gruppo la propria forza. Lo dimostrano anche le cifre della partita vinta nettamente contro la cenerentola Perugia: ben quattro giocatrici sono andate in doppia cifra con Taborelli e Milana autrici di 11 punti e con la coppia di centrali Caneva e Costantini a quota 10. Subito dietro l'ala Rossetto con 8. La regista Eze ha dunque sfruttato al meglio tutte le proprie attaccanti anche quando, nella terza frazione, Perugia ha provato a rialzare la testa, passando in vantaggio di cinque punti. «Per due set – ha commentato coach Leonardo Barbieri – abbiamo mostrato un'ottima pallavolo, spingendo molto in battuta. Nel terzo siamo partiti un po' meno concentrati e le nostre avversarie hanno giocato bene le proprie carte. Abbiamo poi rimontato dimostrando nuovamente che siamo in grado di mantenere la lucidità e rimanere nella partita, aspetto su cui lavoriamo molto anche in allenamento. Stiamo crescendo nella gestione dei momenti di difficoltà e per questo siamo molto contenti». Tutte le forze verranno ora incanalate verso il derby di Santo Stefano alle 17 al Carnera di Udine contro un'Itas che vorrà vendicarsi della sconfitta all 'esordio. Entrambe le formazioni sono cresciute molto e lo spettacolo, per chi vorrà affollare l'impianto udinese, non dovrebbe mancare. —



Barbieri, coach della Cda

LA GRANDE EX

Rucli, ritorno con torcida «Quante emozioni per me»

MARTIGNACCO

Il ritorno a Martignacco è stato carico di emozioni per Michela Rucli, che domenica ha potuto contare su supporter speciali. La centrale di Remanzacco, in questa stagione in forza alla Volley Roma dopo la parentesi in A1 a Trento, è stata accolta con grande affetto dalla Libertas Martignacco e da molti ex tifosi, che tra il 2019 e il 2021 l'avevano seguita e sostenuta quando indossava la maglia biancoblù. Al termine della partita contro l'Itas Ceccarelli ha raggiunto parenti, amici e alcuni sostenitori sugli spalti della palestra di via San Biagio, per condividere la felicità per il successo netto. «Giocare a Martignacco mi ha dato molta carica- ha commentato – Era la prima volta che incontravo la mia ex società e ci tenevo particolarmente a fare bene, anche per rispetto di chi in questi anni mi ha sostenuto. In campo mi sono sentita a mio agio: mi sentivo a casa». Nella foto anche alcuni componenti de Il Branco, la tifoseria romana che ha festeggiato con Micky la decima vittoria consecutiva in campionato. —

M.T.



Michela Rucli e i suoi tifosi

CALCIO FEMMINILE

Recenti lascia: è ufficiale Campi guida il Tavagnacco

Simone Narduzzi / TAVAGNACCO

È arrivata, infine, anche l'ufficialità: mister Alessandro Recenti ha dato le sue dimissioni da tecnico del Tavagnacco. A farlo sapere lo stesso club gialloblù con un comunicato che grande spazio lascia alle parole dell'allenatore: «In questo periodo di risultati negativi spero che il mio possa essere un segnale per una reazione». Ringrazia il presidente Moroso, Recenti, nonché il vice presidente Bonanni. Poi concede un pensiero alle sue ex giocatrici: «In questi mesi, seppur giovanissime, ci hanno messo tutto dal primo all'ultimo allenamento. Impegno, condivisione e crescita per ragazze che, per la maggior parte, si affacciavano per la prima volta a un campionato di tale portata». E conclude: «Per me è stato un onore allenare in una società storica come il Tavagnacco e un piacere poter vivere il Friuli Venezia Giulia».

A rilevare il posto di Recenti, Alessandro Campi, già tecnico dell'Under 17 gialloblù e vice di Marco Rossi, in prima squadra, lo scorso anno. —



Mister Alessandro Campi

Scelti per voi

tvzap



Filumena Marturano
RAI 1, 21.25
Filumena **(Vanessa Scalera)**, ex prostituta convive da anni con Domenico Soriano (Massimiliano Gallo). È lei a governare i suoi affari mentre l`uomo continua a fare la bella vita. Per costringerlo a sposarla, Filumena si finge in punto di morte.



The Net - Gioco di squadra
RAI 2, 21.20
Il Toscana Football Club, gestita dalla ricca famiglia Tessari, è riuscito con sforzi e passione ad arrivare in serie A ma, la sconfitta dell`ultima partita di un campionato difficile, potrebbe far recedere la squadra in serie B.



#cartabianca
RAI 3, 21.20
Bianca Berlinguer fa il punto sull'attualità approfondendo i temi che scatenano il dibattito sociale nel nostro paese. In scaletta i consueti faccia a faccia con ospiti in studio e in collegamento esterno.



Zona bianca
RETE 4, 21.20
Appuntamento con il programma di approfondimento ideato e condotto da **Giuseppe Brindisi**. Interviste, ospiti in studio e in collegamento per parlare di politica, economia e attualità.



Le streghe
CANALE 5, 21.20
Un giovane orfano va a vivere con la sua adorata nonna **(Octavia Spencer)** in una cittadina rurale dell`Alabama. I due si imbattono in alcune streghe apparentemente glamour ma completamente diaboliche.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Tgunomattina - in collaborazione con daytime Attualità
8.55 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Oggi è un altro giorno Attualità
16.05 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 Filumena Marturano (1ª Tv) Serie Tv
23.35 Porta a Porta Attualità
1.20 Viva Rai2!... e un po' anche Rai1 Spettacolo

RAI 2
7.15 Viva Rai2! Spettacolo
8.00 ...E viva il Video Box
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club
10.00 Tg2 Italia Attualità
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società
13.50 Tg2 - Medicina 33
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 Nei Tuoi Panni Attualità
18.00 Tg Parlamento Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.40 TG Sport Sera Attualità
19.05 F.B.I. Serie Tv
19.50 Drusilla e l'Almanacco del giorno dopo Lifestyle
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 The Net - Gioco di squadra (1ª Tv) Serie Tv
23.15 Bar Stella Spettacolo
0.20 Generazione Z Attualità

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
9.45 Agorà Extra Attualità
10.30 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.25 Alla scoperta del ramo d'oro Documentari
16.10 Aspettando Geo
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Nuovi Eroi Attualità
20.35 Il Cavallo e la Torre
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 #cartabianca Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
6.20 Ciak Speciale Attualità
6.25 Tg4 Telegiornale
6.45 Stasera Italia Attualità
7.40 Chips 1/A Telefilm
8.45 Miami Vice Serie Tv
9.55 Hazzard Serie Tv
10.55 Detective Monk Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora del West Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità
16.35 L'occhio caldo del cielo Film Western ('61)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.48 Meteo.it Attualità
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Zona bianca Attualità
0.30 Gunny Film Guerra ('86)
3.20 Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.45 Beautiful (1ª Tv)
14.10 Terra Amara (1ª Tv)
14.45 Uomini e donne
16.10 Amici di Maria Spettacolo
16.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
16.50 Un altro domani (1ª Tv) Soap
17.45 Le Ali Della Vita Miniserie
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia
21.20 Le streghe (1ª Tv) Film Fantasy ('20)
23.35 X-Style Attualità
0.30 Tg5 Notte Attualità
1.05 Striscia La Notizia Spettacolo
1.50 Ciak Speciale Spettacolo

ITALIA 1
6.25 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno
6.35 Nanà Supergirl
7.05 Pollyanna
7.35 L'incantevole Creamy Cartoni Animati
8.05 Peter Pan
8.35 New Amsterdam
10.20 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Vip
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 The Simpson
15.35 N.C.I.S. Los Angeles
17.25 The mentalist Serie Tv
18.15 Tipi Da Crociera
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 CSI Serie Tv
20.25 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Deadpool 2 Film Avventura ('18)
23.45 Jonah Hex Film Azione ('10)

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità. Lo spazio mattutino per l'approfondimento e l'attualità condotto in studio da Andrea Pancani.
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Il Gattopardo Film Drammatico ('62)
0.30 Tg La7 Attualità

TV8
17.30 Una promessa sotto il vischio Film Commedia ('16)
19.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
20.30 100% Italia (1ª Tv)
21.30 La chiave del Natale Film Commedia ('20)
23.15 Un Natale con amore Film Commedia ('18)
1.00 Natale a Christmas Valley Film Commedia ('16)

NOVE
15.20 Delitti sotto l'albero (1ª Tv)
17.15 Delitti a circuito chiuso (1ª Tv) Documentari
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Spettacolo
21.25 Ip Man Film Azione ('08)
23.35 Ender's Game Film Fantascienza ('13)

20 (20)
14.05 Lethal Weapon Serie Tv
15.40 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.30 Arrow Serie Tv
18.25 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 The Corruptor - Indagine a Chinatown Film Azione ('99)
23.30 Downsizing - Vivere alla grande Film Drammatico ('17)
2.05 Supergirl Serie Tv

RAI 4 (21)
14.00 Spy Film Commedia ('15)
16.00 Just for Laughs Serie Tv
16.10 Streghe Serie Tv
17.35 Delitti in Paradiso Serie Tv
19.45 Resident Alien Serie Tv
21.20 Solomon Kane Film Azione ('09)
23.00 Wonderland Attualità
23.35 Zombie Contro Zombie Film Commedia ('17)
1.20 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità

IRIS (22)
11.45 La neve cade sui cedri Film Drammatico ('99)
14.20 La tempesta perfetta Film Avventura ('00)
16.45 Parenti, amici e tanti guai Film Commedia ('89)
19.15 CHIPs Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 I quattro figli di Katie Elder Film Western ('65)
23.30 Alfabeto Attualità

RAI 5 (23)
14.00 Wildest Antartic
14.55 Wild Australia
15.50 Colpi di timone
18.30 TGR Bellitalia Lifestyle
19.00 Visioni Documentari
19.15 Rai News - Giorno Attualità
19.20 In scena Documentari
20.20 Under Italy Documentari
21.15 The Greatest Showman Film Drammatico ('17)
22.55 Franco Cerri, l'uomo in bemolle Film Biografico ('18)

RAI MOVIE (24)
15.55 Il ritorno di Zanna Bianca Film Avventura ('74)
17.40 Il grande cielo Film Western ('52)
19.55 I maestri di ballo Film Commedia ('43)
21.10 The Great Debaters Il potere della parola Film Drammatico ('07)
23.20 Il cane pompiere Film Commedia ('07)
1.15 A spasso con Daisy Film Commedia ('89)

RAI PREMIUM (25)
15.15 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.20 Un milione di piccole cose Serie Tv
16.55 Don Matteo Fiction
19.15 Un passo dal cielo Fiction
21.20 I Miserabili Serie Tv
23.35 Come Quando Fuori Piove Film Commedia ('00)
1.55 Nei Tuoi Panni Attualità
2.50 Un milione di piccole cose Serie Tv
5.00 Sottocasa Fiction

CIELO (26)
15.00 MasterChef Italia
16.15 Fratelli in affari
17.15 Buying & Selling
18.15 Love It or List It - Prendere o lasciare Québec (1ª Tv) Lifestyle
19.15 Affari al buio
20.15 Affari di famiglia
21.15 Ange e Gabrielle - Amore a sorpresa Film Commedia ('15)
23.15 Valérie - Diario di una ninfomane Film Drammatico ('08)

TWENTYSEVEN (27)
14.55 Hazzard Serie Tv
15.45 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Detective in corsia
20.00 A-Team Serie Tv
21.10 La signora ammazzatutti Film Commedia ('94)
23.10 Superman II Film Fantascienza ('80)
1.05 Shameless Serie Tv
3.10 Hazzard Serie Tv
5.00 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 (28)
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 I nostri Presepi - Il mistero di una mangiatoia. Novena di Natale Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Miracolo nella 34ª strada Film Commedia ('94)
22.35 Retroscena Attualità
23.15 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
15.30 Drop Dead Diva Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Ghost Whisperer Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia
22.30 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv

LA 5 (30)
14.15 Amici di Maria
14.45 Una mamma per amica Serie Tv
16.45 Amore pensaci tu Fiction
18.45 Grande Fratello Vip Spettacolo
19.10 Amici di Maria Spettacolo
19.40 Uomini e donne Spettacolo
21.10 Grande Fratello Vip Spettacolo
1.00 Grande Fratello Vip Spettacolo

REAL TIME (31)
10.35 Ho vinto la casa alla lotteria Documentari
12.35 Cortesie per gli ospiti
15.35 Abito da sposa cercasi
17.35 Bake Off: The Professionals - Affari di famiglia Spettacolo
19.15 Cortesie per gli ospiti
21.20 Primo appuntamento crociera Lifestyle
22.45 La dottoressa Smile (1ª Tv) Lifestyle
23.40 The Bad Skin Clinic Lifestyle

GIALLO (38)
10.45 I misteri di Brokenwood
12.40 Miss Fisher - Delitti e misteri Serie Tv
14.55 L'ispettore Barnaby Serie Tv
16.50 I misteri di Brokenwood Serie Tv
18.50 Miss Fisher - Delitti e misteri Serie Tv
21.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv
23.10 C'era Una Volta Il Natale Di Murdoch Film Giallo ('16)

TOP CRIME (39)
14.00 Person of Interest Serie Tv
15.50 The Closer Serie Tv
17.35 Hamburg Distretto 21 Serie Tv
19.20 Person of Interest Serie Tv
21.10 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
22.05 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
23.00 C.S.I. Miami Serie Tv
2.35 Chicago P.D. Serie Tv
3.25 Tgcom24 Attualità

DMAX (52)
14.55 Affari in cantina (1ª Tv)
15.50 Lupi di mare: Nord vs Sud Documentari
17.40 Predatori di gemme Documentari
19.30 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 Il codice del Boss (1ª Tv) Documentari
22.25 Il codice del Boss Documentari
23.20 WWE Smackdown (1ª Tv) Wrestling
1.15 Cacciatori di fantasmi Documentari

RAI SPORT HD (57)
17.00 Davos: finali Sprint maschile/femminile - tecnica libera. Coppa del Mondo Sci alpino
18.45 Reparto corse Attualità
19.30 Calcio: Coppa del Mondo FIFA Qatar 2022 - Finale: Argentina- Francia. Calcio: Coppa del Mondo FIFA Qatar 2022 - Finale: Argentina- Francia Calcio

RADIO 1

RADIO 1
18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping
20.58 Ascolta si fa sera
21.05 Zona Cesarini
23.05 Il mix delle ventitre
23.30 Tra poco in edicola

DEEJAY
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?
22.00 Dee Notte

RADIO 2
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.35 Soggetti Smarriti

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

RADIO 3
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Voci in Barcaccia
22.30 Il Cartellone

M20
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix

RADIO LOCALI

RAI 3 BIS (CANALE 810 DEL D.T.)
14.20 Il cartone animato "Tip il surisin: "E alore jo no zui plui!"
21.40 DLENG#14 - "Gospel Live - Black Gold", Polcenigo

RADIO 1
07.18 Gr FVG; Onda verde regionale
11.09 Vuê o fevelin di: Il corso gratuito «Tecniche di lavorazione per il trattamento della carta alimentare industriale»
11.19 Radar: Giorgio Parisi, premio Nobel per la fisica 2021. L'evento "Agire sostenibile". Produrre energia con il minor impatto possibile sull'ambiente. La rubrica "Almanacco scientifico"
12.30 Gr FVG
13.29 Casa Friuli: incontri, cultura, ambiente, società
15.00 Gr FVG
15.15 Vuê o fevelin di: Lo spettacolo "Le avventure di Babbo Natale e della Befana" a San Giorgio di Nogaro

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
06.30 New, cappuccino... diretta
08.15 Un pinsir par vuè
08.30 New, cappuccino e brioche
09.45 Anziani in movimento
10.15 Parliamone
11.15 Start
11.30 Rugby Magazine
11.45 Effemotori
12.15 Bekér on tour
12.30 Telegiornale FVG – diretta
12.45 A Voi la linea – diretta
13.15 Family Salute e Benessere
13.30 Telegiornale FVG
13.45 A Voi la linea
14.15 Telegiornale FVG
14.30 Goal FVG
15.30 Anmic informa magazine
16.30 Tg Flash – diretta
16.45 Anziani in movimento
17.30 Tg Flash
17.45 Telefruts – cartoni animati
18.00 Tg Flash
18.15 Screenshot
19.00 Telegiornale FVG – diretta
19.30 Sport FVG – diretta
19.45 Community FVG
20.15 Telegiornale FVG
20.40 Gnovis / Lo Scrigno
22.30 Effemotori / Start
23.15 Bekér on tour
23.45 Telegiornale FVG

IL 13TV
04.00 Safe Drive
04.30 Moto cross My Passion
05.00 Mondo Crociera
05.30 S4 Sport Outdoor Tv
06.00 Il13 Telegiornale
07.00 Cultura E'
08.00 Occidente: Un Natale diverso
08.30 Mi alleno in palestra
09.00 Mondo Crociera
09.30 Missione Relitti
10.00 Europa Selvaggia
10.30 Parchi Italiani
11.00 Tv7 con Voi
12.00 Marrakchef
12.40 Amore con il mondo
13.00 Parliamo di...Fnp Cisl
13.30 Beker on the tour
14.00 Mondo Crociera
14.30 Missione relitti
15.00 Bellezza selvaggia
16.00 Seven Shopping
18.00 Fortier Telefilm
19.00 Il13 Telegiornale
19.55 Sul filo del rasoio: Guardati alle spalle
21.00 Film
23.00 Il13 Telegiornale
00.00 Film

TV 12
07.35 24 News - Rassegna - D
08.40 Italpress
09.00 24 News - Rassegna
09.40 Il Punto da gol
10.30 Gli eroi del gol
11.00 Giustissimi Natale
11.30 Salute e benessere
12.00 TG 24 News – D
12.30 Speciale sport
13.00 TG 24 News
13.30 Udinese Tonight
15.00 Pomeriggio calcio
16.00 TG 24 News – D
16.30 La tv dei viaggi
17.30 A tu per tu con la storia
18.00 Pomeriggio calcio
19.00 TG Sport
19.15 TG 24 News – D
20.50 La tavola delle feste
21.15 Il meglio di In Comune – Seconda parte
21.45 Basketiamo
22.30 TG 24 News

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG



Su bassa pianura e costa cielo da nuvoloso a coperto per nubi basse, con possibile foschie e qualche debole pioggia o pioviggine sulle zone orientali specie in serata. Sulle altre zone, specie sui settori montani più interni da poco nuvoloso a variabile per velature, con inversione termica e gelate notturne a fondovalle.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-2/2	2/6
massima	6/8	7/9
media a 1000 m	-1	
media a 2000 m	4	

DOMANI IN FVG

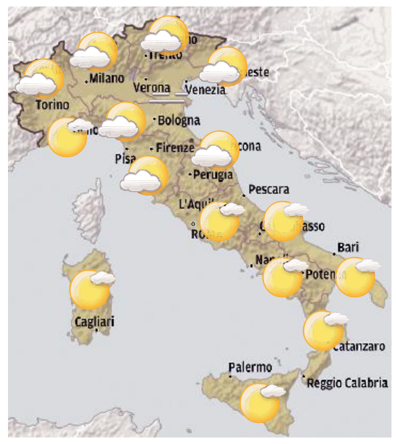


Dalla costa alle Prealpi cielo in prevalenza coperto con possibili pioviggini o deboli piogge sulle zone orientali. Le piogge saranno più probabili su Valli del Natisone, Isontino e Carso, dove potranno essere moderate; possibile anche foschia o nebbia. Sulla zona montana, specie sui settori più interni cielo variabile o nuvoloso, con vento moderato da sud-ovest in quota.

Tendenza: sulla zona montana poco nuvoloso con inversione termica a fondovalle, sull'alta pianura variabile; su bassa pianura e costa nuvoloso o coperto con qualche debole pioggia.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	2/6	5/8
massima	6/9	8/11
media a 1000 m	-1	
media a 2000 m	2	

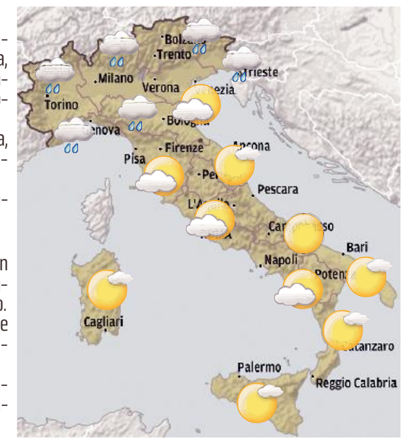
OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Cielo molto nuvoloso su Liguria, Emilia-Romagna e Val Padana, con locali piovaschi sul centro-levante ligure, Milanese e Pavese; maggiori schiarite sulle Alpi.
Centro: Molto nuvoloso su Toscana, Marche e Umbria con locali piovaschi sull'alto Tirreno.
Sud: Nuvoloso su Cagliaritano, Calabria tirrenica e Sicilia orientale.

DOMANI
Nord: Tempo a tratti instabile con molte nubi e piogge sparse tra Lombardia, Liguria, Emilia e sul Triestino.
Centro: Cielo molto nuvoloso sulle regioni tirreniche con piogge sull'alta Toscana.
Sud: Molte nubi tra Campania, Calabria tirrenica, Nord Sicilia e sul Salento ma senza piogge.

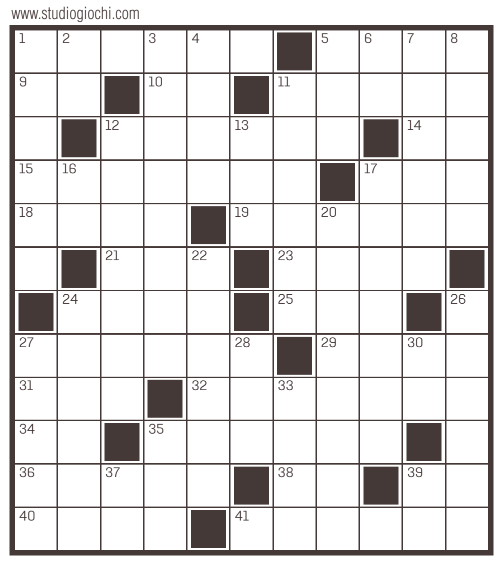
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Il marinaio di una favola - **5** Il pontefice massimo - **9** Mezzo uovo - **10** L'attore Pacino - **11** La stella più luminosa - **12** Polvere bianca per vernici - **14** Sulle auto turche - **15** La sposa di Roosevelt - **17** Nipote d'Abramo - **18** La moneta sudafricana - **19** Un amminoacido - **21** Il primo mese sul datario - **23** Secrezione del fegato - **24** Suola impermeabile - **25** Antica capitale armena - **27** L'acqua con le bollicine - **29** Finestrino circolare - **31** Gioielli - **32** Squadra bianconera - **34** Casa senza uguali - **35** Un elemento radioattivo - **36** La suonava l'aedo - **38** Iniziali di Morricone - **39** A noi - **40** Risonanze - **41** Con Amore in una statua del Canova.

VERTICALI: 1 Antico popolo della Mesopotamia - **2** L'egoista pensa al proprio - **3** Danzatrice indiana - **4** Il Parker regista di *Evita* - **5** La dantesca de' Tolomei - **6** L'Argentina in rete - **7** Grosso serpente tropicale - **8** L'arteria principale - **11** Uno scrivano dei tempi andati - **12** Città della Cirenaica - **13** Preposizione articolata - **16** Articolo e nota - **17** Antica città della Sicilia - **20** Hanno lo stesso significato - **22** È divisa in più regni - **24** Unità di misura per distanze astronomiche - **26** Sono scritte in versi - **27** Stille di liquido - **28** La moglie ittita di Esaù - **30** Il cuore di Elsa - **33** Agnese in Spagna - **35** Le vergini del Corano - **37** Iniziali dell'attore Hanks - **39** Sigla della Svizzera.



Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Le pubbliche relazioni e tutte le attività che richiedono incontri e contatti con gli altri sono oggi favorite. L'amore continua ad essere protetto: emozioni dolcissime.

TORO 21/4 - 20/5
Un discreto successo in campo sentimentale potrebbe farvi assumere un atteggiamento arrogante e inopportuno nei confronti dei familiari e degli amici. Sappiatevi controllare.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Al termine di un periodo di pazienza e di fatica riuscirete a dare un assetto definitivo ad una faccenda familiare che vi sta molto a cuore. Farete incontri interessanti.

CANCRO 22/6 - 22/7
Influssi particolari che vi regaleranno delle situazioni affettive indimenticabili. Colloqui rassicuranti e tanti progetti per il futuro. Coinvolgenti i rapporti con gli amici.

LEONE 23/7 - 23/8
Non prendete per buono tutto quanto vi sarà detto nella mattinata. Cercate di appurare la validità di certe asserzioni prima di servirvene. Rischiate di commettere errori.

VERGINE 24/8 - 22/9
Una proposta inaspettata di lavoro vi renderà felici. Questa sera, grazie all'invito di un amico, avrete la possibilità di fare nuove e simpatiche conoscenze. Avrete molto fascino.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Accettate inviti o ricambiateli, secondo come ritenete più opportuno, ma fate in modo di trascorrere parte della giornata in piacevole compagnia per rilassarvi.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Sentirete il desiderio di prendere in mano le redini della vostra vita e di cominciare a costruire qualche cosa di valido e di duraturo. Un amico vi sarà di grande aiuto.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Nel rapporto con la persona amata evitate di assumere delle prese di posizione troppo rigide, che rischiano di far fallire l'equilibrio faticosamente raggiunto.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Ecco una giornata da vivere temerariamente e possibilmente fuori casa: oggi più osate, più sarete ricompensati. Nessuna esitazione nel rapporto d'amore.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Non ci sono problemi di natura sentimentale, ma un equivoco che vi tiene lontano dalla persona che amate. Chiarite questo malinteso e tutto ritornerà come prima.

PESCI 20/2 - 20/3
Non deludete i desideri e le aspettative del partner. Scegliete un programma di svago che tenga conto anche delle sue esigenze. Un gesto di generosità con un familiare.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	3,1	8,1	65 %	3 km/h
Monfalcone	1,0	9,0	66 %	5 km/h
Gorizia	0,7	6,8	56 %	7 km/h
Udine	0,6	6,7	55 %	4 km/h
Grado	3,4	7,1	66 %	8 km/h
Cervignano	0,0	8,0	70 %	5 km/h
Pordenone	-0,3	6,2	60 %	1 km/h
Tarvisio	-5,2	-1,3	90 %	6 km/h
Lignano	4,5	7,3	63 %	4 km/h
Gemona	-1,0	5,0	65 %	3 km/h
Tolmezzo	-1,2	5,1	70 %	2 km/h
Forni di Sopra	-1,9	1,8	77 %	3 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	13,3	0,06 m
Monfalcone	calmo	12,5	0,07 m
Grado	calmo	14,0	0,10 m
Lignano	calmo	13,1	0,12 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	1	9	Copenaghen	1	5	Mosca	-16	-2
Atene	9	14	Ginevra	0	9	Parigi	5	11
Belgrado	-1	5	Lisbona	14	19	Praga	-8	-1
Berlino	-3	4	Londra	10	13	Varsavia	-11	-1
Bruxelles	4	9	Lubiana	-3	3	Vienna	-2	2
Budapest	-1	1	Madrid	6	11	Zagabria	-1	2

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	-3	3
Bari	7	13
Bologna	3	5
Bolzano	2	6
Cagliari	8	18
Firenze	8	10
Genova	8	10
L'Aquila	1	11
Milano	3	6
Napoli	5	16
Palermo	11	17
R. Calabria	11	18
Roma	4	15
Torino	-1	3
Venezia	3	7

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile:
Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 19 dicembre 2022 è stata di 29.489 copie.
Certificato n. 8.864 del 05.05.2021
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini







CALENDARIO ANNUALE
SAROS



SISTEMA RING COMMAND



BRACCIALE OYSTERFLEX
CON FERMAGLIO
OYSTERCLASP

UN INVITO AL VIAGGIO

Capolavoro di tecnologia orologiera che unisce eleganza e facilità di utilizzo. Lo Sky-Dweller permette a chi è spesso in viaggio di conoscere l'ora in ogni parte del mondo. Il suo calendario annuale Saros, che distingue i mesi composti da 30 o 31 giorni, e la funzione di doppio fuso orario sono regolabili velocemente e facilmente grazie all'ingegnoso sistema Ring Command. Con le sue prestazioni incarna la cultura di innovazione costante che da sempre caratterizza Rolex, ed è un esempio di orologeria meccanica d'avanguardia. **Lo Sky-Dweller.**

#Perpetual



OYSTER PERPETUAL SKY-DWELLER

RIVENDITORE AUTORIZZATO ROLEX

ITALICO RONZONI

UDINE - VIA MERCATO VECCHIO, 10

ROLEX